GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO 2024

€1,50
ANNO 79 - N° 27

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

PEFC

40201
9 771120 608407

Meno badanti in Friuli dopo la sanatoria

PELLIZZARI / PAG. 4



Matrimoni religiosi Più annullamenti

VOI / PAG. 12



Come ci si adatta al clima che cambia

/ PAG. 14



I NODI DELLA POLITICA

GELO CON GLI ALLEATI

Salvini attacca l'italiana detenuta in Ungheria

Prima della sentenza dei giudici ungheresi, su Ilaria Salis arriva l'affondo di Matteo Salvini. «Se fosse dichiarata colpevole sarebbe incompatibile con l'insegnamento in una scuola elementare», l'avvertimento lanciato dal vicepremier a Bruxelles, preceduto da un'intervista a Repubblica: «È assurdo che questa Salis in Italia faccia la maestra. È normale che una maestra elementare vada in giro per l'Europa, e adesso scopro anche in Italia, a picchiare e sputare alla gente?» Un'accusa piazzata mentre il suo partito rilanciava il video di un gazebo della Lega distrutto.
/ PAG. 6

UNO SU CINQUE APPLICA IL TETTO MASSIMO. A TRIESTE GETTITO RECORD: 7 VOLTE PIÙ DI UDINE. SEGUE PORDENONE

Comuni, la corsa a rialzare l'Irpef

Negli ultimi anni 44 amministrazioni hanno aumentato l'aliquota

MARCO BALLICO

Il gettito dell'addizionale Irpef del Comune di Trieste vale 25,6 milioni di euro, oltre sette volte quello di Udine e, complessivamente, il 30% del totale Friuli Venezia Giulia, poco meno di 85 milioni. In un contesto in cui 44 amministrazioni su 215, una su cinque, applicano l'aliquota massima dello 0,8%, il ricorso all'imposta continua a essere per Comuni piccoli e grandi una via per mettere a posto i conti e per non tagliare i servizi, tanto che negli ultimi cinque anni in 44 hanno deciso o per l'introduzione o per l'aumento dell'aliquota, a fronte di 27 diminuzioni. La possibilità di istituire un'addizionale Irpef è stata dettata dal Decreto legislativo 360 del 1998.
/ PAG. 2

REPORT DELL'ATENEO DI UDINE

Covid, il 50% dei vaccinatori ha subito insulti e aggressioni

PERTOLDI / PAG. 13

CRONACHE

DOPO GLI EPISODI DI VIOLENZA

La polizia vedrà cosa accade a bordo degli autobus



La sala operativa di Arriva Udine, società che gestisce il trasporto pubblico locale, sarà collegata direttamente con le centrali di polizia e carabinieri.
ROSSO / PAG. 22

LA LOTTA DEGLI AGRICOLTORI

Trattori pronti a invadere Bruxelles Città blindata

BRINI / PAG. 8

LA CORTE SPORTIVA D'APPELLO DELLA FEDERCALCIO ACCOGLIE IN PARTE IL RICORSO DELL'UDINESE



Solo la Curva Nord rimarrà chiusa per due turni

Per gli insulti razzisti al portiere milanista Maignan era stata chiesta la chiusura totale dello stadio OLEOTTO / PAG. 40

PARLA IL CAMPIONE

Sinner non va a Sanremo «Devo tornare ad allenarmi»



PISANO / PAG. 43

IL COMMENTO

SERGIO BARTOLE / PAG. 10

L'AUTONOMIA E LE INSIDIE COSTITUZIONALI

Il disegno di legge per l'autonomia differenziata votato dal Senato non è una riforma dell'ordinamento regionale, e quindi va inquadrato nel sistema costituzionale che ne limita i contenuti. Di esso si ragiona erroneamente.

SI APRE LA MOSTRA A PRAGA

Spirito di pace: Celiberti ritorna a Terezin

MARTINA DELPICCOLO

Non hanno mai smesso di volare le farfalle nel campo di concentramento di Terezin. Volano nei disegni dei bambini che vi hanno trovato la prigionia e in molti casi la morte.
/ PAG. 36

UNA GUIDA CON IL MESSAGGERO VENETO

Come orientarsi nel mondo dei social network

GIULIA BASSO

Gli over 65 sono sempre più digitali: secondo il Rapporto Censis sulla Comunicazione, pubblicato nel 2021, sono più del 50% gli ultrasessantacinquenni che utilizzano regolarmente internet.
/ PAG. 37

I conti pubblici in Friuli Venezia Giulia

L'ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF IN FRIULI VENEZIA GIULIA

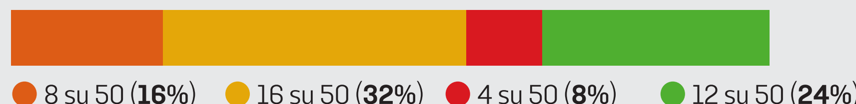
- Comuni che applicano anche l'aliquota massima
- Comuni che non applicano l'imposta
- Comuni che hanno introdotto o aumentato l'addizionale Irpef (2019-23)
- Comuni che hanno diminuito l'addizionale Irpef (2019-23)

GORIZIA



9 su 25 (**36%**) · 2 su 25 (**8%**) · 11 su 25 (**44%**) · 2 su 25 (**8%**)

PORDENONE



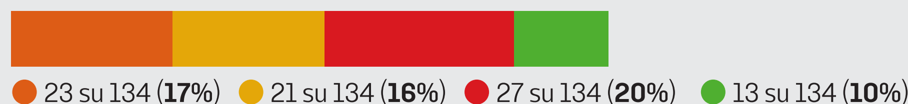
8 su 50 (**16%**) · 16 su 50 (**32%**) · 4 su 50 (**8%**) · 12 su 50 (**24%**)

TRIESTE



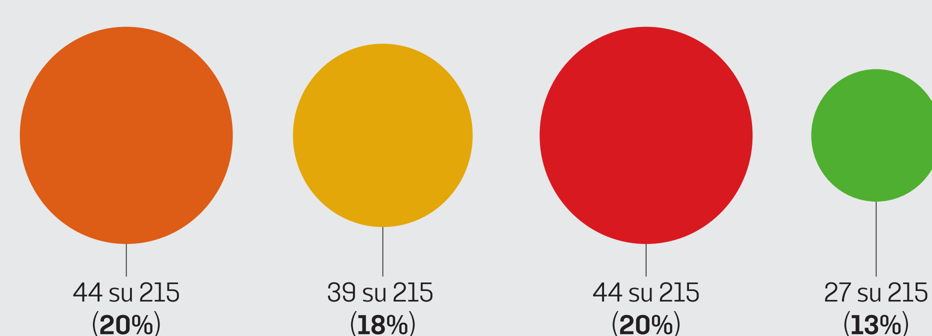
4 su 6 (**67%**) · 2 su 6 (**33%**)

UDINE



23 su 134 (**17%**) · 21 su 134 (**16%**) · 27 su 134 (**20%**) · 13 su 134 (**10%**)

TOTALE



44 su 215 (**20%**) · 39 su 215 (**18%**) · 44 su 215 (**20%**) · 27 su 215 (**13%**)

L'Irpef al massimo in un comune su 5

Negli ultimi 5 anni 44 amministrazioni hanno alzato l'aliquota
A Trieste gettito record di 25,6 milioni: 7 volte più alto di Udine

Marco Ballico

Il gettito dell'addizionale Irpef del Comune di Trieste vale 25,6 milioni di euro, oltre sette volte quello di Udine e, complessivamente, il 30% del totale Friuli Venezia Giulia, poco meno di 85 milioni. In un contesto in cui 44 amministrazioni su 215, una su cinque, applicano l'aliquota massima dello 0,8%, il ricorso all'imposta continua a essere per Comuni piccoli e grandi una via per mettere a posto i conti e non tagliare i servizi, tanto che negli ultimi cinque anni in 44 hanno deciso o per l'introduzione o per l'aumento dell'aliquota, a fronte di 27 diminuzioni.

La possibilità di istituire un'addizionale Irpef è dettata dal Decreto legislativo 360 del 1998, con tetto allo 0,8% (solo Roma Capitale, a decorrere dal 2011, può salire allo 0,9%) e facoltà di introdurre una soglia d'esenzione dal tributo in presenza di specifici requisiti reddituali. Lo stesso Comune di Trieste, capofila della classifica del gettito, a fronte di un'aliquota dello 0,8%, applicata dal 2007 a oggi dopo che tra il 2002 e il 2006 ci si era fermati allo 0,2%, non fa pagare l'addizionale comunale a tutti i redditi imponibili fino a 12.500 euro.

Stando a un'elaborazione del Sole 24 Ore su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il capoluogo regionale nel 2022 ha incassato 25 milioni 613mila 293 euro, oltre un milione in più del 2020. Udine, seconda, è lontanissima con 3 milioni 473mila 73 euro, mentre al terzo posto c'è Pordenone con 1 milione 868mila 81 euro. Tra i Comuni capoluogo non c'è Gorizia. Nel 2022, infatti, la giunta Ziberna non aveva ancora introdotto l'addizionale Irpef, novità del 2023, con aliquota dello 0,7% ed esenzione sotto i 18.000 euro.

Tra i primi cinque comuni ci sono anche Cordenons (aliquota massima 0,78% per gli imponibili sopra i 50.000 euro, esenzione per quelli sotto i 15.000, per i livelli intermedi aliquote dello 0,55%,



Il primo cittadino Comis è contrario alla tassa «L'abbiamo introdotta solo per via dei tagli»

A Dolegna nel 2022 le entrate più basse «Ma oltre lo 0,5% non si andrà mai»

L'INTERVISTA / 1

Secondo i dati del ministero dell'Economia e delle Finanze, Dolegna del Collio è il Comune con le più basse entrate provenienti dall'applicazione dell'addizionale Irpef nel 2022. Una manciata di euro: 857. Nulla di strano, spiega però il sindaco Carlo Comis, in quanto la sua amministrazione ha introdotto l'imposta solo negli ultimi mesi di quell'anno e dunque l'impatto positivo sulle casse comunali non era ancora arrivato. Lo stesso è accaduto anche per altri due Comuni in coda alla classifica: Cercivento (1.817 euro di gettito 2022) e San Floriano del Collio (1.236).

«Il vero banco di prova sarà nel 2023 – sottolinea Comis –: le stime contenute nelle tabelle regionali parlano di circa 34-35mila euro, risorse fondamentali per mantenere i servizi a vantaggio dei cittadini. Fermo restando che io sono sempre stato contrario all'addizionale».

Che cosa non la convince dell'imposta?

«Il fatto che si aggiunge un ulteriore costo per le famiglie. La nostra popolazione, inferiore alle 300 unità, di cui circa sette su dieci lavorano, qualcuno anche se è già pensione, ha un'età media alta. A essere penalizzati sono così anche tanti pensionati».

Perché l'avete introdotta?

«Perché siamo stati costretti. Erano diminuiti i trasferimenti della Regione e per un Comune come il nostro è stato necessario andare a cercare i fondi da un'altra parte. Senza soldi, avremmo dovuto ridurre i servizi, ma non è mai stata nostra intenzione farlo. La mia ragioniera mi ha spiegato che, stando alle previsioni della Regione, avremmo incassato una cifra che più o meno pareggiava i mancati trasferimenti, e dunque abbiamo proceduto con l'applicazione dell'addizionale. Ma è stato un provvedimento adottato a malincuore».

Manterrete l'aliquota unica allo 0,5%?

«Sì, questa è la scelta. Qualcuno aveva ipotizzato di alzarla, ma è impensabile andare a colpire un residente già oggetto di rincari e spese incomprimibili».

Con i 35mila euro quali servizi salvate?

«Io attendo ancora di vederli quei soldi, sto aspettando che gli uffici mi diano delle certezze. Se arrivano davvero, serviranno per coprire soprattutto le spese del personale. Personale che, tra l'altro, nemmeno c'è al momento. Su cinque persone in pianta organica, ne conto in questo periodo solo due. Questo quadro complicato impone di ricorrere a interinali o liberi professionisti, con spese aggiuntive rispetto al solito».

Si sente abbandonato dalla Regione?

«La Regione, quando taglia, lascia che i Comuni si arrangino. Non accade solo da noi, siamo nella stessa situazione di tante altre amministrazioni locali. Con i colleghi sindaci condividiamo un lavoro complicato e una congiuntura in cui quasi nessuno vuole più venire a lavorare nei municipi, soprattutto in quelli più piccoli». —

M.B.

CARLO COMIS
È A CAPO DELL'ESECUTIVO CHE GUIDA DOLEGNA DEL COLLIO

«Quel balzello aggiunge un ulteriore costo per le famiglie e penalizza anche tanti pensionati»

MONFALCONE

La scelta di Cisint



Monfalcone applica l'addizionale Irpef dal 2005. L'aliquota, allora allo 0,1%, è poi salita fino allo 0,8% per i redditi alti, ma nel gennaio 2022 la giunta Cisint ha cancellato lo 0,8% per i redditi oltre i 75.000 euro e ridotto dello 0,05% le aliquote per i restanti tre scaglioni, con la confermata esenzione sotto quota 20.000 euro. La rimodulazione ha determinato un minore incasso per il Comune di circa 60mila euro all'anno.

GORIZIA

La novità dal 2023



Per Gorizia l'addizionale Irpef è una novità dal 2023, riconfermata in settimana dal Comune «per assicurare il finanziamento della spesa necessaria al miglioramento dei servizi offerti alle famiglie e per corrispondere in modo adeguato alle legittime aspettative dei cittadini mantenendo gli equilibri di bilancio», si legge nella delibera approvata in Consiglio. L'aliquota è unica (0,7%), con esenzione sotto i 18.000 euro di reddito.

FRIULI

Il ritocco all'insù



L'ampliamento dell'esenzione, l'introduzione di tre scaglioni e il ritocco all'insù delle aliquote ferme dal 2007: a Udine, la giunta De Toni, con il bilancio previsionale, ha rivoluzionato il sistema dell'addizionale Irpef. L'aliquota massima sale dallo 0,2% allo 0,8% (per i redditi sopra i 50.000 euro), ma si amplia a oltre 27mila la platea dei cittadini che non pagheranno l'imposta perché sotto i 15.000 euro di imponibile.

I conti pubblici in Friuli Venezia Giulia

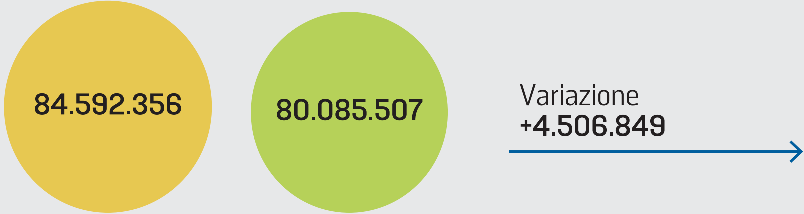
I maggiori aumenti delle aliquote massime (2019-23)

Gorizia	San Lorenzo Isontino (da 0,2 a 0,5) Medea (da 0,15 a 0,3) Moraro (da 0,3 a 0,6)
Pordenone	Pordenone (da 0,2 a 0,6) Chions (da 0,25 a 0,4)
Trieste	Duino (da 0,75 a 0,8)
Udine	Resiutta (da 0,1 a 0,35), Pavia di Udine (da 0,1 a 0,3), Buttrio (da 0,2 a 0,5), Visco (da 0,3 a 0,7), Colloredo di Monte Albano (da 0,35 a 0,8)

Gettito Comuni

Pos		2022	2020	Var
1	Trieste	25.613.293	24.545.462	1.067.831 ↑
2	Udine	3.473.073	3.223.898	249.175 ↑
3	Pordenone	1.868.081	1.678.161	189.920 ↑
4	Cordenons	1.862.697	1.753.585	109.112 ↑
5	Muggia	1.591.516	1.672.196	-80.680 ↓
6	Codroipo	1.518.213	1.402.177	116.036 ↑
7	Monfalcone	1.489.388	1.413.640	75.748 ↑
8	Sacile	1.459.306	1.313.396	145.910 ↑
9	Cividale	1.370.108	1.384.301	-14.193 ↓
10	Pasian di Prato	1.347.636	1.171.173	176.463 ↑

Totale 215 Comuni



0,65% e 0,7%), con 1 milione 862mila 697 euro, e Muggia (lo stesso modello di Trieste) con 1 milione 591mila 516 euro, in calo di circa 80mila euro rispetto al 2020. Seguono Codroipo (1.518.213), Monfalcone (1.489.388), Sacile (1.459.306), Cividale (1.370.108) e Pasian di Prato (1.347.636). Tra questi, Monfalcone dal 2022 ha calato l'aliquota massima dallo 0,8% allo 0,7%.

Sopra il milione di euro di gettito si trovano 19 Comuni. La piccola Duino Aurisina, diciottesima con 1 milione 48mila 461 euro, ha incrementato nel 2023 il tetto da 0,75% a 0,8% (per i redditi superiori ai 50.000 euro), ma prevede l'esenzione sotto i 15.000 euro e aliquote intermedie dello 0,7%, 0,75% e 0,78%. In coda ci sono Cercivento (1.817 euro di gettito), San Floriano del Collio (1.236) e Dolegna del Collio (857).

Come Imu e Tari, l'addizionale comunale è uno strumento determinante per rispondere alle esigenze della cittadinanza. Viene non a caso utilizzato da 176 Comuni su 215, oltre otto su dieci. A farne a meno sono 21 Comuni in provincia di Udine, 16 in provincia di Pordenone e 2 in provincia di Gorizia. Nel 2024, in conseguenza della riforma dell'Irpef, i Comuni che nel 2023 hanno adottato aliquote differenziate per scaglioni, hanno tre scelte a disposizione: conformare l'articolazione delle aliquote a quella degli scaglioni Irpef nazionali così come modificati, confermare la medesima articolazione dell'anno scorso o adottare un'aliquota unica.

LA CORNICE ISTITUZIONALE
L'OPZIONE È PREVISTA DAL DECRETO LEGISLATIVO 360 DEL 1998

> A non applicare l'imposta in regione sono soltanto 39 Municipi su 215
> E 27 hanno scelto di abbassarne il valore

> «Per noi sindaci – commenta Favot dell'Anci – la risorsa è fondamentale per compensare il calo di entrate statali»

Qualche giunta ha peraltro già deliberato sul 2024 e ha fatto non poco rumore la decisione del neo sindaco di Udine Alberto Felice De Toni di prevedere l'incremento di un'aliquota ferma allo 0,2% dal 2007 al 2023. Il centrosinistra ha previsto l'esenzione fino a 15.000 euro, lo 0,6% fino a 28.000, lo 0,7% fino a 50.000, lo 0,8% oltre i 50.000. «Una misura che va a tutelare i più fragili», la sintesi dell'ex rettore con riferimento ai 27mila udinesi che non pagheranno l'imposta.

Il punto di vista generale è quello di Dorino Favot, presidente dell'Anci Fvg. «L'addizionale comunale Irpef è diventata sempre più importante negli anni in cui i municipi hanno subito la riduzione delle entrate statali e regionali – spiega – e, in una congiuntura così complessa, segnata soprattutto dai costi alti dell'energia, rimane un fondamentale supporto per mantenere i servizi. Perché, se è vero che ci sono i finanziamenti del Pnrr, utilissimi, servono comunque risorse per la macchina organizzativa, le strade, l'illuminazione pubblica, l'educazione e l'assistenza alle famiglie. Di certo, noi sindaci siamo attenti sia a non aumentare il debito, sia a prevedere le corrette modulazioni dell'aliquota, fino all'esenzione per le fasce più deboli».

Spulciando nel sito del Mef, emerge però un trend in crescita dal 2019 al 2023 delle aliquote massime: gli incrementi sono 44, compresi i Comuni che cinque anni fa l'addizionale non ce l'avevano proprio: Gorizia, Campolongo Tapogliano, Cercivento, Stregna, Dolegna del Collio, San Floriano del Collio, Sgonico, San Quirino. Non mancano peraltro 27 diminuzioni. Oltre a Monfalcone, in provincia di Gorizia c'è Villesse (da 0,1% a 0), in provincia di Udine, tra gli altri, Tarvisio, Osoppo, Gemona, Aquileia, e Gonars, nel Pordenonese Vito d'Asio (da 0,3% a 0), Azzano Decimo e Aviano. —

RESIUTTA

Il balzo maggiore



In provincia di Udine, nel confronto 2019-23, l'incremento maggiore dell'aliquota massima è di Resiutta, che nel 2022 è passata dallo 0,1% allo 0,35%. Parliamo di un'amministrazione di soli 266 abitanti e per la quale il gettito di questa imposta vale poco più di 4mila euro all'anno. Incrementi rilevanti dell'aliquota massima anche a San Lorenzo Isontino (da 0,2% a 0,5%) in provincia di Gorizia e in Comune di Pordenone (da 0,2% a 0,6%).

VILLESSE

L'addio nel 2020



In provincia di Trieste quattro comuni su sei (il capoluogo, Duino Aurisina, Monrupino e Muggia) hanno l'aliquota massima allo 0,8%. San Dorligo della Valle è allo 0,6%, Sgonico allo 0,5%. Rispetto al 2019 ci sono state modifiche a Duino Aurisina (da 0,75% a 0,8%) e a Sgonico, che ha introdotto l'addizionale Irpef nel 2020 con lo 0,25%. In provincia di Gorizia, solo Villesse ha cancellato l'imposta a partire dal 2020.

DESTRA TAGLIAMENTO

In controtendenza



In provincia di Pordenone il maggior numero di Comuni che hanno ridotto l'aliquota massima dal 2019 al 2023: 12 su un totale di 27 in regione. A Vito d'Asio l'imposta è stata azzerata, ad Aviano è calata del 33% (da 0,8% a 0,54%), a Zoppola del 31% (da 0,8% a 0,55%). Aliquota all'ingiù pure ad Azzano Decimo, Brugnera, Casarsa, Cordenons, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Sesto al Reghena e Travesio.



Il sindaco Spagnol difende gli aumenti 2022
«Costi in aumento per oltre un milione»

Sacile all'ottavo posto per introiti totali: «Abbiamo tagliato ogni spesa superflua»

L'INTERVISTA/2

CHIARA BENOTTI

«L'adeguamento dell'addizionale si è reso necessario, dopo essere intervenuti con tutti i tagli al bilancio consentiti nel 2022, al fine di fronteggiare l'incremento esponenziale delle spese». Il sindaco di Sacile Carlo Spagnol ha spiegato la scelta: nel 2023 le aliquote Irpef sono state congelate.

Sindaco quali sono i rincari di spesa per il Comune?

«Caro energia, materie prime, appalti e contratti in essere, con gli adeguamenti dell'Istat».

Quale è stato il dettaglio delle aliquote Irpef nel 2022?

«Circa 43 euro medi annui, cioè 3,5 euro al mese su un reddito di 21 mila 500 euro. Con un reddito di 28 mila euro l'addizionale cresce di 56 euro, pari a 4,6 mensili, mentre con un reddito di 41 mila 500 si ha un rincaro di 83 euro, cioè 6,9 al mese».

Quanti sono gli scaglioni?

«Quattro: da 15 mila a oltre 59 mila».

I costi per il Comune?

«Le previsioni dei funzionari municipali sui rincari delle maxi-bollette 2022 erano sull'illuminazione pubblica e gli impianti di riscaldamento. Spese da coprire pari a 1,1 milioni».

Gli aumenti sono stati contestati?

«Non è stata sicuramente una scelta a cuor leggero, ma l'obiettivo è costante ogni anno. Quello di tenere i conti pubblici in ordine».

L'aumento 2022 è stato congelato?

«Sì, salvaguardando i servizi alle famiglie, l'offerta formativa, l'assistenza e altre voci di bilancio, orientate alla qualità della vita a Sacile».

Con quale effetto sulle tasche dei cittadini?

«Circa 40 euro medi in più di spesa pro capite. Per chi ha un reddito di oltre 200 mila euro, si è previsto un surplus di circa 250 euro. Sono proiezioni provvisorie calcolate di fronte al caro-bollette e dopo gli aumenti del gas e luce».

Con quali proiezioni sui conti pubblici?

«La ragioneria aveva valutato la possibilità di apportare tagli di spesa per 300 mila euro nel 2022 e di altri 100 mila nel 2023 e nel 2024. Tagli alle spese e anche la momentanea sospensione di quelle discrezionali per salvaguardare gli equilibri del bilancio. Sono state autorizzate le tipologie di spesa previste dalla legge, coperte da finanziamento e quelle necessarie a evitare qualsiasi danno oppure squilibrio al Comune».

Con quali priorità?

«Non sono stati previsti tagli ai servizi a domanda per le famiglie. Vogliamo mantenere i servizi che sono strumenti fondamentali nella quotidianità e il supporto alle famiglie e alle associazioni».

La parola chiave per il bilancio pubblico?

«Razionalizzazione delle spese e puntuali verifiche nel bilancio. Nel 2022 ricordo che abbiamo assunto dei provvedimenti come la riduzione delle ore di funzionamento dell'illuminazione e la forte sensibilizzazione sui consumi energetici».

A Sacile il ritocco all'addizionale nel 2022 ha aumentato il gettito: dal minimo immediato di 145 mila 910 euro e nel 2023 di circa 800 mila euro. —

CARLO SPAGNOL
SINDACO DI SACILE

> «L'obiettivo resta quello di garantire i servi necessari a mantenere alta la qualità della vita dei nostri cittadini»

Assistenza in Friuli Venezia Giulia

ALLO STUDIO

C'è anche il bonus



È allo studio un bonus per la copertura del costo dei lavoratori domestici. Lo ha annunciato Aniello Pisanti, responsabile della Direzione centrale vigilanza e sicurezza del lavoro dell'Ispettorato del Lavoro, precisando che l'agevolazione potrebbe concretizzarsi con l'esonero dai contributi per chi assume badanti. L'esonero dovrebbe risultare più elevato rispetto alle attuali deduzioni: «Stiamo ragionando sul doppio della cifra, ma con limitazioni» è stato detto nel corso della conferenza stampa di Domina, lasciando intendere che l'esonero riguarderebbe solo le badanti e non le collaboratrici domestiche. L'obiettivo è quello di contribuire all'assistenza domiciliare riducendo gli accoglimenti nelle case di riposo.

L'assistenza domiciliare degli anziani è al centro dei piani nazionali e regionali anche perché, dopo la pandemia, stanno aumentando le richieste nelle case di riposo, con liste d'attesa sempre più lunghe. Pensare di aumentare il numero delle case di riposo rischia di diventare un'operazione troppo costosa.

Badanti dopo la sanatoria numeri in calo

Oltre 20 mila persone assistono gli anziani in regione Rispetto al 2021 si registra un calo del 5,5 per cento

Giacomina Pellizzari / UDINE

Arrivano dall'est Europa, hanno compiuto 50 anni e si prendono cura degli anziani. Le badanti non mancano in Friuli Venezia Giulia anche se la fotografia scattata nel 2022, rispetto all'anno precedente, registra un calo del 5,5 per cento. Il decremento però va letto in un contesto, quello del 2020 e dell'anno successivo, influenzato dalla sanatoria che, come fa notare il segretario generale dell'associazione di categoria Domina, Lorenzo Gasparrini, ha consentito di regolarizzare 40 mila rapporti di lavoro e 180 mila lavoratori domestici. Se il confronto, infatti, viene fatto con il dato pre pandemia, l'aumento medio, a livello nazionale, è pari al 5 per cento.

Nel 2022 colf e badanti regolari in Italia erano poco meno di 900 mila, con una riduzione rispetto al 2021 del 7,9 per cento, pari a 76.548 unità: su un totale di 1,86 milioni di lavoratori domestici la quota degli irregolari era pari al 51,8 per cento. È quanto emerge dal quinto rapporto annuale sul lavoro domestico, elaborato dall'Osservatorio Domina secondo cui questo particolare settore, pur avendo una produttività piuttosto bassa rispetto ad altri, offre comunque un contributo positivo al Prodotto interno lordo (Pil), pari all'1 per cento. Nel 2022, secondo lo studio presentato, ieri, in Senato, per la prima volta, la spesa delle famiglie per il lavoro domestico è diminuita, il calo si registra dopo l'aumento progressivo scattato dal 2017. Nello specifico, considerando gli 1,86 milioni di lavoratori complessivi, la spesa raggiunge i 14,3 miliardi, di cui 7,7 per le badanti e 6,6 per le colf.

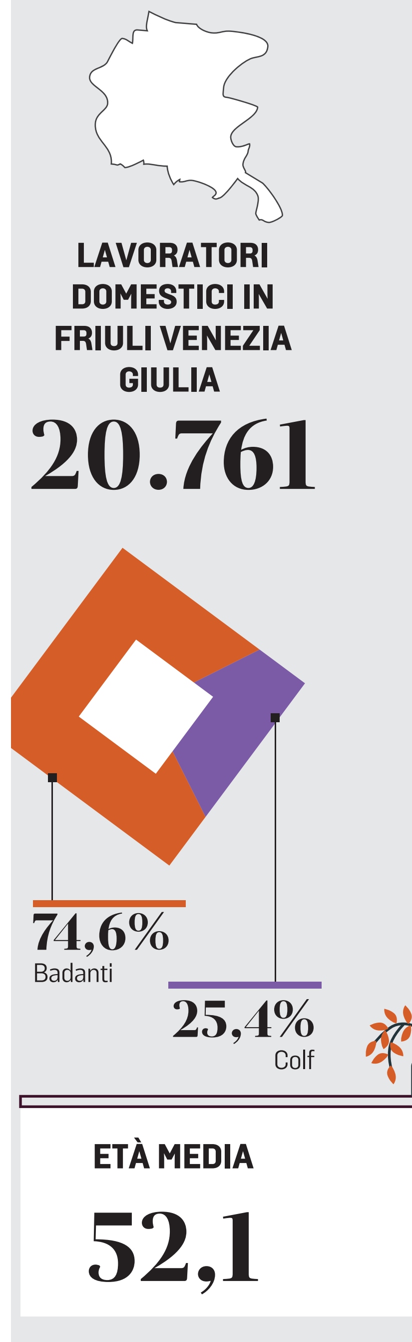
OSSERVATORIO DOMINA
LA FOTOGRAFIA SCATTATA AL 2022

Le famiglie spendono 192 milioni di euro l'anno per pagare stipendi e trattamento di fine lavoro



IN REGIONE

In Friuli Venezia Giulia il panorama non è molto diverso anche se, rispetto alla media nazionale, la percentuale delle lavoratrici domestiche proveniente dall'Europa dell'est è più alta di 16 punti: raggiunge il 51 per cento, mentre in Italia si ferma al 35. In regione si contano 20 mila 761 lavoratori domestici regolari, di cui 74,6 per cento badanti e il 25,4 per cento collaboratrici domestiche (colf). Quasi la metà (48,7%) convive con la persona assistita. La provincia con il maggior numero di lavoratori domestici resta quella di Udine, dove risultano impiegate 7 mila 148 badanti e 2 mila 369 colf. A seguire si posizionano Pordenone e Trieste con, rispettivamente, 3 mila 820 e 2 mila 708 badanti regolari. Fanalino di coda la provincia di Gorizia con mille 809 badanti e 375 collaboratrici domestiche. Si tratta di numeri che vanno di pari passo con l'invecchiamento della popolazione: nel 2022 in Friuli Venezia Giulia risiedevano 173 mila persone con almeno 80 anni di età e 131 mila ragazzi fino a 14 anni. Ogni mille over 79 operano 14 badanti, ma



LA REALTÀ IMPRENDITORIALE FRIULANA

Gallas group continua a espandersi: 40 filiali in Italia e 10 mila lavoratori

Maura Delle Case / UDINE

Continua a ritmo sostenuto l'espansione di Gallas group, agenzia del lavoro specializzata nella ricerca e selezione del personale domestico, nata a Udine nel 2013 dall'iniziativa di due fratelli, Alberto e Lorenzo Gallas. L'azienda ha inaugurato il 2024 aprendo due nuove filiali, una a Cuneo e una a Livorno, cui se ne aggiungeranno ulteriori tre, rispettivamente a Trento, Pesaro e Ancona, entro fine marzo, portando il totale delle filiali del gruppo a quota 40.

L'espansione promette di dare ulteriori gambe alla crescita dell'azienda che ha chiuso il 2023 con 9,6 milioni di euro di ricavi, in crescita del 16% sugli 8,4 milioni del 2022, e che punta quest'anno a superare gli 11 milioni. Una spinta verso l'alto che non interessa solo il fatturato, ma investe naturalmente la stessa struttura aziendale, come detto impegnata nell'apertura di nuove filiali e nella ricerca di personale che oggi, sui 37 uffici attivi, è arrivato a quota 200 persone. Numeri che i due fratelli certamente non immaginavano di raggiungere quando nel 2013 aprono l'azienda, intuendo che nell'intermediazione del lavoro, in particolare di colf e badanti, non ci sono strutture granché organizzate e che dunque c'è uno spazio di mercato da poter occupare.

«Siamo partiti da un piccolo ufficio di 30 metri quadrati a Udine, nel 2013, senza avere grandi conoscenza del settore - ricorda il presidente Alberto Gallas -. Il primo anno e mezzo lo abbiamo fatto lì, poi nel 2014 abbiamo aperto la seconda filiale a Cervignano, l'anno successivo abbiamo assunto il primo dipendente e aperto anche a Trieste». Fino al 2018 la crescita è stata lenta, poi l'impresa ha cambiato passo. «Abbiamo iniziato ad avere disponibilità economiche e quindi a poter investire, poi l'anno del Covid ci ha dato un'accelerazione importante - continua il presidente -: c'è stato grande bisogno di assistenza domiciliare. Una necessità che poi, negli anni successivi, si è mantenuta, no-



LORENZO E ALBERTO GALLAS
HANNO FONDATO L'OMONIMO GRUPPO A UDINE 11 ANNI FA

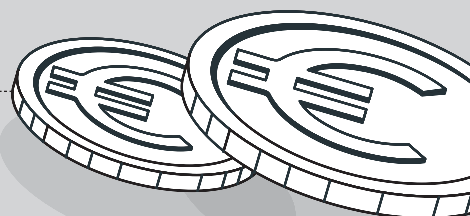
I NUMERI DI GALLAS GROUP



40
Il numero di filiali con le ultime novità Cuneo e Livorno e poi Trento, Pesaro e Ancona a breve



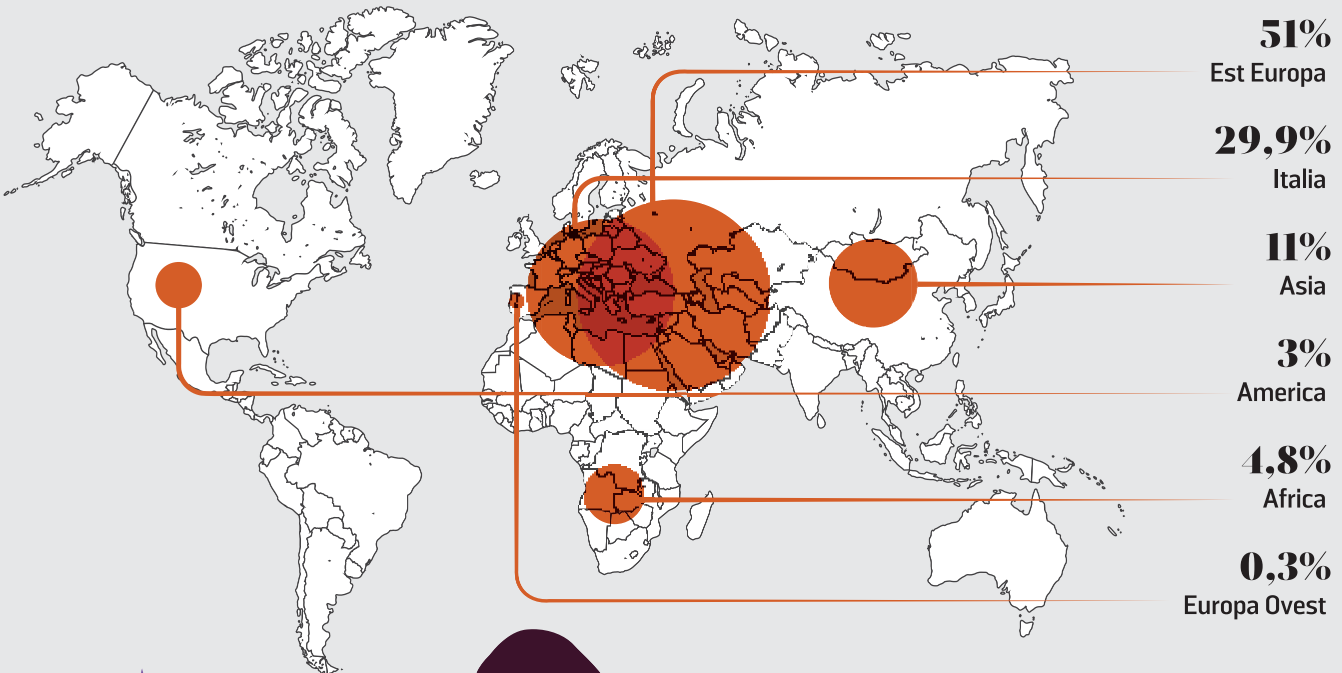
9,6
milioni di euro
i ricavi del 2023
(+16% sul 2022)



I NUMERI
L'AZIENDA HA CHIUSO IL 2923 CON 9,6 MILIONI DI FATTURATO

«Accelerata importante nell'anno del Covid quando le famiglie hanno avuto necessità di maggiori cure domiciliari»

Assistenza in Friuli Venezia Giulia



nelle province di Udine e Pordenone l'indice sale a 15. Anche in Friuli Venezia Giulia, come nel resto d'Italia, in termini di impiego di lavoratori domestici, sono stati superato i livelli pre pandemici. Nel 2019, infatti, si contavano 19 mila 324, ora 20 mila 761. Ovvero mille 437 in più. La punta massima dell'effetto provocato dalla sanatoria Covid è stato toccato nel 2021 con 21 mila 959 lavoratori domestici. Sempre nel 2022, complessivamente, le famiglie hanno speso 192 milioni di euro per pagare stipendi e trattamenti di fine rapporto.

In provincia di Udine il maggior utilizzo dei collaboratori, il 48,7 per cento convive con l'assistito

GLI AIUTI

«Le istituzioni iniziano a dimostrare interesse per il settore» afferma Gasparrini apprezzando il lavoro fatto dall'assessore regionale Alessia Rosolen, in termini di aiuti finalizzati ad aumentare la qualità delle badanti. Oltre ai contributi per mantenere gli anziani disabili anche gravi nelle loro abitazioni, la Regione finanzia l'acquisto e l'adattamento di attrezzature per il trasporto privato, l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle abitazioni e sostiene il sistema di informazione e orientamento "Si.con.te" per aiutare le famiglie a trovare assistenti familiari preparate. La rete degli sportelli si estende su tutto il territorio. —

Apprezzato l'impegno offerto dalla Regione con l'attivazione degli sportelli informativi

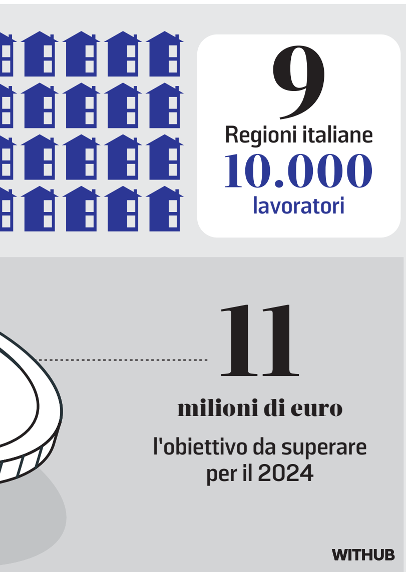
L'ASSOCIAZIONE

Meno ucraine



Dallo scoppio del conflitto in Ucraina non si è rilevato un trend uniforme nei movimenti dal Fvg verso lo Stato in guerra e viceversa delle tante badanti che vivono e lavorano nella nostra regione: negli ultimi due anni non si è insomma assistito a un incremento, sul territorio friulano, del numero di assistenti familiari – così la categoria preferisce essere chiamata – né a un massiccio fenomeno di ritorno in patria, per ricongiungersi o almeno per riavvicinarsi ai propri cari impegnati al fronte. «Una parte delle connazionali – spiega Viktoria Skyba, presidente dell'Associazione culturale Ucraina-Friuli Aps – ha scelto di tornare nel Paese d'origine, parecchie altre hanno preferito restare per poter aiutare da qui, con i propri guadagni, le rispettive famiglie: le necessità in Ucraina, in questa fase, sono enormi, dunque molte donne continuano la propria attività in Friuli per poter mandare denaro a casa». Nell'elenco dei lavoratori domestici stranieri l'Ucraina si è collocata nel 2022 al secondo posto dopo la Romania con 91.245 presenze: il 65,7% di esse è rappresentato da badanti, con una variazione al ribasso del 4,3% rispetto al 2021.

L.A.



«Adesso c'è scarsa disponibilità di lavoratori domestici, anche da Paesi dove in passato il flusso era garantito»

nostante l'inflazione e l'aumento del costo del lavoro delle badanti».

Gallas group si occupa sostanzialmente di intermediare il lavoro di badanti, colf e babysitter. «A noi si rivolgono sia le famiglie che i lavoratori. Le prime ci contattano per trovare un'assistente e per gestirla, sia in termini di burocrazia che di risoluzione di eventuali problemi, come le sostituzioni. Abbiamo in proposito un servizio clienti con quasi 40 persone al lavoro che garantisce assistenza 7 giorni su 7. Quanto ai lavoratori, per loro siamo una garanzia contro il lavoro nero e il caporalato, gli troviamo un'occupazione e assicuriamo tutte le tutele, il che li incentiva per altro a operare al meglio, sapendo bene che quando un lavoro termina possono trovare un altro con facilità».

Complessivamente, le 37 filiali di Gallas group, presenti in 9 regioni italiane, gestiscono 10 mila lavoratori. Persone che sono in larga parte straniere: «Lo sono nel 99,9% dei casi quando parliamo di lavoro convivente, vale a dire di una persona che sta in casa le 24 ore, nel 70% dei casi invece per il lavoro a ore» fa sapere ancora l'imprenditore friulano rilevando come, seppur lentamente, stia cambiando sia la geografia di provenienza che la disponibilità dei lavoratori domestici: «Rispetto a qualche anno fa c'è meno personale disponibile. Le richieste stanno aumentando di anno in anno e il numero degli assistenti sta calando. E stanno anche cambiando i flussi, in particolare dalla Romania, che è sempre stato il principale bacino dal quale abbiamo attinto e che ora invece vede arrivare meno persone».

Dunque per ovviare a questo problema della scarsità di personale sarà necessario provare a "testare" nuovi territori, all'estero, da dove attingere manodopera qualificata che possa assistere con la dovuta cura e attenzione i tanti anziani che ne hanno bisogno. —

I nodi della politica

Caso Salis
Salvini alza la posta

La Lega: «Assaltò un nostro gazebo a Monza». Gli avvocati: «È stata assolta». Gli alleati gelidi, le opposizioni attaccano

Paolo Cappelleri / ROMA

Prima della sentenza dei giudici ungheresi, su Ilaria Salis arriva l'affondo di Matteo Salvini. «Se fosse dichiarata colpevole sarebbe incompatibile con l'insegnamento in una scuola elementare», l'avvertimento lanciato dal vicepremier a Bruxelles, preceduto da un'intervista a Repubblica: «È assurdo che questa Salis in Italia faccia la maestra. È normale che una maestra elementare vada in giro per l'Europa, e adesso scopro anche in Italia, a picchiare e sputare alla gente?». Un'accusa piazzata mentre il suo partito rilanciava il video di un gazebo della Lega distrutto da un gruppo di antagonisti a Monza nel 2017, vicenda per cui la 39enne milanese un mese fa è però stata assolta.



MAURIZIO LUPI
PRESIDENTE DI NOI MODERATI E DEPUTATO

«I distinguo di Salvini non servono. Oggi la questione non è se sei colpevole o innocente, ma che la dignità non sia calpestata»



L'opera di uno street artist dedicata a Ilaria Salis nei pressi dell'ambasciata ungherese a Roma ANSA

LE POLEMICHE

Parole «fuori luogo» per suo padre, Roberto Salis. Parole che accendono la polemica in Italia. Elly Schlein accusa la Lega di «mettere altre catene ai polsi e alle caviglie» della donna. E non manca qualche perplessità nel centrodestra. C'è chi lo vede come un tentativo di alzare la posta, mentre Giorgia Meloni è attesa da un Consiglio europeo delicato, anche perché il caso dell'italiana, portata in tribunale a Budapest con catene ai polsi e ai piedi, rischia di intrecciarsi con gli altri dossier da affrontare con Viktor Orban. Nel corso della giornata l'avvocato della militante anarchica, Eugenio Losco, ha chiarito che «è stata assolta per non aver commesso il fatto» in relazione all'aggressione al gazebo leghista. Mentre il partito di Salvini ha rilanciato l'intenzione del legale di «una delle militanti della Lega aggredite e insultate a Monza nel 2017» di «utilizzare tutti gli strumenti di legge per fare piena luce su quell'episodio di gravissima violenza politica». E in serata una nota della Lega ha citato la sentenza secondo cui Salis è «soggetto ampiamente noto alle forze di polizia», sottolineando che «le sciocanti immagini che arrivano dal tribunale di Budapest non possono alterare la realtà», con una postilla finale: «Bene che il governo italiano abbia chiesto il rispetto dei diritti umani anche in detenzione».

LE REAZIONI

All'interno di FdI silenzio assoluto. L'uscita del vicepremier ha però creato qualche perplessità fra gli alleati: le fibrillazioni sarebbero alla base delle schermaglie al Senato, dove il via libera sul disegno di legge per l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale, voluto dal ministro leghista Giuseppe Valditara, è arrivato dopo due sospensioni per la mancanza del numero legale. «I distinguo di Salvini non servono - il commento di Maurizio Lupi -. Oggi la questione non è se puoi fare la maestra o no, o se sei colpevole o innocente, ma che la dignità della persona, qualunque cosa abbia fatto, non venga calpestata». Come al Senato, anche alla Camera le opposizioni hanno chiesto un'informativa, che potrebbe esserci la settimana prossima, con Tajani in aula. Salvini «deve vergognarsi», dice il M5s. Secondo Schlein, il segretario leghista «rilancia un'accusa dalla quale è già stata assolta, con una forte nostalgia di Medioevo che fa sparire la presunzione di innocenza». —

Le vicende simili

Filippo Mosca

Da nove mesi nel carcere di Costanza, Romania

Condannato in primo grado a 8 anni e 6 mesi per traffico di sostanze stupefacenti

Il 29enne di Caltanissetta si trovava lì insieme ad amici per partecipare ad un festival di musica

Alessia Piperno

Ha trascorso 45 giorni nell'istituto penitenziario di Evin (quello per i prigionieri politici) a Teheran

La travel blogger romana di 30 anni raccontava su Instagram le manifestazioni di piazza per protestare contro la condizione femminile in Iran

Ilaria De Rosa

Espulsa dall'Arabia Saudita dopo sei mesi di carcere

La hostess era stata arrestata durante una festa per possesso di una modica quantità di hashish. Accusa sempre respinta dalla donna

ROMANIA · Costanza · Teheran · IRAN · ARABIA SAUDITA

ANSA

LA STRATEGIA DIFENSIVA

«Ora i domiciliari a Budapest» Il primo step per tornare a casa

Il suo trasferimento potrebbe anticipare il rientro in Italia Ma il governo ungherese avvisa «I reati contestati sono gravi, le misure adottate adeguate»

ROMA

Ilaria Salis non può tornare subito in Italia, ma un suo trasferimento agli arresti domiciliari a Budapest è il primo passo affinché, grazie alle norme europee, possa lasciare l'Ungheria. La strategia del governo per risolvere il caso della 39enne milanese corre sul doppio binario di diplomazia e norme internazionali. Un percorso che comunque non sarà facile. Lo conferma la dichiarazione di Zoltan Kovacs, portavoce del primo ministro ungherese, Viktor Orban: «I reati in questione sono gravi, sia in Ungheria che a livello internazionale. Le misure adottate nel procedimento sono previste dalla legge e adeguate alla gravità dell'accusa del reato commesso».



Ilaria Salis

Qualcosa comunque si è mosso, dopo la bufera politica per le immagini che la vedevano incatenata con ceppi e manette nelle udienze al processo e il procuratore generale ungherese ha fatto visita ad Ilaria in carcere, per verificare le sue condizioni. Gli stessi genitori hanno potuto incontrarla. «Si inizia a vedere un po' di luce», commenta un po' sollevato il papà, Roberto Salis, per il quale c'è un «moderato ottimismo». Ma, in attesa di ottenere risultati concreti dopo i canali attivati dalla Farnesina, sul fronte delle leggi bisognerà invece procedere per gradi: i giudici ungheresi - motivando la loro decisione per il «pericolo di fuga» - hanno già respinto in tre occasioni le richieste per il trasferimento di Salis ai domiciliari in Italia. E in assenza di una condanna definitiva, «nessuna convenzione internazionale o altro strumento consente l'esecuzione nel Paese di origine delle misure cautelari di tipo carcerario», ribadisce il sottosegretario Andrea Ostellari in commissione Giustizia: per questo la richiesta potrebbe essere rivalutata solo a seguito di una preventiva applicazione dei domiciliari in Ungheria, su decisione dei giudici.

La trentanovenne ha ricevuto in carcere la visita dei genitori e del pg del posto

«Non appena la misura cautelare dovesse essere sostituita con un'altra meno afflittiva - spiega il sottosegretario - ci si attiverà per il riconoscimento e l'esecuzione in Italia». In quel caso allora ci sarebbe un appiglio normativo che il ministero ha nel cassetto da settimane: la decisione quadro del Consiglio europeo per il reciproco riconoscimento tra Stati membri delle decisioni sulle misure alternative alla detenzione cautelare. Il primo step di questo piano potrebbe essere quindi una richiesta dei legali di Salis affinché i giudici le concedano i domiciliari in Ungheria. —

I nodi della politica


La premier Giorgia Meloni con il presidente della Regione Valle d'Aosta, Renzo Testolin, e il sindaco di Aosta, Gianni Nuti ANSA

Orban e le alleanze europee Vertice cruciale per Meloni

Oggi il Consiglio straordinario dei 27, sullo sfondo gli aiuti a Kiev e le elezioni. La premier sempre più vicina a von der Leyen, ma il Carroccio si smarca

Michele Esposito / BRUXELLES

Viktor Orban e i partiti che da tempo strizzano l'occhio alla Russia da un lato, l'Europa e l'Occidente dall'altro. Il cruciale «crocevia»,per citare un diplomatico europeo, rappresentato dal vertice straordinario dei 27 di oggi è, in fondo, anche un bivio politico che si pone davanti a Giorgia Meloni. La presidente del Consiglio, finora solida alleata del premier ungherese, da quando è a Palazzo Chigi, pur impegnandosi a presentare una sua visione dell'Europa, ha cominciato un lento avvicinamento al nemico numero uno di Orban, Ursula von der Leyen. E lo scontro che potrebbe andare in scena tra il capo del governo magiaro e i vertici Ue sugli aiuti a Kiev potrebbe segnare un'ulteriore tappa del percorso che porta Meloni e FdI verso la maggioranza che, dopo le Europee, al Parlamento Ue potrebbe votare la conferma di von der Leyen a capo della Commissione.

LE DISTANZE

La premier arriva a Bruxelles sull'onda delle polemiche per il caso di Ilaria Salis. Un caso che, agli occhi dell'Ue, ha messo ancor più in evidenza la lontananza dell'esecutivo magiaro dagli standard comunitari dello stato di diritto. Meloni, martedì sera, ne ha parlato con Orban in un colloquio telefonico già programmato in vista del Consiglio europeo. Resta da vedere se Meloni vedrà Orban anche in un faccia a faccia, rinnovando così quel ruolo di mediatore tra l'Ue e l'Ungheria di cui già era stata investita sia sul dossier migrazione sia su quello allargamento. In entrambi i casi (con Orban che aveva al suo fianco il premier polacco Mateusz Morawiecki) la mediazione tuttavia fallì e non è detto che alla presidente del Consiglio convenga riprovarci. C'è un fattore, infatti, che sul tema in agenda al vertice distanzia Meloni e Orban: l'assistenza all'Ucraina, per la leader di FdI, era, è e resta un assioma. È parte della visione atlantista che caratterizza la politica estera di Meloni ed è anche una conditio sine qua non per cominciare un dialogo con i partiti che costituiscono l'architrave delle strutture europee: Ppe, Socialisti e liberali. La partita per il governo si potrebbe fare più difficile nel caso l'Ungheria mantenga il suo veto sulla proposta di compromesso dell'Ue. A quel punto, sugli aiuti all'Ucraina si proseguirebbe a 26 ma, un gruppo di Paesi membri a quel punto sarebbe già a pronto a mettere sul tavolo la procedura ex articolo 7 per togliere ad Orban il diritto di voto, e di veto, nei Consigli europei.

LA STRATEGIA

E cosa farebbe l'Italia? I diplomatici di stanza a Bruxelles non hanno ricevuto istruzioni a riguardo ma fonti qualificate evocano, con una certa consapevolezza, che neanche Roma, in quel caso, farebbe da sponda a Budapest. I margini di manovra, in vista delle Europee, per Meloni non sono ampi. Alla sua destra c'è una Lega che fa di tutto per intestarsi lo scettro del populismo e non smette di attaccare l'establishment comunitario. Matteo Salvini, proprio da Bruxelles, ha sottolineato che «personalmente» non voterebbe von der Leyen, tracciando così una netta linea di demarcazione con la sua alleata e, soffermandosi sulle proteste degli agricoltori, ha bollato come «disastrosa» la politica della presidente della Commissione. Lo sfondo resta quello delle elezioni di giugno. E di un Ppe che ha aperto ormai un canale di contatto con alcune delle destre europee, inclusa Fdi. Allo stesso tempo, tuttavia,Meloni deve guardare con attenzione al dialogo emerso tra il suo gruppo al Pe, Ecr e Fidesz, partito di Orban. —

NELLA MAGGIORANZA

Verso l'intesa sul premierato Parola ai leader

Il premier eletto non avrà tutti i poteri nelle proprie mani: alcuni di essi andranno ai partiti della coalizione che lo ha sostenuto in campagna elettorale. È questo il punto su cui il centrodestra ha trovato una intesa in due incontri tra i capigruppo al Senato, i componenti della Commissione Affari costituzionali, il relatore e la ministra Casellati. Questa ha avuto l'incarico di scrivere il testo dell'intesa che verrà esaminato in un nuovo incontro, dopo di che la parola definitiva verrà data ai leader in uno specifico vertice.

IL CENTRO SOCIALE

Il Collettivo Boccaccio «Lottare per Ilaria»

MONZA

Una risposta ferma e una lotta continua in «un'Europa in cui soffiano venti di intolleranza e nazionalismo», a sostegno di Ilaria Salis. È quanto promesso dal collettivo Foa Boccaccio di Monza, la Fabbrica occupata autogestita che prende il nome da via Boccaccio dove vennero uccisi tre partigiani nel 1945, nato nel 2003 e del quale ha fatto parte una giovanissima Salis prima di trasferirsi a Milano.

Allora la sede di quello che è stato un centro sociale molto attivo, sia sul piano degli eventi che sul piano politico, era l'ex cotonificio di via Rosmini a Monza, sgomberato e rioccupato decine di volte, fino alla definitiva bonifica. Dopo aver occupato varie aree dismesse sempre a Monza, ad oggi il collettivo è di fatto senza sede. L'ultima, in via Giovanni Verità, è stata sgomberata nelle scorse settimane. In una lunga nota il Foa, da sempre restio al dialogo diretto con la stampa, ha spiegato di voler fornire a Salis «un supporto concreto da affiancare alle spese legali - si legge - e l'agire contro l'azione di gruppi neonazisti, sempre più legittimati da governi amici, non delegando la nostra autodifesa a istituzioni che non ci proteggono». Di fatto, prosegue il collettivo, l'arresto di Ilaria è «figlio di una strategia ben definita in cui polizie e governi, quello italiano in primis, hanno aumentato in questi anni la repressione nei confronti di chi sceglie di battersi in prima persona contro questo sistema». La richiesta è quindi quella di attivarsi «in prima persona, ciascuna secondo le proprie attitudini, lottare perché Ilaria venga liberata subito» dice il collettivo. —

LA MOBILITAZIONE IN CONCOMITANZA DEL VERTICE EUROPEO

La protesta dei trattori arriva a Bruxelles La città si blinda ma l'Ue è pronta a trattare

Mentre si espande in tutto il continente la rivolta degli agricoltori la Commissione corre ai ripari e annuncia nuove misure

Valentina Brini / BRUXELLES

La chiamano «la calma prima della tempesta». Decine di trattori sfilano per le strade di Bruxelles in direzione quartiere europeo, circa trecento i mezzi pronti a convergere nella città belga. Il perimetro dell'area è circondato dal filo spinato. Di tanto in tanto un clacson suona ad annunciarne l'arrivo e un petardo esplode. L'assedio degli agricoltori al cuore dell'Europa è pronto a consumarsi e a salire via via d'intensità, quando i leader Ue si riuniranno all'Europa Building per un vertice già funestato dal veto di Viktor Orban al pacchetto di aiuti da 50 miliardi di euro per Kiev. Una tempesta perfetta a 130 giorni dalle elezioni europee. Che Bruxelles - accusata anche dal vicepremier Matteo Salvini di essere «disastrosa sul fronte del lavoro e dei diritti» - prova a disinnescare con due misure messe sul tavolo in fretta e furia per rispondere alla chiamata di Emmanuel Macron: tutele sulle importazioni delle derrate alimentari - grano in testa - a dazio zero dall'Ucraina e un nuovo stop per tutto il 2024 all'obbligo di mettere a maggese il 4% dei terreni per accedere ai fondi Pac. La rivolta dei gilet verdi dilagata ormai da nord a sud del continente - dalla Francia al Belgio, dalla Germania all'Est Europa, dall'Italia alla Grecia, fino alla Spagna - alimenta l'angoscia dei vertici Ue sotto lo sguardo vigile della polizia schierata lungo le strade adiacenti alla sedi del Parlamento europeo, della Commissione e del Consiglio. Le rivendicazioni sono comuni: redditi e aiuti più alti, no ai rigidi paletti del Green Deal, tutele dagli eventi climatici estremi, dal caro energia, dalle epidemie e dalla concorrenza sleale del resto del mondo. Simboleggiata da accordi - Mercosur in testa - che, nella visione del settore soprattutto francese, favoriscono l'invasione sul mercato Ue di prodotti con sprezzi più bassi. Una collera davanti alla quale Bruxelles ha tentato di mettersi al riparo proponendo di rinnovare per un altro anno - tra giugno '24 e giugno '25 - le agevolazioni agricole e commerciali concesse a Kiev, combinandole però con salvaguardie rafforzate chieste a gran voce dagli agricoltori di frontiera, quelli di Ungheria, Polonia, Slovacchia, Repubblica ceca e Romania. Poi è arrivata anche la proposta, voluta da Parigi, di tenere ancora sospesi gli obblighi previsti dalla nuova Pac di mettere a riposo il 4% dei terreni a seminativo per poter ottenere i finanziamenti comunitari. Tutte misure accolte con soddisfazione dall'Eliseo, pronto però a dare battaglia sull'accordo di libero scambio con i Paesi sudamericani. E che anche per Coldiretti, presente a Bruxelles a nome di agricoltori e allevatori italiani, rappresentano soltanto «un primo risultato» per ottenere lo stralcio «definitivo» dell'obbligo del maggese.

> Per il vicepremier Salvini «l'Europa è disastrosa sul fronte lavoro e diritti»

LA TRATTATIVA

Gli agricoltori - è l'ammissione di von der Leyen sotto pressione anche in vista della corsa per un bis - «sono la spina dorsale della sicurezza alimentare dell'Ue». E ora il dialogo politico con il settore e i governi dovrà «continuare». A cominciare dal faccia a faccia con Macron. Al tavolo del Consiglio europeo - anche se ufficialmente non è previsto alcun passaggio sull'agricoltura - l'inquilino dell'Eliseo sarà il primo a sollevare il tema da incardinare nella revisione del bilancio Ue 2021-2027, di cui la Pac è uno dei pilastri con oltre trecento miliardi di euro . La battaglia politica, ha preannunciato il ministro delle Finanze, Bruno Le Maire, sarà «un braccio di ferro». In particolare sul Mercosur. Per Parigi l'intesa è troppo scottante e deve saltare. A spalleggiare la richiesta è pronto anche il Belgio, con il governo regionale della Vallonia - già protagonista 8 anni fa della presa in ostaggio dell'accordo Ue-Canada che chiede al governo centrale di Alexander De Croo, di opporsi. —

La protesta dei trattori

LE RICHIESTE DEGLI AGRICOLTORI

Diverse a seconda del Paese, ma i punti in comune sono:



1 No all'obbligo di tenere a riposo il 4% del terreno
È una condizione necessaria imposta agli agricoltori per avere **accesso ai fondi europei**
La Commissione ha già annunciato una deroga



2 No al taglio dei sussidi
È principalmente il caso della **Germania**, dove le proteste sono iniziate già a dicembre, quando il governo aveva tagliato i sussidi e gli sconti sul gasolio
Proteste su questo tema si stanno tenendo ovunque



3 No all'accordo Ue-Mercosur
La protesta dei **trattori francesi** ha contribuito alla forte opposizione di Parigi all'accordo di libero scambio tra l'Ue e tantissimi paesi dell'**America Latina**
La Francia è convinta che potrebbe danneggiare le sue produzioni

4 Maggiori aiuti
Tutte le proteste, in modo compatto, chiedono: **redditi migliori**, maggiori **sostegni economici** per fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico, delle epidemie, dell'aumento dei prezzi del carburante e dell'energia e contro le importazioni dall'Ucraina a dazi zero che a giudizio dei manifestanti sta rovinando il mercato interno

Principale obiettivo delle mobilitazioni degli agricoltori
Green Deal voluto dall'Ue nel settore agro-alimentare



ANSA



Polizia presso il blocco autostradale dei trattori a sud di Parigi ANSA

Marianna e la giovane Theresa

Due i volti più noti Le «pasionarie» della rivolta

Fioriscono i personaggi, i simboli, gli eroi e le pasionarie in questi giorni di rivolta dei trattori. Karine Le Marchand, 55 anni, è stata rinominata «la Marianna degli agricoltori». In Germania, fino al 15 gennaio Theresa era solo la leader dei giovani agricoltori, ma un comizio l'ha imposta all'attenzione del grande pubblico: è stato quello in cui Theresa Schmidt ha parlato su un palco di fronte all'iconica Porta di Brandeburgo.

CRESCONO LE ADESIONI MA NON MANCANO LE CRITICITÀ

Nuovi blocchi in Italia Ma il fronte si spacca per l'iniziativa di Verona

ROMA

Acora decine e decine di presidi in tutta Italia. La marcia dei trattori non si arresta lungo tutta la Penisola, e anzi si rafforza con blocchi, traffico in tilt al casello autostradale di Brescia, dove poi la protesta è proseguita sotto la sede di Coldiretti dalla quale nessuno ha voluto parlare con i contestatori. L'allerta ieri è arrivata fino al confine di Ventimiglia. Bloccata la A21, cortei anche a Cuneo e Novara e nell'Alessandrino 300 manifestanti sulla Torino-Piacenza. Mobilitazione anche in Valle d'Aosta. In centro Italia, nuovamente messi sotto pressione gli svincoli dell'Autostrada del Sole a Orte, nel Viterbese, e il casello



Il blocco nei pressi di Brescia

Valdichiana nell'Aretino. All'Aquila proteste fino a domani. A Sud cortei di trattori in Puglia nel Foggiano e nel Brindisino, in Sardegna al porto di Oristano, in Calabria sulla Statale Ionio-Tirreno. Una continua e inarrestabile onda di malcontento per i redditi ridotti al minimo, l'Irpef agricola, le imposizioni perpetrate in tutti questi anni dall'Unione Europea, l'impossibilità di dare un futuro alle terre. Un movimento, però, che si scopre diviso. Spaccature a Verona. Davanti a Fieragricola c'erano circa 300 i manifestanti. Una delegazione ha incontrato il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida secondo il quale «non ci devono essere agricoltori contro agricoltori» e parla di un incontro che è «andato molto bene». Le battaglie che fa l'Italia in Europa «sono per voi», dice Lollobrigida ai portavoce dei manifestanti, come quella sulla carne coltivata «ci avevano detto che saremmo rimasti soli in Europa, e invece 14 nazioni ci hanno seguito». Ma chi ha parlato con il ministro «non ci rappresenta», dice Danilo Calvani che guida il Comitato degli Agricoltori Traditi da cui il 22 gennaio è partita la protesta dei trattori. In un comunicato pubblicato su Facebook parla di «un manipolo di opportunisti che trattano con membri del governo per il loro personale tornaconto». —

L'ORIGINE DEL MOVIMENTO

Contro il Mercosur ma anche il Green Deal I temi dello scontro

ROMA

Ripensare radicalmente il Green deal voluto da Bruxelles e le misure a favore della sostenibilità ambientale nel settore agro-alimentare. E difendere le proprie produzioni dalla «concorrenza sleale» di quelle extra Ue: sono queste le principali rivendicazioni degli agricoltori. Una piattaforma comune, transnazionale che in ogni Paese di declina con richieste ai rispettivi governi. Il primo imputato è l'Ue, contro i nuovi requisiti inseriti nella Pac (la politica agricola comune) e l'accusa del settore di pagare da solo i costi della transizione ecologica. Ma c'è chi se la prende contro il proprio governo, rivendicano più aiuti contro l'inflazione e il caro prezzi, dai carburanti ai concimi. Una battaglia che si dipana anche all'interno della categoria che vede contrapposta i piccoli con la grande industria dell'agribusiness. Guardando al tema «Pac e terreni a riposo»: gli agricoltori sono contro l'obbligo di tenere a riposo il 4% del terreno per poter accedere ai fondi. Dopo l'allarme per la sicurezza alimentare legata alla guerra in Ucraina, Bruxelles aveva già introdotto una deroga ai requisiti sui terreni a seminativo da lasciare a riposo. Ora la Commissione ha annunciato di voler rinnovare la deroga per quest'anno. Quello che ha spinto gli agricoltori tedeschi a scendere in strada è il «taglio ai sussidi». La scelta fatta dal governo Scholz che ha toccato i benefici fiscali per il gasolio, puntando a risparmiare 900 milioni l'anno. C'è poi l'opposizione, in particolare in Francia, all'accordo tra Ue e il blocco sudamericano Brasile-Argentina-Uruguay-Paraguay (Mercosur) Tutti chiedono redditi maggiori, sostegni economici a difesa delle produzioni locali, ma anche interventi per rispondere al cambiamento climatico, alle epidemie come l'aviaria, tutele contro l'aumento dei prezzi alla pompa e dell'energia. —



Roghi durante la protesta



Gli edifici distrutti nella Striscia di Gaza a sud di Israele ANSA/AFP

Washington valuta varie opzioni per riconoscere lo Stato palestinese
Ma il punto nodale resta la presenza israeliana nella Striscia di Gaza

Tregua contro ostaggi con il sostegno Usa Il negoziato al Cairo

TRATTATIVA

Mattia Bagnoli / TEL AVIV

La trattativa sul rilascio degli ostaggi a Gaza con il possibile cessate il fuoco va avanti. Sul tavolo, secondo quanto riferito dal Washington Post, ci sarebbero 6 settimane di tregua e un'uscita dell'esercito israeliano fuori dalle aree fortemente abitate di Gaza in cambio del rilascio di tutti i rapiti. Un'ipotesi su cui trapelano segnali di ottimismo con una delegazione di Hamas al Cairo per esaminare la bozza e un alto esponente israeliano che ha parlato alla Nbc di «forti indicazioni» che l'accordo, mediato domenica scorsa a Parigi dai capi delle agenzie di sicurezza di Usa, Qatar ed Egitto, stia andando avanti.

DIVERSE OPZIONI

Segnali che arrivano a pochi giorni dall'arrivo di Antony Blinken, da sabato sarà per la sesta volta in Israele dall'inizio della guerra. Il segretario di Stato americano avrebbe intanto chiesto al team del suo dipartimento di esaminare le opzioni per un possibile riconoscimento dello Stato palestinese dopo il conflitto. Di esaminare cioè le varie possibilità, ha anticipato Axios, a disposizione degli Stati Uniti: riconoscere lo Stato della Palestina, non usare il proprio veto per impedire al Consiglio di Sicurezza di ammettere la Palestina come stato membro dell'Onu o incoraggiare altri paesi a riconoscere la Palestina. Il nucleo centrale del possibile accordo, è - secondo indiscrezioni del Washington Post - un cessate il fuoco di 6 settimane nella Striscia in cambio del rilascio di tutti gli ostaggi israeliani ancora nell'enclave palestinese e della liberazione di detenuti palestinesi (3 per ogni ostaggio israeliano come nei precedenti accordi).

IL RITIRO

L'altro punto importante sarebbe una mediazione tra le due opposte richieste di Hamas e Israele. La fazione islamica vuole infatti il ritiro completo dell'esercito dalla Gaza, mentre Israele si oppone. Il punto di caduta - secondo il quotidiano Usa - sarebbe il riposizionamento «non permanente» dell'esercito israeliano lontano dalle aree densamente popolate della Striscia, accompagnato da un aumento degli aiuti umanitari a Gaza.

La bozza di intesa include altre addizionali pause di 6 settimane nei combattimenti durante i quali Israele riavrebbe indietro i corpi di ostaggi uccisi da Hamas. Il premier Netanyahu, incontrando una rappresentanza delle famiglie dei ostaggi, ha ribadito, in una conferma indiretta del negoziato in corso, «il suo impegno a riportare tutti a casa» ma ha sottolineato che i dettagli della possibile intesa devono restare riservati in modo da consentire al lavoro di procedere. Il Gabinetto di guerra - è stato ricordato - ha già discusso della possibile intesa anche se ne deve esaminare a fondo i termini. Intanto il leader centrista Yair Lapid si è detto disponibile a entrare al governo fornendogli «una rete di protezione» se la destra radicale dei ministri Itamar Ben Gvir (Potere ebraico) e Bezalel Smotrich (Sionismo religioso) dovesse lasciare la coalizione di maggioranza ritenendo «irresponsabile» un accordo con Hamas. —

LI GETTARONO DA UN 15MO PIANO

Cina, uccisero 2 bimbi Giustiziata una coppia

Sui social in mandarino sono circolate le foto della bimba di due anni e del fratellino di uno, vittime sorridenti e innocenti di un brutale orrore avvenuto a fine 2020. E la vicenda ha avuto ora la sua formale chiusura con l'esecuzione di Zhang Bo e Ye Chengchen, la giovane coppia giudicata colpevole di omicidio premeditato e condannata a morte per aver gettato i due piccoli dal 15mo piano di un grattacielo della megalopoli Chongqing, in un caso di cronaca che nel 2020 creò molta indignazione in tutta la Cina. In base alla ricostruzione, accolta dalla sentenza della Corte popolare, i due sono i responsabili della caduta mortale. Zhang, il padre dei bimbi, aveva iniziato una relazione con Ye, all'oscuro inizialmente che il partner fosse sposato con prole. E i figli erano stati ritenuti un ostacolo al loro matrimonio e alla loro nuova vita da spendere insieme. —

INTERNET NEGLI USA

Senato contro Big Tech «I social uccidono»

«I vostri prodotti uccidono», «avete le mani sporche di sangue». I senatori americani attaccano pesantemente gli amministratori delegati di Meta (Facebook, Instagram), X, TikTok, Snap e Discord torchiandoli in un'audizione alla commissione giustizia sui rischi delle piattaforme social per i bambini e gli adolescenti.

«Stanno distruggendo vite umane e minacciando la democrazia. Queste aziende vanno domate e il peggio deve ancora venire», ha accusato il senatore repubblicano della South Carolina Lindsey Graham riferendosi a Big Tech. Messo in imbarazzo, il ceo di Meta Mark Zuckerberg si è rivolto proprio alle famiglie e ha chiesto scusa. «Mi dispiace per tutto quello che avete dovuto passare.

È per questo che abbiamo investito così tanto per assicurare che altri non debbano vivere quello che avete vissuto voi», ha detto illustrando gli sforzi della su a società. —

SALUTE E TECNOLOGIA

Impianti nel cervello Non c'è solo Musk

Sono decine nel mondo gli impianti di elettrodi o di chip nel cervello per controllare il linguaggio o il movimento, e salgono a centinaia considerando i test sugli animali; soltanto alcuni chip, però, sono inseriti all'interno della corteccia cerebrale, come Telepathy impiantato dalla Neuralink di Elon Musk.

«Attualmente la tecnologia messa a punto dall'azienda di Musk è la meno invasiva e la più efficace finora sperimentata», dice all'ANSA il bioingegnere Silvestro Micera, uno dei protagonisti della ricerca in questo campo, che lavora fra la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e il Politecnico di Losanna.

«L'idea degli impianti cerebrali è nata molti anni fa e il primo esperimento è stato pubblicato nel 2006 dalla rivista Nature», dice Micera. Da allora la ricerca in questo campo non si è mai fermata e la tecnologia si è costantemente evoluta. —

SCONTRO INTERNO INEVITABILE

L'Ue invia nuove armi a Kiev Il pacchetto vale 21 miliardi

BRUXELLES

L'Europa - alla vigilia dell'ennesimo vertice Ue in cui bisognerà affrontare i veti di Viktor Orban - batte un colpo e annuncia sostanziose forniture militari all'Ucraina per il 2024. Per un controvalore di «almeno 21 miliardi euro». Il calcolo si evince dalle promesse di molti Stati membri e catalogate dal Servizio di Azione Esterna (su richiesta di Berlino). È una cifra considerevole. Che non comprende neppure quanto l'Ue è intenzionata a fare attraverso il Fondo Europeo per la Pace (Epf) sulla base dell'ultima proposta che verrà analizzata dai leader.

Ma resta da superare il no di Budapest sui 50 miliardi di aiuti finanziari per sostenere il bilancio statale (civile) di Kiev. E sul punto si preannuncia uno scontro durissimo. Ma restiamo sull'aspetto militare. A Bruxelles i 27 ministri della Difesa si sono incontrati per il tradizionale consiglio informale della presidenza di turno (belga) e si sono collegati con il loro omologo ucraino Rustem Umerov, ricevendo così «aggiornamenti» freschi su quanto accade al fronte. L'alto rappresentante Josep Borrell ha ribadito «l'urgenza» di concordare ulteriori forniture di armi «a breve e lungo termine». E i Paesi Ue, a livello bilaterale, hanno risposto.

In 17 - a quanto si apprende - hanno inviato i loro programmi dettagliati a Bruxelles: dalle prime analisi, non esaustive, si calcolano i 21 miliardi promessi. Se si considera che nei primi due anni di guerra Ue e Stati membri, insieme, hanno contribuito per 28 miliardi, la tendenza è dunque in aumento. Certo, il target di 1 milione di munizioni annunciato entro marzo 2024 non verrà rispettato (ci si fermerà a 500mila). i. In ritardo, ma più di così non si poteva fare, dato che l'industria bellica europea non era pronta a una guerra d'attrito di stampo novecentesco. —



Il primo ministro ungherese Viktor Orban ANSA

L'eredità del Cavaliere

IL VICEPRESIDENTE DI MEDIASET

«Non ho cambiato idea: non scendo in politica Bene il Governo Meloni»

Pier Silvio Berlusconi smentisce ingressi diretti in Forza Italia e rinnova la fiducia a Tajani. «È la persona giusta per il partito»

Gioia Giudici e Alfonso Neri / MILANO

L'occasione dell'incontro erano gli sviluppi digital di Mediaset, ma è stato inevitabile che al centro del meeting organizzato ieri a Cologno Monzese ci fossero anche i rumors sulla possibile entrata in politica di Pier Silvio Berlusconi. «La mia posizione non è cambiata rispetto a quello che ho detto lo scorso giugno e prima di Natale – ha chiarito subito l'Ad e vicepresidente di Mediaset – ma vero è che mi tirano sempre in ballo e non parlo solo di stampa, anche personalmente mi tirano sempre in ballo». «Penso e spero che Forza Italia – ha spiegato – possa fare un buon lavoro, Tajani è la persona giusta». Quella del segretario Antonio Tajani «è una leadership basata su una qualità per me fondamentale che è la serietà» ha aggiunto.

Per il figlio di Silvio Berlusconi, mancato lo scorso giugno, «non si tratta di sostituire la leadership di mio padre, cosa che è impossibile, ma di creare le condizioni per cui ci sia una squadra di persone che porta avanti ciò che papà ha creato». A suo avviso, però, «questa squadra che, a partire da Tajani, ha esponenti di esperienza e qualità, va arricchita anche con presenze giovani che possano avere una crescita».

Intanto, il governo in carica incassa il suo appoggio. «Gli indicatori macroeconomici sono positivi, i numeri – ha proseguito l'Ad di Mediaset – sono numeri. Le stime del Pil sono in miglioramento e in crescita, l'occupazione ai minimi da anni, i consumi tengono, ho un'opinione positiva su ciò che è stato fatto». «Questi dati – ha detto ancora Pier Silvio Berlusconi – ci fanno essere ottimisti sull'anno che stiamo andando ad affrontare da imprenditori, ci sono piccoli segnali che ci fanno essere ottimisti, anche se la situazione è complicata, con due guerre in atto, ma siamo positivi». Sempre dal punto di vista dell'imprenditore, il vicepresidente Mediaset spiega che il governo potrebbe fare comunque qualcosa di più: «una maggior attenzione alla tutela dei campioni nazionali ed europei, che vuole dire anche stabilire regole più precise per i giganti del web, questo – ha spiegato – è un passo indispensabile verso dove l'Europa deve andare, penso che avere campioni europei in termini di aziende possa essere una risposta importantissima per rafforzare l'Europa».



IL MANAGER
PIER SILVIO BERLUSCONI È AD E VICEPRESIDENTE DI MEDIASET

«L'esecutivo dovrebbe stabilire regole più precise per i giganti del web»

A livello di risultati, nell'intero 2023 la raccolta pubblicitaria in Italia per Mfe-Mediaset è cresciuta del 2, 1%. A livello di gruppo per il 2024, inoltre, «confermiamo di superare i 200 milioni di utile» senza contributi da parte della Germania. Mediaset è inoltre il primo editore italiano nell'era della total audience, che dal 2024 diventa uno degli standard di rilevazione degli ascolti. Anche per questo – è stato annunciato oggi – è nato il Digital media hub di Mfe-Mediaset per la copertura pubblicitaria del mondo digitale, con un team di 130 professionisti tra Italia, Spagna e Gran Bretagna. A suggello dello spazio sempre più importante dato al digitale, la scelta di programmare prima su Infinity che su Canale 5 la seconda stagione della fortunata fiction Viola come il mare. Tra le novità annunciate oggi da Pier Silvio Berlusconi, anche Vladimir Luxuria alla conduzione dell'Isola dei famosi, mentre per Amadeus, che «è un pezzo importantissimo della Rai», «non c'è nessuna offerta». Rimarrà Ilary Blasi, «che ci piace e consideriamo un volto di Canale 5». «Quest'estate, se il progetto gira bene, Battiti Live passerà su Canale 5 e sarà condotto da Ilary Blasi». Nessuna discontinuità nemmeno con Paolo Bonolis: «il contratto ha una scadenza naturale, ma l'anno prossimo – ha garantito Berlusconi – ci sarà un'altra edizione di Avanti un Altro».

L'AUTONOMIA E LE INSIDIE COSTITUZIONALI

SERGIO BARTOLE

Il disegno di legge per l'autonomia differenziata votato dal Senato non è una riforma dell'ordinamento regionale, e quindi va inquadrato nel sistema costituzionale che ne limita i contenuti. Di esso si ragiona erroneamente come di una iniziativa volta ad implementare un precetto costituzionale la cui attuazione graverebbe sullo Stato. In effetti, non esiste un obbligo al riguardo dello Stato, questo non era e non è tenuto a promuovere una richiesta di una o più Regioni a statuto ordinario interessate ad ulteriori forme e condizioni di autonomia. Su questa strada il disegno governativo – benché necessario a dare ordine alla vicenda – pare, invece, andare oltre le previsioni costituzionali nella misura in cui mostra di voler incentivare la presentazione di richieste regionali anziché predisporre soltanto la procedura per la trattazione di quelle introdotte.

Se la finalità del terzo comma dell'art. 116 Cost. non è aprire la strada ad una revisione dell'ordinamento regionale, giova ricordare che l'esperienza di tutti questi anni ci dice che lo Stato ha una posizione di supremazia nei confronti delle Regioni ed è, ad esempio, competente a darsi cura – ben oltre l'adozione di leggi cornice – anche di affari che ricadrebbero nelle materie di competenza regionale quando sono in giuoco interessi sovraregionali. L'allargamento degli spazi di autonomia territoriale – in quanto tocca ambiti di possibile intervento statale – non può quindi non implicare una decisione dell'organo che sta al centro del sistema, cioè il Parlamento. Di cui nel disegno governativo si prevede invece solo un parziale coinvolgimento, richiedendo l'adozione, prima, di un suo mero atto di indirizzo sullo schema di intesa preliminare negoziato fra Stato e Regione interessata, e, poi, di una legge di approvazione della stessa intesa come da ultimo definita.

Le Camere sembrano, dunque, destinate a confrontarsi con scelte compiute in altre sedi, laddove l'art. 116 pare richiedere non la semplice conclusiva approvazione di un'intesa fra altri intervenuta, ma una vera e propria deliberazione sul quanto di autonomia aggiuntiva da trasferire, deliberazione da adottare tenendo presente l'intesa finale (cioè, sulla base di essa).

Molto si è detto sulle implicazioni finanziarie della vicenda, e il disegno approvato dal Senato prescrive che non ne possano derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ma nel contempo esige che con decreto delegato siano individuati i livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale (Lep), per le quali vanno garantiti a tutte le Regioni i fondi necessari. Per i criteri e principi direttivi di questo provvedimento si fa rinvio ad una confusa legislazione in vigore risalente alla legge di bilancio del 2022. E, però, non si spiega come l'osservanza dei due precetti dovrà essere coordinata nelle determinazioni da assumere, le quali – si dice – sono condizionanti per l'attuazione della più volte citata disposizione costituzionale. Tanto più che vanno presi in considerazione anche gli interessi dei territori delle Regioni che non chiederanno maggiori autonomie, per i quali – come riconosce lo stesso testo governativo – si porranno problemi di perequazione e sviluppo assicurando i mezzi necessari, una volta disposte le previste assegnazioni a favore delle Regioni innovatrici. Per varie ragioni, dunque, è prevedibile che il disegno, se approvato, porti molto lavoro alla Corte costituzionale. —

LA RICCHEZZA DEGLI ITALIANI COME LEVA PER LA CRESCITA

CLAUDIO SICILIOTTI

Diecimila miliardi. A tanto ammonta la ricchezza netta delle famiglie italiane nel 2022, secondo l'indagine congiunta di Banca d'Italia e Istat resa nota in questi giorni. Dove per ricchezza netta si intende il valore di tutte le attività patrimoniali, reali e finanziarie, al netto delle passività finanziarie. Attività in grado di garantire ai soggetti che ne sono proprietari un beneficio economico, rappresentato dal flusso dei redditi che esse generano oppure dai proventi che possono derivare dalla loro cessione. In dettaglio, si tratta di circa 4.000 miliardi di attività finanziarie nette (denaro liquido e titoli, al netto dei prestiti) e di 6.000 miliardi circa di attività non finanziarie (prevalentemente immobili).

Di fronte a questi numeri e alla loro oggettiva rilevanza assoluta, diversamente dai primi commenti, non mi concentrerei tanto sul fatto che questi manifestino comunque un calo complessivo in termini reali (-12,5%) rispetto al 2021. E neppure sul fatto che l'incremento della componente non finanziaria (dovuta al maggior valore del patrimonio abitativo, trainato dai bonus edilizi) sia vanificato dall'ancor più consistente calo della componente finanziaria (dovuto alla riduzione del valore delle azioni e degli strumenti del risparmio gestito). E neppure sul fatto, pur oggettivamente preoccupante, che il 5% delle famiglie italiane più ricche possieda circa il 46% della ricchezza netta totale. Mentre al 50% più povero resti meno dell'8%.

Vorrei invece confrontare i 10.000 miliardi di ricchezza netta privata complessiva o, se si vuole, i 4.000 miliardi di ricchezza finanziaria liquida, di fatto immediatamente disponibile, con altri due numeri assai importanti. Il primo riguarda il nostro debito pubblico. 2.900 miliardi. Pari al 143% del nostro prodotto interno lordo. Da finanziare, ogni anno, con circa 100 miliardi di interessi passivi a carico del bilancio dello Stato. Il secondo riguarda le risorse del Pnrr. 222 miliardi, tra quanto ci dà l'Europa (191 miliardi) e quanto ci aggiungiamo noi (altri 31 miliardi). Un importo complessivo, ricordiamocelo, ritenuto letteralmente in grado di cambiare la faccia dell'Italia. Consegnandoci un paese finalmente incamminato su una robusta e stabile crescita economica, sostenibile ed inclusiva. Permettendogli di realizzare quella necessaria transizione ecologica e digitale.

Ora credo che a nessuno sfugga che 4.000 miliardi di ricchezza finanziaria privata delle famiglie italiane, immediatamente disponibile, siano oltre un terzo in più rispetto al totale complessivo del nostro debito pubblico. E, dato ancor più significativo, siano oltre 18 volte (!) l'ammontare complessivo dei fondi del Pnrr. Come a dire che, da un lato, potremmo essere gli unici detentori del debito del nostro paese e, dall'altro, che se ci fosse una politica in grado di attrarre anche solo un diciottesimo delle nostre risorse liquide, questo paese ce lo trasformeremmo da soli. E tutto questo, nonostante siano intervenuti prima il Covid e poi l'impennata inflazionistica, dovuta agli eventi bellici internazionali.

Possibile che dalla politica (di maggioranza e di opposizione) non arrivi un'idea per mettere finalmente in circolo almeno una quota di questi 4.000 miliardi? Non occorre ricordare ai lettori di questo giornale il motto con cui si è avviata la ricostruzione di questa regione, all'indomani del devastante terremoto di quasi cinquant'anni fa. Fasin di bessoi. Facciamo da soli. Che voleva essere prima di tutto un imperativo morale. Uno scatto di orgoglio. Non è forse il caso di richiamare anche oggi, a livello nazionale, quello spirito costruttivo dimostratosi poi vincente? L'alternativa non è altro che continuare a tirare a campare. Verso la crescita zero, però. —

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

L'APPUNTAMENTO SETTIMANALE SULL'INVERNO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

PARLIAMO DI NEVE

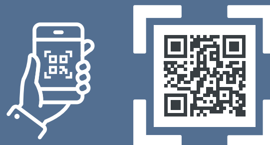
BOLLETTINO NEVE 03-04 FEBBRAIO 2024

www.turismofvg.it

Località	Impianti aperti	Piste aperte	Altezza neve (cm min-max)
FORNI DI SOPRA	8 su 8	13 su 14	30-60
PIANCAVALLO	12 su 12	22 su 22	25-50
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	11 su 11	28 su 30	50-60
SAPPADA	8 su 8	16 su 16	45-65
SAURIS	4 su 4	4 su 5	30-30
SELLA NEVEA	4 su 4	11 su 12	15-160
TARVISIO	12 su 13	21 su 24	30-100

IMPIANTI APERTI
PISTE APERTE
ALTEZZA NEVE (CM MIN-MAX)

INQUADRA IL QR CODE E:



CONSULTA L'INFONEVE
ACQUISTA LO SKIPASS
PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA
APPROFONDISCI I TEMI

CJARSONS DI TIMAU

La pasta ripiena della Carnia

I Cjarsons sono la pasta tipica della Carnia nel cui ripieno si nascondono i misteri di tutto un territorio e possono essere preparati sia in versione dolce che salata.

Questo piatto così diffuso è al centro di una competizione culinaria senza vincitori: non c'è vallata o famiglia che non vanti una preparazione "segreta" e migliore di altre, motivo per cui non è mai stato possibile codificare un'unica ricetta.

Un piatto da provare in tutto il Friuli e preparare a casa, seguendo la propria ricetta o questa, del comune di Timau.

CJARSONS DI TIMAU

Ingredienti per la pasta

1 Kg di farina di grano
1 bicchiere d'acqua
1 presa di sale

Ingredienti per il ripieno

1 cipolla
q.b. strutto
200 gr di ricotta fresca
20 gr di uvetta
q.b. pangrattato
q.b. cannella
q.b. zucchero
q.b. pepe e sale

Ingredienti per il condimento

q.b. burro
q.b. ricotta affumicata

PROCEDIMENTO

Preparare una pasta ben lavorata, stenderla, usare un bicchiere come stampino per ottenere dei dischi.

Per il ripieno arrostire la cipolla con cucchiaio di strutto, aggiungere uvetta, pangrattato, cannella, zucchero, pepe, sale e ricotta fresca, a piacere anche fichi secchi, chiodi di garofano, menta, sale, uova, bietola, cavolo rapa, pere, mele.

Mettere in ogni disco di pasta un cucchiaio di ripieno, ripiegare la pasta a mezzaluna, sigillandone i bordi e facendo dei dentelli.

Cuocere in acqua bollente salata finché i Cjarsons vengono a galla, scolare e condire con ricotta, burro fuso e/o formaggio grattugiato a piacere.



IL TOCCO IN PIÙ...

Timau è enclave germanofona nel comune di Paluzza, dove ancor oggi si prepara la varhackara, un pesto di salame, speck affumicato, guanciale, pancetta e ossocollo che è Presidio Slow Food e si mangia sul pane, scaldata in padella, come condimento e naturalmente nei Cjarsons.

FOREST KIDS - IL BOSCO NEL BORGO

La Torate e la Valle del Bût

A pochi passi da Paluzza, nella Valle del Bût, si erge un antico avamposto costruito a metà del 1200, chiamato "La Torate" dagli abitanti del luogo.

Si tratta di Torre Moscarda, baluardo di origini medievali con finalità difensive e doganali, punto strategico della strada consolare verso il passo di Monte Croce Carnico.

Un tempo formata da due torri, di cui una è andata distrutta nel 1840, la rocca che ha resistito agli attacchi del tempo e dell'uomo è un pilastro in pietra sulle rive del torrente Bût, che sotto di sé cela uno tra i famosi fortini del Vallo alpino del Littorio: fitta rete di vicoli, percorsi e sbarramenti realizzati durante il secondo conflitto mondiale con finalità militare e difensiva.

Il bunker però non è l'unico intervento che ha interessato Torre Moscarda, di cui il più importante è di certo il restauro risalente al 1993, che ha permesso di trasformare "La Torate" in Museo del Territorio con annesso giardino botanico.



SAVE THE DATE

FOREST KIDS – IL BOSCO NEL BORGO, IL BORGO NEL BOSCO
Tutti i venerdì

Un'escursione facile pensata per avvicinare i più piccoli alla natura, esplorando un percorso nel sottobosco, tra labirinti nascosti e opere di land art.

Ora e luogo di ritrovo:
Ore 10.00 - Via San Daniele (parcheggio del Vallo Littorio) – Paluzza

Durata: *2 ore*

Costo: *15 € |* ***Sconto 50%*** *con* ***FVG Card***

Prenotazione obbligatoria online

Per info e prenotazioni:
Visit Zoncolan: 0433- 778921
info@visitzoncolan.com

LO SAPEVI CHE...
Il Bosco nel Borgo, il Borgo nel Bosco è un progetto PNRR di rigenerazione culturale e sociale.
Non solo un'escursione, ma un intervento per valorizzare e rilanciare il territorio, rafforzando l'identità della popolazione residente utilizzando l'elemento imprescindibile del legno.

Tribunale ecclesiastico regionale triveneto

Matrimoni religiosi Più annullamenti ma c'è chi divorzia soltanto per lo Stato

A Pordenone, Padova e Venezia avviate procedure brevi
Sono soprattutto le donne a chiedere lo scioglimento

Valentina Voi / PORDENONE

Calano le nozze religiose, cala la partecipazione alla vita ecclesiale e cala di pari passo anche il bisogno di ufficializzare la fine del matrimonio, per definizione una manifestazione pubblica di un sentimento privato: scioglierlo o meno di fronte alla Chiesa, oltre che per lo Stato, è sempre più vissuta come una questione individuale. Uno scenario, quello tratteggiato durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario al Tribunale ecclesiastico regionale triveneto, in cui si inserisce il "processus brevior" che, come il divorzio breve in ambito civile, punta a snellire la procedura valorizzando l'operato delle singole diocesi. Nonostante quella di Concordia–Pordenone sia, insieme a Padova e al patriarcato di Venezia, una delle diocesi "pioniere" in questo senso (con, rispettivamente, due libelli per processo brevior dai rispettivi vescovi e uno dal patriarca), il grosso delle cause passa ancora per il tribunale ecclesiastico che anzi per il triveneto registra un aumento dei libelli. Un dato – ha evidenziato il vicario giudiziale monsignor Adolfo Zambon nel corso della cerimonia tenutasi ieri a Zelarino (Venezia) – che non è facile inquadrare. Nei cinque anni precedenti la decrescita era stata lenta ma costante.

L'evento è stata occasione per tracciare un bilancio dell'attività giudiziaria svolta nel corso del 2023: erano presenti monsignor Pierantonio Pavanello, vescovo di Adria – Rovigo e moderatore del tribunale, e monsignor Francesco Viscome, prelato uditore del Tribunale apostolico della Rota Romana, che ha approfondito un tema di grande attualità per i tribunali ecclesiastici: "Il processo brevior. Alcune considerazioni a partire dagli appelli alla Rota Romana".

«Dopo la riforma del processo matrimoniale voluta da Papa Francesco, entrata in vigore nel dicembre 2015, è stata istituita dal pontefice nel 2021 una commissione per avviare anche la riforma dei Tribunali ecclesiastici alla luce dei principi ispiratori di questo importante cambiamento – spiega l'avvocato Alessandra Marchi, iscritta all'albo degli avvocati del Tribunale ecclesiastico regionale triveneto e presente all'inaugurazione dell'anno giudiziario –: la centralità del vescovo nell'ambito del processo canonico e il favorire la prossimità del fedele che chiede la nullità del matrimonio al Tribunale ecclesiastico. Ad oggi la commissione ha terminato i lavori, ma non sono ancora state rese note le decisioni del Papa in ordine alla sorte dei Tribunali ecclesiastici regionali».



AVVOCATO ALESSANDRA MARCHI
PRESENTE ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Lasciando comunque inalterati i processi ordinario e documentale, la riforma introduce la figura del vescovo come giudice tra i fedeli a lui affidati nei casi dove è chiara l'evidenza della prova. Non sono quindi necessari i lunghi approfondimenti richiesti per il rito ordinario e basta un mese per chiudere la pratica. Una novità che alcune diocesi hanno colto più velocemente di altre: nel 2023 due libelli per processo brevior sono stati introdotti a Concordia-Pordenone (dove, nel 2022, erano stati quattro), due a Padova e uno a Venezia.

Il bilancio tracciato in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario ha visto un aumento delle cause introdotte rispetto all'anno precedente: 181 libelli rispetto ai 141 del 2022. Nel 2018 erano stati 236. Il numero maggiore di cause si è registrato a Verona (49), seguito da Treviso (25) e Padova (21). In Friuli Venezia Giulia la classifica è guidata da Udine (16) mentre Concordia-Pordenone si ferma a una causa.

Monsignor Zambon, spiega l'avvocato Marchi, ha evidenziato come non sia facile prevedere se questo aumento sia occasionale o meno. «Infatti, oltre alla drastica diminuzione dei matrimoni e in generale e alla partecipazione alla vita ecclesiale, è in calo anche l'attenzione delle persone verso la possibilità di chiedere la nullità del matrimonio ritenendo sempre più che si tratti di una scelta meramente individuale», spiega l'avvocato.

Le cause terminate nel 2023 sono state 194, nel 90 per cento dei casi con la nullità del matrimonio: per due su tre è stato necessario l'apporto dei periti che hanno scandagliato le motivazioni per le quali è stato chiesto l'annullamento del matrimonio. Più della metà delle cause terminate nel 2023 era cominciata su iniziativa della donna. Aumenta il dato relativo all'assenza delle parti convenute, rilevata nel 29 per cento delle cause. «La mancata partecipazione della parte convenuta – fa notare Marchi – influisce negativamente sulla possibilità del giudice di giungere alla certezza morale necessaria per dichiarare nullo il matrimonio». —

TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE TRIVENETO – NUOVE CAUSE

	2023	2022
Adria - Rovigo	6	5
Belluno - Feltre	5	3
Bolzano - Bressanone	0	8
Chioggia	0	3
Concordia - Pordenone	1	0
Gorizia	4	1
Padova	21	22
Trento	9	4
Treviso	25	24
Trieste	3	5
Udine	16	5
Venezia	8	5
Verona	49	39
Vicenza	21	9
Vittorio Veneto	13	8
TOTALE	181	141

SIMULATO UN INCIDENTE IN IMPIANTO INDUSTRIALE

It-alert, oggi nuovo test «Se ricevete il messaggio non dovete spaventarvi»

UDINE

Oggi, primo febbraio, sarà eseguito un nuovo test tecnico di It-Alert, il sistema di allertamento del Dipartimento nazionale di Protezione civile in fase di sperimentazione in tutta Italia. Si tratta di un test che, come il precedente, del 25 gennaio scorso, simulerà un incidente rilevante in un impianto industriale.

A darne comunicazione l'assessore con delega alla protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. Il messaggio di test del Sistema di allarme pubblico It-Alert per incidente rilevante in un impianto industriale in Friuli Venezia Giulia interesserà, oggi, tutte le parti del territorio della nostra regione dove sono attivi impianti industriali che ricadono nella normativa Seveso, nel raggio di circa 2 chilometri. Si tratta, per il Fvg, di 27 siti nei comuni di Buja, Campoformido, Carlino, Cervignano del Friuli, Colloredo di Monte Albano, Maniago, Mereto di Tomba, Monfalcone, Muggia, Osoppo, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, San Dorligo della Valle, San Giorgio di Nogaro, Sequals, Tavagnacco, Torviscosa, Trieste e Visco.



Oggi test alert in 19 comuni

Il test odierno non prevede l'invio di un messaggio sul telefonino delle persone che si trovano fisicamente entro il perimento dei 2 km dall'impianto industriale, ma coinvolge i sistemi di ricezione degli operatori telefonici; tuttavia il messaggio di test potrebbe essere ricevuto, e con scarsa probabilità, soltanto dai dispositivi di vecchia generazione.

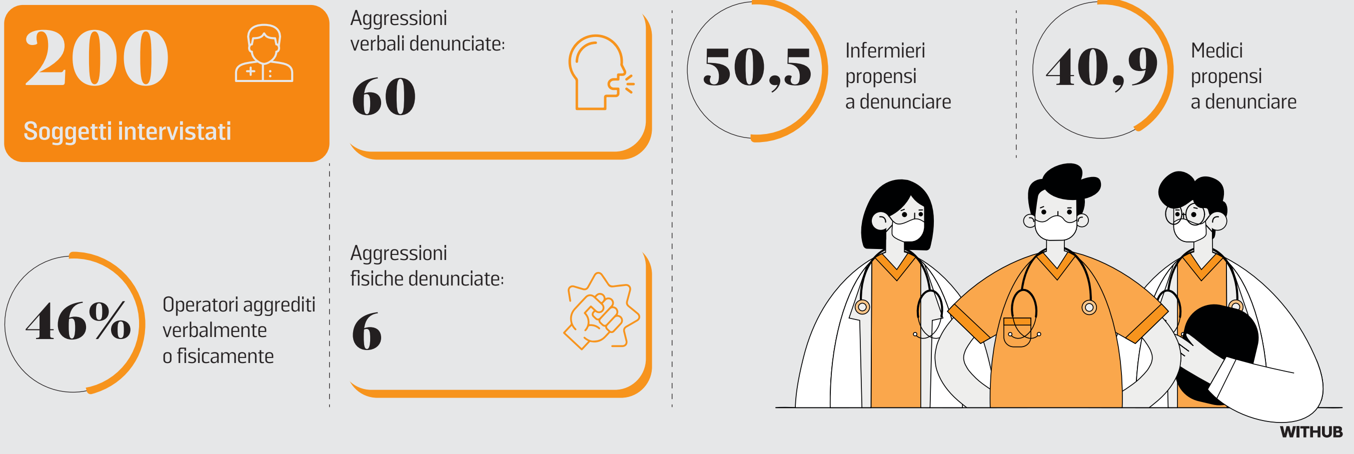
«La finalità – spiega Riccardi – è verificare la copertura del segnale per le oltre 900 aree italiane ricadenti nel raggio di 2 km dagli impianti industriali a rischio di incidente rilevante ricadenti nella normativa Seveso. Tutti coloro che riceveranno il messaggio di avviso non devono pertanto preoccuparsi: non ci sono emergenze reali ma si tratta unicamente di una simulazione, necessaria e utile a testare il sistema in tutto il nostro Paese». —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

LA STATISTICHE

La metà denuncia gli attacchi subiti

La probabilità di denunciare gli episodi di violenza subiti è risultata più o meno la stessa tra infermieri (50,5%) e medici (40,9%), per quanto più frequente tra i partecipanti alla campagna vaccinale con alle spalle percorsi di formazione più lunghi all'interno del comparto medico-sanitario.



RIPERCUSSIONI

Livelli di stress molto diversi

La percentuale di aggressioni è stata maggiore tra i professionisti in prima linea nei centri come i vaccinatori. Al contrario, i professionisti che normalmente lavorano in situazioni di emergenza, come in pronto soccorso oppure nelle terapie intensive, hanno riportato livelli di stress inferiori.

Indagine su 200 vaccinatori Covid Aggressioni e insulti a uno su due

Report dell'Ateneo di Udine: la metà delle vittime ha avuto conseguenze a livello fisico o psicologico

Mattia Pertoldi / UDINE

Aggressioni verbali e, nelle circostanze più gravi, perfino fisiche che in una percentuale non indifferente hanno influito pure sul benessere psicofisico personale. Gli operatori che durante la campagna vaccinale anti-Covid hanno immunizzato centinaia di migliaia di friulani, infatti, in molti casi hanno dovuto far fronte a insulti ed episodi di violenza mentre facevano il loro lavoro nei centri di tutta la regione. A testimoniarlo, adesso, non ci sono soltanto i casi di cronaca esplosi a cadenza quasi regolare, ma anche un'apposita indagine svolta dall'Università di Udine.

IL REPORT DELL'ATENEO

L'Ateneo e l'Azienda sanitaria di Udine, in collaborazione con quelle di Pordenone e Trieste, hanno presentato i risultati della ricerca su 200 operatori che, tra il 2021 e il 2022, hanno partecipato alla campagna vaccinale in regione. L'indagine era strutturata su uno schema da 75 domande, comprensive di due test pensati espressamente per analizzare gli episodi di violenza contro i sanitari e il loro impatto sul benessere psicologico personale. Dalle risposte – tutte in forma strettamente anonima – è emerso come il 46,5% di coloro che hanno partecipato al questionario si sia dichiarato vittima di un atto di violenza verbale oppure fisica durante il proprio lavoro. Più o meno la metà, poi, ha riferito conseguenze negative, derivate dalle aggressioni, sul proprio benessere psicologico. Un terzo delle vittime, inoltre, ha evidenziato ripercussioni anche sulla propria vita familiare e sociale. La probabilità di denunciare gli episodi di violenza, proseguendo, è risultata più o meno la stessa tra infermieri (50,5%) e medici (40,9%), per quanto più frequente tra i partecipanti alla campagna vaccinale con alle spalle percorsi di formazione più lunghi. Anche se la maggior parte degli episodi è stata di aggressioni verbali e non fisiche – parliamo, rispettivamente, di sessanta casi contro sei –, oltre un terzo delle vittime ha sviluppato sintomi di stress post-traumatico. La percentuale di aggressioni è risultata maggiore tra i professionisti in prima linea – come i vaccinatori veri e propri oppure i responsabili delle operazioni nei vari centri –, più esposti alle reazioni dei cittadini, rispetto al personale di supporto per la registrazione delle persone oppure di preparazione delle fiale. Al contrario, i professionisti che normalmente lavorano in situazioni di emergenza, come in pronto soccorso oppure nelle terapie intensive, hanno riportato livelli di stress inferiori.

LE REAZIONI

L'aumento della violenza contro gli operatori sanitari negli ultimi anni ha senza dubbio prodotto una parallela crescita dell'attenzione pubblica. «Nonostante questo, si sa ancora poco dell'incidenza del fenomeno della violenza nell'ambito dell'attività di vaccinazione pubblica», spiegano i coordinatori dell'indagine, Laura Brunelli, dell'Azienda sanitaria Friuli centrale, e Luca Arnoldo, del Dipartimento di Medicina dell'Ateneo friulano. «È preoccupante – sottolineano – come un terzo degli operatori sanitari coinvolti nella campagna di vaccinazione che hanno risposto all'indagine abbia riportato conseguenze negative sul proprio benessere psicologico derivate da episodi di violenza perpetrati sul posto di lavoro». Chiara, e dura, in questo senso anche la posizione di Riccardo Riccardi. «Ho perso il conto di quante denunce abbia presentato durante la pandemia – dice l'assessore alla Salute – a causa delle minacce ricevute in quei mesi e ricordo che spesso sono stato costretto a muovermi scortati dalle forze dell'ordine». Il problema, in fondo, secondo Riccardi è sostanzialmente che «la società sta diventando sempre più violenta e si sfoga su chi garantisce i servizi pubblici». Un quadro, questo, in cui «se è vero che tutti gli operatori a contatto con i cittadini ormai condividono una percentuale di rischio, quelli sanitari sono ancora più in prima fila nei confronti di comportamenti inaccettabili e alimentati, spesso, anche da parte di qualcuno che parla convinto di come quello che dice non produca conseguenze, mentre, invece, non fa altro che alimentare inutili, e a volte pericolose, tensioni». —



RICCARDO RICCARDI
«HO PERSO IL CONTO DI QUANTE DENUNCE ABBIA PRESENTATO DURANTE LA PANDEMIA A CAUSA DELLE MINACCE RICEVUTE IN QUEI MESI E RICORDO CHE SPESSO SONO STATO ANCHE COSTRETTO A MUOVERMI SCORTATO DALLE FORZE DELL'ORDINE»



UNIVERSITÀ E AZIENDE
LA RICERCA È STATA CONDOTTA DALL'ATENEO DI UDINE E DALL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE ASSIEME ALL'AZIENDA SANITARIA FRIULI OCCIDENTALE E ALL'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA

Il documentario sul web


Il letto del fiume Tagliamento in un'immagine scattata da Marco Barretta e pubblicata sul web doc Adaptation

Adattamento ai cambiamenti climatici

"Adaptation" racconta venti storie ambientate in regione

LE STORIE

GIACOMINA PELLIZZARI

I ghiacciai del Montasio e del Canin sono resilienti, il Consorzio boschi carnici è stato il primo a creare i crediti di carbonio e a venderli al Consorzio per l'acquedotto del Friuli centrale (Cafc), il depuratore di Acegas Aps Amga parla con il mare e l'Università degli studi di Udine mette a punto le strategie di lotta biologica per combattere i patogeni favoriti dai cambiamenti climatici. E poi ci sono la start-up Agrivello e l'azienda di Gonars Re49 impegnate, rispettivamente, nella trasformazione della lana in concime e degli ombrelloni e dei pneumatici in scarpe. Queste sono solo alcune delle 20 storie di adattamento al cambiamento climatico, raccontate nel Web doc Adaptation. Il progetto giornalistico, al quale partecipa come media partner il gruppo editoriale Nem Multimedia. è stato presentato, ieri, a Udine nel corso di una tavola rotonda moderata dal vice direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.


La presentazione del progetto digitale a Udine FOTO PETRUSSI

La troupe ha percorso 2.500 chilometri per riprendere la laguna, il Tagliamento, le vette e i ghiacciai del Montasio e del Canin

IL TEMA

Adaptation (www.adaptation.it) racconta cosa fa l'umanità per uscire indenne o quasi dagli effetti dei cambiamenti climatici. Marco Merola, giornalista e ideatore del progetto, sostituisce i concetti catastrofici con il termine adattamento per creare una nuova sensibilità turistica e un diverso approccio con la natura. L'obiettivo è stato colto da Promoturismo condividendone la visione. Il fatto che l'uomo e la natura si adattino all'innalzamento delle temperature è «la risposta per continua a sperare, a vivere e progredire». In apertura dei lavori, lo ha sottolineato anche il direttore di Promoturismo, Antonio Bravo, nel ricordare che «Promoturismo, attraverso la sua attività, semina concetti di sostenibilità» anche quando realizza e utilizza gli impianti di innevamento artificiale delle piste da sci. «La neve artificiale – ha sottolineato Bravo – quando si scioglie rientra nel circolo comunale dell'acqua. Anche questo è un circolo virtuoso». Sicuramente è un esempio basato sulle filiera del riciclo che coinvolge il Friuli Venezia Giulia: «Una regione – ha aggiunto Merola – complessa, bella e interessante, ma nello stesso tempo terribilmente fragile. Il giornalista con la sua troupe ha percorso 2 mila 500 chilometri. Alternando le riprese in laguna e sulle vette, ha colto al volo le occasioni inattese come quando sulla riva del lago di Verzegnis ha, casualmente, incontrato il team dell'Ente tutela pesca regionale, il quale non gli ha negato l'intervista.

LA TAVOLA ROTONDA

Ieri, a Udine, il confronto tra i resilienti dei cambiamenti climatici ha offerto molti spunti di riflessione. A iniziare dall'obiettivo da raggiungere attraverso l'efficientamento e la compensazione delle emissioni residue avvalendosi di realtà presenti sul territorio, tra cui il Consorzio boschi carnici. Così il direttore del Cafc e rappresentante della rete Smart water, Massimo Battiston, aggiungendo il trattamento e il recupero dei fanghi in un hub dedicato per l'intera rete dei gestori a San Giorgio di Nogaro, il recupero e la lavorazione delle sabbie per l'edilizia. Pure l'amministratore delegato Acegas-Aps-Amga, Roberto Gasparetto, ha raccontato l'elettrificazione delle banchine del porto di Trieste, il trattamento dei reflui al depuratore di Servola, con il supporto di Ogs e dell'azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi). Ma anche la riqualificazione del complesso Venus di Marina Julia e la creazione del gemello digitale della rete idrica triestina. E se adattamento significa scommettere su recupero e filiera corta, la risposta non può che essere quella di Agrivello e Re49 e della ricerca scientifica in corso all'ateneo friulano dove la ricercatrice, Alessandra Di Francesco, studia il passaggio di specie dei patogeni fungini e i bioformulati per affrontare le malattie che colpiscono non solo la vite. —

IL CAFC

Idroelettrico



«L'energia prodotta da fonti rinnovabili dalla centrale idroelettrica dei Rizzi, alimenterà il centro di calcolo dell'università di Udine». Il direttore del Cafc, Massimo Battiston, a giorni, siglerà il protocollo d'intesa. Lo ha raccontato, ieri, alla presentazione di Adaptation, dopo aver descritto la depurazione delle acque come una fabbrica del riuso della sabbia portata dalle fognature e reimpiegate nelle costruzioni.

L'ATENEO FRIULANO

I patogeni



«Il cambiamento climatico ha inciso sullo sviluppo di nuovi patogeni fungini che attaccano in modo particolare la vite e le mele. Li attaccano in campo e si sviluppano dopo quattro mesi di conservazione, sviluppando notevoli perdite economiche». La ricercatrice dell'università di Udine, Alessandra Di Francesco, studia la caratteristica dei patogeni che si sono adattati ai cambiamenti climatici.

L'AZIENDA RE49

Scarpe dal riciclo



L'azienda Re49 di Gonars produce scarpe recuperando i materiali degli ombrelloni dismessi, delle vele delle barche e dei pneumatici. Il titolare Nicola Masolini, ha deciso di investire sul riciclo dopo aver effettuato una ricerca di mercato. «Non è semplice entrare nel mondo della moda e tanto meno con un marchio alternativo – ha spiegato –, ma la storia ci dice che una struttura non si crea in temi brevi».

ACEGAS-APS-AMGA

Idrogeno



Dall'elettrificazione del porto di Trieste alla produzione dell'idrogeno. Su questi temi si è soffermato l'amministratore delegato di Acegas-Aps-Amga, Roberto Gasparetto, illustrando le sfide a cui l'azienda sarà chiamata a vincere per diventare resiliente. «Ci sarà bisogno – ha avvertito Gasparetto – di un regime incentivante per rendere economicamente sostenibile la produzione dell'idrogeno».

AGRIVELLO

Recupero della lana



«La maggior parte della lana finisce in discarica anche se rilascia azoto e trattiene l'acqua facendo anche da mendante. Da qui l'idea di trasformarla in concime, trasformando il prodotto locale». Chiara Spigarello è la responsabile della start-up Agrivello, una realtà innovativa che punta sul recupero della lana considerata, oggi, un rifiuto speciale e quindi difficile da smaltire.

IL PROGETTO

La speranza



La crew di Adaptation sta realizzando, in Italia e nel mondo, reportage di "constructive journalism" focalizzati sulle soluzioni più che sulle criticità. Se innalzamento delle temperature, fusione dei ghiacci, devastanti periodi di siccità sono fatti incontrovertibili, l'Adattamento è la risposta per continuare a sperare, a vivere, a progredire. Lo ha detto il giornalista, ideatore del progetto, Marco Merola.

ECONOMIA

LA CAMPAGNA DELLA COMPAGNIA IRLANDESE PARTE DAL FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste aeroporto tax-free Altre due rotte Ryanair

Annunciati i voli estivi per Olbia e Budapest, saranno operativi da aprile e giugno
Messaggio al governo: «Via la tassa sull'imbarco e investiamo 4 miliardi in Italia»

PIERCARLO FIUMANÒ

Il Trieste Airport si colora sempre più di verde d'Irlanda: in estate saranno diciotto le rotte Ryanair in partenza dallo scalo regionale. Dopo le cinque nuove destinazioni già annunciate (Cracovia, Berlino, Parigi, Siviglia, Brindisi) ora si aggiungono anche Budapest e Olbia. La compagnia low cost ha svelato ieri i due nuovi voli (un raddoppio rispetto alla località top secret attesa da giorni) che partiranno dallo scalo del Friuli Venezia Giulia. Il volo Trieste–Budapest sarà operativo dal mese di giugno con due frequenze settimanali: il venerdì e la domenica. Quello per Olbia partirà dal mese di aprile con tre frequenze settimanali: il lunedì, il mercoledì e il sabato.



Un aereo Ryanair parcheggiato al Trieste Airport

Aumenta quindi il peso di Ryanair a Trieste dove da aprile si insedierà la nuova base della compagnia che sarà interconnessa con 260 aeroporti e non dipenderà dagli aerei in arrivo dalle altre basi. Per la low cost di Michael O'Leary la Regione Fvg è un modello perché ha deciso, prima in Italia, di cancellare dal primo gennaio 2024 l'addizionale municipale sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari, la cosiddetta tassa d'imbarco, da 6,5 euro a passeggero. Un taglio invocato con forza da mesi dai vertici della compagnia aerea che, sullo sfondo del dialogo difficile con Roma, ha trovato invece nel governatore Massimiliano Fedriga un interlocutore attento. «I nuovi voli da Trieste - afferma il chief commercial officer della compagnia irlandese Jason McGuinness - sono la conseguenza diretta della decisione della Regione Friuli Venezia Giulia di abbassare i costi di accesso e di abolire l'addizionale municipale e rientra nella nostra visione condivisa volta a raddoppiare il traffico

> **Lo scalo si avvicina all'obiettivo di arrivare nel 2024 a un milione e 300 mila passeggeri**

verso la Regione nei prossimi 5 anni». Da qui una sorta di aut aut: «Se il governo italiano dovesse abolire l'imposta municipale, Ryanair risponderà con un investimento di 4 miliardi di dollari in Italia, aggiungendo 40 nuovi aerei e altri 20 milioni di passeggeri all'anno e oltre 250 nuove rotte», ha rincarato la dose ieri il chief commercial officer della compagnia irlandese Jason McGuinness nel comunicato con cui annuncia la decisione del gruppo di aggiungere le due altre nuove rotte triestine per l'estate. Ryanair insiste perché anche Regioni turisticamente ad alta intensità turistica e di voli come Sardegna e Sicilia si muovano come ha fatto il Fvg abolendo «questa tassa eccessiva che serve solo a ostacolare la connettività e la crescita economica soprattutto nelle regioni italiane e nelle isole». Per lo scalo regionale presieduto da Antonio Marano che ha raggiunto i 930 mila passeggeri nel 2023, record nella storia dello scalo, si avvicina l'obiettivo di arrivare nel 2024 a un milione e 300 mila passeggeri l'anno. Il Ceo di Ryanair Eddie Wilson continua a inneggiare al Trieste Airport presieduto da Antonio Marano: «Questo scalo diventerà oggi uno tra i più strategici e competitivi per noi in Italia e in Europa».

«Le prospettive di crescita dello scalo - osserva l'ad di Trieste Airport, Marco Consalvo - sono ora estremamente interessanti, l'incremento strutturale e costante della connettività aerea apre significative opportunità di miglioramento della mobilità per i cittadini e per lo sviluppo economico. L'aeroporto del Fvg vuole essere sempre più un asset strategico per lo sviluppo». —

GRANDE DISTRIBUZIONE

Addio all'imprenditore Francesco Canella Fondò il Gruppo Alì

UDINE

Lo chiamavano il Signore del Fresco, perché lui quell'idea di portare la gastronomia e la frutta e verdura su superfici più grandi l'aveva pensata per primo. Francesco Canella, fondatore e presidente di Gruppo Alì, mancato ieri a Padova all'età di 92 anni, è stato un innovatore. E nella visione nitida di come dovevano essere i suoi supermercati ha scelto sempre la coerenza. Nell'era delle grandi aree di vendita, della distribuzione allargata e sovraregionale, lui aveva puntato sull'iper local e su punti vendita servibili nel corto raggio. All'avanzata delle insegne con altisonanti nomi stranieri aveva preferito la semplicità: Alì. Perché la gente doveva ricordarsi il nome. Le cose semplici, d'altronde, sono spesso le più difficili. E così raccontava la genesi del marchio: «Alì sta per alimentari, a quei tempi c'erano tutti questi nomi stranieri, noi ne abbiamo scelto uno che fosse facile da memorizzare per le persone».

Una formula magica di matematico rigore: localismo unito alla filosofia dei piccoli passi. Da quando nel 1958 Canella si comprò una piccola rivendita alimentare a Padova, portando il modello del banco del fresco nei negozi di quartiere così come nei super store. E ancora, gli altri cercavano di espandersi coprendo più territori possibili, lui voleva essere il primo nella sua terra: il Veneto. Il radicamento territoriale era la sua ragion d'essere. Anche quando tutti guardavano altrove.

A distanza di oltre cinquant'anni dalla fondazione di Gruppo Alì, il discrimine infallibile dei numeri ha


Francesco Canella

decretato che ha avuto ragione lui. Con il suo modello distributivo a corto raggio il gruppo è cresciuto negli anni, espandendosi anche in Emilia Romagna. Alla base una regola aurea, sempre la stessa: punti vendita non lontani dall'hub logistico.

Gruppo Alì nel 2023 ha chiuso con 1,4 miliardi nei 117 punti vendita in Veneto ed Emilia Romagna, più del miliardo e 200 milioni del 2022. Dieci anni fa i ricavi erano poco sotto i 900 milioni, i dipendenti quasi la metà: oggi sono oltre 4700.

Francesco Canella, come i grandi patriarchi della sua generazione di imprenditori made in Veneto, rivendicava le origini umili del suo successo. «Ho rilevato negli anni Cinquanta un piccolo supermercato -raccontò diversi anni fa in una intervista - quello che qui chiamiamo casolìn».

Il tipico negozio di quartiere dove si replica su superfici un po' più grandi la bottega la inventò lui. «Sono stato in America, a Boston - raccontava Canella - ho visto come facevano lì. E ho portato il banco tradizionale della piccola bottega di quartiere su scala più ampia». —

R.P.

INDAGINE UILCA

Addio sportelli bancari «Utenti insoddisfatti»

UDINE

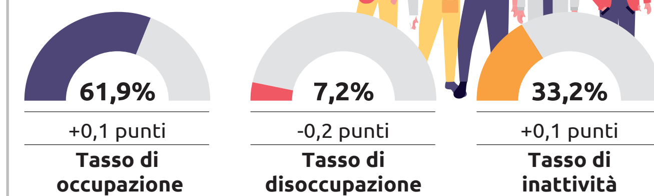
In Fvg quasi nove corregionali su dieci (per la precisione l'87,2%) si dicono insoddisfatti per la chiusura degli sportelli bancari nel proprio comune e ritengono utile parlare con un operatore bancario. Due su tre (il 64%) affermano che la prossimità della filiale bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari. Uno su nove (l'11,8%) addirittura dichiara di aver "preferito lasciare il proprio comune per l'assenza di filiali bancarie o altri servizi essenziali". Sono alcuni dei principali risultati che emergono da una ricerca condotta dalla Uilca relativamente all'impatto della desertificazione bancaria. La ricerca è stata condotta durante la campagna itinerante «Chiusura filiali? No, grazie» ed è stata presentata nel corso di un convegno che si è tenuto presso la sede del Cnel a Roma. —

DATI ISTAT

L'occupazione tocca un nuovo record I morti sul lavoro sono più di mille

A dicembre quinto rialzo consecutivo, il tasso sale al 61,9%
Retribuzioni a +3,1% annuo, ma l'inflazione è quasi il doppio

I dati Istat



A DICEMBRE 2023

OCCUPATI 23 milioni 754mila

61,9%	7,2%	33,2%
+0,1 punti	-0,2 punti	+0,1 punti
Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività

IL CONFRONTO	Occupati	In cerca di lavoro	Inattivi*
Rispetto al mese precedente	+0,1% +14mila	-2,7% -50mila	+0,2% +19mila
Rispetto all'anno precedente	+2,0% +456mila	-8,5% -171mila	-2,5% +310mila
IV trimestre 2023 su III trimestre 2023	+0,6% +135mila	-1,6% -30mila	-0,8% -99mila

ANSA

*tra i 15 e i 64 anni

Barbara Marchegiani / ROMA

Cresce ancora il fronte degli occupati, che a dicembre toccano un nuovo record: sono 23.754.000 le persone con un posto nell'ultimo mese del 2023, un numero che non si era mai visto nelle relative serie storiche Istat e che il governo rivendica. Un anno, dunque, che vede una serie di rialzi, ma che sul fronte degli infortuni conta ancora oltre mille morti sul lavoro. In tutto 1.041 le denunce arrivate all'Inail in dodici mesi, in calo rispetto al 2022 e agli anni precedenti fino al pre-Covid. Ma ancora troppi, come denunciano da più parti.

Per l'occupazione quello di dicembre è il quinto aumento consecutivo: il tasso sale al 61,9%. Allo stesso tempo, come fotografano i dati Istat, la disoccupazione scende al 7,2% (il livello più basso da dicembre 2008), quella giovanile al 20,1% (ai minimi da luglio 2007).

DATI POSITIVI

Un andamento positivo su cui però influisce in parte anche l'aumento degli inattivi, ovvero delle persone che non hanno un impiego e neppure lo cercano. La platea dei senza lavoro così si riduce. Il bilancio in dodici mesi vede quindi 456mila occupati in più, trainati per la quasi totalità dai dipendenti a tempo indeterminato, mentre calano quelli a termine. Un risultato su cui si sofferma la ministra del Lavoro Marina Calderone: sta crescendo «la tendenza alla stabilizzazione». Resta il tema dell'occupazione giovanile e delle donne, che - rimarca - è «una necessità» aumentare. «Avanti» così, commenta il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. «Siamo sulla strada giusta», dice anche il ministro delle Imprese e made in Italy, Adolfo Urso. L'incremento dell'occupazione contribuisce «alla tenuta dei redditi e dei consumi», sottolinea Confesercenti. Confcommercio evidenzia la dinamica positiva, ma anche le criticità legate all'aumento degli inattivi, soprattutto donne.



Operai del settore edile al lavoro

I SALARI RESTANO AL PALO

E resta aperto il tema dei rinnovi dei contratti e del recupero pieno del potere d'acquisto. Perché, di fatto, le retribuzioni vanno più lente dell'inflazione. Nella media del 2023 sono cresciute del 3,1% rispetto all'anno precedente. Contro una dinamica annua dei prezzi (Ipca) al +5,9%: quasi il doppio. Comunque, sottolinea l'Istat, la distanza si riduce a circa tre punti percentuali, meno della metà di quella osservata nel 2022. Questo gap, sottolineano dall'altra parte i sindacati e i consumatori, va a braccetto con i ritardi nei rinnovi contrattuali. I sindacati tornano anche sulla questione della salute e sicurezza sul lavoro. Tante le vite perse nelle fabbriche, nei cantieri, nei campi, per strada. Le denunce di infortunio presentate all'Inail tra gennaio e dicembre scorsi sono state oltre 585mila (-16,1% rispetto al 2022), di cui 1.041 mortali (-4,5%). —

IN BREVE

Superbonus
Nessuna proroga, salvi i lavori certificati

Il decreto Superbonus passa alla Camera senza modifiche. I tentativi di riallargare le maglie della maxi-agevolazione, con una nuova proroga o quanto meno con un Sal straordinario per i condomini, sono naufragati di fronte alla determinazione del governo ad archiviare l'esprienza. L'agevolazione al 110% rimane solo per chi ha optato per sconto in fattura o cessione del credito sui lavori certificati entro dicembre 2023.

Fisco
Caccia agli evasori sui social network

La caccia del Fisco agli evasori potrebbe presto essere estesa anche ai social network. Dove spesso le foto di vacanze in mete da sogno o di serate in ristoranti di lusso svelano un tenore di vita non in linea con il reddito dichiarato. Un ragionamento è già stato avviato con il Garante della Privacy, annuncia il viceministro dell'Economia Maurizio Leo che punta a raggiungere un «accordo» e lancia un appello: «L'evasione fiscale è come un macigno tipo il terrorismo».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-1-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,8405	0,82	1,8075	1,8465	-2,64	5.680,55
Abitare in	4,91	1,03	4,83	4,91	-2,38	129,14
Acea	14,62	1,67	14,32	14,73	4,19	3.065,98
Acinque	2,02	1,00	1,96	2,02	-5,35	386,89
Acs Actividades Cons.Y Servici	36,71	-	36,23	36,23	7,28	-
Adidas	175,66	-2,15	175,66	178,46	-3,36	-
Adobe	567	-1,84	571,4	575	8,23	-
Advanced Micro Devic	153,2	-6,46	146,2	155	21,30	-
Aeffe	0,91	-0,44	0,903	0,926	-1,06	97,88
Aeroporto di Bologna	8,16	-1,21	8,16	8,26	-1,03	295,49
Ahold Kon	26,03	-0,23	26,115	26,235	0,10	-
Air France-Klm	11,916	-1,52	11,81	12,046	-10,39	-
Airbnb	135,2	-	141,84	141,84	8,16	-
Airbus Group	147,4	-1,63	147,24	149,68	7,21	-
Alerion Cleanpwr	25,6	1,99	24,9	25,65	-6,19	1.364,52
Algowatt	0,29	-2,03	0,29	0,2965	-0,33	13,73
Alkemy	9,76	-	9,76	9,86	6,70	55,74
Allianz	247,5	-	247	250	2,68	-
Alphabet Classe A	131,24	-6,75	126,1	132,52	12,00	-
Alphabet Classe C	132,62	-6,63	128	134,22	12,08	-
Amazon	144	-2,60	139,5	145	7,56	-
American Express	187,3	0,11	188,05	188,05	9,20	-
American International Group	65	-	65,05	65,05	0,00	-
American Water Works Company	115,6	-	116,8	116,8	-1,94	-
Amgen	288,6	0,14	288,2	290,6	10,51	-
Amplifon	30,37	0,90	30,06	30,4	-4,09	6.806,56
Anima Holding	4,194	-0,10	4,192	4,256	3,68	1.373,13
Antares Vision	1,848	-2,74	1,826	1,912	0,32	126,94
Apple	171,06	-1,85	169,94	173,34	0,25	-
Aquafil	3,25	2,85	3,12	3,25	-8,48	136,01
Ariston Holding	6,08	0,25	6,06	6,165	-3,39	760,99
Ascopiave	2,245	-0,22	2,23	2,265	-1,03	523,33
Asml	798,7	-0,05	788,8	801,4	17,35	-
At&T	16,34	1,90	16,22	16,325	5,92	-
Autodesk	234,75	-	234,05	236,8	5,77	-
Autostrade M.	13,9	-0,71	13	14,5	-21,46	57,45
Avio	8,24	-0,12	8,2	8,28	-2,36	218,77
Axa	31,095	-0,18	31,285	31,525	5,53	-
Azimut H.	25,9	0,70	25,77	26,14	8,41	3.678,68
B						
B&C Speakers	16,7	-0,89	16,55	17,05	-8,76	187,10
B. Cucinelli	92,3	-0,38	91,95	93,05	3,64	6.255,61
B. Desio	3,85	-0,77	3,83	3,88	5,41	513,65
B. Generali	35,4	0,06	35,3	35,67	4,68	4.120,89
B. Ifis	16,06	1,26	15,9	16,24	0,15	849,14
B. Profilo	0,205	-	0,204	0,206	1,33	139,37
B.Co Santander	3,724	1,86	3,682	3,76	-4,64	58.278,14
B.F.	3,9	1,83	3,85	3,9	-2,51	1.011,70
B.P. Sondrio	7,05	1,51	6,91	7,085	17,02	3.111,13
Banca Mediolanum	9,494	0,32	9,456	9,536	10,59	7.028,12
Banca Sistema	1,288	3,04	1,246	1,29	3,20	100,56
Banco BPM	5,01	1,52	4,95	5,124	2,47	7.420,53
Bank Of America	31,88	-0,25	32,38	32,38	1,69	-
Basf	44,44	-0,06	44,41	44,6	-8,95	-
BasicNet	4,48	-3,76	4,48	4,655	2,75	255,56
Bastogi	0,477	-0,83	0,474	0,493	-6,08	59,35
Bayer	28,96	-4,11	28,865	30,195	-9,80	-
Bbva	8,68	0,81	8,644	8,732	1,53	26.659,16
Beewize	0,48	-	0,47	0,497	-7,61	5,39
Beghelli	0,2585	3,40	0,25	0,2585	-8,65	50,26
Berkshire Hathaway	355,4	-0,11	356	359	9,81	-
Bestbe Holding	0,011	-3,51	0,0106	0,0118	-38,85	13,66
Beyond Meat	6,407	0,28	6,446	6,446	-15,45	-
BFF Bank	10,02	0,70	9,995	10,19	-4,00	1.858,23
Bialetti	0,259	-	0,259	0,259	-0,55	40,00
Biesse	12,18	-	12,13	12,25	-4,52	333,47
Bioera	0,046	-	0,046	0,049	-14,76	0,89
Biogen	229,2	-	227,8	228	-0,79	-
Bitcoin Group	35,2	-0,56	34,2	36,95	45,59	-
Blackrock	722,4	0,33	721	725	-1,16	-
Bmw	96,74	1,76	0	96,76	-5,88	-
Bnp Paribas	62,48	0,43	62,34	63,09	-0,83	-
Boeing	196,3	5,87	178,06	196,6	-20,35	-
Borgosesia	0,69	1,47	0,69	0,694	-1,70	32,55
Boston Scientific	57,94	2,51	58,52	59,1	11,99	-
Bper Banca	3,355	1,05	3,329	3,419	8,63	4.660,97
Brembo	11,44	-0,26	11,38	11,52	2,17	3.794,78
Brioschi	0,0608	-0,98	0,06	0,0608	-2,20	47,30
Broadcom	1093,6	-2,72	1086,6	1108,4	11,00	-
Buzzi	31,52	0,77	31,1	31,66	13,30	6.026,51
C						
Cairo Comm.	1,802	-0,33	1,798	1,82	-1,12	242,78
Caleffi	1	4,17	0,954	1	-4,11	15,20
Caltagirone	4,3	1,90	4,18	4,34	-2,21	502,58
Caltagirone Ed.	1,02	2,41	0,996	1,02	2,02	124,87
Campari	9,41	0,11	9,354	9,446	-8,90	11.469,62
Carel Industries	22,5	-1,32	22	23,1	-7,84	2.567,42
Caterpillar	279	-0,36	0	280	6,04	-
Cellularline	2,5	-	2,47	2,52	6,38	54,38
Cembre	40,1	-	40,1	40,5	8,47	683,68
Cementir Hldg.	9,93	-1,10	9,89	10,1	4,25	1.582,68
Centrale Latte Italia	2,98	0,68	2,94	2,98	-4,20	41,44
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,043	-	0,0425	0,043	3,66	3,97
Cir	0,425	-0,58	0,4215	0,427	-1,50	472,04
Civitanavi Systems	4,21	-0,71	4,17	4,25	7,86	129,87
Class	0,0806	1,51	0,0776	0,0814	30,02	21,64
Cnh Industrial	11,055	-1,12	10,965	11,18	0,63	15.068,18
Coinbase Global	122,28	1,11	117	124,4	-24,24	-
Colgate-Palmolive	77,8	0,26	77,65	78,3	6,88	-
Comer Industries	26,8	-0,37	26,7	27,2	-7,12	770,64
Conafi	0,264	-	0,251	0,269	-1,23	9,59
Continental	75,98	-0,08	75,54	75,54	-1,62	-
Corning	30,22	-1,76	30,67	30,67	4,74	-
Costco Wholesale	642,1	-0,25	645	646,2	5,17	-
Credem	8,43	-0,24	8,38	8,53	5,12	2.881,08
Credit Agricole	13,3	-0,05	13,334	13,392	3,56	-
Csp Int.	0,318	6,71	0,298	0,318	-6,07	11,90
Cy4Gate	7,28	0,41	7,22	7,28	-11,47	171,25
D						
Daimlerchrysler	62,85	3,07	62,27	63,09	-0,83	-
D'Amico	6,195	-2,59	6,195	6,385	11,37	784,64
Danieli	31,45	-0,16	31,35	31,75	6,48	1.283,12
Danieli r nc	22,5	-1,53	22,5	23	4,24	918,83
Datalogic	6,075	-0,25	6,01	6,095	-10,06	356,56
De' Longhi	30,1	1,07	0	30,38	-3,14	4.494,17
Deutsche Bank	11,992	-0,88	11,932	12,058	0,92	-
Deutsche Lufthansa	7,74	-0,62	7,718	7,795	-2,31	-
Deutsche Post	44,44	-0,07	0	44,44	-1,36	-
Deutsche Telekom	22,73	-0,76	22,67	22,7	5,96	-
Diasorin	85,54	-0,42	85,52	86,32	-7,54	4.831,18
Digital Bros	10,36	0,88	10,17	10,47	-4,28	148,12
Digital Value	65	-	64,4	66,7	7,74	658,39
doValue	2,46	0,20	2,44	2,515	-28,18	197,49
Durr	21,4	-	21,58	21,58	7,09	-
E						
E.P.H.	0,009	-10,00	0,009	0,01	-73,49	0,65
Edison r nc	1,484	0,41	1,472	1,498	-4,44	161,92
Eems	0,0011	-	0,001	0,0012	-31,95	1,31
El.En	9,15	1,50	8,96	9,155	-8,75	717,25
Eli Lilly & Company	595	-	591,5	606	13,52	-
Elica	2,32	0,87	2,29	2,32	0,52	145,37
Emak	1,052	0,19	1,044	1,066	-2,59	173,34
Enagas	15,095	-	15,095	15,095	-0,83	-
Enav	3,43	0,70	3,38	3,43	-1,00	1.845,08
Enel	6,341	1,36	6,242	6,353	-7,34	63.471,09
Enervit	3,18	-0,62	3,18	3,24	1,43	56,96
Eni	14,814	-0,74	14,814	15,036	-3,44	50.192,94
Equita Group	3,69	0,27	3,67	3,7	-0,06	188,32
Erg	27,2	0,97	26,76	27,2	-7,34	4.033,86
Ericsson - Class B	5,151	-	5,09	5,141	-3,98	-
Esprinet	5,305	-1,30	5,275	5,415	-2,04	271,69
Essilorluxottica	182,38	-1,41	182,4	184	1,03	-
Etsy	63,22	-1,74	63,9	64,59	-11,85	-
Eukedos	0,92	5,26	0,866	0,92	-6,22	19,88
Eurocommecial Prop.	20,82	-	20,82	20,82	-5,63	1.126,73
EuroGroup Laminations	3,02	0,20	2,98	3,116	-22,88	282,47
Eurotech	2,2	-0,23	2,19	2,22	-10,51	78,89
Evotec	14,35	-0,24	14,31	14,37	-32,63	-
Exelon	32,345	-	32,27	32,275	-0,58	-
Exprivia	1,66	-0,60	1,622	1,66	-0,95	86,13
F						
Facebook	363,25	-2,35	356,45	363,3	15,32	-
Faurecia	16,22	-0,86	15,975	16,345	-21,75	-
Fedex	224	-	223	223	1,81	-
Ferrari	323,7	0,25	322	327,5	4,84	65.830,39
Ferretti	2,94	-0,07	2,91	2,964	1,57	997,18
Fidia	0,439	-6,60	0,423	0,471	-47,70	3,32
Fiera Milano	2,83	0,35	2,795	2,85	1,04	202,30
Fila	8,74	0,11	8,45	8,78	6,42	378,90
Fincantieri	0,4905	0,10	0,485	0,496	-12,75	832,06
Fine Foods & Ph.Ntm	9,05	1,12	8,87	9,05	3,43	198,32
FinecoBank	13,43	0,19	13,285	13,63	-1,66	8.167,17
FNM	0,442	1,38	0,434	0,444	-3,44	191,20
Ford Motor	11,012	1,66	10,878	10,878	-2,90	-
Freeport-Mcmoran	36,92	-	37,115	37,115	-5,05	-
Fresenius	26,18	-1,91	26,18	26,37	-9,39	-
Fuelcell Energy	1,163	-	1,1355	1,1925	-27,31	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,769	0,92	0,743	0,77	-3,88	45,02
Garofalo Health Care	4,84	1,26	4,75	4,84	3,81	430,55
Gasplus	2,42	-0,41	2,39	2,465	-3,19	108,28
Gaz De France	14,784	-0,18	14,7	14,778	-7,16	-
Gefran	8,55	0,35	8,5	8,55	-1,26	123,26
General Electric	121,5	0,41	123	125	3,43	-
Generalfinance	9,45	-0,53	9,45	9,5	2,10	120,03
Generali	20,69	0,68	20,56	20,79	7,24	31.980,11
Geox	0,76	5,26	0,7	0,764	-0,46	188,30
Giglio Group	0,453	-0,22	0,453	0,453	-7,17	11,87
Gilead Sciences	72,2	-0,25	72,36	72,96	-1,05	-
Goldman Sachs Group	361,2	-	355,1	355,1	1,63	-
Gopro - Classe A	2,888	-	2,863	2,863	-6,45	-
GPI	9,35	-	9,24	9,37	-7,52	264,21
Grandi Viaggi	0,814	0,25	0,814	0,822	3,00	39,25
Greenthesis	0,978	1,88	0,95	0,98	1,23	150,16
GVS	5,9	0,77	5,85	5,95	2,99	1.025,66
H						
Halliburton	33,26	-	33,28	33,28	0,51	-
Hapag-Lloyd	139,1	-0,57	138,9	141,5	3,02	-
Heidelberg Cement	86,1	-0,85	85,72	85,74	7,16	-
Henkel Vz	71,1	-	71,14	0	-2,57	-
Hera	3,27	1,81	3,206	3,306	7,88	4.781,45
Hp	26,81	-0,45	26,66	26,72	-2,80	-
Hugo Boss	58,18	-2,38	59,86	59,86	-0,27	-
I						
Iberdrola	11,155	0,22	11,13	0	-7,33	-
Ibm	171,6	-	171,3	174,6	18,23	-
Igd - Siiq	2,205	0,68	2,185	2,22	-5,19	242,42
Illimity bank	5,11	1,29	0	5,14	-7,34	425,42
Illumina	134,28	-	136,62	136,62	4,76	-
Immsi	0,609	1,00	0,603	0,609	4,22	202,98
Indel B	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	14,62	5,18	13,95	14,79	-10,23	723,22
Infineon Technologie	33,73	-1,63	33,65	33,825	-8,69	-
Ing Groep	13,19	0,70	13,23	13,332	-2,93	-
Intel	39,28	-1,37	39,015	40,415	-11,34	-
Intercos	14,5	-0,14	14,4	14,6	0,82	1.388,45
International Consolidated Air	1,74	-	1,735	1,735	0,14	-
Interpump	46,04	-0,54	45,89	46,44	-1,19	5.042,69
Intesa Sanpaolo	2,863	-0,49	2,8595	2,8995	7,72	52.120,97
Inwit	11,245	-0,71	11,23	11,355	-1,34	10.860,72
Irce	1,815	-1,89	1,79	1,85	-6,65	51,78
Iren	1,949	2,90	1,885	1,953	-3,51	2.474,81
Irobot	13,2	-1,49	12,98	13,4	-59,36	-
It Way	1,586	1,15	1,55	1,642	-8,77	16,63
Italgas	5,29	1,24	5,225	5,29	0,18	4.207,26
Italian Design Brands	9,56	0,84	9,4	9,59	-7,02	254,03
Italian Exhibition Gr.	4,06	-0,25	4,06	4,17	32,52	126,92
Italmobiliare	27,6	-0,90	27,2	28,05	-0,51	1.175,26
Iveco Group	9,912	0,71	9,79	10,15	20,33	2.671,38
IVS Gr. A	5,62	-0,71	5,62	5,62	3,10	509,46
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	162,9	-	161,2	162,4	4,97	-
Juventus FC	2,25	1,47	2,2005	2,28	-14,96	556,50
K						
K+S	13,105	-	13,04	13,185	-7,81	-
Kering	383,8	-0,54	380,85	385	-4,29	-
Kla-Tencor	542,5	-	549,5	549,5	14,07	-
KME Group	0,896	-0,78	0,896	0,908	-1,32	279,50
KME Group r nc	1,31	-	1,31	1,35	15,21	18,83
L						
Landi Renzo	0,409	-0,73	0,407	0,4155	-6,52	93,55
Lanxess	25	-	24,7	24,7	-8,34	-
Lazio	0,774	-3,01	0,774	0,804	0,66	53,56
Leonardo	16,205	-0,18	16,145	16,33	8,61	9.410,18
Lockheed Martin	399,2	0,66	400	400,6	-6,02	-
Lottomatica Group	10,744	-0,26	10,696	10,826	9,89	2.709,41
Lpkf Laser & Electronics	9,16	-	9	9	-5,30	-
LU-VE	23,35	1,08	22,7	23,6	0,54	511,80
LVenture Group	0,271	4,23	0,264	0,277	-5,21	14,56
Lvmh	774	-1,01	770,1	779,6	6,03	-
M						
Maire Tecnimont	4,822	-0,29	4,822	4,868	-2,88	1.581,40
Marr	11,28	0,71	11,12	11,28	-2,14	744,80
Marvell Technology	62,11	-	62,23	62,23	11,69	-
Mastercard	413,4	0,98	404,2	414,8	7,24	-
Mediobanca	12,3	0,24	12,265	12,415	9,40	10.421,60
Merck	152,05	0,33	152,1	153	5,64	-
Met.Extra Group	2,98	4,20	2,86	2,98	54,88	1,71
Mfe A	2,362	0,11	2,344	2,3765	-0,71	779,68
Mfe B	3,343	0,41	3,308	3,359	1,45	786,19
Micron Technology	78,84	-2,40	77,9	79,3	5,60	-
Microsoft Corp	371,75	-1,77	368	381,3	12,11	-
Mittel	1,86	0,54	1,85	1,86	22,23	150,16
Moderna	94,44	-0,81	93,81	0	6,81	-
Moncler	57,3	-0,69	57,16	57,74	2,80	15.761,08
Mondadori	2,375	1,06	2,31	2,385	9,57	612,97
Mondelez International	69,2	-	69,86	69,86	5,36	-
Mondo TV	0,2375	-2,66	0,2355	0,242	-18,98	14,72
Monrif	0,048	-0,41	0,048	0,0498	-5,81	10,07
Monte Paschi Si	3,272	-0,24	3,258	3,332	6,19	4.085,16
Motorola Solutions	299	-	297	297	-6,89	-
MutuiOnline	31,9	-3,19	31,15	33,5	2,82	1.307,83
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,22	-0,31	3,2	3,22	-2,40	45,78
Netflix	520,9	-0,02	515	521	19,59	-
Netweek	0,081	-9,80	0,0784	0,0906	-28,08	1,43
Newlat Food	8	-1,23	7,93	8,08	2,10	352,69
Nexi	7,144	-0,33	7,122	7,208	-3,50	9.400,72
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	95,61	-0,22	95,28	95,48	-2,85	-
Nikola Corp	0,6895	-1,85	0,678	0,7045	-9,44	-
Nokia Corporation	3,31	-3,09	3,31	3,437	12,45	-
Nvidia Corp	565,6	-2,93	559,5	579,9	29,75	-
O						
Olidata	0,665	-	0,65	0,675	24,61	77,60
Openjobmetis	16,1	-0,62	16	16,3	0,38	213,94
Oracle	103,82	-1,18	103,82	105,14	8,76	-
Organon & Co.	15,61	-	15,55	15,55	-0,81	-
Orsero	17,38	0,58	17,18	17,48	1,75	305,98
OVS	2,21	-0,45	2,19	2,244	-3,60	528,77
P						
Palantir Technologies	15,01	-3,66	15	15,385	-0,25	-
Parker Hannifin	434,2	-	436,8	436,8	2,10	-
Paypal	57,83	0,10	57,83	58,48	3,89	-
Pepsico	156,5	0,77	156,76	156,76	-2,06	-
Pfizer	25,1	-0,40	24,75	25,1	-1,73	-
Pharmanutra	62,2	0,32	61,6	63,1	9,15	596,22
Philip Morris International	84,25	0,36	85	85,25	0,35	-
Philips	19,792	-0,59	19,716	19,88	-4,84	-
Philogen	17,05	0,29	17	17,15	-5,84	500,75
Piaggio	3,084	0,65	3,046	3,108	2,96	1.091,00
Pininfarina	0,788	1,55	0,772	0,79	-0,33	61,57
Pioneer Natural Resources	214,1	-	210,5	210,5	-8,47	-
Piovan	10	-	9,9	10,1	-5,72	534,92
Piquadro	2,09	1,46	2,05	2,09	-5,90	103,39
Pirelli & C.	5,038	-1,87	4,996	5,14	3,13	5.092,13
PLC	1,62	-4,14	0	1,64	-4,06	42,25
Plug Power	3,985	14,31	3,382	4,067	-18,95	-
Porsche Automobil Holding Pref	46,64	1,63	46,03	46,09	-1,73	-
Poste Italiane	10,065	0,69	10,02	10,16	-2,65	13.073,66
Procter & Gamble	145,08	0,17	145,1	145,1	9,73	-
Prosiebensat1 Media	6,572	4,35	6,314	6,536	13,63	-
Prysmian	40,99	0,15	40,8	41,32	-1,23	11.266,74
Puma	37,63	-0,48	37,44	37,99	-25,03	-
Q						
Qualcomm	134,88	-0,84	134	134,64	4,39	-
R						
Rai Way	5,06	1,50	4,975	5,07	-2,33	1.366,58
Ratti	2,34	-0,43	2,34	2,36	-13,04	63,74
RCS Mediagroup	0,754	0,67	0,743	0,758	1,10	391,69
Recordati	51,3	0,98	50,56	51,5	3,94	10.620,03
Regeneron Pharmaceuticals	884	-	879,5	879,5	8,82	-
Renault	35,11	1,09	34,99	35,38	-6,01	-
Reply	127,5	0,24	125,7	128,3	6,46	4.763,65
Repsol	13,77	0,62	13,825	13,85	2,45	-
Restart	0,217	0,93	0,204	0,22	-1,84	6,80
Revo Insurance	9	1,35	8,84	9	6,65	218,47
Rheinmetall	325,4	0,09	323,5	327,3	14,02	-
Risanamento	0,0312	0,97	0,0306	0,0317	-15,36	56,37
Robinhood Markets	9,94	-2,64	10,1	10,1	-10,48	-
Rwe	34,33	-0,23	34,15	34,31	-16,41	-
S						
S. Ferragamo	11,84	1,28	11,53	11,91	-4,91	1.964,86
Sabaf	17,7	-0,78	17,7	17,92	4,55	228,27
Saes G.	34,35	-0,72	34,35	34,7	1,56	581,20
Safilo Group	1,11	10,01	1,041	1,118	10,82	419,61
Saipem	1,334	0,72	1,331	1,3735	-7,79	2.721,84
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,5	-1,47	23,45	23,9	-1,95	1.496,87
Salesforce	261,6	-1,28	260,8	260,8	10,60	-
Sanlorenzo	44,15	-0,11	44,05	44,7	3,65	1.543,65
Sanofi	93,08	0,59	92,57	93,91	2,99	-
Sap	160,8	-1,01	160,48	163,44	16,10	-
Saras	1,574	2,41	1,528	1,5915	-3,83	1.482,19
Seagate Technology Holdings	79,76	-	80,75	80,75	25,53	-
Seco	3,112	2,50	0	3,124	-11,47	407,39
Seri Industrial	2,97	2,06	2,885	2,985	-16,16	156,64
Servicenow	707,8	-2,29	718	718	14,62	-
Servizi Italia	1,57	-0,32	1,565	1,575	-6,93	49,70
Sesa	126,1	0,48	124,8	126,5	2,00	1.966,28
Siemens	166,78	-1,52	168,8	170,02	1,13	-
Siemens Energy	14,05	0,50	13,85	14,15	16,50	-
SIT	2,87	-2,05	2,87	2,93	-12,80	74,01
Skandinaviska Enskilda Banken	13,22	-	0	13,255	21,15	-
Snam	4,529	1,30	4,462	4,533	-4,14	15.007,04
Snowflake	183	-4,19	185,4	185,4	5,98	-
Societe Generale	23,91	0,46	23,835	24	-1,39	-
Softlab	1,595	2,90	1,55	1,6	6,10	7,82
Sogefi	1,878	0,86	1,862	1,888	-8,36	224,57
Sol	26,65	0,57	26,25	26,8	-5,78	2.396,13
Sole 24 Ore	0,688	-0,58	0,688	0,702	3,06	39,43
Somec	26,7	-2,20	26,7	27,4	-4,76	187,21
Spotify Technology	201	-	0	202	14,37	-
Starbucks Corp	86,3	-0,12	86,3	91,1	-0,73	-
Stellantis	20,495	1,36	20,195	20,555	-5,41	63.449,92
STMicroelectr.	40,905	-0,47	40,67	41,13	-9,15	37.567,20
Stryker	309,8	-	311,3	311,3	0,00	-
T						
Tamburi Inv.	9,06	-0,33	9,04	9,12	-2,52	1.671,04
Technogym	9,185	-0,16	9,125	9,23	1,01	1.846,41
Technoprobe	9,225	-0,59	9,2	9,435	7,13	5.595,66
Telecom It. r nc	0,2916	2,82	0,2826	0,2932	-6,09	1.727,63
Telecom Italia	0,2789	2,16	0,2721	0,2815	-6,44	4.232,01
Telefonica	3,774	0,05	3,77	3,773	6,83	-
Tenaris	14,715	0,20	14,65	14,905	-7,10	17.328,23
Terna	7,828	1,61	7,714	7,846	1,74	15.445,70
Tesla	175,06	-1,66	170,8	176,2	-21,17	-
Tesmec	0,1154	0,52	0,1144	0,117	-2,04	69,94
Tessellis	0,574	-0,52	0,566	0,581	-14,68	134,58
Texas Instruments	148,12	-1,08	147	148,4	-1,96	-
The Clorox Company	134,6	-	134	134	6,76	-
The Coca-Cola Company	55,33	-	55,4	55,52	3,04	-
The Italian Sea Group	9,58	-1,14	9,53	9,74	16,77	507,72
The Kraft Heinz	34,55	-	34,475	34,475	3,28	-
The Walt Disney	89,08	-0,22	89,22	89,22	10,09	-
Thermo Fisher Scientific	506,2	-	513,8	519,8	4,03	-
Thyssenkrupp	5,778	-0,45	5,8	5,84	-6,56	-
Tinexta	19,68	0,66	19,41	19,75	-4,22	920,72
Tod's	34,04	-0,87	33,9	34,44	-0,31	1.128,24
Toscana Aeroporti	11,4	-2,56	11,4	11,4	-3,51	215,22
Trevi	0,3475	2,51	0,3375	0,351	7,50	107,68
Triboo	0,75	0,27	0,736	0,75	-2,59	21,46
Tripadvisor	20,22	-0,88	0	20,1	5,92	-
Truist Finl Corp.	34,8	-	34,6	36,6	0,00	-
Txt e-solutions	21,2	-1,40	20,95	21,45	9,28	279,42
U						
Uber Technologies	60,2	-2,75	61,1	61,1	9,04	-
Under Armour - Classe A	7,25	-	7,068	7,594	0,00	-
Unicredit	27,16	0,46	27,07	27,84	9,76	46.155,42
Unidata	3,84	-	3,84	3,91	-1,79	119,72
Unieuro	9,705	0,52	9,605	9,79	-6,98	200,20
Uniper	57,14	-	57	57	-8,72	-
Unipol	5,76	0,98	5,708	5,79	9,96	4.077,84
UnipolSai	2,452	0,25	2,446	2,468	7,57	6.892,82
V						
Valsoia	9,9	-0,80	9,9	10,05	7,31	107,73
Verbio Vereinigte Bioenergie	20,38	-	20,25	20,25	-30,05	-
Verizon Communications	39,18	0,71	38,685	39,175	14,80	-
Vertex Pharmaceuticals	397,85	-3,05	408,75	408,75	9,96	-
Vianini	0,84	1,82	0,82	0,85	-3,35	87,75
Viatris Inc	11,086	2,27	10,802	10,802	14,29	-
Virgin Galactic Holdings	1,94	1,39	1,94	1,94	-22,07	-
Volkswagen	119,98	2,95	116,34	120,54	4,03	-
Vonovia	29,23	2,92	28,8	29,2	2,73	-
W						
Wacker Chemie	101,35	-	99,54	99,54	-8,78	-
Walgreens Boots Alliance	21,2	1,19	21,1	21,1	-13,64	-
Walmart	153,3	0,68	153,06	155	6,88	-
Waste Management	172,4	-	172	172	7,77	-
Webuild	1,951	-0,36	1,95	1,968	6,50	1.990,76
Webuild r nc	5,55	0,91	5,5	5,75	0,49	8,93
Western Digital	52,87	-2,78	52,27	53,4	28,13	-
WIIT	18,5	-1,91	18,5	18,92	-3,26	530,20
Z						
Zalando	18,74	-2,37	18,75	18,785	-10,52	-
Zignago Vetro	13,56	-1,31	13,56	13,76	-3,73	1.233,22
Zucchi	2,24	0,90	2,22	2,24	-2,72	8,75

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	818.21	-0.30
Cac 40	7656.75	-0.27
Dax (Xetra)	16903.76	-0.40
FTSE 100	7630.57	-0.47
Ibex 35	10077.70	0.38
Indice Gen	52998.66	0.12
Nikkei 500	3214.25	0.34
Swiss Market In.	11333.38	-0.96

EURIBOR 30-1-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,832	3,885
1 Mese	3,877	3,931
3 Mesi	3,905	3,959
6 Mesi	3,835	3,888
1 Anno	3,572	3,622

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 31/1/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.6	60.55
Argento (per kg.)	630.44	685.96
Platino p.m.	925.00	0.0000
Palladio p.m.	980.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0837	-0,08	-1,93
Giappone	160,19	0,14	2,47
G. Bretagna	0,85435	-0,23	-1,69
Svizzera	0,9348	-0,18	0,95
Australia	1,6468	0,04	1,26
Brasile	5,3749	0,10	0,24
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4558	-0,04	-0,57
Danimarca	7,455	0,01	0,03
Filippine	61,023	-0,24	-0,42
Hong Kong	8,4734	-0,05	-1,83
India	90,001	-0,17	-2,07
Indonesia	17076,29	-0,21	-0,02
Islanda	148,3	0,00	-1,46
Israele	3,9431	-0,34	-1,41
Malaysia	5,1259	-0,03	0,95
Messico	18,5817	-0,49	-0,76
N. Zelanda	1,7705	-0,09	1,15
Norvegia	11,351	0,11	0,98
Polonia	4,333	-0,66	-0,15
Rep. Ceca	24,891	0,24	0,68
Rep.Pop.Cina	7,7789	-0,10	-0,92
Romania	4,9758	-0,02	0,00
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4517	-0,12	-0,51
Sud Corea	1444,63	0,14	0,77
Sudafrica	20,3238	-0,83	-0,12
Svezia	11,2682	-0,26	1,55
Thailandia	38,461	0,20	1,29
Turchia	32,8984	-0,09	0,75
Ungheria	384,9	-0,60	0,55

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.24	8320	99,88	0,00
14.03.24	3400	99,62	2,98
28.03.24	6074	99,43	3,31
12.04.24	4369	99,31	3,20
14.05.24	6655	99,00	3,19
31.05.24	19476	98,81	3,22
14.06.24	10301	98,70	3,17
12.07.24	11308	98,42	3,14
31.07.24	30997	98,18	3,28
14.08.24	5581	98,10	3,17
13.09.24	7035	97,90	3,01
14.10.24	5477	97,62	2,99
14.11.24	2616	97,38	2,93
13.12.24	17227	97,19	2,89
14.01.25	27453	96,90	2,92

MONETE AUREE

QUOTE AL 31/1/2024	Domanda	Offerta
Marengo	345,05	366,17
Sterlina	435,1	461,74
4 Ducati	818,37	868,47
20 $ Liberty	1.806,98	1.916,49
Krugerrand	1.848,76	1.961,95
50 Pesos	2.229	2.365,47

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.02.24	99,875	99,866	0,00
14.03.24	99,617	99,609	2,98
28.03.24	99,429	99,414	3,31
12.04.24	99,31	99,301	3,20
14.05.24	98,998	98,965	3,19
31.05.24	98,806	98,763	3,22
14.06.24	98,695	98,67	3,17
12.07.24	98,422	98,419	3,14
31.07.24	98,176	98,149	3,28
14.08.24	98,097	98,069	3,17
13.09.24	97,899	97,851	3,01
14.10.24	97,621	97,566	2,99
14.11.24	97,384	97,329	2,93
13.12.24	97,194	97,09	2,89
14.01.25	96,898	96,817	2,92
BTP			
1.3.2024	100,041	100,048	0,00
15.4.24	99,275	99,269	3,65
15.5.2024	99,441	99,431	3,61
30.5.2024	99,344	99,316	3,58
1.7.2024	99,215	99,183	3,47
1.8.2024	98,165	98,147	3,48
1.9.2024	100,103	100,071	3,07
15.11.2024	98,539	98,48	3,17
1.12.2024	99,354	99,271	2,98
15.12.2024	97,26	97,224	3,23
1.2.2025	97,194	97,15	3,19
1.3.2025	101,86	101,83	2,61
28.3.2025	100,24	100,16	2,75
15.5.2025	97,99	97,88	2,90
1.6.2025	97,97	97,89	2,89
1.7.2025	98,36	98,23	2,83
15.8.2025	97,29	97,23	2,86
29.9.2025	100,95	100,8	2,56
15.11.2025	99,35	99,21	2,56
1.12.2025	98,5	98,35	2,61
15.1.2026	101,13	100,99	2,47

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.2.2026	95,46	95,27	2,79
1.3.2026	103,24	103,07	2,34
1.4.2026	94,05	93,85	2,87
15.4.2026	101,97	101,82	2,41
1.6.2026	97,26	97,04	2,64
15.7.2026	98,29	98,06	2,58
1.8.2026	93,23	93,03	2,84
15.9.2026	102,5	102,29	2,39
1.11.2026	111,62	111,35	1,98
1.12.2026	95,75	95,56	2,68
15.1.2027	94,41	94,23	2,74
15.2.2027	100,22	99,99	2,51
1.4.2027	94,75	94,49	2,72
1.6.2027	98,31	97,68	2,46
13.6.2027	101,24	101,15	2,85
1.8.2027	97,32	96,96	2,61
15.9.2027	93,39	93,1	2,78
1.11.2027	112,7	112,36	2,15
1.12.2027	99,12	98,77	2,57
1.2.2028	96,59	96,44	2,67
15.3.2028	89,63	89,35	2,92
1.4.2028	101,64	101,28	2,55
15.7.2028	89,76	89,41	2,90
1.8.2028	103,25	102,86	2,57
1.9.2028	107,31	106,88	2,47
10.10.2028	103,65	103,31	2,92
1.12.2028	99,02	98,62	2,68
1.9.2029	104,65	104,23	2,58
15.2.2029	87,91	87,5	3,00
15.6.2029	98,37	97,92	2,80
1.8.2029	99,35	98,9	2,77
1.11.2029	111,12	110,58	2,52
15.12.2029	103,39	102,89	2,75
1.3.2030	101,66	101,1	2,78
1.4.2030	89,58	89,08	3,07
15.6.2030	102,4	101,87	2,81
1.8.2030	86,46	85,96	3,17
15.11.2030	104,11	103,55	2,83

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.12.2030	89,81	89,32	3,13
15.02.2031	100,9	100,32	2,93
1.4.2031	84,58	84	3,24
1.5.2031	117,21	116,63	2,64
1.8.2031	81,74	81,19	3,32
30.10.2031	104,03	103,42	2,93
1.12.2031	83,2	83,29	3,31
1.3.2032	87,38	86,91	3,25
1.6.2032	81,99	81,4	3,34
1.12.2032	92,28	91,62	3,20
1.2.2033	116,66	115,86	2,93
1.5.2033	106,27	105,73	3,09
1.9.2033	90,54	90,09	3,32
1.11.2033	105,72	105,03	3,14
1.3.2034	104,09	103,55	3,22
1.8.2034	110,96	110,38	3,16
1.3.2035	95,95	95,21	3,40
30.4.2035	101,97	101,16	3,31
1.3.2036	76,88	76,29	3,68
1.9.2036	83,6	83	3,63
1.2.2037	101,12	100,35	3,42
1.3.2037	69,85	69,26	3,80
1.3.2038	91,81	91,13	3,62
1.9.2038	88,3	87,47	3,65
1.8.2039	110,19	109,27	3,55
1.3.2040	88,33	87,31	3,71
1.9.2040	110,14	109,4	3,59
1.3.2041	71,75	71,05	3,88
1.9.2043	102,84	101,84	3,72
1.9.2044	106,96	105,92	3,70
30.4.2045	62,88	62,17	3,93
1.9.2046	86,15	85,28	3,79
1.3.2047	78,32	77,32	3,81
1.3.2048	88,66	87,7	3,77
1.9.2049	93,89	93,11	3,77
1.9.2050	72,2	71,4	3,85
1.9.2051	60,57	60,1	3,84
1.9.2052	65,99	65,22	3,89

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.28 e tramonta alle 17.13
La Luna È sorta ieri e tramonta alle 10.10
Il Santo Santa Brigida d'Irlanda
Il Proverbio
Fevrarut piês di dut.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La città che cambia



Alcune immagini di come cambierà piazza Venerio nel progetto di fattibilità elaborato dallo studio Valle





Piazza Venerio si trasforma avrà alberi e panchine Sarà eliminata la rampa di uscita del parcheggio

La giunta comunale ha approvato il progetto di fattibilità dello studio Valle
L'intervento avrà un costo complessivo di 4,7 milioni e sarà completato nel 2026



IVANO MARCHIOL
ASSESSORE ALLA VIABILITÀ E AI LAVORI PUBBLICI

Cristian Rigo

Il progetto per la riqualificazione di piazza Venerio è pronto. A firmare l'evoluzione dello spazio urbano disegnato da Gino Valle è stato lo studio Valle che, seguendo l'indirizzo dato dall'amministrazione De Toni, ha ridotto l'asfalto e introdotto quanto più verde possibile con panchine e spazi pensati per la socialità. «L'idea di fondo - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici e alla Viabilità, Ivano Marchiol - è quella di restituire alla piazza il suo ruolo principale che è proprio quello di essere un luogo di incontro. Per questo abbiamo chiesto di introdurre una quota di verde e delle sedute rendendo anche più funzionale il parcheggio Venerio che oggi, oltre al problema delle infiltrazioni, ha un sistema di accesso piuttosto macchinoso che lo penalizza».

Proprio per facilitare le operazioni di ingresso e uscita dal parcheggio, nel progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato dalla giunta è prevista l'eliminazione della rampa di uscita che attraversa la piazza per sbucare in via Savorgnana. Da via Morpurgo, che diventerà a doppio senso, non si potrà più raggiungere via Savorgnana, ma solo entrare e uscire dal parcheggio interrato che sarà completamente rinnovato anche all'interno. «L'obiettivo, condiviso con Ssm, la società che gestisce la sosta partecipata dal Comune, è quello di valorizzare un parcheggio che si trova in una posizione strategica nel pieno del centro storico e che oggi è poco utilizzato», spiega Marchiol. «Eliminare il collegamento tra via Morpurgo e via Savorgnana, utilizzato anche dalle auto in uscita dal parcheggio - continua l'assessore - ci consentirà anche di unire la sede della camera di commercio con la piazza e di inserire del verde che contribuirà anche a migliorare l'aspetto ambientale. La piazza sarà quindi più grande, allungata, ma sarà ovviamente preservata l'impostazione generale della piazza data da Gino Valle e lo spazio centrale che evoca il perimetro delle fondamenta dell'antico palazzo Savorgnan. Lungo via Morpurgo sarà anche riservato uno spazio per l'ingresso al tribunale».

La spesa prevista è di 4,7 milioni di euro di cui 2 garantiti da Ssm e 2,7 dal Comune. «È un progetto che abbiamo pensato insieme e che risponde a due esigenze: quella di riqualificare la piazza e quella di ristrutturare il parcheggio. Rispetto al passato vogliamo pensare ai lavori pubblici non come una mera riqualificazione, ma a un'occasione per sistemare criticità che si protraggono da anni».

Trattandosi, al momento, di un progetto di fattibilità tecnica ed economica non sono escluse nuove modifiche. «Personalmente mi piacerebbe avere ancora più verde magari sopra il tetto della biglietteria e a ridosso della chiesa, immaginando un tappeto ver-

IL CASO MAIGNAN

Il centrosinistra: occasione persa per contrastare il razzismo

«Trovo singolare che il centrodestra, sia in Comune a Udine che in Regione, si faccia paladino del Friuli sul caso Maignan quando ha più volte dimostrato scarsa attenzione al territorio friulano e anche nell'ultima legge di bilancio ha di fatto ignorato la città di Udine, escludendola dal grosso dei finanziamenti. Il Friuli non esiste solo quando serve per portare avanti sterili polemiche politiche. Il Friuli e Udine meritano la stessa attenzione e gli stessi investimenti che la Regione sta promuovendo in altre parti del territorio». Lo afferma il segretario del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo che spiega: « Il centrodestra non ha colto un'opportunità, il dibattito avvenuto in Consiglio comunale era l'occasione per prendere posizione su un tema che dovrebbe vedere unito l'intero mondo politico e istituzionale. Il segnale che voleva dare il sindaco De Toni e la maggioranza con la cittadinanza onoraria andava nella direzione della difesa dei diritti delle persone e della dignità del Friuli quale esempio di accoglienza e di convivenza fra popoli, lingue e culture diverse, come la sua storia insegna. Constatiamo che per qualcuno è più importante fare battaglie politiche che concentrarsi sul fare la cosa giusta», conclude Moretuzzo.

L'INTERVENTO

I dettagli del restauro













«Senza più il collegamento tra le vie Morpurgo e Savorgnana si potrà ''unire'' il plateatico alla sede della Cciaa»

«Vogliamo valorizzare il park in struttura che si trova in pieno centro e oggi è poco utilizzato anche a causa delle infiltrazioni»

«Con questa ristrutturazione vogliamo recuperare la funzione sociale di questo spazio urbano grazie alle sedute»

de come zona di rispetto - anticipa Marchiol -, ma si tratta di piccoli miglioramenti sui quali ragioneremo insieme. Nel progetto è anche previsto il rifacimento dell'illuminazione in modo da valorizzare dal punto di vista architettonico la piazza anche nelle ore notturne». Dopo il via libera della giunta, il Comune intende affidare al più presto la realizzazione del progetto definitivo ed esecutivo. «La mia speranza - confida Marchiol - è quella di affidare i lavori, per i quali ovviamente sarà bandita una gara, nei primi mesi del prossimo anno, per cui, tenendo conto che sono previsti 18 mesi di cantiere, se tutto va bene avremo la nuova piazza per la fine del 2026».

L'intervento di recupero di piazza Venerio si inserisce in un piano complessivo di valorizzazione degli spazi urbani che inizierà con la pedonalizzazione di piazza Garibaldi, prevista già quest'anno, la riqualificazione degli spazi urbani tra via Gemona, piazza San Cristoforo, Riva Bartolini e vicolo Sottomonte che invece è in programma nel corso del 2025. —



Iacopo Cainero del Pd

«Al di là dello strumento da utilizzare, Udine ha perso l'occasione per esprimere la sua netta condanna al razzismo», aggiunge il segretario cittadino del Pd udinese, Rudi Buset. Anche il capogruppo consiliare del Pd, Iacopo Cainero, interviene replicando alle critiche del centrodestra: «Non soddisfatti di aver riportato negativamente all'attenzione nazionale la nostra città – accusa il capogruppo dem - anche in queste ore i gruppi del centrodestra ripropongono motivazioni assurde e pretestuose contro la cittadinanza onoraria a Mike Maignan. Ribadiamo il nostro pieno sostegno all'iniziativa del sindaco De Toni che continuiamo a ritenere la più dignitosa risposta agli attacchi mediatici che ha subito la nostra città, il nostro popolo e la tifoseria dell'udinese, squallidamente additati di razzismo per colpa della violenza, questa si razzista, di pochi». —

C.RI.

A FEBBRAIO LA PUBBLICAZIONE



All'interno dei locali del Contarena una ditta specializzata è al lavoro per il restauro degli stucchi, delle pitture e delle colonne

Nel nuovo Contarena pranzi veloci, enoteca e caffetteria

Approvate le linee guida del bando per la gestione del locale
L'assessore Arcella: pensiamo a un servizio di alta qualità

Cristian Rigo

Il modello è quello dei caffè storici come il Pedrocchi di Padova e il caffè degli specchi di Trieste, per questo motivo nelle linee guida per la concessione del servizio di gestione dello storico caffè Contarena approvate dalla giunta viene richiesto «un servizio di alta qualità, in linea con la bellezza architettonica e l'importanza storica dell'edificio», come precisa l'assessore al Patrimonio, Gea Arcella. Tra i servizi richiesti oltre a quelli di enoteca e bar/caffetteria, ci sono, in continuità con quanto già accaduto in passato, anche un'offerta di "pranzi veloci" ma la speranza è che chi parteciperà alla gara presenti anche delle proposte migliorative.

Quello che è certo è che, non appena sarà completato l'intervento di restauro, il Comune procederà con il bando. «Siamo in dirittura d'arrivo - conferma Arcella - da qui alla fine di febbraio sarà pubblicato il nuovo bando. Siamo certi che ci sarà interesse da parte degli operatori a voler partecipare per restituire alla città uno dei luoghi d'incontro più amati». L'accordo con il Comune avrà una durata di nove anni, limite massimo previsto dal regolamento per la concessione del patrimonio immobiliare dell'ente: «L'intento è proprio quello di costruire un rapporto di lunga durata per garantire finalmente la continuità del servizio, che dovrà essere accessibile con ampia apertura oraria dalla mattina fino a sera e sette giorni su sette», illustra l'assessore. Peri agevolare l'avvio delle attività il canone della concessione è modulato nel primo triennio in misura crescente, cioè prevedendo inizialmente una riduzione del canone che poi verrà corrisposto nella sua interezza a partire dal terzo anno di contratto.



Un dettaglio dell'interno del locale dove sono in corso alcuni lavori

«È una prassi in uso nelle locazioni commerciali ed adottata anche da altri comuni, finalizzata a sostenere l'avviamento dell'attività - spiega Arcella - anche in considerazione della necessità di rifidelizzare la clientela e di provvedere agli allestimenti e alle attrezzature. Il canone previsto sarà comunque parametrato ai dati immobiliari forniti dall'Agenzia delle Entrate e potrà essere eventualmente proposto al rialzo in sede di gara da parte delle imprese interessate».

Un altro aspetto fondamentale sarà quello di restituire alla città un luogo storico, migliorandone l'immagine e l'offerta, anche in chiave turistica. L'obiettivo del Comune è mettere a disposizione della città un luogo estremamente attrattivo. «Nelle linee guida abbiamo previsto delle indicazioni che riguardino lo standard del servizio, che deve essere appropriato alla storia e alla tradizione del locale. Un livello che riguarderà il personale e la qualità dell'offerta enogastronomica e dei prodotti a disposizione dei clienti», aggiunge Arcella. Dovrà anche essere garantito un allestimento dei locali che rispetti il prestigio e il valore dell'ambiente.

Proprio per tutelare l'immobile, il Comune ha deciso di effettuare direttamente i lavori seguendo le indicazioni date dalla Soprintendenza. «Abbiamo ritenuto fosse la soluzione migliore anche per tutelare un bene di pregio che è vincolato dalle Belle arti - spiega Arcella -. Sono già stati rifatti o revisionati gli impianti di refrigerazione e quello elettrico mentre adesso una ditta specializzata è al lavoro per il restauro degli stucchi, delle pitture e delle colonne. Inoltre saranno puliti e sistemati i lampadari mentre non sono previsti interventi nella parte di mosaico». La spesa complessiva sostenuta dal Comune si aggira intorno ai 50 mila euro. Chiuso a fine novembre del 2022 su decisione del Tribunale dopo la liquidazione giudiziale della Spritz time, il locale è tornato nelle disponibilità del Comune soltanto dopo la vittoria alle elezioni del sindaco Alberto Felice De Toni. —

ACCESSORI › LA SCELTA DELLE TENDE GIUSTE PER LA CASA DEVE INCROCIARE LE GIUSTE DIMENSIONI, IL TESSUTO E IL GRADO DI TRASPARENZA

Rendere l'ambiente più luminoso

Dalla loro presenza o assenza dipende l'intera atmosfera della stanza, pertanto la scelta delle giuste tende da inserire nell'arredamento di camere da letto, cucine o salotti è quanto mai fondamentale e non è assolutamente da trascurare. Oltre ad assumere una funzione prettamente estetica, sono in grado di filtrare la luce del sole, proteggono la privacy dei padroni di casa e, infine, giocano un ruolo strategico nell'isolamento acustico e termico della stanza in cui vengono posizionate.

I FATTORI DA NON TRASCURARE

Prima di fare una scelta definitiva, però, è bene tener conto di alcuni fattori che potranno indirizzare l'acquirente verso un'opzione o un'altra. In primo luogo non bisogna sottovalutare la dimensione della stanza e la sua eventuale esposizione alla luce naturale, in modo da poter capire se ci sia bisogno di illuminare di più la zona interessata.
Da non sottovalutare anche il colore delle pareti, la tipologia di arredo e le decorazioni che sono presenti nella stanza. Infine, la facilità di lavaggio e la manutenzione delle tende che si decide di acquistare.

Dei materiali leggeri abbinati a colori chiari vanno bene per un ambiente poco luminoso



LA LUMINOSITÀ DELLA STANZA E LA SUA AMPIEZZA SONO FATTORI CHE NON DEVONO ESSERE TRASCURATI

QUALCHE CONSIGLIO DA SEGUIRE

La tenda deve avere le giuste dimensioni e arrivare a filo del pavimento, inoltre la larghezza deve essere maggiore dell'ampiezza delle finestre. In questo modo si crea un effetto arricciato che rende la stanza accogliente e confortevole.
Quanto alla trasparenza è bene scegliere dei tessuti leggeri abbinati a colori chiari per ambienti poco luminosi, più pesanti e dai toni scuri se invece la stanza è ben esposta alla luce del sole e, infine, tende oscuranti in tessuti specifici che isolano la stanza dal freddo.



› TREND

Tra i preferiti del 2024 ci sono i toni più caldi

Tra i trend da seguire quest'anno nella scelta di questo complemento d'arredo spiccano i tessuti dalle tonalità calde, che trasmettono comfort e accoglienza. Tra i materiali, il velluto o la lana (più pesanti) fungono da divisori tra una stanza e l'altra, mentre quelli leggeri (cotone e lino) rendono la stanza ariosa.

ARMADIO

Ante battenti o scorrevoli? Ecco come fare



La scelta dell'armadio condiziona inevitabilmente lo stile e le abitudini all'interno della stanza da letto. Ragionare sulle caratteristiche del mobile è necessario per garantire la corretta funzionalità e la buona integrazione con lo stile di arredamento. La prima regola cui attenersi riguarda le dimensioni corrette che il mobile deve assumere: infatti, sceglierlo con dimensioni proporzionate allo spazio in cui verrà inserito eviterà il rischio di contenere pochi vestiti o che occupi troppo spazio in proporzione agli altri elementi della stanza. Il secondo elemento su cui riflettere riguarda le ante: da un punto di vista puramente estetico, quelle scorrevoli sono ottimali per chi ama le superfici ampie e uniformi senza tante interruzioni; gli armadi con ante battenti si presentano invece come un'opzione ideale per gli amanti del classico.

VERDE PUBBLICO

Nuovi test sugli alberi in piazza Primo maggio

La decisione del Comune dopo la caduta di un ippocastano lo scorso dicembre Marchiol:la priorità è tutelare l'incolumità delle persone. E pianteremo 1100 piante

Cristian Rigo

Dopo la caduta dell'ippocastano che lo scorso dicembre ha rischiato di travolgere un'automobilista, il Comune ha deciso di effettuare nuovi test su tutti gli alberi di piazza Primo maggio.

«Stiamo procedendo a effettuare un intervento sistematico di cura degli alberi e del verde pubblico che non era mai stato fatto prima - dice l'assessore al Verde, Ivano Marchiol -. Le cadute che si sono verificate e la necessità di eliminazione, purtroppo, di alcune piante ormai irrimediabilmente compromesse o già morte sono la conseguenza dell'incuria della precedente amministrazione. La nostra priorità è quella di tutelare l'incolumità e la sicurezza delle persone. Questo si lega senza dubbio a una cura strutturata e costante del verde, con la garanzia di avere maggiore spazio a disposizione per più alberi e in migliore salute».

Per questo motivo, come detto, il Comune ha incaricato una ditta specializzata di effettuare le prove di trazione sugli ippocastani presenti sul perimetro esterno dell'ellisse di Giardin Grande. «Questo test, che sarà effettuato tra le giornate di mercoledì e giovedì - spiega Marchiol -, è fondamentale per capire lo stato di salute degli alberi presenti sul territorio udinese, soprattutto alla luce del crollo di uno degli stessi ippocastani lo scorso dicembre».

Sempre in questo contesto, ieri il Comune è intervenuto sul versante est del colle del castello per la rimozione di un faggio, che dalle recenti analisi è risultato completamente disseccato a causa del periodo di grave siccità che ha colpito la città nel corso dell'estate 2022. Per l'intervento è stata utilizzata una cosiddetta piattaforma di lavoro elevabile che può raggiungere i 36 metri di altezza e che ha consentito, vista la complessa posizione del tronco, di rimuoverlo in sicurezza, senza provocare danni a cose e piante limitrofe.

Il Comune è inoltre impegnato in questi mesi con un piano di nuove piantumazioni, che sono già state realizzate tra vari luoghi anche in Parco della Rimembranza, Parco Moretti, Parco Ardito Desio, Parco in via Lemene (laterale di via Tagliamento), nelle aree verdi Robin Hood e Baden Powell, via Spezzotti.

«Stiamo integrando il nostro patrimonio arboreo composto da circa 24 mila alberi circa con un numero elevato di piante: si tratta di oltre 1100 alberi, nei parchi, nei giardini delle scuole e nei viali, che sono compatibili con i nuovi ambienti modificati dai cambiamenti climatici poiché è necessario considerare che molte semenze utilizzate nelle decadi precedenti non sono più adatte al nostro clima o al contesto urbano. Per esempio, non possiamo più piantare aceri perché non c'è abbastanza acqua - ha precisato Marchiol -. La buona notizia è che finalmente Udine si è dotata di un nuovo piano strategico del verde, grazie a un censimento aggiornato che è tuttora in corso e una manutenzione costante. Il verde urbano consentirà numerosi vantaggi, soprattutto nei periodi più caldi».—





Gli alberi piantati al Moretti, in alto, e nelle aree verdi Saba e Moravia

ESCHE AVVELENATE

Pittioni (FdI) chiede se arriveranno le fototrappole

È preoccupato il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale, Antonio Pittioni, per il ritrovamento in diverse strade della città di esche di carne contenenti veleno per topi (poi divenute la causa della morte di alcuni animali). Gli ultimi casi riguardano piazzale Chiavris, via Gorizia, via Planis, via Magrini e il centro storico. Per portare la questione all'attenzione del consiglio, Pittioni ha presentato un'interrogazione urgente: «Ho chiesto quali siano le azioni messe in campo dall'amministrazione per contrastare il fenomeno, e se sia o meno intenzione di installare quanto prima delle fototrappole atte al monitoraggio di parchi, strade e altri luoghi considerati "a rischio" per il benessere animale. Inoltre vorrei sapere – continua – se la giunta intenda divulgare sul sito del Comune l'uso dell'app gratuita del ministero della Salute "bocconi avvelenati", per segnalare anonimamente questi episodi, che oltre agli animali possono arrecare gravi danni anche ai minori».—

A.C.

Trasporto pubblico locale

Questura e carabinieri, tramite la sala di Arriva, avranno accesso alle telecamere dei mezzi
È stato deciso durante un vertice in Prefettura convocato dopo le violenze di sabato scorso

Più sicurezza sui bus: la polizia potrà vedere cosa accade a bordo

Anna Rosso

La sala operativa di Arriva Udine, società che gestisce il trasporto pubblico locale, sarà collegata direttamente con le centrali di polizia e carabinieri, in modo da consentire l'immediata visione delle immagini delle telecamere interne dei mezzi e il conseguente intervento in tempo reale. Questa la decisione presa ieri durante un vertice che si è svolto in Prefettura. Obiettivo: migliorare la sicurezza a bordo degli autobus e nelle autostazioni. Soprattutto dopo i fatti di sabato (l'aggressione a un controllore, i danneggiamenti alle porte di un bus e, ieri, l'ennesimo parapiglia creato da ragazzini che non avevano timbrato il biglietto sulla corriera Cividale-Udine e non volevano fornire le loro generalità) dietro ai quali ci sarebbero – secondo quanto ricostruito finora dalla polizia – gruppi di giovanissimi, in buona parte minorenni non accompagnati, ma anche friulani.





L'interno di un bus urbano e, sotto, i sistemi di sicurezza: cabina semichiusa e telecamere (FOTO PETRUSSI)

IL COMITATO IN PREFETTURA

Alla riunione presieduta dal Prefetto Domenico Lione, oltre al Questore Alfredo D'Agostino e ai comandanti provinciali dei carabinieri Orazio Ianniello e della Guardia di Finanza Enrico Spanò, hanno partecipato gli assessori del Comune di Udine Rosi Toffano e Stefano Gasparin, il comandante della Polizia locale Eros Del Longo e il direttore di esercizio di Arriva Udine Emilio Coradazzo.

SICUREZZA DA POTENZIARE

Dopo avere preso atto delle misure di sicurezza già presenti sui mezzi urbani ed extraurbani (videosorveglianza, pulsanti di allarme collegati alla sala operativa di Arriva e cabine semi chiuse), Prefetto e Questore – come si legge in una nota diffusa ieri dalla Prefettura – hanno evidenziato la necessità di potenziare ulteriormente le misure di sicurezza, sempre per assicurare l'immediatezza dell'intervento delle forze dell'ordine in caso di necessità.

GUARDIE GIURATE SUI BUS

Prefetto e Questore, inoltre, hanno sottolineato l'efficacia del progetto in corso di perfezionamento tra Arriva e il Comune di Udine in merito all'impiego delle guardie giurate a bordo dei mezzi delle linee a maggior rischio e nelle autostazioni, così da integrare il quotidiano dispositivo di prevenzione assicurato dalle forze di polizia. Il Prefetto, inoltre, ha auspicato che tale progetto possa essere avviato in tempi brevissimi. Il Questore, inoltre, ha auspicato che possa essere avviato un programma di investimenti per rendere ancora più sicure le postazioni degli autisti.

LEZIONI SULLE REGOLE

Da tempo Arriva Udine ha avviato progetti formativi rivolti agli stranieri accolti in città: il personale, infatti, tiene corsi e lezioni sul corretto utilizzo dei mezzi. «Collaboriamo con alcuni centri di accoglienza – riferisce il direttore di esercizio Emilio Coradazzo – per cercare di capire come possiamo intervenire per educare all'uso del trasporto pubblico locale».

L'ASSESSORE TOFFANO

«Fondi per le guardie»



«Il Comune – dichiara Rosi Toffano, assessora alla Sicurezza partecipata – è pronto ad avviare al progetto in via di perfezionamento in collaborazione con Arriva. Metteremo in campo 59 mila euro che serviranno a impiegare guardie giurate che monitoreranno i bus dall'interno. Avevamo avviato l'iter già da tempo, ora siamo in attesa del progetto di Arriva e in tempi brevi garantiremo questo servizio in tutte quelle aree e linee che, sulla base dei monitoraggi compiuti insieme a Questura e Prefettura risultano più problematiche».

IL DIRETTORE VUOLO

«Gruppi incontrollati»



«Essendo presente ogni giorno nell'area della stazione delle corriere – spiega il direttore dell'autostazione Roberto Vuolo –, noto che nell'ultimo periodo c'è maggior utenza giovane che si aggrega e che non è controllata. Il fenomeno, nell'ultimo mese e mezzo, è peggiorato. Ci sono ragazzi che ritrovano e creano qualche disagio all'utenza. Per cui – conclude – mi muoverò con l'amministrazione comunale e con il Prefetto per segnalare, dal mio punto di vista, quello che sta succedendo».

L'ASSOCIAZIONE SINDACALE

«Gli autisti non prendono 40mila euro all'anno»

«Considerando i tanti dati sciorinati da Arriva Udine, va detto che 1.885 euro netti di media al mese li percepisce un Responsabile di reparto, un Quadro aziendale e non certamente un semplice conducente di linea del Tpl regionale che svolge il proprio servizio in sicurezza e nel rispetto delle Norme che regolano le ore di guida e di riposo».

Così Claudio Caporale, segretario dell'Associazione sindacale indipendente di Arriva Udine (Asi Au) in risposta a un comunicato in cui la stessa Arriva, la società che gestisce il servizio di trasporto pubblico in città, spiegava che «la retribuzione lorda media annua degli autisti di Arriva Udine è pari a 40.000 euro, equivalenti a una retribuzione netta mensile di € 1.885 per 14 mensilità. La media del premio di risultato è pari a una cifra lorda di 3.200 euro, equivalente a un netto di 2.864 euro; nel 2023 è stato erogato, a seguito dell'intervento della Regione, un bonus straordinario a tutti i lavoratori per 1.311 euro, che corrisponde a un netto di 915».

«Ci vuole coraggio – osserva ancora il direttivo di Asi Au in una nota – a scrivere queste cose. E risulta poco rispettoso accreditarsi meriti non richiesti perché il bonus è regionale e non aziendale. Infine, rispondendo contabilmente, è davvero sorprendente quello che pubblicamente dichiarano – ovvero che percepiamo mediamente 40.000 euro lordi annui –, dal momento che più del 90% degli autisti usufruisce della legge 85/2023 (Taglio del Cuneo Fiscale) che prevede l'innalzamento delle buste paga del 7% per un reddito imponibile lordo annuo fino a 25.000 euro e del 6% per un reddito fino a 35.000 euro».—

IN AUTOSTAZIONE

Aggrediscono un uomo e gli mordono un dito La rapina frutta 20 euro

Hanno raggiunto un uomo di mezza età nel bagno dell'autostazione. Erano in due, poco più che maggiorenni. «Dammi i 20 euro che devo mangiare», ha intimato uno di loro all'interlocutore, che aveva la banconota tra le dita. Al rifiuto di quest'ultimo, un quarantasettenne casertano domiciliato a Turrida di Sedegliano, i toni si sono accesi: Mohamed Abelrahman Mostafa, diciannovenne originario dell'Egitto e residente a Torino ha finto di dargli un pestone, per intimidirlo; Emad Moustafa, connazionale di un anno più giovane, gli ha quindi morsicato l'indice della mano destra, costringendo il malcapitato a mollare la presa e lasciare la banconota. Sono stati entrambi arrestati dalle Volanti della polizia, allertate da un impiegato amministrativo in servizio all'interno dell'autostazione, che era stato a sua volta avvisato dell'accaduto da un viaggiatore. Il giudice per le indagini preliminari Mariarosa Persico ha convalidato ieri gli arresti dei due, disponendo la custodia cautelare in carcere per il diciottenne e i domiciliari con braccialetto elettronico per il diciannovenne, che tornerà in una struttura d'accoglienza della diocesi di Torino.

L'episodio si è verificato poco prima delle 8 di mattina di sabato: quando le Volanti della polizia sono arrivate sul luogo del misfatto, i due erano ancora nella zona dell'autostazione proprio davanti all'ingresso principale. Si sono allontanati in direzione di viale Europa Unita alla vista degli agenti, che li hanno inseguiti e bloccati in stazione: in particolare Moustafa, che rispondeva perfettamente alla descrizione fornita dal quarantasettenne aggredito, è stato perquisito e addosso gli è stata trovata una banconota da venti euro.

I due, assistiti dall'avvocato Ludovico Rinoldi, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere: Emad Moustafa, rendendo dichiarazioni spontanee, ha spiegato che il quarantasettenne gli aveva chiesto se aveva del "fumo". Una circostanza che non ha trovato riscontri nei primi approfondimenti della polizia, che addosso ai due non ha trovato droga potenzialmente oggetto di una compravendita.—

CHR.S.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Per sfuggire all'arresto aveva cambiato nome

La polizia, in collaborazione col Servizio cooperazione internazionale, ha arrestato 5 stranieri, estradati negli ultimi giorni in Italia, destinatari di provvedimenti di carcerazione. Sono stati rintracciati in Ungheria, Croazia e Spagna. In particolare, un 43enne serbo è stato individuato a Batina (Croazia). Si era reso responsabile del furto di un furgone, utilizzato in seguito per rubare da un negozio della Bassa friulan a biciclette di pregio. Le ricerche del condannato, che deve scontare quasi 4 anni, sono state complicate dal fatto che l'uomo aveva variato legalmente le proprie generalità. Sono poi finiti in carcere anche due 24enni colombiani (per furto); un cittadino kosovaro di 31 anni (per aver fatto arrivare illegalmente in Italia 9 clandestini afgani e pakistani) e un 42enne albanese per furto, truffa e resistenza.—

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

OGGI L'INAUGURAZIONE

Al parco Moretti una stele dedicata a Lorenzo Parelli

Sarà inaugurato oggi alle 10 al parco Moretti il monumento dedicato a Lorenzo Parelli, il diciottenne morto il 21 gennaio di due anni fa nell'ultimo giorno di alternanza scuola-lavoro alla Burimec di Lauzacco. L'idea di posizionare una stele che raffigura Lorenzo (realizzata dalla Scuola mosaicisti di Spilimbergo) e una panchina al Moretti è della sezione udinese dell'Anmil: alla cerimonia odierna parteciperanno i genitori di Lorenzo, Maria Elena e Dino. A seguire, nel Salone del Popolo di Palazzo d'Aronco è in programma la tavola rotonda "Nel terzo millennio si può ancora tollerare di morire per il lavoro?", organizzata dall'Anmil. Sono previsti gli interventi di Federico Pirone, assessore comunale all'Istruzione; Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro della Camera; Francesco Russo, vicepresidente del Consiglio regionale; Amedeo Bozzer, componente del comitato esecutivo dell'Anmil e presidente dell'associazione a Pordenone.

Interverranno poi Angela Forlani, direttore regionale Inail FVG, don Lorenzo Teston, direttore dell'istituto Bearzi, frequentato da Lorenzo Parelli, il dirigente del Dipartimento di prevenzione e sicurezza dell'Asufc, Tullio Poian e Alberto Monticco, segretario regionale della Cisl. La tavola rotonda, moderata dal giornalista del Messaggero Veneto Christian Seu, sarà conclusa dall'intervento del presidente dell'Anmil di Udine, Luigi Pischiutta. —


Lorenzo Parelli, lo studente morto il 21 gennaio 2022

L'iniziativa da martedì 6 febbraio a lunedì 12
In città ed ex provincia 94 farmacie coinvolte

Medicinali in dono a chi non riesce a permetterseli Parte la raccolta

Lisa Zancaner

La difficoltà di accesso alle cure non riguarda solamente le lunghe liste d'attesa e il ricorso alle prestazioni e alle visite private. Ci sono sempre più persone, infatti, che faticano anche ad acquistare i farmaci. Si tratta di un problema purtroppo in crescita negli ultimi anni, legato anche all'aumento del costo della vita che, delle volte, porta diversi cittadini a rinunciare alla farmacia.

Una situazione a cui ogni anno cerca di andare incontro il Banco farmaceutico con la Giornata della raccolta del farmaco che quest'anno, in tutte le farmacie di Udine e dell'intera regione, partirà martedì 6 febbraio per terminare lunedì 12 febbraio.

In Fvg sono 188 le farmacie aderenti, di queste 94 tra Udine ed ex provincia, la cui raccolta andrà a sostenere 46 realtà del territorio che si prendono cura dei bisognosi. A Udine città le farmacie aderenti sono 21.


Matteo Favero

Ogni ente è collegato a una o più farmacie e, in base al fabbisogno che l'ente segnala, i farmacisti e i volontari suggeriscono ai clienti cosa è meglio donare. L'impegno si rinnova costantemente di anno in anno e anche Udine registra numeri sempre crescenti. In soli due anni, difatti, le farmacie aderenti sono passate da 88 a 94 e gli enti da 42 del 2023 ai 46 di quest'anno, oltre ai numerosi volontari.

Durante le giornate del Banco farmaceutico, ci si potrà recare nelle farmacie aderenti per donare un farmaco da banco, aiutando così le persone che non si possono curare proprio per difficoltà economiche. Tutto questo sarà possibile grazie a tutti i volontari che in queste giornate saranno nelle farmacie per sostenere questa iniziativa nelle giornate di sabato e lunedì.

«Il nostro auspicio è quello di replicare gli ottimi risultati dello scorso anno – afferma il delegato territoriale di Udine del Banco, Matteo Favero – purtroppo 5 farmacie di Udine, che sono state acquistate da una catena, quest'anno, rispetto agli anni passati, non parteciperanno, ma siamo riusciti a trovarne altre disponibili. C'è tanta mobilitazione anche da parte degli enti e dei volontari e il bisogno è in crescita. Già a dicembre veniamo contattati da diversi enti, dalla Croce Rossa alle realtà che si occupano di immigrati, che ci avvisano di essere vicini a terminare i farmaci, per cui – sottolinea Favero – questo è un gesto educativo, efficace e che risponde a un bisogno reale».

Tra Udine e provincia, nell'edizione del 2023, sono state raccolte quasi 11.000 confezioni di farmaci, per un valore complessivo di oltre 92 mila euro e con una donazione media di 114 prodotti per ciascuna farmacia. —

ARCIDIOCESI

I Giubilei di professione religiosa domani in duomo per la Candelora


Celebrazione in duomo alla Giornata mondiale per la Vita consacrata

Domani, festa della Presentazione del Signore, popolarmente detta "Candelora", la Chiesa celebra la Giornata mondiale della Vita Consacrata, dedicata a tutte le persone che scelgono una forma di vita di consacrazione speciale a Dio, nella professione dei voti di castità, povertà e obbedienza. Lo stesso giorno in Cattedrale, alle 16.30, l'arcivescovo, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, presiederà una celebrazione eucaristica a cui sono invitati in modo particolare tutti i religiosi e le religiose che vivono e operano nel territorio diocesano di Udine, che per l'occasione rinnoveranno i loro voti e ricorderanno i giubilei religiosi.

Celebreranno i traguardi di professione religiosa suor Albertina Milani (75°) e suor Daniela Bolzonello (60°), suor Lia Virginia Barbon (65°), suor Teresa Miconi e suor Eleonora Parussatti, suor Emanuelita Padovan e suor Noemi Nigris (tutte al 60°). Celebra i 25 anni di professione religiosa Tiziana Scaccabarozzi. Tra gli uomini, festeggeranno padre Angelo Durante (60°), don Durante, padre Eugenio Sirch e padre Luigi Lanzilli (tutti al 60°).

Sempre domani, in occasione della 46ª Giornata nazionale per la vita sul tema "La forza della vita ci sorprende", l'Arcidiocesi di Udine propone lo spettacolo teatrale "Il piacere dell'attesa" al centro culturale Beata Vergine delle Grazie, alle 20.30. Regia di Michele la Ginestra.

LE FARMACIE



Servizio notturno
Londero viale L.. Da Vinci 99 — 0432 403824
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars via Bariglaria 230 — 0432 565330
Del Torre viale Venezia 17 — 0432 234339

ASU FC EX AAS2
Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5 — 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 — 0431 999347
Chiopris Viscone Da Ros
via Roma 50 — 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia, 27 — 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 — 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 — 0431 32497

ASU FC EX AAS3
Amaro all'Angelo
via Roma 66 — 0433 466316
Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 — 0432 84015
Buia Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 — 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 — 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 — 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 — 0432 861343
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 — 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto 6 — 0433 40591
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 — 0432 1510570
Varmo Mummolo
via Roma 17 — 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD
Cividale Minisini
largo Boiani 11 — 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 — 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 — 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9 — 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 — 0432 667273
Tavagnacco Colugna
fraz. COLUGNA
piazza G. Garibaldi 6 — 0432 680082

ASPIRANTI MODELLI

Moda, arte e spettacolo agenzia cerca volti nuovi Oggi casting al Loft 23

L'agenzia ModArt è alla ricerca di nuovi volti per le diverse iniziative organizzate nell'arco dell'anno nell'ambito della moda, dell'arte e dello spettacolo. Per questo ha organizzato, per stasera, alle 20.30 nel locale "Loft 23" di via Molin Nuovo, un casting dedicato a modelli o aspiranti tali tra i 18 e i 35 anni. «Un appuntamento che promuoviamo ogni anno – ricorda il titolare di ModArt, Devid Conte – per darci modo di individuare le persone più adatte a prendere parte agli eventi primaverili, estivi e autunnali della nostra agenzia. Accettiamo sia persone che hanno già esperienze alle spalle, sia esordienti, a cui garantiamo un periodo di affiancamento e di formazione».

Gli interessati dovranno presentarsi questa sera al "Loft 23" muniti di curriculum, foto a figura intera e in primo piano. Per le ragazze è richiesto anche un paio di scarpe con i tacchi. «Oltre a un breve colloquio – spiega Conte – faremo sfilare i candidati per valutare la loro attitudine per la passerella». Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero di telefono 3349325624.

ModArt è un'agenzia che opera sul territorio friulano ormai da tredici anni, specializzandosi sfilate di moda e in eventi con la partecipazione di cantanti live e ballerini. «Speriamo di avare una buona partecipazione – chiude Conte – in modo da poter dare la possibilità anche a nuove persone di avvicinarsi a questo mondo». —

A.C.

MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Il gioco d'azzardo in Fvg Esperti a confronto su numeri e interventi

Si parlerà delle dimensioni del gioco d'azzardo in Friuli Venezia Giulia e degli interventi messi in campo dalla Regione alla conferenza "All In – In gioco per la legalità", organizzata domani, alle 15, nella sala polifunzionale della chiesa presidio ospedaliero universitario Santa Maria della Misericordia di Udine. L'iniziativa, organizzata dalla segreteria regionale del Movimento Difesa del Cittadino (Mdc) Fvg, è patrocinata dalla Regione e dal Comune di Udine. Al tavolo dei relatori siederanno: il direttore del Servizio prevenzione Direzione centrale Salute della Regione Manlio Palei, il direttore Soc Dipendenze Area Medica dell'azienda sanitaria Friuli Occidentale, referente regionale gioco d'azzardo patologico del Servizio Prevenzione, Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione Cristina Meneguzzi, il direttore della Caritas di Udine, don Luigi Gloazzo, gli assessori del Comune di Udine, Stefano Gasparin e Arianna Facchini, il coordinatore Servizi educativi di Duemilauno Agenzia Sociale Lorenzo Novello, lo psicologo psicoterapeuta di Duemilauno Agenzia Sociale Davide Jugovac, la vicepresidente di a. NO. a "Associazione No Azzardo" Ornella Ariis, la responsabile dell'ufficio progetti Mdc Francesca Costabile e il presidente e coordinatore Mdc Fvg, Raimondo Gabriele Englaro. —

Da Moruzzo si è trasferita nella località di Paularo dove ha aperto un agriturismo e un negozio con i prodotti del bosco

Dai progetti per le case ai sapori di Castoia Deborah, l'ingegnere che fa rivivere il borgo

LA STORIA

ALESSANDRA CESCHIA

Sul proprio futuro non aveva mai avuto dubbi: Deborah Ciani era certa che avrebbe seguito le orme del padre Fiorello, perito edile: «Volevo proseguire l'attività di mio padre negli ambiti tecnici, catastali e della progettazione» ammette. Ma quando, una volta conseguito il diploma e avviati gli studi alla Facoltà di Ingegneria, prese a ritirarsi per studiare nella vecchia casa della bisnonna nel borgo ammantato di abetaie di Castoia, le cose cominciarono a cambiare. E quel grappolo di case, ormai disertate dai loro abitanti, ma ricche di quella poesia che aveva ispirato Caterina Percoto entrarono nel suo cuore e nei suoi progetti di vita. È cominciato così il nuovo percorso di Deborah Ciani, ingegnere civile nata 37 anni fa a Moruzzo che a Castoia ha messo in piedi un'azienda agricola, con agriturismo che offre anche ristoro e alloggio e un punto vendita dove propone ortaggi, piccoli frutti, piante aromatiche e officinali, ma anche succhi di frutta, confetture, sottaceti ed essiccati.





Deborah Ciani accanto al la mamma Lorena. Nella foto a destra il padre Fiorello davanti alla sede del sul agriturismo a Castoia

Per il borgo ormai deserto è stata una rinascita, tanto che ora sono cinque i residenti, senza contare lei che in quel borgo ci vive e che è in procinto di trasferirvi la residenza.

«Tutto iniziò dalla casa della bisnonna a Castoia – racconta – i miei nonni, mancati nel 1995 a causa di un incidente, la volevano mettere a posto. Quando cominciai ad andare in quel borgo sperduto per studiare, mi ritrovai avvolta nei profumi di un tempo, quello delle patate e della polenta sul fuoco, quella dei caffellatte che mi preparavano i nonni». Deborah percorreva su e giù la lunga scalinata che la portava in mezzo a quelle case diroccate ed è fra quei muri che conobbe David, già laureato in ingegneria, che passava il poco tempo libero proprio nella casa a fianco e se ne innamorò.

«Ogni volta che me ne andavo sentivo già nostalgia del posto – racconta – così, una volta laureata, decisi di cambiare vita e mi rimisi a studiare: orticoltura, frutticoltura, poi feci un corso sull'agriturismo e studiai come coltivare lo zafferano».

Decise di avviare un'azienda agricola proprio lì, in quel borgo in mezzo alle nuvole e comprò un immobile, o quanto ne rimaneva, che era collassato sotto il peso del tetto.

«Ho cominciato a lavorare i terreni che ci avevano lasciato i nonni, poi ne ho presi in affitto altri». Terreni incolti che presto hanno cominciato a produrre frutti, mentre Deborah, con l'aiuto dei genitori Lorena e Fiorello, andava su e giù con la motocarriola su quelle scalinate trasportando pietre e calcinacci.

«Abbiamo ricostruito recuperando le pietre, rispettando l'anima di quel borgo antico» ammette. Così sono sorti il laboratorio di trasformazione dove nascono confetture di mele, lamponi, more, che odora di camomilla, di lavanda, di menta e di tante piante officinali che lì si trasformano in miscele per tisane. Dove si confezionano succhi di frutta e sottaceti con gli ortaggi che nascono su tre ettari tra terreni e boschi. Una coltivazione quasi interamente manuale, come si faceva una volta. Nell'altro edificio è sorto un agriturismo aperto da maggio a ottobre che dispone di cinque posti letto. E in tavola ai suoi commensali Deborah con l'aiuto dei genitori offre i sapori di una volta, con prodotti freschi, farine locali di grani antichi. Non è una vita fatta di comodità, di agi, ma è la vita che Deborah ha scelto. Da qualche tempo è arrivato anche un quinto residente e la comunità è orgogliosa di lei: «Per me – commenta Deborah – è un sogno che si realizza». —

PASSO DI MONTE CROCE CARNICO

Mazzolini (Lega) attacca il Pd: «La priorità è aprire la strada»

PALUZZA

Vede con scetticismo il progetto di variante alla strada attuale verso il passo di Monte Croce Carnico, continua a caldeggiare l'ipotesi traforo verso la Carinzia e attacca i referenti del Pd per le ultime prese di posizione sulla vicenda. Il vicepresidente del consiglio regionale, Stefano Mazzolini, è un fiume in piena: «Per la giunta Fedriga è sempre stata urgente la questione della viabilità verso il passo e il dialogo tra gli enti impegnati nel ripristino della strada è continuo – assicura –. Il Pd solleva inutili polemiche solo per acquistare visibilità in vista delle elezioni comunali di Paluzza, nel tentativo di far dimenticare le scelte disastrose che ha preso negli ultimi anni governando il territorio.

Lo stesso dicasi per l'onorevole Debora Serracchiani, che durante il suo mandato da presidente della Regione non ha voluto investire alcun capitale a favore della montagna. Ora – attacca Mazzolini – tenta di ergersi a paladina del bene collettivo quando proprio lei lasciò deserto il bando per l'aeroporto di Ronchi, si dimenticò di trattare per la concessione per la terza corsia e rifiutò il progetto dell'alta velocità. Tutte gravi inadempienze per il Friuli Venezia Giulia».

Oltre a Serracchiani, Mazzolini mette nel mirino il collega consigliere regionale Massimo Mentil e il sindaco reggente di Paluzza Luca Scrignaro: «Vorrei che fosse chiaro ai confusi contestatori dem che è l'Anas a essere proprietaria della tratta e che la Regione ha messo in campo tutte le energie di cui dispone per abbattere i tempi e velocizzare le modalità di azione. Abbiamo incontrato i nostri omologhi carinziani gettando le basi per nuovi accordi internazionali. La priorità ora è aprire la strada e stiamo facendo il possibile perché ciò avvenga, senza improvvisare soluzioni assurde e facendo sì che si operi in termini di massima sicurezza».



STEFANO MAZZOLINI
VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

«L'Anas è proprietaria della tratta
La Regione ha messo in campo ogni energia di cui dispone per abbattere i tempi»

Mazzolini fa cenno anche al progetto di variante alternativa all'attuale tracciato verso il passo: «Si tratterebbe di sventrare la montagna allungando il tragitto, con gallerie artificiali e un viadotto di oltre 100 metri. Incredibilmente la proposta arrivi dalle stesse persone che mi criticavano per una semplice strada di montagna sul Marinelli: ora sostengono questa nuova proposta che non potrà comunque prescindere da interventi di manutenzione e messa in sicurezza per neve, valanghe e frane».

Al vicepresidente del consiglio regionale continua a piacere l'ipotesi tunnel verso l'Austria: «Mi entusiasma il disegno di una galleria che colleghi la nostra regione e la Carinzia. Sarebbe un'opera dai risvolti eccezionali per l'economia della Valle del Bût, capace di frenarne lo spopolamento e, su più vasta scala, di apportare benefici all'economia regionale. A chiederlo sono anche i sindaci della valle del Gaital, che l'11 dicembre hanno scritto ai governi austriaco e carinziano: ora confidiamo in un sostegno economico dell'Europa per concretizzare questo progetto». —

A.C.

TOLMEZZO

Ultimo saluto a don Silvio sacerdote per 71 anni

In tanti hanno voluto dare l'ultimo saluto ieri a don Silvio Prestento, il più anziano sacerdote del clero udinese. La commossa cerimonia funebre è stata presieduta dall'arcivescovo mosignor Andrea Bruno Mazzocato. Don Prestento aveva 96 anni, 71 dei quali trascorsi tra la gente come sacerdote.



RAVASCLETTO

Cade e batte la testa All'ospedale un 23enne

RAVASCLETTO

Due persone sono state soccorse, ieri pomeriggio, dal personale medico infermieristico per le ferite che hanno riportato a seguito di due cadute accidentali sulla neve nel comprensorio del monte Zoncolan.

Gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno subito inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Paluzza e anche l'elisoccorso. Sul posto il soccorso piste della polizia.



L'intervento dei soccorritori

Per una persona, che secondo quanto si è appreso ha riportato ferite non gravi in seguito alla caduta, è stato disposto il trasporto all'ospedale di Tolmezzo.

Per un'altra persona, un ragazzo di 23 anni, che ha riportato un trauma cranico, è stato disposto il trasporto all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in volo, in condizioni piuttosto serie. Non sarebbe comunque in pericolo di vita. Anche in questo caso sono intervenuti gli agenti del soccorso piste della polizia.—

Sviluppo economico a Gemona

Il numero dei negozi e degli esercizi pubblici è in crescita, specie lungo la Pontebbana
Il sindaco: «Negli spazi di chi ha dovuto chiudere si sono insediati importanti cantieri»

Il commercio riparte Aperte 59 nuove attività nell'arco di cinque anni

SARA PALLUELLO

Cresce il numero delle attività commerciali e dei pubblici esercizi presenti a Gemona. Nel quinquennio che va dal 2019 al 2023 hanno chiuso 46 attività commerciali a fronte di 59 nuove aperture, con un saldo positivo di 13. Anche i pubblici esercizi nello stesso periodo, a fronte di 16 chiusure, hanno registrano 19 nuove aperture con un delta positivo anche in questo caso di tre nuove partite iva. «Nonostante pandemia e inflazione e in un momento nel quale le attività commerciali tradizionali soffrono la concorrenza dell'e-commerce, il tessuto commerciale della nostra città tiene e perfino cresce. Questo grazie a un'offerta diversificata e alla centralità che Gemona garantisce nel proporsi a un territorio e bacino d'utenza molto più ampio dei propri confini, riferimento per gran parte dei comuni dell'Alto Friuli e dell'area pedemontana». Lo dichiarano il sindaco Roberto Revelant con l'assessore al Commercio Giovanni Venturini. In sostituzione di attività recentemente cessate lungo la Statale 13 si sono insediati importanti cantieri per il riposizionamento di attività già presenti (nel 2020 il Bravimarket ha ampliato l'offerta del parco commerciale) e l'avvio di nuove iniziative, attraendo marchi riconosciuti. «È evidente la crescita dell'offerta commerciale nell'ultimo decennio, in particolare dell'asse della Pontebbana nel tratto di Gemona – specifica l'amministrazione –, che ha visto riempire gran parte dei vuoti venutisi a creare per cessazione, molto spesso a seguito del pensionamento dei proprietari, ai quali non è seguito un passaggio generazionale o di trasferimento dell'attività».



Piazza del Ferro, centro economico e amministrativo di Gemona, dove il commercio cresce

Questa situazione è favorita dal sistema infrastrutturale che garantisce l'accessibilità a Gemona (importante crocevia della viabilità regionale) da più fronti, sia con i mezzi tradizionali sia per i cicloturisti. È il caso delle attività di Sonja Fabro e Arianna Marchetti, parrucchiera una fioraia l'altra, che hanno una clientela eterogenea. «Riteniamo che anche grazie agli interventi di miglioramento e messa in sicurezza della viabilità in corso i benefici potranno aumentare. Ora siamo particolarmente entusiasti dell'annunciata riapertura del bar "Al Duomo", una luce importante per il nostro centro storico, che crediamo possa essere di stimolo per ulteriori iniziative che consolidano l'attuale offerta».

Per l'amministrazione queste notizie sono un'iniezione di fiducia per un contesto che vedrà un rilancio anche grazie alle iniziative in itinere: il potenziamento dell'università con il raddoppio degli studenti, il trasferimento della sede dell'azienda sanitaria presso l'ex sede dell'Agenzia delle Entrate chiusa da anni, l'ormai prossimo completamento del Castello e la riqualificazione del Polo culturale gemonese a Palazzo Elti.

«Se da una parte sosterremo e promuoveremo eventi e iniziative d'interesse per il centro storico e l'intera città – chiudono Revelant e Venturini – dall'altra rafforzeremo le presenze quotidiane, fondamentali per gli esercenti, cercando di stimolare offerte oggi non presenti, appellandoci alla nostra comunità, invitandola a privilegiare gli acquisti nel territorio e vivendo il centro con maggior frequenza. Questa è la chiave per la sua vera rinascita». —

DAVIDE PATAT

La riapertura



Dopo un periodo di chiusura durato otto anni, grazie all'intraprendenza e all'attitudine imprenditoriale del 28enne gemonese Davide Patat, per le festività pasquali riaprirà il bar "Al Duomo". Già titolare del ristorante "Ai Celti" (in zona stazione) Patat è uno chef pluripremiato nei campionati di cucina in Italia e all'estero. La nuova gestione «punterà sulla caffetteria, con ricche colazioni, e su aperitivi con la cicchetteria - dichiara Patat -, per accontentare sia residenti che turisti».

GIANPIETRO BRAVI

La realtà storica



Attività storica è il Bravimarket, il grande parco commerciale situato sulla statale Pontebbana in località Taboga. Inaugurato come negozio di abbigliamento e calzature nel 1975, il terremoto ne distrusse buona parte ma fu ricostruito e riaperto due anni dopo. «Gemona è su un crocevia strategico: tra Udine, la Carnia, la Val Canale e il Canal del Ferro – afferma il titolare Gianpietro Bravi –. Lavoriamo bene per la nostra solidità, qualità e servizio. Poi, creare sinergie è fondamentale per crescere».

SONJA FABRO

Orari flessibili



A Gemona Alta, dal 2008, in via Rive dai Stimatins è attivo "Doppiotaglio" salone di parrucchiera della majanese Sonja Fabro. «Ho deciso di aprire l'attività a Gemona perché con uno studio di settore avevo scoperto che ne era sprovvista – afferma –. Facciamo orari particolari: è aperto fino a tardi per andare incontro alle esigenze dei clienti che vengono anche da Buja, Amaro e Tolmezzo. Al centro storico mancherebbe la chiusura al traffico e qualche negozio di abbigliamento e profumeria in più, per portare le persone a passeggiare».

ARIANNA MARCHETTI

Fiori e petali



A Campolessi si trova l'attività di Arianna Marchetti, la fioreria "Petali di rosa". L'azienda è nata nel 2017 dalla sua passione e dall'amore per i fiori e le piante. «Una sfida con me stessa – confida –, giovane neo imprenditrice in un settore da esplorare. Negli anni si sono aggiunte mamma Monica e Lisa. Da allora il negozio è in continua evoluzione e siamo entusiaste dell'andamento positivo, nonostante gli ostacoli vissuti durante gli anni del Covid».

GEMONA

Nuoto paralimpico Le gare interregionali alla piscina Atlantis

GEMONA

Lo scorso fine settimana si sono svolte alla piscina Atlantis Acqua Center di Gemona le gare interregionali di nuoto paralimpico. L'evento "Trofeo Atlantis" è stato organizzato da Società nuoto Gemonese in collaborazione con Fisdir e Finp – con l'approvazione dei rispettivi comitati regionali – ha visto la partecipazione di oltre 85 atleti paralimpici, con disabilità sia fisiche che intellettivo relazionali, che si sono sfidati in una vasta gamma di stili tra i quali: stile libero, farfalla, dorso e rana. La giornata di sport inclusivo ha visto l'afflusso di centinaia di sostenitori. Tra i presenti anche Maria Capasa delegata regionale Finp Fvg e Denis Ceschia consigliere comunale di Gemona.



Gli atleti che hanno partecipato alle gare interregionali di nuoto paralimpico a Gemona

«Questa è la prima volta che organizziamo le gare per il campionato paralimpico – spiega Amanda Sanchez – socia e coordinatrice di Società Nuoto Gemonese S. s.d – presso una struttura che gestiamo. Tengo a ringraziare tutti i numerosi collaboratori che hanno partecipato all'evento e gli allenatori che seguono la squadra che ad oggi è composta da ben 11 atleti. Un numero importante se si pensa che la squadra è nata nel 2023 e si rivolge ad atleti con disabilità». Per quanto riguarda le gare Finp si sono distinti per Società nuoto Gemonese nei 50 metri stile libero Nicolas Fornasiere (classe '88) che si è classificato secondo per la categoria Assoluti maschi agonisti, mentre Roberta Londero (classe '90) ed Elisabetta Braidot (classe '99) sono arrivate rispettivamente prima e seconda nello stesso stile per gli Assoluti femmine agonisti.

Roberta Londero si è classificata prima anche nei 100 metri stile libero. Ottimo risultato anche per Marianna Carpin (classe 2007) seconda classificata nei 50 metri dorso. Tra l'altro, durante la manifestazione è stato registrato un nuovo record italiano per la sua classe siglato da Jasmin Frandoli (Adus Triestina Nuoto) per lo stile 100 metri dorso con un tempo di 03:55.7. «Ringraziamo Fisdir e Finp per questa grande opportunità – conclude Sanchez – e tutte le associazioni, le società e le squadre per l'ampia partecipazione». —

MARTIGNACCO

Rete di prevenzione sul territorio Saranno in funzione 11 defibrillatori

Il sindaco: un progetto per la sicurezza di cittadini e sportivi Saranno installati a breve, nove si troveranno all'aperto

Alessandro Cesare
/ MARTIGNACCO

Una rete di prevenzione sul territorio di Martignacco dove sarà incrementato il numero di defibrillatori automatici.

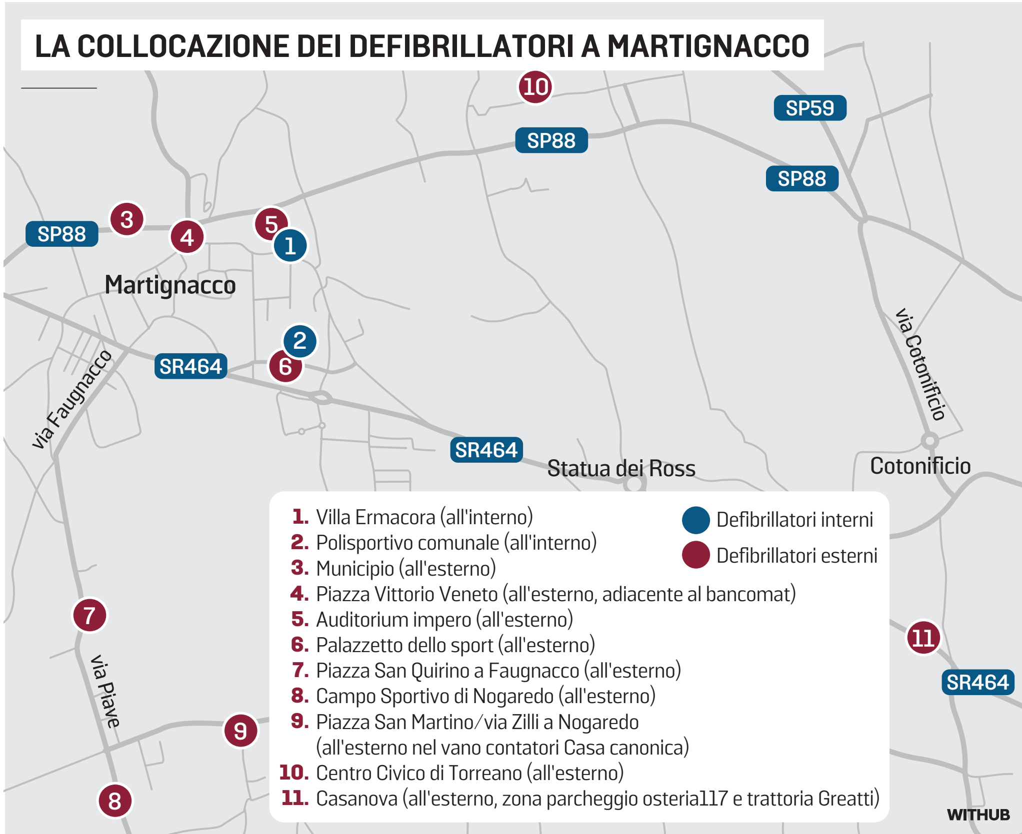
La decisione è stata presa dall'amministrazione comunale guidata da Mauro Delendi, nell'ambito di un progetto destinato a migliorare la sicurezza di cittadini e sportivi. Si passerà dai tre dispositivi attualmente disponibili a undici, per la gran parte collocati all'aperto e quindi facilmente fruibili da tutti nell'arco delle 24 ore. Per quelli che troveranno posto al chiuso, saranno utilizzabili solo durante gli orari di apertura degli edifici coinvolti.



MAURO DELENDI
SINDACO DI MARTIGNACCO
ELETTO NELL'APRILE 2023

Come ha tenuto a precisare il primo cittadino, i nuovi defibrillatori sono già stati acquistati e sono in fase di installazione.

Tra qualche settimana, quindi, il territorio vedrà crescere fino a quota undici il numero di dispositivi salva-vita a sua disposizione. In due casi saranno a disposizione in spazi interni: in Villa Ermacora (nell'atrio per l'accesso alla biblioteca, alla sala consiliare e accanto al poliambulatorio) e nel polisportivo di via San Biagio, frequentato ogni giorno da decine di sportivi giovani e adulti. Come già accennato, entrambi saranno utilizzabili solo quando le due strutture saranno accessibili al pubblico.



I defibrillatori all'aperto, invece, troveranno posto sulle pareti esterne del municipio di via Libertà 1, in piazza Vittorio Veneto (accanto allo sportello bancomat), su quelle dell'auditorium Impero di via Delser, del palazzetto dello sport di via San Biagio, in piazza San Quirino a Faugnacco, del campo sportivo di Nogaredo, tra piazza San Martino e via Zilli a Nogaredo (nel vano contatori della casa canonica), del Centro civico di Torreano, all'ingresso del parcheggio di fronte all'Osteria 117 e alla trattoria Greatti a Casanova. Un ulteriore dispositivo sarà presente sull'auto della polizia locale di pattuglia sul territorio.

La nuova rete di defibrillatori automatici è stata presentata nel corso di un incontro pubblico tenutosi in sala Nassirya che ha avuto per oggetto l'illustrazione delle manovre rianimatorie nell'arresto cardiaco primario "Basic Life support defibrillation", durante il quale, dopo il saluto del sindaco Delendi e l'introduzione dell'assessore Alessandro Zuliani, gli infermieri dedicati all'emergenza Alessandro Genovese (Sores) e Gianpaolo Ruzza (dell'équipe elisoccorso) hanno delineato le fasi critiche delle operazioni di soccorso e le modalità con cui i cittadini possono agevolare l'intervento dei sanitari, anche con atti preparatori a quelli più qualificati dei professionisti dell'emergenza. Nel corso della serata è intervenuto anche Amato De Monte, già direttore della Sores, parlando di fisiopatologia dell'arresto cardiaco. —

SAN DANIELE

Lo vede sul parapetto del ponte Ferma la bici e corre a salvarlo

Maura Delle Case
/ SAN DANIELE

Al posto giusto nel momento giusto. E con la freddezza necessaria a salvare un uomo in procinto di togliersi la vita.
Stava passando sul ponte di Pinzano, Alain Del Toso, 57enne di Travesio che domenica scorsa, durante un giro in bicicletta, ha notato un uomo di mezza età intento a salire su una scala addossata al parapetto del manufatto, con la chiara intenzione di compiere un gesto disperato, e lo ha salvato.
Non chiamatelo eroe.
«Ho fatto quello che avrebbero fatto tutti» si schernisce il 57enne, commesso alla Bottega del Prosciutto di San Daniele, raccontando di quel pomeriggio che difficilmente potrà dimenticare.
Erano circa le 15.30 di domenica e Del Toso, come detto, stava rientrando da un'uscita in bicicletta, diretto verso casa. «Stavo passando sul ponte quando mi sono accorto di un uomo che guardava a monte. Lì per lì non gli ho dato importanza – ricorda – salvo poi notare che appoggiata al cartello che indica la fine della provincia di Udine e l'inizio di quella di Pordenone c'era una scala.
Una stranezza che mi ha indotto a voltarmi per guardare indietro e scoprire che l'uomo, visto poco prima, aveva iniziato a salire i pioli».



Il ponte lungo il Tagliamento vicino al centro abitato di Pinzano

Del Toso ha inchiodato la bici ed è velocemente tornato indietro. «Gli ho urlato cosa stesse facendo e chiesto di fermarsi subito. Lui ha iniziato a balbettare, dicendo che stava mettendo a posto il cartello. Al che – continua il 57enne – gli ho intimato di scendere immediatamente dalla scala e lui per fortuna mi ha assecondato, dicendomi che se ne andava via subito, che aveva l'auto lì vicino. Poi si è girato e ho notato che in tasca aveva un coltello».
Nonostante la concitazione del momento, ancora una volta Del Toso non ha esitato. «Gliel'ho subito tolto per evitare che potesse anche solo pensare di usarlo e l'ho accompagnato all'auto dove si è confidato con, me raccontandomi le sue difficoltà. Nel frattempo, ho fermato una macchina che stava passando e chiesto al conducente di chiamare aiuto». Sul posto, poco dopo, sono arrivati i sanitari del 118 e i carabinieri che hanno preso in carico l'uomo, ora ricoverato in ospedale.
«Mi ha lasciato il suo numero – conclude Del Toso –. Ieri l'ho richiamato e conto di sentirlo anche prossimamente. L'impressione è stata quella di una persona un po' sola, bisognosa di parlare, di avere un po' di compagnia». —

FAGAGNA

Un esemplare di Ibis eremita ucciso con un fucile da caccia

Maristella Cescutti / FAGAGNA

I volontari dell'Oasi delle cicogne – Odv di Fagagna, recentemente sono stati chiamati da un automobilista di passaggio nei pressi dell'accesso autostradale di Gemona, per recuperare e assistere un ibis eremita a terra, ferito, che stava seguendo la rotta migratoria dal nord Europa verso il centro Italia.

I volontari hanno raggiunto tempestivamente la zona, recuperato il volatile e lo hanno portato presso l'Oasi fagagnese per poi sottoporlo alla visita del veterinario di riferimento. L'ibis ormai agonizzante era stato ferito da un pallino da caccia. Qualche ora dopo è deceduto. L'uccello, inanellato e munito di gps, faceva parte di un progetto europeo per la conservazione della sua specie in cui l'Oasi di Fagagna è coinvolta sin dalla sua istituzione. «Purtroppo, non è il primo caso di abbattimento di una specie protetta, in via di estinzione e riconoscibilissima, sia nel volo che a terra, da chiunque pratichi l'attività venatoria. Incredulità, sgomento e una grandissima preoccupazione accompagnano ormai da troppo tempo il lavoro di volontari, di istituzioni e di enti che quotidianamente si impegnano con competenza e passione alla salvaguardia di questi uccelli – afferma il vicepresidente dell'associazione Gianni Cinello –. Nonostante gli incontri e le rassicurazioni che continuamente provengono anche dal mondo venatorio, è assurdo che si debbano ancora registrare questi fatti».



L'ibis eremita ferito raccolto da uno dei volontari

L'Organizzazione di volontariato L'Oasi delle Cicogne di Fagagna, che a partire dall'inizio di quest'anno, dopo aver vinto un bando promosso dal comune fagagnese, e dopo una prima fase di coprogettazione gestisce l'Oasi dei Quadris, ha in cura ed in gestione una nutrita colonia di ibis eremita che sono ospitati nella stessa Oasi.

I volontari dell'Odv, attualmente una dozzina, sono impegnati gratuitamente e quotidianamente nella cura e nei progetti scientifici che riguardano anche questa specie, con forte preoccupazione e instancabile volontà chiedono a gran voce che tutto il lavoro e il grandissimo impegno per la salvaguardia di una specie protetta, un bene di tutti, venga rispettato e fortemente difeso.

Gli ibis eremita essendo una specie in via di estinzione sono oggetto da diversi anni di attenzione da parte di studiosi. A Fagagna è ospitata una colonia di circa 100 esemplari stanziali e migratori. I volontari ricordano che sono sempre disponibili per informare, collaborare ed essere un valido riferimento per chiunque, sensibile a queste attività, voglia dare il proprio prezioso e apprezzato contributo. —

TARCENTO

Morto l'architetto Franceschinis Fatale un malore nel suo studio

Aveva 68 anni: era stato allievo e poi stretto collaboratore di Gino Valle
Ha progettato anche il municipio di Tarcento e lo stabilimento dell'Asem

Christian Seu / TARCENTO

Un malore improvviso, mentre si trovava nel suo studio, immerso nel lavoro che tanto amava e che tante soddisfazioni gli ha regalato nei quarant'anni di una carriera brillante. È morto così, lunedì sera, l'architetto Gianpietro Franceschinis, professionista stimato in tutta la regione e a lungo collaboratore di Gino Valle, tra le stelle più luminose della storia dell'architettura e del design del Novecento.

Franceschinis aveva 68 anni: lunedì sera stava lavorando nello studio della sua casa di Tarcento, dove si trovata anche la moglie Carla Missera, giudice della sezione penale del Tribunale di Udine. Il professionista lascia anche una figlia, Emilia, e la mamma Miriam. I funerali saranno celebrati sabato alle 10.30 nella chiesa di Cassacco, paese di cui era originario. «Aveva un grandissimo senso della misura, una pacatezza e una signorilità che lo facevano benvolere da tutti – il commosso ricordo della moglie, con cui era convolato a nozze nel 1991 –. Era l'esito di una struttura caratteriale, certo, ma aveva inciso in questa sua capacità di guardare oltre l'aver vissuto per molti anni in Africa, da giovane».


L'architetto Gianpietro Franceschinis, mancato lunedì scorso

A due anni Franceschinis lascia Cassacco insieme alla mamma per raggiungere in costa d'Avorio il padre Giovanni, dipendente di una ditta di opere stradali. Resterà nel Paese africano fino ai diciassette anni, frequentando le scuole dai Salesiani e il liceo.

Decise di tornare in Italia e di ultimare in Friuli il proprio percorso di studi, nonostante le difficoltà legate alla lingua: «In fondo – ricorda la moglie – aveva studiato in francese e a casa parlava in friulano». Si diploma all'istituto Marinoni e poi sceglie la via dell'architettura, riponendo in un cassetto il sogno di entrare nell'Aeronautica. In una Gemona da ricostruire dopo il terremoto del 1976 incontra Gino Valle, introdotto nel suo ufficio da Alfredo Carnelutti, all'epoca braccio destro del grande architetto.

Valle lo prende sotto la sua ala: dopo la laurea a Venezia, Franceschinis inizia a lavorare con il maestro, «un'autentica scuola professionale e di vita», rammenta ancora la moglie, ricordando «i tanti incontri, le esperienze all'estero, il modo di approcciare il cantiere», trasmessi da Valle al marito, che per conto del grande architetto e designer friulano ha seguito anche rilevanti progetti in Francia. La voglia di mettersi in gioco in prima persona ha spinto Franceschinis a diradare la collaborazione con Valle, fino all'apertura dello studio di architettura a Tarcento.

Un'attività che gli permetterà di togliersi parecchie soddisfazioni: si occuperà della progettazione del nuovo municipio di Tavagnacco e darà un'impronta inequivocabile allo stabilimento dell'Asem di Artegna, tanto per citare due delle decine di opere seguite. Case e asili, ma anche piazze e alberghi, progettati con perizia e capaci di colpire committenti, fruitori e semplici passanti.

«Sapeva risolvere i problemi, era spesso in cantiere a seguire i lavori, anche per mediare tra le parti: lo testimoniano i rapporti duraturi con tanti imprenditori, che andavano oltre la singola opera. In fondo, da buon friulano, era davvero appassionato del suo lavoro: amava viaggiare anche con i colleghi, per scoprire le peculiarità architettoniche di una città o di un luogo e fino all'ultimo ha lavorato con dedizione, senza pensare minimamente alla pensione che pure lo attendeva», conclude la moglie. —

CIVIDALE

Stand per il Palio Al via le richieste dei pubblici esercizi

È online, sul sito del Comune di Cividale, la modulistica aggiornata da presentare all'ente, entro il 31 marzo, ai fini della partecipazione al prossimo Palio di San Donato con stand, allestimenti o intrattenimenti. Per agevolare nella non semplice procedura associazioni, titolari o gestori di pubblici esercizi e semplici cittadini l'amministrazione ha attivato, quest'anno, il servizio dello Sportello Palio: tre professionisti con esperienza nei settori, rispettivamente, della regia di eventi rievocativi, della conoscenza dell'artigianato, dei costumi e delle tecniche costruttive di epoca medievale e infine del coordinamento della sicurezza durante manifestazioni, aiuteranno i richiedenti – in collaborazione con il personale dell'ufficio Turismo – a compilare correttamente i moduli, fornendo chiarimenti, suggerendo soluzioni e verificando la completezza delle informazioni inserite. Lo Sportello (al pianoterra della sede municipale) sarà accessibile il 19 e 26 febbraio e il 18 marzo, dalle 15 alle 19: è necessaria la prenotazione, effettuabile al numero 0432/710422.

L.A.

PREMARIACCO

Premiati i vincitori della mostra di presepi Le creazioni erano 130

PREMARIACCO

Si è svolta nei giorni scorsi, alla presenza di autorità locali e degli artisti che hanno partecipato alla nona mostra di presepi di Premariacco – allestita da un gruppo di volontari nell'antica chiesa di San Silvestro Papa –, la cerimonia di premiazione delle opere selezionate dalla giuria popolare e da quella tecnica.

«La prima – informa Graziella Ranieri, curatrice della rassegna – ha collocato sul gradino più alto del podio la creazione di Paolo Lerussi; secondo posto per Carla Dovier, terzo per Manuela Iuretig. I vincitori decretati dalla giuria di qualità sono invece Armanda Sbardellini per la sezione pittura, Carla Lostuzzo per la scultura e Giovanni Moretto per la sezione presepi». Sono state inoltre attribuite segnalazioni di merito agli artisti Anna Maria Fanzutto, Claudio De Lucchi, Giorgio Burgnich, Marcello Fabris, Daniele Cignolini, Furio Corazza, Paolo Spaccaterra, Volontari Oratorio di Latisana, Francesca Vasaturo, Livio Moro, Lorenzo Boemo, Marco Gori, Vido Pomarè, Beppino Tosolini e Susanna Carlevaris.

Ben 130, nell'edizione appena conclusasi, le realizzazioni esposte in San Silvestro Papa: come negli anni precedenti l'iniziativa ha richiamato un folto pubblico, attratto dalla particolarità di una proposta che sa coniugare la tradizione presepiale italiana (spiccano gli "angoli della memoria" , accurata riproduzione di scorci domestici dei tempi andati) con gli impulsi dell'arte contemporanea, in un contrasto di stili e interpretazioni che cattura l'attenzione. —

L.A.

SAN PIETRO AL NATISONE

Imprenditorialità giovanile Parte un master: 35 gli iscritti

SAN PIETRO AL NATISONE

Tutto parte dall'intuizione di un medico, il dottor Stefano Qualizza, che alle Valli del Natisone – dove esercita la sua professione – è così legato da aver sentito la necessità di studiare una misura di contrasto ad uno spopolamento che sembra inesorabile: ecco così l'avvio, sabato 3 febbraio, di un master rivolto ai giovani della Slavia friulana che desiderano puntare su imprenditorialità e innovazione partendo, però, dal rapporto con la propria terra, con i suoi valori culturali e ambientali.

«Si tratta – spiega il dottore, fondatore e presidente dell'associazione Nascemed, acronimo di Natura, Scienza e Medicina – di un corso di 72 ore per la formazione all'imprenditorialità, organizzato in collaborazione con il Civiform di Cividale e aperto sia a laureati che a diplomati o studenti degli ultimi anni delle superiori. Gli iscritti sono già 35. Le attività si svolgeranno con la cadenza di una giornata al mese, offrendo anche importanti eventi correlati, che avranno per protagoniste personalità del mondo imprenditoriale, scientifico e culturale».


Stefano Qualizza

L'idea è stata del dottor Qualizza, medico di base, che punta a evitare lo spopolamento delle Valli

Il primo ospite, sabato appunto (alle 15.30, nella sala consiliare di San Pietro al Natisone), sarà con il dottor Filippo Ongaro, dal 2000 al 2007 incaricato dall'Agenzia spaziale europea di curare il benessere degli astronauti in orbita sulla navetta spaziale internazionale.

La conferenza sarà aperta al pubblico: Ongaro, uno dei precursori delle pratiche mediche che puntano a rallentare l'invecchiamento del corpo e della mente, presenterà il suo ultimo libro, "Missione longevità".

«Ai partecipanti al corso – spiega il dottor Qualizza – darà preziosi consigli su come impostare un atteggiamento mentale vincente nel fare impresa e nell'affrontare la propria vita, ma il suo intervento è di alto interesse per tutta la popolazione delle Valli, ormai in alta percentuale anziana».

Le iscrizioni al master, gratuito, sono ancora aperte: gli interessati possono inviare una mail all'indirizzo info@nascemed.it; il dottor Qualizza è disponibile anche per colloqui individuali, per spiegare meglio l'iniziativa. Per la partecipazione non c'è il requisito della residenza sul territorio, ma solo della volontà di lavorare per il bene delle Valli.

«Vorremmo creare un legame tra generazioni in nome dell'amore per la nostra terra, far circolare il più possibile i talenti, le idee e le esperienze che le vallate del Natisone e del Torre sono in grado di mettere in campo, per gettare le basi ad una svolta sociale ed economica», conclude il presidente di Nascemed. —

L.A.

REMANZACCO

La poetessa Comuzzo presenta la sua raccolta

REMANZACCO

Incontro letterario nel segno della poesia, venerdì, a Remanzacco: l'appuntamento è per le 18.30 nella Galleria comunale d'arte Galliussi (nel palazzo municipale, in piazza Paolo Diacono), dove Sara Comuzzo presenterà la sua raccolta "Invitare gli spaventapasseri a ballare". Dialogherà con l'autrice il poeta Massimiliano Bottazzo.

Protagonisti delle composizioni sono, prevalentemente, tossicodipendenti, senzatetto e schizofrenici: un'umanità derelitta, insomma, raccontata attraverso ritratti e scorci di vite disperate e disperse.


Sara Comuzzo

Scavando all'interno di esistenze disintegrate e ai margini, in bilico fra realtà e allucinazione, umanità e violenza, i versi di Comuzzo rovistano tra i brutti sogni e le cose non dette e dipingono i graffi dell'esistenza seguendo la composizione di un'opera teatrale in cinque atti preceduti da un prologo e seguiti da un epilogo. L'evento si inserisce nel ciclo di incontri con l'autore promossi dall'assessorato comunale alla cultura. —

LA.

Si sente male nel sonno Muore a 48 anni in ospedale

È stato il marito, che le stava dormendo accanto, a chiamare per primo i soccorsi
La cognata: «Sapeva farsi volere bene. Siamo sconvolti». Sabato il funerale

Elisa Michellut
/ REANA DEL ROJALE

È stato il marito, che le stava dormendo accanto, il primo a soccorrerla e a chiamare l'ambulanza. Mara Zanini, 48 anni, si è sentita male all'improvviso nella notte tra lunedì e martedì. Trasportata d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine e ricoverata in Terapia intensiva, è deceduta poco dopo le 17 di martedì.

Nata il 26 luglio 1975, Mara Zanini, operaia in un'azienda di Feletto Umberto, era originaria della piccola frazione di Braulins, nel comune di Trasaghis, dove aveva trascorso tutta la sua infanzia. Dopo le nozze con Simone Marcis, il 15 agosto 2015, si era trasferita a Reana del Rojale. Orfana della mamma Dina, mancata nel 2016 a 62 anni, Mara Zanini si prendeva cura quotidianamente del papà Avelino, cui era molto legata. «Era una donna meravigliosa, con un cuore grande – il ricordo affettuoso della cognata Katia –. Una persona semplice e generosa. Aveva sempre il sorriso sulle labbra e amava moltissimo cucinare, era la sua passione. La nostra famiglia è straziata dal dolore. Una morte improvvisa ha strappato Mara al suo adorato marito, ancora traumatizzato da quanto accaduto. Stavano dormendo e durante la notte Mara ha cominciato ad avere problemi respiratori. Simone le ha prestato i primi soccorsi e ha chiamato il 112. È arrivata all'ospedale in condizioni molto gravi e il giorno dopo è mancata. Siamo sconvolti. Ci sta aiutando l'affetto di tante persone. Mara sapeva farsi volere bene. Ci mancherà tanto». Il funerale sarà celebrato sabato, alle 11, nella chiesa parrocchiale di Braulins, partendo dalla casa funeraria Benedetto di Gemona. Il rosario sarà recitato domani, alle 19, sempre nella chiesa di Braulins. Mara Zanini lascia il marito Simone, che fa parte del direttivo dell'associazione Asd Ciclo Assi Friuli, il padre Avelino, il fratello Christian e tutti gli altri parenti.—





Mara Zanini nel giorno del matrimonio e assieme al marito Simone Marcis

PASIAN DI PRATO

Quasi 300 mila euro destinati ai servizi a domanda individuale

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Il Comune di Pasian di Prato ha investito, nel 2023, quasi 300 mila euro per erogare servizi a domanda individuale, per i quali è richiesto un contributo da parte dei fruitori che non copre, in media, neppure il 16% delle spese.

«È una nostra scelta amministrativa – spiega Paolo Montoneri, assessore con deleghe a Cultura, Innovazione tecnologica, Istruzione e Politiche giovanili – perché da una parte dobbiamo tenere in considerazione che la compartecipazione degli utenti è dovuta, anche in ragione di diverse pronunce giurisprudenziali, ma dall'altro intendiamo, pur con un occhio di riguardo per le fasce socio-economiche più deboli, responsabilizzare quegli utenti (quasi il 30%) che non hanno usufruito del servizio di trasporto, pur richiedendolo, condizionando così l'ente a sostenere un maggior impiego di risorse che si sarebbe potuto evitare. Del resto – prosegue –, anche se lo scorso anno abbiamo dovuto applicare la compartecipazione alle spese di trasporto scolastico, fino ad allora gratuito, le tariffe e le agevolazioni sono state tali che gli utenti hanno contribuito solo per meno del 7% (12.500 euro a fronte di una spesa complessiva di oltre 180 mila euro). Per la preaccoglienza alle primarie e all'infanzia sono stati spesi 57 mila euro, a fronte di una copertura da parte dell'utenza del 22%. Nello specifico del trasporto scolastico, durante il primo anno non più gratuito 82 bambini hanno fruito del servizio, mentre per quello corrente a richiederlo sono stati in 79. La preaccoglienza, invece – conclude – ha visto 11 fruitori alla materna di Santa Caterina, 14 alla primaria di Passons e 20 a quella di Pasian di Prato».—



L'assessore Paolo Montoneri

TAVAGNACCO

Pastorello alla guida del Comitato over 65 «Attività nelle frazioni»

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Cambio al vertice del Comitato over 65 (c'è stato un cambio anche nella denominazione, visto che è sparita la parola "anziani"). L'assemblea ha scelto Loredana Pastorello come successore dell'uscente Adalgisa Di Bert (attuale consigliere comunale). La neopresidente ha espresso la volontà di riprendere l'attività nelle frazioni, fermatasi dopo il Covid, e di ampliare la rete e gli aderenti al comitato, rivolgendosi in particolare ai "neopensionati" che si affacciano alla terza età. «Fondamentale per la riuscita dei progetti futuri – ha detto la presidente – sarà il lavoro di squadra attraverso l'impegno dei rappresentanti delle varie frazioni. Ovviamente tutto avverrà con la collaborazione e il supporto dell'amministrazione comunale». Nel corso dell'assemblea, oltre ad aver approvato il bilancio consuntivo relativo al 2023, sono state programmate le attività per il corrente anno, con i consueti pranzi e i soggiorni estivi, a cui si aggiungeranno delle novità come le feste dei nonni e dei sessantacinquenni, e il ritorno delle gite brevi.

Il Comitato over 65, inoltre, si è reso disponibile a entrare a far parte delle associazioni di volontariato sociale che animeranno la struttura Abitare possibile per renderla viva e in costante scambio con il territorio.

«Un grazie da parte dell'amministratore alla presidente uscente Di Bert per il lavoro svolto con costanza e dedizione insieme alla vicepresidente Ornella Petri e al segretario Biagio Cofini – ha commentato la vicesindaco Giulia Del Fabbro –. Nonostante la difficoltà dovute alla pandemia, sono comunque riusciti a mantenere viva l'attività aggregativa per gli anziani del nostro territorio, strumento importantissimo per un invecchiamento attivo e sereno. L'augurio è che anche Pastorello possa continuare e implementare tale attività, anche grazie al supporto del Comune», ha chiuso Del Fabbro.

La neo presidente Pastorello da 42 anni risiede a Molin Nuovo, ed è pensionata ormai da tre anni.—



Loredana Pastorello

PAVIA DI UDINE

L'amministrazione investe su aree sportive scuole e piste ciclabili

Gianpiero Bellucci
/ PAVIA DI UDINE

Opere pubbliche per la mobilità sostenibile, il completamento dell'area sportiva con nuovi campi da tennis coperti, l'avvio della sistemazione di aree scolastiche all'aperto. E ancora una pressione fiscale invariata, il buon andamento delle società partecipate e novità per gli insediamenti produttivi artigianali. Sono queste le principali voci del bilancio di previsione 2024/2026 che pareggia a 7milioni 200mila euro.

A illustrarne il contenuto è il sindaco Beppino Govetto: «Abbiamo preventivato una serie di investimenti che tengono conto delle necessità della comunità e del territorio. Innanzitutto – spiega – non sono state toccate le tasse. Irpef e Ilia sono rimaste invariate, diminuisce il debito pubblico (calato negli ultimi tre anni da 4, 5 milioni a 3, 9) e vengono mantenuti i livelli di servizi in essere». Per quanto riguarda le opere pubbliche, elenca Govetto, «è stata messa in cantiere la ciclabile prevista dal Biciplan, in via Bassa, un'opera progettata tre anni fa e poi rimasta ferma per l'aumento abnorme dei prezzi e che quest'anno dovremmo completare. Questo tratto di ciclabile si aggancia alla ciclovia AlpeAdria Fvg1 e fa parte dell'anello viario esterno all'abitato che viene attraversato dal traffico pesante. Quindi sarà un elemento chiave per la messa in sicurezza per chi percorre quella strada». Ci sono poi, continua «i due campi tennis coperti che completeranno l'offerta dell'area sportiva di Lauzacco e verrà ultimata la struttura per il cosiddetto "terzo tempo". E ancora, sarà conclusa la tribuna a Risano, con una copertura».

Inoltre, «l'area esterna delle scuole medie sarà risistemata con un nuovo campo sportivo coperto e che sarà polifunzionale». Inoltre, aggiunge, «è stata approvata una variante che offre la possibilità di trasformare le zone commerciali e direzionali per riservare una quota fino al 40% ad attività artigianali di servizio».—



Il sindaco Beppino Govetto

CAMPOFORMIDO

La richiesta al Comune: «Si ampli la Boschete»

CAMPOFORMIDO

A Campoformido c'è un'area verde di nome Boschete Furlane, in via Percoto, con una ricca presenza di piante autoctone. L'idea, lanciata da Isidoro Zuliani, già assessore all'Ambiente e vicesindaco con l'amministrazione Fontanini, è di ampliarla ulteriormente e di sfruttarla per eventi. «Da sempre alberi e fiori – sottolinea Zuliani, che qui parla come cittadino e fruitore del parco – fanno compagnia ad appuntamenti culturali e sportivi. Grazie alle manutenzioni che negli anni Comune e associazioni locali hanno dedicato, son stati superati siccità ed eventi temporaleschi. Ora si potrebbe pensare a un ampliamento della Boschete Furlane e l'amministrazione potrebbe acquisire alcuni terreni contigui e con nuove piantumazioni di Farnie, Carpino nero, Frassino maggiore, Tiglio selvatico, completare i percorsi vita. Progetti, questi, che chiaramente dovrebbero essere condivisi con la comunità. Oggi c'è un'attenzione maggiore all'ambiente e all'attività fisica. Il Comune, inoltre, potrebbe pensare di sfruttare l'area per realizzare eventi e altre iniziative, rendendola maggiormente attrattiva anche per chi non è residente nel territorio».—

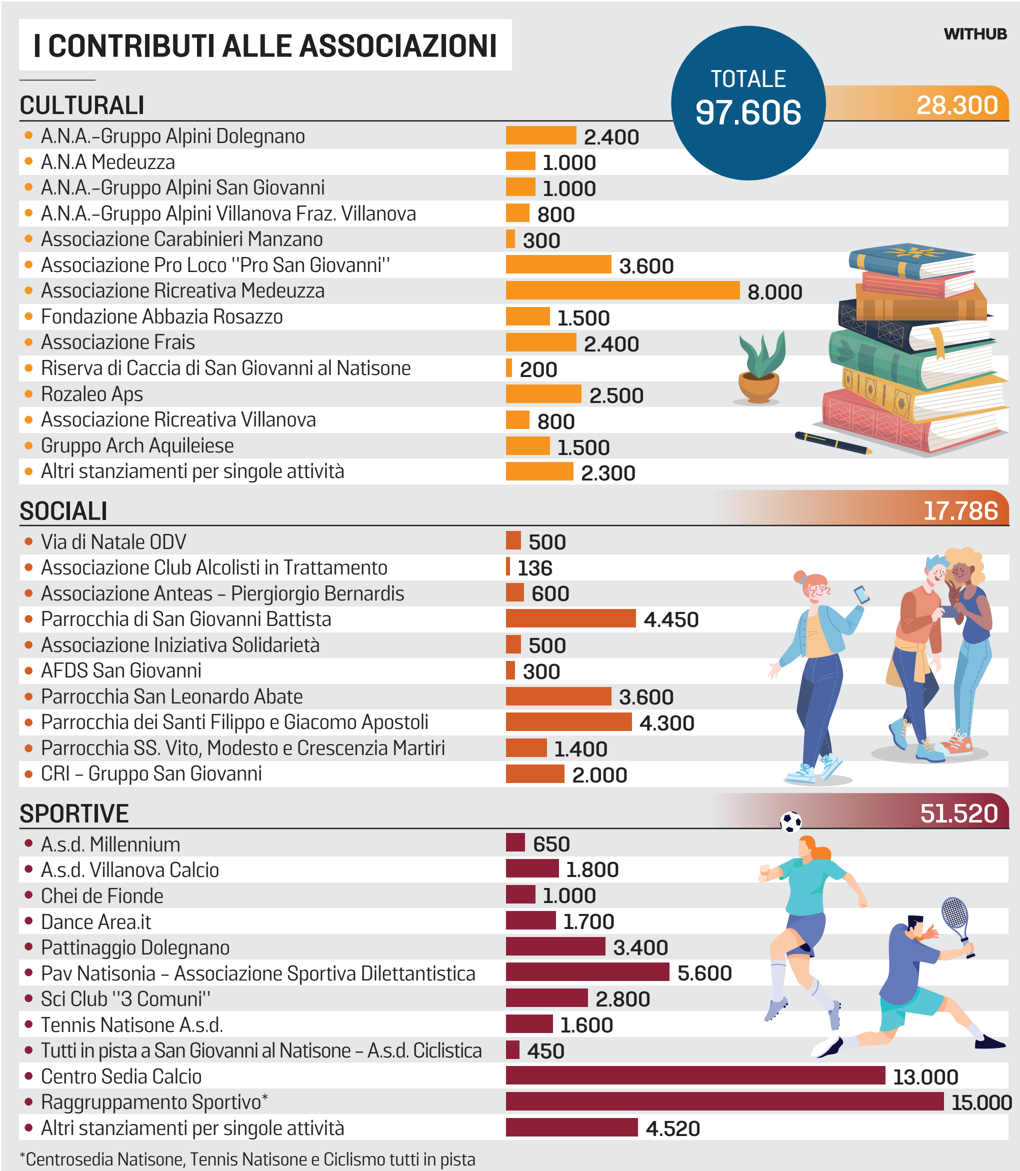


L'area verde denominata Boschete Furlane a Campoformido

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Sport, cultura e attività sociali Alle associazioni 97 mila euro

Il sindaco: abbiamo sostenuto iniziative che favoriscono la crescita della comunità
Tra le realtà con più risorse c'è il Centro sedia calcio per la gestione del velodromo



Timothy Dissegna / SAN GIOVANNI AL NATISONE

Ammontano a quasi 100 mila euro i fondi stanziati dall'amministrazione comunale di San Giovanni al Natisone a favore del Terzo settore. Si tratta dei contributi concessi nel corso del 2023, andando a finanziare sia l'attività ordinaria sia quella straordinaria, con contributi ad hoc per gli eventi ideati e organizzati dalle diverse associazioni lo scorso anno.

Un tesoretto nel quale la fetta più grossa è data dallo sport, con ben 51.520 euro destinati a una decina di realtà. Nel computo rientrano anche i 13 mila euro affidati al Centro sedia calcio per la gestione del velodromo. L'area culturale ha invece ottenuto risorse per 28.300 euro, aiutando in questo caso oltre una dozzina di associazioni. Infine, c'è la parte per una decina di realtà sociali che hanno ottenuto 17.786 euro, sia sodalizi che parrocchie. «Da sempre – commenta il sindaco Carlo Pali – abbiamo sostenuto le attività delle associazioni e delle parrocchie in maniera importante, in quanto le loro innumerevoli iniziative culturali, ricreative e sportive non solo favoriscono l'aggregazione sociale, ma la crescita del paese e del territorio. I volontari di queste realtà dedicano con passione il loro tempo per il benessere della nostra comunità, sono un valore aggiunto importante che deve essere valorizzato». Negli ultimi cinque anni, peraltro, il primo cittadino rileva che la propria amministrazione ha assegnato su questa voce circa 450 mila euro, tra parte investimenti e corrente.


Il sindaco Carlo Pali

Per quanto riguarda il 2023, oltre ai fondi per la gestione dell'impianto sportivo troviamo anche altri 15 mila euro a favore del raggruppamento sportivo che comprende il Centrosedia, il Tennis club e la squadra di ciclismo Tutti in pista. La Pav Natisonia di volley ha ricevuto 5.600 euro, il Pattinaggio Dolegnano 3.400 euro, lo Sci club Tre Comuni 2. 800 euro, Villanova Calcio 1.800 euro, Dance Area.it 1.700 euro e a seguire gli altri. Spostandoci nell'ambito culturale, la fetta più grossa è per la Pro loco con 3.600 euro, seguita dall'associazione Rozaleo con 2.500 euro, mentre terzi sono l'associazione Frais e il gruppo alpini di Dolegnano ex equo con 2.400 euro. Il contributo del Comune alla Fondazione Abbazia di Rosazzo ammonta a 1.500 euro. Altrettanti fondi per il Gruppo archeologico aquileiese.

Infine, sul sociale gli aiuti alle parrocchie sono la parte predominante, con 4.450 euro per quella di San Giovanni Battista e 4.300 euro a quella dei Santi Filippo e Giacomo Apostoli. San Leonardo Abate ha ottenuto 3.600 euro, 1.400 euro vanno a quella dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia Martiri. —

IL DIBATTITO

TANGENZIALE SUD ACCORDO SCADUTO

CARLO ALBERTO BELTRAMI

Il 30 dicembre 2023 è scaduto l'accordo di programma, siglato nel giugno 2020, tra la Regione e i comuni di Basiliano, Campoformido, Lestizza e Pozzuolo del Friuli, riguardante la realizzazione del II lotto della Tangenziale sud di Udine, il nuovo asse stradale che dovrebbe collegare la Ss 13 Pontebbana, dall'innesto di Basagliapenta al casello autostradale di Udine sud.

Non si tratta solo di un fatto rilevante sotto il profilo giuridico, perché è cessata la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza e dunque la possibilità di procedere agli espropri per l'opera principale e per le opere accessorie dette "di compensazione", ma soprattutto sotto quello politico. L'accordo, infatti, fu annunciato come lo strumento idoneo a far decollare un'arteria stradale proposta da oltre 50 anni. Diversi anni fa si ipotizzava l'avvio del cantiere per l'estate 2018, poi via, via procrastinando, al 2022 poi al 2023. Neanche l'esito favorevole di una sentenza del Tar nel 2021 ha accelerato l'iter procedurale, anzi, ha lasciato inalterate tutte le gravi carenze del progetto e del procedimento amministrativo, carenze che da molti anni ormai il nostro Comitato segnala. Lo studio di serie alternative progettuali non è mai stato realizzato, e non lo abbiamo detto solo noi, ma anche l'Arpa, nelle osservazioni presentate durante la Valutazione Ambientale Strategica (Vas), nel 2019, e il Ministero della Cultura, nella fase di Valutazione di Impatto Ambientale (Via) attualmente in corso presso il Ministero dell'Ambiente. Inoltre, pur se con notevole ritardo, la stessa Regione si è resa conto che per variare e declassificare il tratto di Pontebbana tra i comuni di Basiliano e Pasian di Prato, dovrà ricercare un accordo con il Ministero delle Infrastrutture ed inoltre sarà necessaria anche una modifica alla legge che venti anni fa trasferì alla Regione la sola gestione di alcune strade statali, tra cui la stessa Ss13. La nostra battaglia, che dura da quasi 40 anni, si è sempre indirizzata alla tutela del territorio e dell'ambiente, ma non possiamo fare a meno di denunciare lo sperpero di denaro pubblico, soprattutto in progettazioni. La vicenda del II lotto della Tangenziale sud è molto significativa, quasi paradigmatica, sui motivi della mancata realizzazione delle grandi opere in Italia e in Friuli Venezia Giulia. Sembrerà incredibile, ma l'Anas nel 2007, aveva sposato l'idea, avanzata diversi anni prima dal nostro Comitato, di realizzare l'opera in due stralci, il primo, l'unico veramente utile, dal casello autostradale alla Sr 353, che altro non era se non il completamento del I lotto rimasto incompiuto negli anni 90', il secondo stralcio, invece, sulla base delle indicazioni pag. 2 fornite dal Ministero dei Beni Culturali, interessato alla tutela di Villa Job e di altri beni culturali e ambientali che andavano e vanno tuttora preservati. Si trattava indubbiamente di una scelta di buon senso, che però fu rifiutata, pur se la spesa allora era completamente carico dello Stato, eccetto il progetto, mentre adesso è interamente finanziata dalla Regione. È stata indubbiamente un'occasione persa per chi aveva in mano la partita e ha scelto il "tutto o niente". E il tutto è svanito in un battito di ciglia in niente. Ha prevalso, giocoforza, il "fasin di bessoi" che ci ha consegnato l'amaro verdetto conclusivo: "becchi e bastonati". Ora si mette mano al portafoglio regionale, in quanto quello statale non è più disponibile, mentre la spesa è cresciuta a dismisura senza avere ancora realizzato un bel nulla. Morale: "Chi è colpa del suo mal pianga sé stesso", ma i soldi sono sempre i nostri.

Presidente
del Comitato per la difesa
del territorio di Pozzuolo

CODROIPO

Otto posti disponibili per il servizio sociale Una ventina i candidati

Edoardo Anese / CODROIPO

Sono tanti i giovani codroipesi interessati a conoscere più da vicino l'attività della pubblica amministrazione. Una ventina i ragazzi, tra i 18 e 28 anni, hanno presentato la propria candidatura per il Servizio civile universale. Otto i posti disponibile nel Comune di Codroipo. Uno è riservato al Progetto Integrato Cultura, un altro ancora all'attività di front office e accoglienza nei musei. Una figura, invece, è ricercata per attività di front office, censimenti strutture e aree urbane. Due, infine, sono le figure ricercate per dare supporto all'attività della biblioteca.

Ad oggi, risultano ancora vacanti i posti all'ufficio Politiche giovanili, che vedrà i volontari impegnati nel supporto alle attività culturali, sportive e sociali rivolte ai giovani, e all'ufficio tecnico, nell'ambito di attività di tutela ambientale e ricognizione del territorio. Le domande potranno essere presentate esclusivamente online entro le 14 del 15 febbraio 2024. L'impegno richiesto ammonta a dodici mesi, da maggio 2024 a maggio 2025, per un totale di 25 ore settimanali. Tra i requisiti è richiesto il possesso della patente categoria B e una buona conoscenza dell'uso del computer. A ogni giovane volontario spetterà anche un assegno mensile di circa 500 euro, erogato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

«Siamo soddisfatti che il bando per il Servizio civile universale abbia attirato l'attenzione dei nostri giovani – sottolinea l'assessore alle Politiche Sociali, Paola Bortolotti – Attraverso questa esperienza avranno l'opportunità di avvicinarsi all'attività della pubblica amministrazione. Ritengo che possa diventare un'esperienza interessante anche per inventarsi il proprio futuro. L'invito che rivolgo ai giovani, quindi, è di mettersi in gioco in questa bella esperienza». Per ulteriori informazioni è possibile consultare l'apposita sezione presente sul sito internet del Comune di Codroipo. —

CODROIPO

Tanti eventi e spettacoli da oggi a domenica

CODROIPO

Settimana ricca di appuntamenti a Codroipo. Questa sera, alle 20.45, al Benois andrà in scena lo spettacolo teatrale "Il Cacciatore di Nazisti", a cura di Giorgio Gallione con Remo Girone. Domani, in occasione della Giornata dei calzini spaiati, nella biblioteca Pressacco andrà in scena un pomeriggio di letture per bambini dai 4 ai 7 anni. L'evento, organizzato dal gruppo Ragazzi si cresce, è alle 17. Al Benois De Cecco, alle 21, è prevista la proiezione del film "Foglie al Vento", che sarà riproposto anche domenica alle 18. Sabato, sempre a teatro, alle 20.45, lo spettacolo "O sin dal gjat" della compagnia Teatri di Pàis di Buja. L'evento si inserisce nella 29° edizione del Teatri Furlan a Codroipo. Dalle 7, in Piazza Garibaldi, il mercatino dell'usato. —

E.A.

Il caso a Palmanova

Il Comitato dei cittadini di Jalmicco: «Non vogliamo il centro migranti»

Il portavoce: «L'hotspot non si faccia, servono garanzie. L'ex caserma Lago sia ceduta al Comune»

Francesca Artico / PALMANOVA

«Jalmicco ha già dato». Non si ferma il Comitato gruppo cittadini di Jalmicco e mantiene ben alta l'attenzione sul futuro dell'ex caserma Vinicio Lago anche a fronte dello stato di grave incertezza che inquieta e preoccupa la Comunità jalmicchese sull'ipotesi di destinazione a centro di accoglienza e identificazione e dei migranti della rotta balcanica (hotspot). «Jalmicco ha già dato perché sul suo territorio oltre alla struttura della Protezione civile – dice il portavoce del Comitato, Alberto Della Piana –, insistono anche un canale scolmatore, l'elettrodotto, il progetto della nuova bretella Jalmicco-San Vito al Torre, un campo fotovoltaico, tutte strutture che ci fanno sentire letteralmente soffocati». Il Comitato ritorna sull'ipotesi di un progetto considerato «troppo impattante per una comunità di 600 persone», per tenere alta l'attenzione. «Abbiamo appreso le recenti notizie che sembrano scongiurare la paventata ipotesi della realizzazione di un hotspot nella caserma Vinicio Lago – sostiene il portavoce –, notizie che non tranquillizzano però la comunità jalmicchese e dunque chiediamo garanzie», garanzie come la cessione dell'immobile al Comune.

«Tenuto conto della persistente situazione di emergenza che potrebbe richiedere la necessità di un centro di identificazione in Friuli Venezia Giulia nel prossimo futuro – prosegue Della Piana – come gruppo cittadini di Jalmicco ribadiamo la nostra assoluta contrarietà alla realizzazione di un hotspot all'interno dell'ex caserma Lago e ci riserviamo di adottare tutte e le iniziative opportune per contrastare in maniera vigorosa questa sciagurata eventualità. Fino a oggi abbiamo manifestato in maniera civile la nostra contrarietà ponendo striscioni fuori dalle nostre abitazioni, ma siamo pronti ad azioni anche più incisive. Riteniamo doveroso che il Comune proceda con la richiesta di sdemanializzazione dell'area o se questa fosse già stata inoltrata, che adotti tutte le misure possibili per sollecitare il consiglio dei ministri a emettere tale decreto, onde evitare che si ripresenti l'ipotesi di un centro di identificazione al suo interno». L'amministrazione di Palmanova ha già fatto richiesta di trasferimento dell'immobile, nel 2022 e nel 2023. Della Piana ritiene che «la ricerca di potenziali acquirenti non pregiudichi il procedimento e che il trasferimento del bene al Comune di Palmanova possa essere un'ottima opportunità per valutare tutte le possibili soluzioni, privilegiando le iniziative che potrebbero portare un valore aggiunto a Jalmicco, risolvendo definitivamente l'annoso problema dalla Lago», sottolinea il portavoce del Comitato.

Sull'ex caserma era stata presentata una manifestazione di interesse da parte di una società carinziana, Kelag Ki Italia srl, per la realizzazione di un parco fotovoltaico. «Piuttosto di un hotspot va bene anche il parco fotovoltaico, ma sarebbe importante creare in quell'area dei servizi essenziali che oggi Jalmicco non ha», conclude Della Piana. —



La manifestazione organizzata l'anno scorso fuori dall'ex caserma Lago a Jalmicco per dire no all'hotspot

PALMANOVA

Violenza di genere Altre specialiste in arrivo allo Sportello donna

PALMANOVA

Il Comune di Palmanova ha inviato richiesta alla Regione per un finanziamento al progetto di intervento per la tutela delle donne vittime di violenza e per il contrasto e la prevenzione di atti violenti e discriminatori che Sportello donna intende attuare nel 2024.

Il progetto si propone di consolidare lo Sportello donna, nel servizio di accoglienza e di intercettazione di situazioni di violenza nelle sue diverse forme: fisica, psicologica, sessuale, economica e stalking.

Le operatrici garantiscono una reperibilità di quasi 7 giorni su 7 e, laddove non sia possibile l'incontro in presenza, è prevista un'accoglienza da remoto attraverso telefonate e videochiamate.

Il progetto prevede di inserire due psicologhe-psicoterapeute per le attività di sportello e una psicologa-psicoterapeuta per attività e/o iniziative di laboratorio nelle scuole.

Il servizio già collabora con il Cav Sos. Rosa di Gorizia per la gestione dei casi più a rischio. Gode, inoltre, della collaborazione volontaria di una professionista legale disponibile a fornire indicazioni di orientamento a operatrici e utenti. Dal 2022 il comune di Palmanova ha messo a disposizione un appartamento che può essere usato come casa di transizione ed ospitare fino ad un massimo di 2 donne, con eventuali figli.

Nel 2023, a seguito della richiesta di aiuto attivata a favore di due donne in situazione di fragilità e di fuoriuscita da relazioni violente, per le quali è stata attivata una specifica progettualità condivisa tra lo Sportello donna e il Servizio sociale del Comune di Palmanova. —

F.A.

PORPETTO

Amicizia e inclusione Una doppia iniziativa per imparare a crescere

PORPETTO

Ultimo spettacolo della rassegna Ti racconto la mia musica organizzata dall'Associazione Musicale Cedim di Gonars "Oltre il Giardino - Tra teatro e canzone: il racconto di un'amicizia".

L'appuntamento è per sabato 3 febbraio alle 20.45 alla Casa della gioventù di Porpetto.

Lo spettacolo è a cura di Alberto Valentinuz con la consulenza drammaturgica di Manuel Buttus e in collaborazione con il "Teatro nei luoghi XVII edizione". Con Alberto Valentinuz (voce e chitarra), Pietro Spanghero (basso), Francesco De Luisa (tastiere), Pietro Sponton (batteria). L'evento è gratuito e su prenotazione: https://oltreilgiardino.eventbrite.it.

Sempre sabato 3 febbraio alle 17.45 al Centro civico di Porpetto, incontro pre-evento "Abbracciando le differenze: un dialogo su autismo e inclusione".

Incontro con l'ideatore dello spettacolo Alberto Valentinuz, la musicista e musicoterapeuta Fim Mietta Prez e con Giulia Sommariva di Neuropsichiatra Infantile e Elda Selleri Psicologa dell'Asufc Neuropsichiatria infantile Bassa Friulana. Moderatrice Nadia Olivo, presidente Centro di educazione e divulgazione musicale Aps. Incontro gratuito su prenotazione: https://pre-oltreilgiardino.eventbrite.it. Il progetto è finanziato dalla Regione. —

F.A.

CERVIGNANO

Torna la sfilata di Carnevale Sono già sette i carri iscritti

CERVIGNANO

Ritorna sabato 3 febbraio a Cervignano la sfilata di Carnevale, appuntamento che l'amministrazione comunale intende promuovere nel circuito dei Carnevali regionali e perché no, come concorrenziale a quello di Monfalcone.

A organizzare il Carnevale 2024, oltre al Comune di Cervignano, il Ricreatorio San Michele, con il supporto tecnico della Compagnia del carro di Staranzano: per la prima volta non partecipa la Pro loco. E sarà la Compagnia del carro la grande novità di questa edizione, che è anche il primo appuntamento con le sfilate carnevalesche: presenteranno infatti in anteprima il loro carro Paleontology, emozionanti scoperte, frutto del lavoro di un anno, ispirato all'epoca dei dinosauri.

Sarebbero già sette i carri iscritti alla manifestazione, mentre diversi sono i gruppi che hanno manifestato il loro interesse a partecipare.

L'iniziativa si svilupperà a partire dalle 14.30, quando le vie del centro città saranno animate non solo dai carri e gruppi allegorici, alcuni provenienti dalle province di Gorizia e Trieste, ma anche all'intrattenimento musicale di Conte Dj all'arrivo in Piazza Indipendenza. Le iscrizioni per gli ultimi partecipanti, gratuite, saranno possibili dalle 13.30 all'inizio della sfilata alle 14.30 e si potranno fare in piazzale del Mesol, punto di partenza della manifestazione. E poi via alla sfilata di gruppi e carri allegorici e mascherine varie: per l'occasione verranno interdette al traffico, piazza Unità d'Italia, via Roma, via Mazzini e piazza Indipendenza, dove al centro verrà posizionato il palco per le premiazioni che sono previste per le 16.


CRISTIAN ZANFABRO
ASSESSORE COMUNALE ALLA CULTURA

«Puntiamo molto su questo evento vogliamo che diventi un appuntamento tradizionale»

Al migliore carro o gruppo andrà come premio una Maschera d'argento offerta dal Laboratorio orafo Il Crogiolo; dal secondo al quinto classificato verranno assegnati come premio cestini alimentari.

Come rimarca l'assessore alla Cultura Cristian Zanfabro, che molto si è speso nell'organizzazione dell'evento, «la giuria sarà composta da cittadini cervignanesi, che valuteranno ogni singolo gruppo, carro o mascherina seguendo la sfilata in tutto il suo percorso. Come amministrazione comunale – sottolinea – molto puntiamo su questa manifestazione, contiamo di farla diventare un appuntamento tradizionale del Carnevale che vogliamo ripresentare ogni anno il penultimo sabato prima della Quaresima. Ci piacerebbe diventasse importante come lo è quello di Monfalcone. Intanto, attendiamo di vedere come andrà questa edizione, che è la seconda che organizziamo come amministrazione e si sviluppa in questa modalità». —

F.A.

LIGNANO

Colpo da 30 mila euro, rubati denaro e gioielli

È successo in una villetta a schiera a Pineta, a casa di una pensionata. I ladri sono entrati da una finestra della cantina

Elisa Michellut / LIGNANO

Furto da oltre 30 mila euro, tra contanti e gioielli, in un'abitazione di Lignano Sabbiadoro. I malviventi, probabilmente una banda formata da più persone, sono entrati in casa da una finestra della cantina, che secondo quanto si è appreso potrebbe essere stata incautamente dimenticata aperta. Non ci sono altri segni di effrazione.

Il colpo è stato messo a segno la scorsa settimana ma la proprietaria dell'abitazione, una pensionata di 70 anni residente a Lignano, originaria del vicino comune di Latisana, si è accorta del furto soltanto qualche giorno fa e ieri mattina si è recata dai carabinieri della stazione di Lignano Sabbiadoro per sporgere denuncia.

I banditi, che evidentemente la stavano già tenendo d'occhio, hanno frugato nelle stanze della casa, una villetta a schiera a Lignano Pineta, e dopo aver messo tutto a soqquadro sono riusciti a trovare monili in oro di famiglia e anche 10 mila euro in contanti per un valore complessivo di circa 30 mila euro. Dopo aver arraffato l'ingente bottino, i malviventi sono scappati facendo perdere le loro tracce. Nessuno ha visto o sentito nulla. I militari dell'Arma hanno subito avviato le indagini per individuare i responsabili. Saranno visionate anche le immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

Le forze dell'ordine raccomandano ai cittadini, nel caso in cui dovessero notare qualcosa o qualcuno di sospetto, di chiamare immediatamente il Numero unico per le emergenze 112. È consigliato anche installare dispositivi antifurto, collegati possibilmente con i numeri di emergenza. Importante, inoltre, la collaborazione tra vicini di casa in modo che ci sia sempre qualcuno in grado di tenere d'occhio le abitazioni.—

MUZZANA DEL TURGNANO

Si presentano con la pettorina dei vigili e portano via 500 euro a un anziano

MUZZANA DEL TURGNANO

Uno aveva una mascherina sul volto e l'altro indossava berretto e pettorina della polizia locale. Hanno suonato alla porta di un 75enne e quando l'anziano ha aperto lo hanno spinto all'interno impedendogli di uscire. È successo ieri, poco prima delle 14, a Muzzana. I due uomini, con la scusa di effettuare un controllo per un avvelenamento dell'acqua potabile, sono entrati e prima di fuggire hanno convinto l'anziano a consegnare 500 euro. In casa c'era anche la moglie, alla quale uno dei due banditi si è presentato come un militare dell'Arma mostrando un tesserino falso. È stato il pensionato a denunciare l'accaduto ai carabinieri di Palazzolo dello Stella, che stanno indagando.—

E.M.

LATISANA

Impianto a biogas Scontro fra Lega e Pd

Sulla riconversione botta e risposta in consiglio regionale
Pozzo: timori legittimi. Spagnolo: solo strumentalizzazioni

Sara Del Sal / LATISANA

È giunta in consiglio regionale la riconversione dell'impianto a biogas a Pertegada ed è emerso che si tratta di una valutazione tecnica e non politica. È stato l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro a rispondere al consigliere del Pd Massimiliano Pozzo comunicandogli che riguardo la domanda su come la Giunta regionale abbia valutato gli impatti del progetto di ampliamento «non vi è alcuna valutazione politica da operare in quanto le competenze sul merito sono di carattere amministrativo. La giunta regionale, perciò, non opera nessun tipo di valutazione al riguardo, considerata la natura tecnica dei procedimenti» ha detto. Scoccimarro ha illustrato quanto già espresso da Arpa Fvg sull'impianto, la "Valutazione previsionale di impatto acustico ambientale" redatta dal tecnico competente e anche come il Comune di Latisana, convocato in conferenza di servizi abbia rilasciato un parere provvedendo a formalizzare prescrizioni a carico della ditta.

Il consigliere Pozzo ha commentato: «Con l'interrogazione abbiamo voluto sollevare alla Regione un problema di metodo e una preoccupazione sul merito. Sul metodo, perché per l'ennesima volta davanti a un'opera che può avere impatti importanti per un territorio, riscontriamo che la popolazione non è stata informata. Trasparenza e condivisione sono imprescindibili. La presa di posizione pressoché unanime di popolazione, comitato Vivi Pertegada, gruppi consiliari di opposizione e di maggioranza, sindaco e giunta testimoniano quanto accaduto. Sul merito raccogliamo l'unanime preoccupazione qualora l'impianto venisse avviato» commenta Pozzo. «Letto della presa di posizione del Comune che nell'incontro pubblico di lunedì ha annunciato richiesta di sospensiva e possibile ricorso al presidente della Repubblica, credo che alla popolazione e al Comune serva dare ascolto non chiamandosi fuori perché sono procedure tecniche».



MADDALENA SPAGNOLO
CONSIGLIERA REGIONALE DELLA LEGA



MASSIMILIANO POZZO
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD

Il consigliere regionale Maddalena Spagnolo ha parlato di «inaccettabile strumentalizzazione da parte del consigliere del Pd Pozzo a seguito dell'interrogazione». «Pozzo cerca di far passare il concetto che l'ampliamento sia una scelta politica quando è chiaro che il procedimento è di natura amministrativa, infatti, ha interessato unicamente gli uffici preposti» spiega Spagnolo. «È inaccettabile dichiarare o lasciar credere cose non vere ai cittadini. Il nostro primo dovere è quello di essere chiari e trasparenti. Dichiarare che esponenti della maggioranza si trincerano dietro norme tecniche per non assumersi responsabilità non corrisponde a realtà», ha spiegato con un rimando alle parole di Scoccimarro. «Detto questo, proprio perché si tratta di questione amministrativa, ritengo corrette le azioni anticipate dal sindaco di Latisana che si muovono proprio in ambito amministrativo, quali l'istanza di sospensiva dell'autorizzazione e l'eventuale ricorso straordinario al presidente della Repubblica in modo che possano essere approfonditi nelle opportune sedi dei dati quali la vicinanza dell'impianto al centro abitato, alla scuola e al campo sportivo, e le questioni legate al trasporto e alla viabilità che, come correttamente sostenuto anche dai cittadini e dal comitato, creano non poche perplessità», conclude Spagnolo.—

LATISANA E LIGNANO

Più iscritti al Mattei Bene il liceo sportivo

Il polo in tre anni è passato da 104 nuovi arrivi a 157
Il sindaco Giorgi: merito anche del lavoro con le associazioni

LIGNANO

Le iscrizioni sono iniziate solo da quale giorno, ma sembrano portare ancora una crescita nel numero degli studenti che scelgono l'Isis Mattei per proseguire il percorso di studi, dopo la scuola media.

L'adesione a una scuola superiore sarà possibile ancora per una decina di giorni, ma i primi numeri a disposizione della segreteria confermerebbero il trend di crescita che il polo scolastico di Latisana e Lignano Sabbiadoro sta registrando ormai da alcuni anni: complessivamente un saldo positivo superiore al 50 per cento in tre anni, passando dai 104 nuovi iscritti del 2021 ai 157 del 2023, «sicuramente è il risultato del lavoro quotidiano e di squadra, di coinvolgimento, attuato sul territorio e del miglioramento dell'offerta formativa, rappresentata dai diversi indirizzi di studi e dai percorsi di qualità portati avanti dalla scuola, in stretta collaborazione con gli enti locali, con le categorie produttive e con il mondo dell'associazionismo. Essere usciti "dalla scuola" e aver incontrato il territorio ha pagato», commenta la dirigente dell'Isis Mattei di Latisana e Lignano Sabbiadoro, Angela Napolitano.

Nella località, presso l'Ite Di Brazzà, sono disponibili i percorsi di istruzione tecnica a indirizzo economico turistico, con il tradizionale progetto sport/turismo e l'istruzione professionale, con l'indirizzo enogastronomico e ospitalità alberghiera: «Ma la grande novità del prossimo anno – sottolinea la dirigente – riguarda sicuramente l'attivazione nella sede di Lignano Sabbiadoro, del liceo scientifico a indirizzo sportivo. Una proposta – aggiunge Napolitano – che prevede il potenziamento degli sport acquatici e dell'atletica leggera, avvalendosi delle notevoli strutture sportive comunali. Questo sarà possibile grazie alla stretta collaborazione, assodata da tempo, tra l'Istituto e il Comune di Lignano Sabbiadoro».



LAURA GIORGI
ELETTA SINDACO DI LIGNANO NEL GIUGNO DEL 2022



ANGELA NAPOLITANO
È LA DIRIGENTE DELL'ISIS MATTEI DI LATISANA E LIGNANO SABBIADORO

«A rendere ancora più completa l'offerta e a chiudere il cerchio, garantendo agli iscritti un percorso di assoluta eccellenza – annuncia il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi – la già consolidata collaborazione con le associazioni e società sportive del territorio e con il Villaggio Turistico Bella Italia Efa Village, polo di eccellenza a livello regionale per l'accoglienza, la logistica e gli spazi sportivi indoor e all'aperto».

Nell'ambito delle novità relative all'offerta formativa dell'Isis Mattei, l'attivazione, nella sede di Latisana, della sperimentazione nazionale relativa al percorso tecnico quadriennale, con la possibilità dal prossimo anno scolastico all'istituto Plozner a indirizzo elettrotecnica ed elettronica, di conseguire il diploma già al termine del quarto anno. «Solo tre Istituti in Friuli Venezia Giulia hanno ottenuto l'approvazione da parte del Ministero per questa sperimentazione», conclude la dirigente Napolitano.—

È mancato all'affetto dei suoi cari



GIANPIETRO FRANCESCHINIS

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla, la figlia Emilia, la mamma Miriam, la suocera, i cognati, le zie, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 3 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di Cassacco, giungendovi alle ore 10.15, dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento - Cassacco, 1 febbraio 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- Famiglie Pividori, Someda, Marcuzzi.

Sabrino e Laura partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico

Arch. GIANPIETRO FRANCESCHINIS

e lo ricordano con stima, ammirazione e riconoscenza.
Ciao Jeanpierre.

Lestizza, 1 febbraio 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Giorgio, Loris, Luigino, Mario, Ivo, Enrico, Maurizio, Carlo, Francesco, Ornella, Gismondo, Franco, Mariagrazia, Gabriele, Riccardino e Silvio partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del caro

GIANPIETRO FRANCESCHINIS

"Vogliamo ricordarti com'eri, pensare che ancora ci ascolti e come allora sorridi"

Cassacco, 1 febbraio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo

GIAMPIETRO FRANCESCHINIS

Giorgio, Tiziana e Stefano profondamente addolorati partecipano alla grave perdita che ha colpito Carla ed Emilia.

Palmanova, 1 febbraio 2024

Lo Studio Architetti Valle ricorda con stima ed affetto

GIANPIETRO

a lungo suo prezioso collaboratore ed è vicino alla famiglia.

Udine, 1 febbraio 2024

È mancato all'affetto dei suoi cari



ENRICO FATTORI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Paola con Rosario, i nipoti Antonino, Eleonora e Nicole con le rispettive famiglie.
Il funerale avrà luogo sabato 3 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Magredis, partendo dal cimitero di Povoletto.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Magredis, 1 febbraio 2024

Of.Guerra, Povoletto-Remanzacco
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

ANNIVERSARIO

1-02-2012 6-03-1979



METILLA PICCO



ANDREINA PICCO

Nel mio cuore il vostro ricordo vivrà per sempre.
Santina.

Alesso, 1 febbraio 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Prematuramente, ha raggiunto in Cielo
la sua cara mamma Dina



MARA ZANINI
in MARCIS
di 48 anni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Simone, il papà Ave, il fratello Christian con Katia, i cognati, i suoceri e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 3 febbraio, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Braulins, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Il Santo Rosario sarà recitato venerdì sera, alle ore 19, nella chiesa di Braulins.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno, in qualsiasi modo, onorarne la cara memoria.

Reana del Rojale - Braulins, 1 febbraio 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- Dirigenti Soci e Amici del ASD Ciclo Assi Friuli

E' mancata all'affetto dei suoi cari



MAFALDA BELTRAMINI
ved. TEL
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia, il nipote e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 2 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Privano, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 in chiesa a Privano.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Privano, 1 febbraio 2024

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancata ai suoi cari



ELENA GOSGNACH
ved. BATTISTIG
di 94 anni

Lo annunciano i figli, i generi, i nipoti, i fratelli, la sorella, i cognati, Ana e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi giovedì 1 febbraio alle 14 nella chiesa di Mersino Alto arrivando dall'ospedale di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento ai medici e personale del reparto RSA dell'ospedale di Cividale e alla dottoressa Marinigh.

Cividale - Mersino, 1 febbraio 2024

La Ducale - tel.0432/732569

LUCIANO LOCATELLI

Il Consorzio Cooperativo Latterie Friulane partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del dott. Luciano Locatelli, per lunghi anni Presidente della cooperativa.

Udine, 1 febbraio 2024

Il geometra Daniele Lavaroni partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Dott. LUCIANO LOCATELLI

un signore e un gentile imprenditore che non dimenticheremo e faremo propria la sua umiltà e gentilezza.

Udine, 1 febbraio 2024

Giuseppe Campeis nel ricordo di

LUCIANO LOCATELLI
imprenditore illuminato e gentile

partecipa commosso al dolore dei familiari

Udine, 1 febbraio 2024

E' partita per il suo ultimo viaggio



MATILDE SAVONITTO
di 96 anni

Le esequie saranno celebrate a Udine presso la chiesa del Carmine di via Aquileia sabato 3 febbraio alle ore 10,30.
La cara salma verrà cremata e in seguito tumulata nel cimitero di Goricizza di Codroipo.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Mariotti e al reparto di Medicina 1 dell'ospedale di Udine.

Udine, 1 febbraio 2024

Of Sordo Gianni Buja
tel. 0432/960189
cordogli: casafunerariamemoria.it

Mandi Toni



ANTONIO FURLANETTO
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto con Emanuela, Manuela con Daniele, gli adorati nipoti Luca, Sara e Ilaria, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 2 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di Premariacco, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18, nella chiesa di Premariacco.

Premariacco, 1 febbraio 2024

O.F.Bernardis
San Giovanni al Natisone - Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Riserva di caccia Corno di Rosazzo

È mancata



GRAZIA MARIA
DORDOLO
ved. STACUL
di 80 anni

Lo annunciano le figlie Carmen e Martina con Davide, Adriano, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 2 febbraio alle ore 11 nella Parrocchiale di Medea, partendo dalla Casa Funeraria Sartori.

Romans d'Isonzo - Medea,
1 febbraio 2024

Casa Funeraria Sartori, via N. Sauro, 17 - Romans d'Isonzo - 0481/90023 -
www.onoranzefunebrisartori.it

Ci ha lasciato per la sua ultima camminata



GABRIELE GREGORAT

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la sorella, la compagna e i parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 3 febbraio alle 10.30 presso le camere mortuarie dell'ospedale di Udine.
Ciao Cowboy !

San Giovanni al Natisone,
1 febbraio 2024

O.F.Bernardis
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati



CECILIA ANDREUSSI
in DELLA MEA
di 68 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Alberto, i due amati nipoti, le cognate, gli amici e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 2 febbraio, alle ore 14.30, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Tarvisio, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Seguirà la cremazione.

Tarvisio, 1 febbraio 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

È mancata



NORMA BULFONE
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Elena, Paolo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 2 febbraio, alle ore 11, nella chiesa di Feletto Umberto.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Feletto Umberto, 1 febbraio 2024

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- Francesco e Alessandra

È mancata all'affetto dei suoi cari



SARA SINICCO
ved. VASSALLI
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Eros con Anna, Lucia ed Elena, i nipoti ed i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo venerdì 2 febbraio alle ore 15:00 nella Chiesa Parrocchiale di Lusevera, dove la salma giungerà dall'ospedale di Udine.
Sentitamente si ringraziano tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Udine, 1 febbraio 2024

O.F. De Cecco - Maniago / Fanna
www.onoranzedececco.it
tel. 0427.71400

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

La femine e ten sù trê cjantons de cjase o ju sdrume ducj i cuatri!

Mil voltis, cuant che lis cuistions in famee a jerin pardabon ingredeadis, o cuant che si scugnive strenzi i dincj e tirâ in dilunc, la sô femine e jere simpri li, pronte a mangjâle come che e vignive. In dì di vuê il vitimisim e je une malatie une vore cognossude, dibot une pandemie piês dal coronavirus che e cjape dentri ducj, oms e feminis, gjave la sô femine che, Diu le benedissi, no jere tocjade di chel infet e a lui chê robe li, lu fastidiave fin avonde; chest par vie che ancje lui al jere colât in chê vuate là, plui di cualchi volte.

Tai ultins doi trê secui il mont al è mudât e chei cambiaments a àn metût in crôs inmò di plui i masclis, che si son cjatâts, cence savê ni lei ni scrivi, a no sei plui il sôl Diu in tiere. Di fat nol è mai stât l'unic Onipotent ma fintremai che nissun lu veve sberlât pardut, al om in gjenerâl, e a lui in particolâr, i plaseve pardabon crodii ad implen a chê ilusion di infalibilitât. Une volte la femine, che sedi stade contente o no, tratade cun plui o mancul rispiet, e restave te famee e e sopuartave, ancje par vie che no 'nt veve altris pussibilitâts, soredut pal fat che di râr a vevin la indipendence economiche. Cumò, che juste apont dibot dutis lis feminis a lavorin fûr di cjase, cuant che a son propite stufis e malcontentis a fasin la valise e a batin il cjan; si cirin une altre cjase dulà vivi, ancje di bessolis o cui fruts e a son prontis, a chel pont, a tignî sù no dome trê cjantons de cjase gnove ma ducj i cuatri. Cussì l'om che al reste di bessôl, che lis cjasis al è cetant brâf a fâlis sù, al viôt la sô dimore lâ in fas e, par chel, cun cualchidun al à di inrabiâsi. E alore cui miôr de sô ex femine par sfogâ dute la sô delusion e malapaiament?


Onipotence: il sium malât di masse oms

La sô siore e je simpri stade il pilastri puartant de famee e, se ancje lui al crodeve o al sperave di fâ il so dovê, dome tai ultins timps si è inacuart di trop che a pesin su lis spalis chei cuatri mûrs che a tegnin sù la sô cjase. Doi agns indaûr la sô femine i à dite che e leve vie di cjase e che si sarès puartade daûr il frut plui piçul, biel che, la fie che e veve nome sedis agns, e veve decidût di restâ li par vie che, a sô dî, cuissà ce casins che al varès cumbinât il pari di bessôl. Pensantji cumò al à di ameti che al scuen dîi mil graciis a chê fie che, fintremai chê zornade là, i pareve une frutine buine di fâ nuie; dut câs il so estri determinât di femine al jere za li pront a saltâ fûr, e cemût che al jere saltât fûr! Tai ultins doi agns al à imparât a rispietâ chê zovenute e a volêi ben, robe che al varès podût fâ ancje prime ma, soredut, a tignî di cont un pôc di plui i cjantons de sô cjase che cumò si poin suntune altre femine, ancje se simpri de famee istesse. —

LE LETTERE

Risparmio idrico

Non mi considero un killer delle falde

Gentile direttore,
ho letto sul Messaggero Veneto del 10 gennaio che la prospettiva di passare da sistema a scorrimento superficiale a pluvi-irriguo escluderebbe la possibilità di "innaffiare orti e giardini delle aree residenziali" per problemi tecnici e ambientali con ripercussioni sul livello della falda. Lo stop alle forniture alle utenze domestiche per irrigare orti e giardini come stabilito dal consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica pianura friulana assume una forma di denuncia che tende ad insinuare comportamenti irresponsabili da parte proprietari degli stessi. Gentile Presidente Clocchiatti, la porto a conoscenza che sono settanta anni che utilizzo l'acqua consortile per irrigare il mio orto sito in Flumignano. Le posso assicurare che, per soddisfare le mie esigenze, basta molto meno di un centesimo dell'acqua che viene dispersa annualmente (da decenni) per soddisfare la "grande" agricoltura nei mesi di giugno, luglio e agosto nelle campagne di Flumignano e Sant'Andrat del Cormor, dove non è inusuale che le capezzagne si tramutino in tumultuosi torrenti fuoriusciti dai terreni coltivati.
Ciò premesso, voglio comunque rallegrarmi per la nuova coscienza "verde" del Consorzio che, curiosamente, coincide con l'avvio dei lavori per una moderna rete irrigua meno capillare in termini di opere impiantistiche e che si presume farà risparmiare molti "verdoni paperoniani" ancora prima di entrare in funzione.
Per concludere, mi piacerebbe conoscere, a grandi cifre, il numero di ore d'acqua che sono state erogate in questi lustri agli imprenditori agricoli e se le medesime sfondino o meno gli orari riportati in tabella. Prima di sentirmi un "killer delle falde" vorrei ricordare che anche i piccoli utenti sono iscritti nei ruoli di pagamento dei servizi consortili e trovo il coraggio di far osservare pure che anche con le modeste cifre dei piccoli utenti sono stati per anni abbattuti i costi consortili contratti per soddisfare anche le esigenze irrigue degli imprenditori agricoli. Nulla ho sprecato e nulla mi è stato regalato.

Angiolino Monte
Flumignano di Talmassons

Campagna di Russia

La storia del Tempio di Cargnacco

Gentile direttore, in questi giorni si è svolta la celebrazione dell'81° anniversario della battaglia di Nikolajewka, per onorare e ricordare tutti i caduti e dispersi della sciagurata campagna di Russia.La cerimonia si tiene annualmente presso il Tempio di Cargnacco, alle porte di Udine,edificio religioso fortemente voluto da don Carlo Caneva, cappellano militare Medaglia d'Argento al Valore Militare, cittadino udinese reduce della campagna di Russia e di quella di Grecia con la Divisione alpina Tridentina. Fu prigioniero dei sovietici per quasi tre anni e al suo rientro diventò' parroco di Cargnacco. La costruzione del Tempio fu affidata all'architetto Giacomo Della Mea, anche lui reduce. Una curiosità è questa, forse non tutti sanno, che la realizzazione di questa opera fu possibile, oltre al contributo finanziario della popolazione, anche dall' aiuto manuale di personale militare della Brigata Julia, esattamente dalla Compagnia Genio Pionieri , in quanto don Caneva chiese aiuto al Comando militare perché' in paese mancava manodopera maschile, erano quasi tutti emigrati all'estero. Marzo 1952 , il Capo di Stato Maggiore della rinata Brigata Julia, maggiore Lovatelli, dà ordine al Capitano Giuseppe Cinque, comandante della compagnia Genio pionieri, di approntare una ventina di genieri alpini, tra cui alcuni graduati, materiali e automezzi per soddisfare la richiesta del Parroco di Cargnacco per la costruzione, come manodopera e rinforzo, del Tempio dedicato alla memoria dei militari caduti e scomparsi durante la Campagna Italiana di Russia. Il sergente Bruno Sancandi partì con l'autocolonna dalla caserma Zavattaro Ardizzi a Udine, sede del reparto, per accompagnare il personale,al seguito anche brande e materassi. In quel periodo la leva era di 18 mesi, il personale rimase per 4 anni circa a disposizione di don Caneva,parte della canonica divento' la loro camerata. Al congedo i genieri venivano sostituiti da altri. La posa simbolica della prima pietra avvenne il il 9 ottobre 1949 ma l'inizio lavori iniziò nel 1950. Nel 1952 iniziò il servizio dei pionieri della Julia fino al giorno della consacrazione del Tempio Nazionale Madonna del Conforto, per tutti Tempio di Cargnacco. La prima pietra, posata simbolicamente, era stata presa e poi modellata dagli Alpini dell' 8 ° Reggimento sul monte Canin sulle alpi Giulie e per coincidenza il Monte Canin era rappresentato anche sullo sfondo del distintivo che la compagnia Genio della Julia adottava in quel periodo e anche in seguito su alcune varianti con l'aggiunta poi del suo motto "Finché go fià" .
Curiosità : la Compagnia Genio Pionieri era anche soprannominata Pio-pio. Pio é l'abbreviazione del termine Pioniere, l' incarico militare. Questo piccolo grande esercito di genieri alpini della Julia rimase sempre in contatto con don Caneva avendo seguito, passo per passo, l'edificazione di questo Sacro Monumento e condiviso con lui giorni faticosi e indimenticabili, era diventato il loro comandante spirituale. Quaranta anni dopo uno di quegli alpini, Umberto Facchin di Farra d'Alpago, che, finito il periodo di leva, era emigrato all'estero, ritornò a Cargnacco e chiese a don Caneva di celebrare le sue nozze d'argento,cosa che lui prontamente fece. Don Caneva riposa ora all'interno del suo Tempio.

Giorgio Cecere. Udine

LE FOTO DEI LETTORI





Capodanno a Parenzo per i camperisti di Alpe Adria all'Aria Aperta

Primo raduno di Alpe Adria all'aria aperta (AAAA) a Parenzo. Un fine anno organizzato splendidamente in collaborazione con Jerko Sladolijev, direttore esecutivo di Top Camping Croazia, insieme con Gianantonio Palezza, segretario di AAAA e da Daniele Fardin, vicepresidente per il Veneto di AAAA, all'Istra Camping Resort Funtana, Top 5 stelle. Una ventina gli equipaggi italiani provenienti da da Vicenza, Udine, Padova ,Belluno e Mestre Venezia. Seppur il tempo non sia stato clemente, la voglia e il piacere di concludere l'anno in bellezza è stata evidente. La nuova Federazione AAAA come lo stesso raduno ha destato interesse tanto da richiamare anche la tv croata attraverso la quale Sladolijev ha portato i saluti ufficiali al Gruppo. Interventi del presidente di AAAA Ezio Paganin , del direttore del Camping Istra e di alcuni partecipanti. È stato organizzato un giro turistico in pullman a Pola con visita all'arena e quindi a Rovigno con pranzo e visita alla città. Non poteva mancare il cenone di capodanno e gli auguri per il 2024. Un auspicio con ottime fondamenta per il futuro di Alpe Adria all'Aria Aperta vista la collaborazione con Plenair che sta portando tanti iscritti alla nuova Federazione. Foto e informazioni da Marco Valentini, vicepresidente di AAAA.



I compagni del Malignani insieme dopo 28 anni

Nel 1996 si diplomarono al Malignani. A 28 anni di distanza gli ex studenti della 5ª Eli C del Malignani si sono rincontrati in allegria. La foto è stata inviata al giornale da Franco Tosolini.

Le idee

IL RISCHIO DELLE CASSE REGIONALI

MASSIMO MORETUZZO

Nei giorni scorsi Lodovico Sonego su queste pagine ha aperto una riflessione pubblica rispetto al tema della specialità regionale in rapporto all'iter della norma statale sull'autonomia differenziata. Alle interessanti sollecitazioni poste vorrei aggiungere alcuni elementi. Il primo è la necessità di smontare la propaganda che sta caratterizzando il dibattito sul ddl Calderoli. Mi sembra evidente che allo stato attuale l'autonomia differenziata non potrà mai trovare applicazione: la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio italiano e l'individuazione delle risorse necessarie per il loro finanziamento come condizioni per il trasferimento delle competenze alle Regioni che ne hanno fatto richiesta, rappresentano un ostacolo di fatto insormontabile.

L'unica valenza del ddl Calderoli a oggi è quello di sdoganare di palazzo il presidenzialismo voluto da Fratelli d'Italia. Potremmo dire che poco ci importa, visto che lo Statuto di Autonomia del Friuli Venezia Giulia ci offre gli strumenti per declinare le indicazioni della Costituzione per cui la Repubblica, nata dalla Resistenza e dalla lotta contro il centralismo fascista, «… adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento» (art. 5). Purtroppo invece questi strumenti rimangono ancora oggi largamente inutilizzati e il rischio che le minacce istituzionali che si profilano all'orizzonte raggiungano anche la nostra regione è molto concreto.

Concordo pertanto con Sonego sull'importanza delle norme di attuazione, che nell'attuale contesto politico-istituzionale sono molto più efficaci di una rivisitazione complessiva dello Statuto, che sarebbe opportuna, ma che è oltremodo rischiosa se non gestita nel modo corretto.

Sono molti i treni che la nostra Regione ha perso negli ultimi anni perché non è stata in grado di utilizzare pienamente la propria specialità: un esempio su tutti è quello dei lavori pubblici, con centinaia di milioni di euro fermi nelle casse dei Comuni non solo per uffici tecnici e finanziari sempre più sguarniti, ma anche a causa di un quadro normativo legato al codice degli appalti ingestibile, che avremmo potuto bypassare con una norma regionale, come hanno fatto, con grande soddisfazione delle proprie imprese e amministrazioni locali, le Province Autonome di Trento e Bolzano. Molte sono anche le questioni rispetto alle quali dovremmo avviare un confronto serrato con lo Stato per affrontare temi che rischiano di travolgerci nei prossimi anni, quando le copiose risorse oggi distribuite a pioggia dall'amministrazione Fedriga saranno terminate. Ne cito due: la prima è il governo del territorio, tenuto sotto scacco da diverse minacce, non ultima quella che riguarda le migliaia di ettari di terreni agricoli che rischiano di finire ricoperti di pannelli fotovoltaici a opera dei numerosi fondi speculativi che hanno messo gli occhi sul Friuli.

La seconda è la direttiva europea sull'efficientamento energetico degli edifici, che rappresenta una straordinaria opportunità per l'economia regionale e rispetto alla quale possiamo rimanere in attesa delle decisioni del governo romano e lamentarci del destino cinico e baro se quanto stabilito non ci aggrada, oppure giocare d'anticipo e recepire la direttiva attraverso una norma regionale, che sfrutti gli spazi di azione della nostra autonomia.

Ovviamente queste e altre iniziative saranno possibili solo se le casse regionali saranno messe al sicuro dagli appetiti statali, che sono destinati a riprendere vigore velocemente, e dalla mancanza di lungimiranza e responsabilità di chi oggi sta sprecando in malo modo un'occasione forse irripetibile.

SEGRETARIO PATTO PER L'AUTONOMIA

IL FASCISMO, UNA COSTANTE MA ANCHE UNA SFIDA

ANDREA ZANNINI

Si moltiplicano gli interventi e le riflessioni sulla ripresa dei movimenti che genericamente possiamo chiamare "fascisti" in Europa, con il loro contorno di manifestazioni nostalgiche, piazze piene di braccia tese e divise brune. Anche editorialmente il fascismo continua a essere uno dei temi trainanti della storiografia italiana, e sembrano assodati due fatti ormai sufficientemente chiari: che il fascismo europeo non nacque con il manifesto di San Sepolcro (1919) e i fasci di combattimento di Benito Mussolini, ma le sue radici erano ben piantate nella società e nella cultura europea precedenti; che non si esaurì con la caduta del nazismo hitleriano, ai primi di maggio 1945 (si veda a proposito Luciano Canfora, Il fascismo non è mai morto).

Non è tuttavia possibile ignorare che negli ultimi anni i movimenti che si rifanno apertamente, dove è consentito, oppure sotto più o meno mentite spoglie, al fascismo, siano in aumento. Questo fenomeno non va liquidato con la pur corretta osservazione che il fascismo è una componente di lungo periodo della politica europea: la ripresa recente dell'estrema destra va compresa e, per quanto possibile, spiegata.

In un suo famoso intervento alla Columbia University del 1995 Umberto Eco provò a elencare i principi originari del fascismo, stilando un elenco, esemplare per chiarezza, delle matrici culturali e politiche di quello che chiamò "fascismo eterno", o Ur-Fascismo. Da allora, tuttavia, sono passati trent'anni, i movimenti para-fascisti sono aumentati e forse qualche elemento nuovo si è aggiunto. Proveremo ad elencare i tre che ci sembrano i più importanti.

L'aspirazione allo stato etico. Nel mondo globalizzato della rivoluzione informatica lo stato moderno si sta sfarinando. Comandano, o sembrano voler comandare, entità sovranazionali come, da noi, l'Unione Europea, che aumentano il senso di indeterminatezza del potere


La sede del Parlamento europeo

("Bruxelles"). I problemi sono globali e, come il Covid o il riscaldamento climatico, non hanno nulla a che fare con i vecchi, rassicuranti confini fatti di garitte e filo spinato. Le finanze mondiali non dipendono più dalle banche centrali o dalle borse, ma da entità astratte e delocalizzate. Rispetto a queste nuove forme di potere, il vecchio, mai raggiunto, ideale filosofico del fascismo, cioè lo stato etico, al quale ogni individuo dovrebbe sottomettersi per raggiungere il bene comune, è un fine che si allontana sempre di più ed è quindi tanto più agognato. Le divise, la leva militare, le commemorazioni, i monumenti e i sacrari appaiono come simboli di uno stato immaginario, e mai realizzato, ma totalizzante e rassicurante.

La "sostituzione etnica". Se, come diceva Eco, l'Ur-Fascismo si basa sulla paura della differenza, ed è per questo naturalmente razzista, non sono tanto le migrazioni globali a incutere un timore di fondo, quanto il cosiddetto "inverno demografico". In fin dei conti era già successo nel secondo dopoguerra, nell'età della decolonizzazione, che le capitali europee si riempissero di immigrati dalle ex colonie, o per le esigenze della ricostruzione. Ma allora gli europei sembravano ancora in accelerazione demografica, e l'arrivo di manodopera a basso prezzo non dispiaceva. Oggi, invece, è evidente che l'Europa bianca, civile e individualista non ha nessuna intenzione di riprodursi con un tasso demografico sufficiente. E siccome in natura il vuoto viene riempito da un pieno, lo spettro della "sostituzione etnica" è dietro l'angolo. Tutto questo non fa che aizzare gli animi contro tutto quello che sa di superamento della famiglia tradizionale e prolifica: il fantasma della "ideologia gender", le leggi per l'interruzione della gravidanza, i movimenti LGBTQ+ ecc.

La moltiplicazione social del complottismo. Il nazionalismo ha storicamente bisogno di un nemico, meglio se interno (gli ebrei, i poteri forti) oppure anche internazionale (i grandi speculatori-affamatori). Questa tendenza strutturale dell'Ur-Fascismo ha trovato nella comunicazione social un carburante inesauribile. La complotto-mania dei social non fa che aumentare il senso di insicurezza e di accerchiamento, con l'esito di far desiderare la presenza di un uomo (una donna) forte, uno stato saldo e severo, un mondo più semplice da comprendere e in cui vivere. Paradossalmente, chi spesso diffonde o alimenta i complotti è chi ne è maggiormente terrorizzato, oppure chi vuole aumentare questa sorta di malessere psichico generale.

Anche per questa sua capacità di risposte semplici (e sbagliate) a problemi sempre nuovi, il fascismo, nelle sue trasformazioni, sarà una costante destinata a restare. Può rappresentare, però, per la democrazia, una sfida eccezionale per migliorarsi.

QUELLA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI

ANDREA ZANIN

Può l'autodeterminazione diventare un'arma a doppio taglio se chi la possiede non è attento a prevederne gli sviluppi futuri? Il riordino delle autonomie locali è materia complessa ma è quanto di più vicino ci possa essere per ciascuno di noi. Se gli enti pubblici che erogano servizi sul territorio in cui viviamo funzionano, tutti ne traiamo giovamento, se non lo fanno la qualità della nostra vita, ne risente pesantemente. Attualmente sono in via di approvazione in parlamento le modifiche allo statuto regionale con il ripristino degli enti locali di area vasta. Naturalmente seguirà una legge regionale di riordino degli stessi.

La legge nazionale (detta Del Rio) che norma l'assetto istituzionale delle province a livello nazionale, assoggetta anche le regioni a statuto speciale all'esclusività statale su tale materia. In sintesi, per gli enti di area vasta e le città metropolitane vale la competenza primaria dello Stato. Nel momento in cui reinseriremo l'ente di area vasta in statuto, perderemo buona parte della nostra autonomia sul loro riordino istituzionale, sulla possibilità di delegargli, in modo autonomo, competenze variabili in base alla peculiarità territoriali, sulla possibilità che gli stessi comuni deleghino loro competenze. Un azzardo politico.

Ma veniamo alle considerazioni politiche. Ha ancora senso un ente di area vasta politicamente slegato dai comuni e dal loro ruolo sul territorio? Ritengo di no. Ritengo sia una visione non in linea con il radicale cambiamento del governo locale avvenuto negli ultimi quindici anni. Soprattutto alla luce del fatto che gran parte delle competenze delle ex Province sono state egregiamente assorbite dall'organizzazione regionale e che contestualmente, nel tempo, i comuni hanno manifestato un'urgente e progressiva esigenza di supporti amministrativi.

Quello di cui le comunità della regione hanno bisogno è un modello leggero e flessibile di ente intermedio, una struttura dotata sì di una propria autonomia (giuridica e finanziaria,) ma al servizio dei comuni che la compongono e da essi governata; il solo fallimento delle Uti non può in alcun modo far dimenticare questo principio e nemmeno giustificare un ritorno ad un assetto territoriale i cui limiti e criticità erano sotto gli occhi di tutti. Serve una struttura intermedia, che possiamo chiamare come vogliamo, con poche funzioni fondamentali, aperta a un ampliamento di competenze variabili e volontarie delegate dalla regione o dai comuni stessi. Nulla impedirà ai comuni di continuare ad usufruire di quelle forme di collaborazione a partecipazione più ristretta, come le associazioni intercomunali e le comunità di montagna.

Un ente locale di area vasta che si relazioni con gli altri enti territoriali di gestione dei servizi locali e di rete, coordinando ad esempio in comuni presso l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti, rafforzando in tal modo, anche attraverso i propri servizi tecnico-amministrativi, la capacità programmatoria territoriale degli investimenti all'interno del Piano d'ambito regionale. In questo contesto sarà importante e allo stesso tempo innovativo, ridefinire la posizione del Comune all'interno del sistema sanitario. Fin dal lontano 1998 con la legge delega 419 il parlamento pose, fra principi e i criteri direttivi cui il governo doveva attenersi, il potenziamento del ruolo dei Comuni nei processi di programmazione sanitaria e socio sanitaria regionale, compresi i procedimenti di valutazione dei risultati delle aziende sanitarie, anche con la costituzione di un apposito organismo locale; prevedendo inoltre la facoltà dei Comuni di assicurare, in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, assegnando risorse proprie, livelli di assistenza aggiuntivi rispetto a quelli garantiti dalla stessa programmazione. Tutte competenze queste che dovrebbero essere delegate all'ente di area vasta.

Infine, ma forse la più importante, una governance eletta dai consigli comunali, presidente compreso, le cui figure potrebbero essere ricercate non per forza internamente a essi, ma anche esternamente. Tutto questo può essere ancora realizzato. È la strada più impervia certo, rispetto a rimettere tutto come prima. Gli errori e le esperienze fatte ci hanno portato ad un passo da una possibile riforma in autonomia, innovativa e soprattutto politicamente condivisa.

Insomma, abbiamo festeggiato nel 2023 i sei decenni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; onoriamola con lo sviluppo di un sistema degli enti locali moderno e flessibile, efficiente ma adattabile alle esigenze di ogni singolo territorio, per valorizzarne i punti di forza e aiutare ogni comunità ad affrontare al meglio le sfide che il futuro gli riserverà.

Sarebbe un vero peccato rinunciare a tutto questo in nome di un conformismo istituzionale.

GIÀ VICE-SINDACO DI TALMASSONS
SEGRETARIO PROVINCIALE DI UDINE PER AZIONE

CULTURA & SOCIETÀ

Arte

Celiberti il ritorno a Terezin



Oggi all'ambasciata italiana di Praga si inaugura la mostra "Spirito di pace"
L'artista friulano nei luoghi che hanno ispirato il suo percorso artistico

IL VIAGGIO

MARTINA DELPICCOLO

Non hanno mai smesso di volare le farfalle nel campo di concentramento di Terezin. Volano nei disegni dei bambini che vi hanno trovato la prigionia e in molti casi la morte, volano tra i versi del poeta ebreo Pavel Friedmann, scritti prima di essere trasferito da Terezin ad Auschwitz, dove fu ucciso. Volano nelle opere di Giorgio Celiberti, da quando visitò il lager nel lontano 1965 e la sua arte divenne impegno morale.

Il maestro Celiberti torna, dopo quasi 60 anni, nei luoghi che hanno agito profondamente e dolorosamente su di lui, segnando un prima e un dopo nel suo percorso artistico. Torna con "Spirito di Pace. Esence Miru. Spirit of Peace", un'esposizione pittorica all'Istituto di cultura italiana di Praga, che viene inaugurata oggi, visitabile fino al 29 febbraio, patrocinata dal Parlamento europeo, dall'Ambasciata italiana a Praga e dall'Istituto di cultura italiana, sotto la guida del curatore Mario Da Re e della critica Lorena Gava.

Una mostra dedicata «a tutti i bambini, vittime innocenti, che nella storia hanno visto svanire il loro futuro».

Il pensiero va ai piccoli ebrei rinchiusi per mano nazista nel campo di Terezin, a pochi chilometri dalla capitale ceca, ma si allarga a tutta l'infanzia violata, derubata dei sogni e del domani.

L'intento del maestro è «tenere in un unico abbraccio tutti i bambini che anche oggi, in Israele, a Gaza, in Ucraina, e in tante altre parti del mondo, sono travolti dalla guerra e dal terrorismo».



GIORGIO CELIBERTI
PITTORE E SCULTORE UDINESE
AUTORE DEI DIPINTI SU TEREZIN

L'intento del maestro è «tenere in un unico abbraccio tutti i bambini che anche oggi sono travolti da guerra e terrorismo».

Era stata proprio una visita a Terezin nel '65 a cambiare radicalmente l'arte di Celiberti, che da allora sarebbe stata vissuta come memoria e testimonianza, mutuando linguaggio attraverso i segni lasciati sulle carte e sulle pareti da quei bambini destinati al genocidio.

Da allora, lo spessore morale del suo messaggio non è mai venuto meno, con una continua meditazione sul dolore nella storia e sulla speranza della pace.

Non c'è occasione in cui il maestro non porti questi valori nelle sue opere, che diventano monito, veicolato dalla bellezza e dall'universalità del linguaggio dell'arte. Dopo la Biennale di Venezia ed il Senato della Repubblica, anche il Parlamento Europeo, grazie ai deputati Martina Dlabajová e Giannantonio Da Re, in collaborazione con l'ambasciatore Mauro Marsili, celebra nell'Istituto italiano di Cultura a Praga i 75 anni di vita artistica del maestro friulano. Un percorso che prende le mosse soprattutto da quella terra: dal cimitero ebraico e in particolare dalla fortezza di Terezin, dove la mostra sarà successivamente riallestita per marzo e aprile.

Celiberti tornerà nel luogo che ha generato i suoi "segni", le lettere T, Z, N, riferite a Terezin, le X, con le quali le vittime conteggiavano i giorni di prigionia, e poi i cuori e le farfalle, simboli della gioia fanciullesca, portatrici di speranza, che nelle opere del maestro volano nell'intensità dei colori e della vita.

Il poeta Friedmann salva nei suoi versi l'ultima farfalla: «L'ultima, proprio l'ulti-

IL SAGGIO

La magia del serpente celeste nelle antiche gemme di Aquileia

CLAUDIA GIORDANI

Forse non tutti sanno che tra le tante meraviglie esposte al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia vi è anche un corposo fondo di cammei e gemme artisticamente lavorate. Questi preziosi oggetti di raffinata fattura sono in gran parte frutto della riconosciuta abilità delle locali maestranze. La città di Aquileia, infatti, fu uno dei rari luoghi nella parte occidentale dell'impero romano a poter vantare una produzione locale attiva e fiorente per almeno quattro secoli, passando dalle botteghe artigianali dell'età repubblicana e augustea alla fiorente industria che toccò il suo apice tra il II e il III secolo. I soggetti degli intagli sono tra i più vari e rispondono ai gusti più in voga richiesti dai committenti: ritratti di divinità e soggetti a sfondo mitologico la fanno naturalmente da padroni, ma non mancano scene pastorali, animali selvatici, esotici e fantastici, richiami ad attività militari, come Vittorie e trofei.

Uno dei principali fattori dell'eccezionale perdurare in Aquileia di questa peculiare produzione è stato il costante approvvigionamento della materia prima, dovuto alla fitta rete di rotte commerciali che, soprattutto a partire dal II secolo



Il serpente celeste sull'antica gemma di Aquileia nella copertina del libro di Attilio Mastrocinque

GLI EVENTI IN FRIULI

Conferenza dello storico Luciano Patat sui treni per i lager



Oggi, giovedì, alle 20.30, al circolo arci Nuovi Orizzonti, lo storico Luciano Patat terrà la conferenza "I treni per i lager. La deportazione dalle carceri di Udine e di Pordenone". Presenterà, in anteprima per il capoluogo friulano, il suo nuovo e minuzioso lavoro di ricerca storica che sarà pubblicato in primavera, andando così ad affiancare il saggio in cui ha analizzato la deportazione dal carcere di Gorizia. La serata metterà in luce la vicenda di uomini e donne, che furono arrestati come nemici del Reich nei venti mesi intercorsi tra il settembre 1943 e l'aprile 1945 e poi tradotti con i treni nei campi di concentramento, di sterminio o nelle destinazioni di lavoro forzato. L'incontro organizzato dall'Anpi sarà intervallato da letture di lettere ed estratti dalla ricerca che saranno interpretate da Federica Vincenti con le atmosfere musicali del trio CantaStoria. L'appuntamento è in via Brescia, nel quartiere Rizzi, ed è con ingresso libero.



ma, / di un giallo così intenso, così / assolutamente giallo, / come una lacrima di sole … // Volava in alto leggera, / aleggiava sicura per baciare il suo ultimo mondo. //… Fu l'ultima: / le farfalle non vivono nel ghetto».

Nel campo di Terezin, raccontato in un film di Gabriele Guidi, uscito proprio per la Giornata della Memoria, vennero rinchiusi i maggiori intellettuali ebrei mitteleuropei: artisti, scrittori, musicisti. E con essi tanti bambini, bambine, ragazzi e ragazze che disegnarono e scrissero ciò che stavano vivendo. Leggiamo in una poesia di Hanus Hachenburg, rinchiuso a Terezin prima di finire nelle camere a gas di Auschwitz a soli 14 anni: «Sono stato bambino tre anni fa. / Allora sognavo altri mondi. / Ora non sono più un bambino, / ho visto gli incendi / e troppo presto sono diventato grande. / Ho conosciuto la paura, / le parole di sangue, i giorni assassinati: / dov'è il Babau di un tempo? / Ma forse questo non è che un sogno / e io ritornerò laggiù con la mia infanzia». Il giovanissimo poeta ceco di origine ebraica parla del suo tempo o forse anche del nostro? —

in avanti, collegavano il porto della città con l'oriente mediterraneo da cui proveniva la gran parte del minerale grezzo che doveva poi essere così sapientemente lavorato dagli artigiani residenti in città.

Ma dall'oriente, oltre alle merci di varia natura e tipologia, provenivano anche uomini che in molti casi sbarcavano ad Aquileia per andarne ad arricchire la spiccata cosmopoliticità culturale e religiosa, facendo della città una vera porta d'oriente per l'intero nord Europa.

Testimonianza della profonda penetrazione degli influssi orientali nell'alto Adriatico sono le gemme magiche, per lo più d'importazione, che costituiscono non solo una preziosa parte degli intagli rinvenuti in territorio aquileiese, ma che, data la loro diffusione, fanno mostra di se in diverse collezioni pubbliche e private sparse per il mondo.

È proprio a partire dall'interpretazione dei reconditi significati esoterici presenti su amuleti e gemme magiche di provenienza egizia e medio orientale che si snoda l'avventuroso ed erudito percorso proposto da Attilio Mastrocinque nel volume *La magia gnostica del serpente celeste*, uscito per i tipi dell'editore Gaspari di Udine. Il testo, unico nel suo genere in lingua italiana, costituisce il più completo studio volto a rintracciare radici ed espansione di un culto che, in piena età imperiale, ha pervaso l'intero bacino del mediterraneo e dell'Europa continentale fino a toccare le sponde dell'antica Britannia: quello di Chnoubis/Chnoumis, il serpente celeste - nella sua valenza astrologico astronomica collegato alla costellazione del Drago - dio del tempo e dell'intero cosmo sottomesso al suo dominio.

Questo culto, le cui origini affondano nel sincretismo magico dovuto all'incontro di particolari correnti giudaiche con la religione egizia ed addentellati misterici medio-orientali, era così diffuso da divenire potente veicolo di significati simbolici anche per correnti proto cristiane di matrice gnostica, (peraltro presenti anche Aquileia, come testimonia parte dei mosaici del complesso basilicale), poi relegate nell'eresia dalla nascente chiesa conciliare. —

IL LIBRO

"Ti spiego i social network" Una guida per orientarsi nel mondo oscuro del Web

Il libro di Virginia Perini per l'Editoriale Programma
Sarà in vendita da sabato assieme al Messaggero Veneto

IL SAGGIO

GIULIA BASSO

Gli over 65 sono sempre più digitali: secondo il 17esimo Rapporto Censis sulla Comunicazione, pubblicato nel 2021, sono più del 50% gli ultrasessantacinquenni che utilizzano regolarmente internet. Una forte spinta in questa direzione è arrivata dalla pandemia, che ha portato sempre più anziani ad affacciarsi alla rete per mantenere i contatti con la propria cerchia di amici e familiari, ma anche per fare acquisti, per sbrigare pratiche burocratiche e rapportarsi con il proprio medico. La terza età non solo è sempre più connessa, ma è anche sempre più social: in particolare la fascia di età compresa tra i 55 e i 74 anni è quella che risulta in costante aumento nell'uso di Internet e dei social network, tanto che dal 2006 a oggi è cresciuta ben oltre il 40%. E questa tendenza non è destinata di certo a esaurirsi. La rete ha un impatto estremamente positivo su molti anziani: grazie ai vari social network possono condividere idee e opinioni, tenersi in contatto e interagire con la propria rete di affetti e conoscenze, allenando le proprie abilità relazionali e comunicative.

Oggi i social network, da Facebook a WhatsApp, passando per Instagram, Telegram, LinkedIn e Tik Tok non solo rappresentano il principale mezzo di comunicazione e interazione con il resto del mondo, attraverso servizi di messaggistica che ci consentono di essere sempre online, ma sono anche un importante strumento per lo scambio di informazioni, che si tratti di scorrere notizie di ogni sorta o di leggere le opinioni dell'influencer di turno. Ma se per chi è nato nell'era dei social questi sono strumenti che vengono dati per scontati, per chi la digitalizzazione l'ha vissuta già da adulto o in tarda età non sempre tutto è così semplice: non di rado tocca fare i conti con gli ostacoli rappresentati dalla tecnologia e dalle varie applicazioni, non sempre così intuitive e alla portata di tutti.



La copertina del volume "Ti spiego i social nerwork"

Nasce per venire incontro alle esigenze di chi nativo digitale non è *Ti spiego i social network*, una piccola guida informale all'utilizzo dei principali social, pubblicata da Editoriale Programma e in edicola con tutti i quotidiani del gruppo Nem da sabato 3 febbraio, a 8,90 euro oltre al prezzo dei giornali.

Scritto da Virginia Perini, giornalista e saggista, il libro pone particolare attenzione su Facebook e Instagram, con l'obiettivo di aiutare gli utenti a conoscere meglio queste piattaforme, a destreggiarsi tra bacheche, stories, post, follower, a condividere con consapevolezza le proprie informazioni personali e a usare anche un po' di netiquette, ricordando che, anche se si tratta di un mondo virtuale, dietro ci sono sempre le persone. Si tratta di un manualetto agile, di poco più di un centinaio di pagine, che illustra nei dettagli tutto ciò che si può fare grazie ai social. Un settantacinquenne di oggi, ricorda la Società italiana di gerontologia e geriatria, ha la forma fisica e cognitiva di un 55enne nel 1980: è una persona pienamente attiva, che non ha bisogno di telefoni con grandi tasti o audio e schermi potenziati, quanto di maggiori competenze per sfruttare al meglio le tecnologie digitali che oggi abbiamo a disposizione. Non che già non lo faccia: secondo il Rapporto sulla comunicazione del Censis tra gli over 65 l'app social più usata è WhatsApp, dove si passa il 52% del tempo dedicato allo smartphone, seguita da Facebook, a cui sono iscritti il 20,9% degli ultrasessantacinquenni, e da YouTube, con il 19,9% che dichiara di utilizzarlo. Certo, anche nel caso degli utenti più agée i social vanno impiegati con moderazione: la dipendenza digitale non è un problema che riguarda solo giovani e adulti. —

L'UTILIZZO

I social preferiti dagli over 65

C'è WhatsApp in cima alle preferenze social degli over 65: più della metà del tempo che gli ultrasessantacinquenni dedicano allo smartphone viene impiegato per chattare su quest'app. Al secondo posto tra i social più usati c'è Facebook: l'ipotesi, tutta da verificare, è che i social più graditi dalla terza età siano quelli che non pongono limiti al numero di caratteri che si possono impiegare in un post. Molto meno gettonati risultano essere infatti Instagram, usato solo dall'1,3% degli over 65, e Twitter, dove bazzicano solo il 2,6% degli ultrasessantacinquenni.

GLI APPUNTAMENTI

Spilimbergo
Il tesoro del duomo: domani un incontro

Nuovo evento di approfondimento per la mostra "Spilimbergo. Il tesoro del duomo". Domani, venerdì 2 febbraio, alle 20.45, si svolgerà in duomo l'incontro dal titolo "Dalle immagini alle parole. Lungo il cammino di San Girolamo" al quale parteciperanno don Renato De Zan, dottore in Liturgia e Sacra Scrittura, e Maria Beatrice Bertone, direttrice del Museo del duomo di Udine, con intermezzi musicali e dedica al duomo di Spilimbergo del compositore Matteo Sarcinelli.

Udine
Vasco Love Liga di scena al Bire

Continuano gli appuntamenti live al Bire, il birrificio Udinese di Piazzale Osoppo. Il "Giovedì Bire" di questa settimana, ospiterà sul palco l'ormai consolidato Show dal titolo Vasco Love Liga, che vede protagoniste le due affermate band tributo della regione: i Tra Palco & Realtà per il Liga e i CocaCosa per il Vasco, che interagiscono contemporaneamente a colpi di belle canzoni. Appuntamento oggi dalle 20.30. Tutte le settimane uno spettacolo live selezionato da Great Balls Music.

San Giovanni al Natisone
Alessandra Zenarola alla rassegna Donne

Si terrà oggi, giovedì 1 febbraio a San Giovanni al Natisone il sesto appuntamento della rassegna "Donne!". Alessandra Zenarola, autrice del romanzo "L'ora più dolce", parlerà con Barbara Pascoli del rapporto con la madre, donna dagli ardenti interessi intellettuali. Inizio alle 18.30 in sala Consiliare.

Staranzano
Il regista Fasulo a Cinematictales

Dopo i primi due incontri la rassegna «Cinematic tales: attraverso l'obiettivo» volge verso la sua conclusione con l'ultimo appuntamento domani, venerdì 2, alle 20.30 nella sede di DobiaLab a Staranzano. Ospite della serata sarà questa volta il regista friulano Alberto Fasulo che verrà introdotto dallo scenografo Anton Špacapan Vončina. Verrà proiettato Menocchlihio (2018), film di Fasulo, che narra la storia del mugnaio friulano Menocchio, accusato di eresia dalla Chiesa nel Cinquecento. In seguito il regista avvierà un dibattito con il pubblico e racconterà la sua esperienza messa a frutto attraverso il suo lavoro artistico e cinematografico.

Udine
Incontro alla Tarantola su Antonio Gramsci

"Antonio Gramsci un comunista eretico" è il titolo della conferenza di Bruno Bonetti, con la proiezione del filmato che si terrà domani, venerdì 2, alla Libreria Tarantola di Udine. Introduce l'incontro Edi Moroso.

Udine
Scuola di scrittura con Lorenza Stroppa

Domani, venerdì 9 (dalle 15 alle 17) e sabato 10 febbraio (dalle 10.30 alle 12.30) la Libreria Friuli di Udine ospiterà un appuntamento di Scuola di scrittura creativa con Lorenza Stroppa intitolato "Sono cose da uomini?". La partecipazione sarà gratuita ma aperta a massimo 30 iscritti, pertanto la prenotazione è obbligatoria compilando il form disponibile sul sito www.ledonneraccontano.it.

Udine
Io capitano di Garrone al Cinema Centrale

Ritorna sul grande schermo del Cinema Centrale il potentissimo "Io capitano" di Matteo Garrone: appuntamento oggi, giovedì 1° febbraio, con Per un pugno di euro, il nuovo ciclo che recupera a prezzo speciale (3 euro) i titoli della scorsa stagione.

Udine
Mauro Daltin presenta Short story

Appuntamento oggi, giovedì, alle 18 alla Libreria Tarantola di Udine per la presentazione del laboratorio di scrittura creativa "Short Story. Lo sguardo dei maestri", a cura di Mauro Daltin, narratore e direttore editoriale di Bottega Errante Edizioni. Mauro Daltin dialogherà con Elisa Copetti, traduttrice ed editor.

UDINE

Fantini ee Delpiccolo leggono Calvino



La giornalista, autrice e critica letteraria Martina Delpiccolo e l'attore e regista Fabiano Fantini si cimentano in un Live-Book, Se una notte un lettore e una lettrice, un appassionante reading letterario del romanzo di Italo Calvino Se una notte d'inverno un viaggiatore, un capolavoro di ars combinatoria e metaletteratura. Il reading, nuova produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, debutta venerdì 2 febbraio ore 21 al Teatro San Giorgio di Udine. La serata è realizzata in collaborazione con la Biblioteca Civica Vincenzo Joppi di Udine Un lettore e una lettrice cominciano a leggere lo stesso romanzo. Ma qualcosa non torna: è impaginato male. Desiderosi di trovarne la continuazione, si recano in libreria. S'incontrano. Inizia la ricerca. S'imbatteranno in libri di cui riusciranno a leggere solo l'incipit. Sarà l'inizio di un amore. È questa la cornice del romanzo di Italo Calvino 'Se una notte d'inverno un viaggiatore', un capolavoro di ars combinatoria e metaletteratura. La biglietteria del Teatro Palamostre, piazzale Paolo Diacono 21, è aperta da lunedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30, informazioni 0432 506925, biglietteria@cssudine.it, online su vivitacket. Venerdì la biglietteria al Teatro S. Giorgio di Udine apre alle 20.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Esercizi di fantastica per Piccoli palchi



Nell'ambito della rassegna teatrale Piccolipalchi promossa dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia con il sostegno della Fondazione Friuli e la collaborazione delle amministrazioni locali, sabato 3 febbraio arriverà a San Vito al Tagliamento la compagnia Sosta Palmizi per presentare, alle 17 all'Auditorium Centro Civico, lo spettacolo Esercizi di fantastica. Ispirato a Gianni Rodari e nato da un'idea di Giorgio Rossi, lo spettacolo di e con Elisa Canessa, Federico Dimitri e Francesco Manenti ha ricevuto il Premio del pubblico e della giuria al Festival Vimercate nel 2021. In una casa grigia, tre personaggi annoiati, scialbi e obnubilati dal mezzo tecnologico si muovono come prigionieri fino a quando un elemento inaspettato riuscirà a spostare il loro sguardo altrove e la casa diventerà teatro di nuove avventure e trasformazioni. In un crescendo di emozioni e peripezie, i tre personaggi riscopriranno finalmente il potere della fantasia, in un continuo gioco a liberare i corpi e le menti. Dedicato ai bambini dai 5 anni in su, Esercizi di fantastica racconta, attraverso il linguaggio della danza e del movimento, il potere dell'immaginazione, capace di trasformare la realtà in qualcosa di inaspettato e straordinario.



CODROIPO

Remo Girone cacciatore di nazisti al Teatro Benois

Oggi con spettacolo su Simon Wiesenthal
Alle 18 un incontro aperto al pubblico

Arriva per una sola data nel Circuito Ert Il cacciatore di nazisti, il monologo scritto e diretto da Giorgio Gallione e interpretato da Remo Girone che racconta la storia di Simon Wiesenthal. Lo spettacolo sarà ospite oggi, giovedì primo febbraio alle 20.45 del Teatro Benois De Cecco di Codroipo. Alle 18 nel foyer Remo Girone conversèrà con il vicesindaco di Codroipo, Giacomo Trevisan, in un incontro aperto al pubblico.

A cavallo tra un avvincente thriller di spionaggio e l'indagine storica, rivissuta con umana partecipazione e un tocco di caustico umorismo ebraico, Il cacciatore di nazisti racconta la storia di Simon Wiesenthal, che dopo essere sopravvissuto a cinque diversi campi di sterminio dedica il resto della sua esistenza a dare la caccia ai responsabili dell'Olocausto.

Lo spettacolo si apre nel 2003, nell'ultimo giorno di lavoro di Wiesenthal al Centro di documentazione ebraica da lui fondato: prima di andare in pensione, l'uomo ripercorre per ellissi ed episodi emblematici 58 anni di inseguimento dei criminali di guerra nazisti, responsabili della morte di più di 11 milioni di persone, di cui 6 milioni

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Io Capitano	15.00-19.30
Perfect days	15.30-20.30
Tutti tranne te	17.20
Tutti tranne te V.O.S.	21.50
The Holdovers - Lezioni di vita	17.55

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Povere Creature!	14.45-16.30-21.50
Povere Creature! V.O.S.	19.10
Una bugia per due	14.30-17.15
Argylle - La Superspia	16.30-19.10
How to Have Sex V.O.S.	21.50
Argylle - La Superspia V.O.S.	20.45
Dieci Minuti	14.30-19.15-21.00
Prima danza, poi pensa - Alla ricerca di Beckett	15.00-17.00-19.00
Te l'avevo detto	15.15-21.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Dieci Minuti	15.30
Pare parecchio Parigi	18.00-20.15
Argylle - La Superspia	15.00-18.00-20.45
How to Have Sex	18.30-21.00
The Holdovers - Lezioni di vita	15.30
I Soliti Idioti 3 - Il Ritorno	16.00-18.30-21.00
Il fantasma di Canterville	15.15
Il Ragazzo e l'Airone	15.00-17.45-20.30
Povere Creature!	15.00-17.45-20.30
The Beekeeper	17.30-20.45
The Warrior - The Iron Claw	15.15-18.00-20.45
Tutti tranne te	15.30-17.45-20.45
Wonka	15.00-17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Argylle - La Superspia	16.20-18.30-21.30-22.30
The Warrior - The Iron Claw	17.40-21.00-22.20
Chi Segna Vince	16.40
Te l'avevo detto	19.05-21.40
I Soliti Idioti 3 - Il Ritorno	16.50-19.30-21.00-22.05
Povere Creature!	16.00-17.20-18.00-19.15-21.20
Oppenheimer	17.05
Perfect days	19.30
The Holdovers - Lezioni di vita	21.15
Barbie	20.30
The Beekeeper	18.30
Wonka	16.15
Tutti tranne te	17.00-19.40-22.15
C'è ancora domani	19.15
Pare parecchio Parigi	22.05
Il fantasma di Canterville	16.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

The Holdovers - Lezioni di vita	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Povere Creature!	17.45-20.30
Prima danza, poi pensa - Alla ricerca di Beckett	17.30-20.40
Upon Entry - L'arrivo	17.30-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

La quercia e i suoi abitanti	17.00
The Warrior - The Iron Claw	18.30-21.15
Argylle - La Superspia	17.30-21.10
Dieci Minuti	19.15
I Soliti Idioti 3 - Il Ritorno	19.10
Tutti tranne te	17.20-21.00
Perfect days	17.00
The Holdovers - Lezioni di vita	21.10
Povere Creature!	17.45-21.00

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Perfect days	16.00-18.15
Povere Creature!	18.15-21.00
Dieci Minuti	17.45
The Holdovers - Lezioni di vita	21.15
Upon Entry - L'arrivo	19.45
Prima danza, poi pensa - Alla ricerca di Beckett	16.15
Prima danza, poi pensa. Alla ricerca di Beckett	20.45
Te l'avevo detto	16.45-18.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Te l'avevo detto	16.15-22.00
Tutti tranne te	16.40-19.15-21.50
The Warrior - The Iron Claw	16.45-19.30-21.40
Argylle - La Superspia V.O.	19.00
Il fantasma di Canterville	16.50
The Beekeeper	21.50
Povere Creature!	16.15-18.40-21.20
Argylle - La Superspia	16.20-19.40
Barbie	18.50
I Soliti Idioti 3 - Il Ritorno	16.40-19.10-22.10
Pare parecchio Parigi	19.05-22.20
Wonka	16.10
Il Ragazzo e l'Airone	19.20
Wish	16.30



[redacted]

di ebrei. La vita di Wiesenthal ha dell'incredibile: con il suo lavoro di ricerca e investigazione è riuscito a consegnare alla giustizia circa 1'100 criminali nazisti, tra cui Karl Silberbauer, il sottoufficiale della Gestapo responsabile dell'arresto di Anna Frank, Franz Stangl, comandante dei campi di Treblinka e Sobibor, e Adolf Eichmann, l'uomo che pianificò quella che Hitler definì "la soluzione finale".

Lo spettacolo di Giorgio Gallione, basato sui libri dello stesso Wiesenthal, si interroga non solo sulla feroce banalità del male quanto sulla sua genesi. Un modo per reagire a quella che Wiesenthal ricorda come la più cinica delle armi psicologiche utilizzate dalle SS contro i prigionieri dei lager: "Il mondo non vi crederà. Se anche qualche prova dovesse rimanere, e qualcuno di voi sopravvivere, la gente dirà che i fatti che voi raccontate sono troppo mostruosi per essere creduti". Così Il cacciatore di nazisti diventa un tentativo epico e civile per combattere la rimozione e l'oblio. "Non dimenticate mai, mi fido di voi!" è l'esortazione che Wiesenthal scopre nel messaggio lasciato dalla piccola Sara, protagonista di una delle tante vicende narrate nello spettacolo.

Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it. —

LATISANA

Ritorna il festival internazionale della danza

Dopo una lunga pausa causata dalla pandemia, il palcoscenico del teatro Odeon tornerà ad ospitare, sabato 10 alle 20. 30, il "Festival Internazionale della Danza – città di Latisana" organizzato dall'Asd Zorà Studio Danza, con il patrocinio del Comune di Latisana e la direzione artistica di Ylenia Zambelli e Giulia Piccini. Una settima edizione a lungo attesa che saprà coniugare spettacolo e beneficenza: parte dei proventi sarà infatti devoluta all'odv "Casa di Joy" che si occupa di bambini malati oncologici e delle loro famiglie. Novità di questa edizione sarà la presenza di alcuni danzatori con disabilità: tra gli ospiti ci sarà anche l'Opalus Ballet Project, ovvero la prima compagnia di danza contemporanea del Fvg composta da danzatori con disabilità intellettiva.

UDINE

Yngwie Malmsteen in Castello a Udine



Yngwie Malmsteen, chitarrista svedese capace di rivoluzionare l'heavy metal internazionale degli anni '80, incluso nella top 10 dei migliori chitarristi al mondo secondo la rivista Time, sarà in concerto il prossimo 25 giugno al Castello di Udine (inizio alle 21.30), per l'unica data del Nord Italia del tour nel quale presenterà live tutti i suoi grandi successi. Yngwie Malmsteen è il chitarrista che ha rivoluzionato per sempre l'heavy metal dei primi anni '80 attraverso la sua capacità di combinare una tecnica sopraffina e l'amore per alcuni mostri sacri della chitarra elettrica come Jimi Hendrix e Ritchie Blackmore e compositori classici come Bach, Beethoven e Paganini. L'album di debutto di Malmsteen, "Rising Force" (1984), è stato il vero e proprio apripista del fenomeno chitarristico noto come "shredding". I biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, evento inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita sul circuito Ticketone. Informazioni e punti autorizzati su www.azalea.it.

GORIZIA

Ripartono i corsi della Scuola merletti



Ripartono i corsi della Scuola Merletti di Gorizia. I primi da quando, lo scorso aprile, la gestione della storica scuola è passata dalla Fondazione Scuola Merletti a Erpac Fvg. Con ben 160 iscrizioni, i corsi sono organizzati da Erpac con il supporto di Enaip Fvg e porteranno le allieve a padroneggiare l'antica arte del merletto, la cui tecnica richiede una grande abilità di esecuzione. Come sottolinea il vicepresidente della Regione, Mario Anzil: «La raffinata tecnica del merletto, abilmente curata dalle maestre merlettaie, è un patrimonio culturale da preservare. Grazie a Erpac Fvg, che per il primo anno gestisce la Scuola Merletti di Gorizia, sarà da oggi possibile diffondere questa arte in tutto il territorio regionale. È importante diffondere una cultura che parte da una tradizione antica, ideata dalle monache Orsoline di Gorizia, ma che sa rinnovarsi e diventare un moderno e attraente motivo di creazione, quale quello perseguito dalla nostra Scuola Merletti." Concetti condivisi da Paola Stuparich, direttrice generale di Enaip Fvg: «Contribuire a rilanciare l'antica arte del merletto, diffondendola attraverso corsi di formazione, significa custodire un patrimonio di conoscenze e valorizzare una memoria del "saper fare"».

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Flamenco protagonista ai Teatri della gioventù Cinema con Docsfest



Una scena del film "The Mind Game", oggi a Pordenone

CRISTINA SAVI

Il cinema, con un focus sui rifugiati minorenni e il teatro danza, in particolare il flamenco, sono i principali eventi in programma oggi nella Destra Tagliamento, entrambi a Pordenone.

A Cinemazero, per la seconda serata dei documentari di "Aspettando Pordenone Docs Fest", alle 20.45, in collaborazione con l'Associazione tutori volontari Fvg e il Premio Luchetta, sarà proiettato "The Mind Game", di Sajid Khan Nasir, Eefje Blankevoort e Els van Driel, che racconta soprattutto la pressione psicologica con cui i rifugiati minorenni non accompagnati devono confrontarsi. Interverranno il garante regionale dei diritti della persona, Paolo Pittaro; Lucio Prodam, giudice onorario del tribunale minori di Trieste; l'associazione regionale tutori Fvg con Marina De Giusti, Matteo Felci e Renata Longo; Chiara Cariddi e Angela Maria Lamacchia di Save the children e Daniela Mannu (Fvg in Rete contro la tratta).

Si chiama "I Teatri delle gioventù" la nuova iniziativa che vuole istituire un servizio costante nel settore del teatro per i giovani e gli anziani. Avviata da Ortoteatro, ha coinvolto la Scuola sperimentale dell'attore e prevede al momento un appuntamento al mese nel Convento di San Francesco di Pordenone. Per la prima tappa del 2024 porta in città una compagnia spagnola, che offre uno spettacolo di teatro-danza su base flamenca dedicato alla terza gioventù. "Fetén", che significa ottimo, genuino, "figo", è il titolo dell'operetta a cura della compagnia Un Proyecto Corriente di Siviglia, in scena domani, alle 21. Ma già oggi, alle 18.30, la compagnia incontrerà nel convento di San Francesco gli appassionati di flamenco, nonché i danzatori e gli attori di vocazione e di professione, in un incontro giocoso e interattivo dal titolo "Flamenco Teatro Ritmo".(info e prenotazioni: 351 98392425). Primo appuntamento oggi, infine, della 16ma edizione della rassegna Narratori d'Europa, promossa dall'Irse, a Pordenone, intitolata "Brave new humanity" e curata dalla docente Stefania Savocco. Alle 15.30, negli spazi della Casa dello studente (e in diretta streaming) si parla del libro "Macchine come me", di Ian McEwan, che presenta un passato alternativo, un'ucronia in cui il trentaduenne protagonista, Charlie Friend, può usare l'eredità che gli ha lasciato la madre per comprarsi un robot, Adam, dotato di un nome e di un corpo, intelligente, con sentimenti e una coscienza propria. —

MUSICA

La carnica Radio Tausia racconterà sul web il festival di Sanremo

Radio Tausia rappresenterà il Friuli Venezia Giulia al Festival di Sanremo. Per il secondo anno consecutivo, Radio Tausia, emittente digitale con sede in Friuli Venezia Giulia, avrà l'onore di partecipare al Festival di Sanremo con uno studio mobile.

In questa edizione, la radio disporrà di un Glass-Studio di 12mq posizionato in Corso Imperatrice, di fronte al prestigioso Casinò di Sanremo. La collaborazione con la Regione e il marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia" sottolinea l'obiettivo di valorizzare il territorio friulano, promuovendo le bellezze della regione. Radio Tausia trasmetterà in diretta dallo studio mobile ogni giorno dal 6 al 10 febbraio, dalle 13 alle 15, offrendo anticipazioni, interviste, contenuti esclusivi e momenti di intrattenimento.

Oltre alle due ore di trasmissione in diretta, saranno prodotti contenuti video social nelle strade di Sanremo, alla ricerca di personaggi famosi. Radio Tausia si mostra entusiasta di partecipare in modo attivo al Festival come unica radio friulana presente.

L'esperienza è iniziata con un inviato telefonico nel 2020, seguito da un collegamento video nel 2021. La presenza si è consolidata nel 2023 con la prima partecipazione nella città ligure, riscuotendo grande interesse tra i friulani e non solo.

Il team di Radio Tausia a Sanremo sarà composto da sei persone: Fox e Daniele del Forno si occuperanno della diretta radio-televisiva, mentre Rino Ginger e Chicco realizzeranno interviste e incursioni video per le strade di Sanremo.

Daniele Zossi e Martina si occuperanno dei vari contenuti social, includendo post e reel.

Una squadra giovane e dinamica pronta dunque a raccontare tutti i retroscena del Festival della Canzone Italiana. —



Alcuni rappresentanti di Radio Tausia, emittente web della Carnia

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Beffa a porte aperte

La Corte d'appello accoglie parzialmente il ricorso dell'Udinese
Soltanto la Nord chiusa sabato, ma sarà così pure col Cagliari

Pietro Oleotto / UDINE

Porte aperte sabato contro il Monza allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. L'ha deciso la Corte sportiva d'appello della Figc accogliendo però parzialmente il ricorso sulla decisione del Giudice sportivo, Gerardo Mastrandrea, riguardo agli insulti razzisti a Mike Maignan durante la partita del 20 gennaio contro il Milan. L'Udinese, infatti, aveva chiesto la riapertura completa dell'impianto dei Rizzi, la Corte d'appello invece ha lasciato chiusa la Nord e ha inasprito la punizione sentenziando un'ulteriore partita a porte chiuse per la Curva, quella contro il Cagliari in programma domenica 18 febbraio. Un'autentica beffa, visto che sarà uno degli scontri diretti per la salvezza nella seconda parte del campionato di Serie A.

È questo il succo della giornata di ieri in casa bianconera, dove la scena l'ha presa l'udienza della I sezione della Corte sportiva d'appello (tenutasi in videoconferenza), presieduta da Carmine Volpe, napoletano, presidente aggiunto del Consiglio di Stato e grande ufficiale dell'ordine "al Merito della Repubblica italiana" che ha avuto come relatore il collega Paolo Del Vecchio, affiancato da Maurizio Greco e, in qualità di rappresentante dell'Associazione italiana arbitri, di Franco Granato. Per l'Udinese è stato ascoltato il vicepresidente, avvocato Stefano Campoccia, e Luciano Ruggiero Malagnini, esperto di diritto sportivo e legale del club.

Chiara la linea difensiva bianconera che puntava sulla pronta individuazione dei colpevoli, tutti della Nord, da parte della polizia attraverso le immagini delle telecamere di sorveglianza dello stadio Friuli e la collaborazione della stessa Udinese. E in effetti questa linea ha pagato. Il rapporto degli emissari della Procura Figc presenti quella sera ai Rizzi, era stato piuttosto pesante in sede di descrizione dell'ambiente durante i momenti caldi della partita, quelli caratterizzati dalla sospensione della partita al 34' del primo tempo a seguito della denuncia all'arbitro degli insulti razzisti da parte di Maignan. E della successiva ripresa dopo cinque minuti. Secondo quelle carte i colpevoli erano più dei cinque individuati. Erano circa 50. Ma sempre tutti in Curva. Per questo alla fine, nel dispositivo, la Corte d'appello ha deciso di accogliere «in parte il reclamo in epigrafe e, per l'effetto, in parziale riforma della decisione impugnata, ridetermina la sanzione nell'obbligo a carico della società Udinese Calcio S.p.A. di disputare due gare con il settore denominato Curva Nord privo di spettatori».

Ora il club attende le motivazioni per valutare un ulteriore ricorso contro la sentenza al Collegio di garanzia del Coni, ma sta anche considerando la posizione degli abbonati in Curva Nord, praticamente tutti i 5.203 posti a disposizione. Il punto è che non esiste una norma specifica che vieta l'accesso dei possessori di una tessera stagionale in un'altra parte dell'impianto, anche se poi il Giudice sportivo potrebbe in un secondo momento intervenire, come è già successo nel campionato di Lega Pro quest'anno, quando la Juve Stabia ha regalato 752 biglietti di tribuna agli abbonati della Curva chiusa. Arrivarono così l'inibizione al legale rappresentante del club e 10 mila euro di ammenda per la società.

Attenzione però a una sentenza del 2017 emessa dal Tribunale di Roma, che potrebbe fare giurisprudenza. Secondo il giudice unico Vincenzo Picaro, infatti, «la società di calcio non può affermare che la chiusura della curva sia responsabilità di tutti i tifosi, indistintamente. Questa tesi trasforma la sanzione della giustizia sportiva in un vero e proprio Daspo: cioè in un divieto individuale di seguire la partita. Ma solo il Questore può decidere la misura soggettiva del Daspo». —



Il portiere del Milan, Mike Maignan, guarda la Curva Nord dopo aver denunciato all'arbitro gli insulti razzisti

Il club sta valutando se sia possibile concedere il biglietto agli abbonati della Curva in un altro settore dello stadio

La seconda mossa potrebbe essere un ulteriore ricorso al Collegio di garanzia del Coni una volta letta la motivazione dalla Corte Figc

LA DESIGNAZIONE

Contro il Monza dirigerà Prontera al Var ci sarà Valeri

Sarà il 37enne Alessandro Prontera di Bologna l'arbitro di Udinese-Monza con Di Gioia e Cipressa guardalinee, quarto uomo Fabbri. Al Var Valeri assistito da Di Bello.

Gli arbitri

22ª GIORNATA

Domani	
20.45 Lecce - Fiorentina	Giua
Sabato	
15.00 Udinese - Monza	Prontera
15.00 Empoli - Genoa	Feliciani
18.00 Frosinone - Milan	Pairetto
20.45 Bologna - Sassuolo	Sacchi
Domenica	
12.30 Torino - Salernitana	Chiffi
15.00 Napoli - Verona	Piccinini
18.00 Atalanta - Lazio	Guida
20.45 Inter-Juventus	Maresca
Lunedì	
20.45 Roma - Cagliari	Marcenaro

La classifica

Inter* 54 punti; Juventus 53; Milan 46; Atalanta* 36; Roma 35; Fiorentina* e Lazio* 34; Bologna* 33; Roma e Napoli* 32; Torino* 31; Genoa e Monza 28; Frosinone 23; Lecce 21; Sassuolo* 19; Verona, Udinese e Cagliari 18; Empoli 17; Salernitana 12. * Una partita da recuperare

LE REAZIONI

Marcon (Auc): «Una mazzata ci troveremo fuori dallo stadio»

Simone Narduzzi / UDINE

Curva Nord chiusa, per ben due turni. E oramai vien da pensare che, a suon di (lecite) lamentele, il conto possa persino arrivare a salire. Tre giornate di stop, dunque, sei, sette. Ma sì, dai. È la voce dei social. Non cessa infatti il moto di protesta del popolo della Zebretta. Anzi, monta di fronte agli sviluppi del caso Maignan. Stadio aperto ad eccezione del settore più caldo, quello accusato, interamente ed esclusivamente, per i fattacci avvenuti nel corso di Udinese-Milan. Quasi non fosse stata svelata la paternità degli insulti razziali lanciati al portiere rossonero; come se ogni abbonato in quello spicchio dei Rizzi, presente o assente quel sabato dagli spalti, fosse da ritenersi colpevole e, perciò, passibile di interdizione. Per pochi, alla fine, non pagheranno tutti. Ma molti.

Fra questi, i membri dei club affiliati all'Auc: «Un'altra mazzata – commenta il presidente dell'Associazione Giuseppe Marcon –. Ripeto, non è possibile che per cinque persone debbano pagare tutti. E parliamo di due partite fondamentali in cui mancherà il sostegno maggiore». Dai club Autonomi, si fa sentire la segretaria del Guca Sabrina Pontoni: «Non capisco perché da una giornata si sia passati a due. Meno male che il ricorso era stato accolto. Tra l'altro non c'è paragone col trattamento riservato ad altri stadi in situazioni di maggior gravità».

In attesa di sviluppi, la tifoseria non tentenna: «Col Monza – prosegue Marcon – se non entreremo ci troveremo fuori dallo stadio per stare uniti in un momento così delicato». La proposta non giunge isolata: tante le iniziative circolate, nelle ore scorse, via social. Su tutte, una raccoglie i favori dei più: «Se la società è realmente con la gente – scrive Roberto Z. su Facebook –, permetterà agli abbonati della Nord di andare negli altri settori al prezzo irrisorio di 1€». O gratis. Il ragionamento trova riscontro nelle condizioni d'acquisto di cui Udinese è firmataria. Leggiamo: «Nel caso di chiusura del settore in cui si trova il posto dell'abbonato, quest'ultimo – sempre che non abbia concorso a causare la responsabilità, neppure oggettiva, di Udinese Calcio – avrà diritto al rimborso, salvo che Udinese non metta a disposizione un tagliando sostitutivo in altro settore». La palla, insomma, ora passa al club. —


La Curva Nord dello Stadio Friuli – Bluenergy Stadium, cuore del tifo

PALLONE IN PILLOLE

In Arabia: «Un errore inaccettabile di Mancini»

La luna di miele tra Roberto Mancini e l'Arabia è terminata. Il ct italiano è stato criticato ufficialmente dal presidente della Federcalcio saudita per «un errore del tutto inaccettabile» di Mancini che ha lasciato il campo mentre subiva il rigore col quale la Corea del Sud eliminava l'Arabia dalla Coppa d'Asia dopo i supplementari.



La Superlega: «Uefa ancora anticoncorrenziale»

«La Uefa cessi ogni comportamento anticoncorrenziale». Nuovo capitolo dello scontro, con tanto di messaggio social, tra A22, la società della Superlega, e l'Uefa. Nel mirino il presidente Ceferin che ha criticato pubblicamente una lettera di A22 «mentre stiamo conducendo un dialogo pubblico sul futuro del calcio».



Serie A 

LORIS PRADELLA. L'ex bianconero di Sacile è ora scout del Monza
«Tolti Walace e Pereyra, l'Udinese può pagare dazio all'inesperienza»

«Senza il tifo della Curva? Viene penalizzato chi in partita ha bisogno di sostegno per caricarsi»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Il Monza ha fatto un ottimo mercato, migliorando il mix tra esperti e giovani, e si è risvegliata battendo il Sassuolo grazie a un super Colpani». È un dispaccio di prima mano per nulla rassicurante quello che Loris Pradella recapita all'Udinese direttamente dal fronte Monza, là dove l'ex attaccante bianconero sta proseguendo nel suo compito di *talent scout* per la società brianzola.

Pradella, il Monza si è dunque rifatto il trucco col mercato e con i tre punti presi col Sassuolo?

«Direi proprio così, anche perché la squadra di Palladino veniva da tre partite non buone. Col Sassuolo è stata una boccata di ossigeno dopo un leggero calo».

Una boccata che ha portato a dieci i punti di vantaggio dalla zona retrocessione in cui c'è invece l'Udinese...

«A dimostrazione che bisogna stare sempre sul pezzo. A mio avviso l'Udinese non ne è ancora uscita perché ha avuto anche la sfortuna di affrontare le grandi, squadre che appena molli qualcosa non ti perdonano. D'altronde, le grandi sono tali proprio perché non mollano mai niente, in un mix di bravura tecnica e mentalità».

Crede che il Monza sia avvantaggiata dalla struttura a impronta italiana, rispetto a un'Udinese sempre piena di stranieri?

«Tolti Walace e Pereyra, l'Udinese in effetti può pagare dazio all'inesperienza degli stranieri, specie i più giovani, al nostro campionato. Il Monza dalla sua ha un ottimo equilibrio tra giovani ed esperti, parlando di Pessina, Caldirola, dell'ex Inter D'Ambrosio, del portiere Di Gregorio. È stata questa la politica all'insegna dell'italianità voluta da Silvio Berlusconi, e personalmente questa scelta a me piace e sta pagando».

Senza poi rinunciare a mettere in vetrina un talento come Andrea Colpani...

«Il ragazzo è seguito da diverse società e da Luciano Spalletti per la Nazionale. Quest'anno ha avuto la consacrazione, ha messo su forza, trova lo spunto e ha segnato sette gol. Adesso è entrato Zerbin e occhio a Valentin Carboni».

Cosa manca a Samardzic per diventare il Colpani dell'Udinese?

«Deve cominciare a prendere in mano la squadra esattamente come ha fatto De Paul che all'inizio faticò ma poi dimostrò che la scelta della società era stata giusta».

Pradella, la Corte sportiva d'appello ha riaperto parzialmente lo stadio dei Rizzi...

«È una lama a doppio taglio perché se qualche giocatore soffre i fischi è meglio che si giochi senza pubblico, ma ne viene penalizzato chi invece ha bisogno del sostegno della curva per caricarsi. Dipende: è la personalità dei giocatori che fa sempre la differenza».

Palladino contro Cioffi, che sfida è?

«Palladino sta facendo molto bene, sa quello che vuole ed è equilibrato, umile, e con tanta voglia di migliorarsi. L'Udinese di Cioffi sta avendo un rendimento altalenante, ma non si può neanche pensare che abbia la bacchetta magica. Le motivazioni fanno sempre la differenza, e a me è rimasta impressa l'Udinese che col Bologna ha fatto una grande partita».

Il Sassuolo è a rischio come l'Udinese?

«Dal Frosinone in giù sono tutte invischiate e quindi anche il Sassuolo che non l'ho visto tanto bene senza Berardi. Per l'Udinese non credo ci saranno problemi». —

LA CARRIERA

Ha esordito in A nel 1980 in bianconero



È di Sacile Loris Pradella, classe 1960 che porta Udinese e Monza nel cuore, visto che sono state le prime significative tappe nel suo avvio al professionismo. In Friuli l'attaccante arrivò nel 1980 dal Conegliano, esordendo in Serie A in bianconero. Prestazioni che gli valsero le attenzioni del friulano Ariedo Braida che lo volle al Monza, dove Pradella contribuì alla promozione dalla C alla B, prima di rientrare a Udine nell'anno di Zico, dove fu penalizzato da acciacchi. Tutto, prima di riprendere a segnare a Padova e soprattutto nel triennio di Bologna che gli valse l'approdo alla Sampdoria.

S.M.



Il capitano dell'Udinese, Roberto Pereyra, sotto la Curva Nord che sarà chiusa per due turni FOTO PETRUSSI

Samardzic «Deve cominciare a prendere in mano la squadra esattamente come fece De Paul»

Cioffi «Mi è rimasta impressa l'Udinese che col Bologna ha fatto una grande gara»

Colpani «Spalletti lo segue: ha messo su forza trova lo spunto e ha segnato sette gol»

Il portiere dei brianzoli torna a Udine dove fu protagonista in neroverde nella stagione 2019-'20 con Tesser allenatore, sfiorando la promozione

Di Gregorio, dal Pordenone a un posto al sole in Serie A

L'AVVERSARIO

ALBERTO BERTOLOTTO

Il ritorno ai Rizzi non può che suscitare ricordi piacevoli a Michele Di Gregorio, portiere del Monza rientrato contro il Sassuolo (dopo un infortunio a un ginocchio che si è rilevato meno grave di quanto si temeva) e che l'Udinese si troverà di sabato. Allo stadio Friuli il 26enne milanese esordì in serie B con la maglia del Pordenone e risultò l'autentico fuoriclasse della formazione neroverde, arrivata a un passo dalla Serie A anche (se non soprattutto) grazie alle sue parate.


Di Gregorio in maglia Pordenone

Era il 2019-2020, stagione del debutto a questo livello anche per il club friulano, e all'epoca l'estremo difensore, arrivato in prestito dell'Inter, proveniva da due campionati in serie C. Prima aveva vestito la maglia del Renate (club che ha sempre allevato ottimi portieri, come Stefano Turati del Frosinone), successivamente quella del Novara, mettendosi in mostra. Nonostante 63 partite giocate e, in particolare, un periodo di preparazione notevole, in cui aveva messo in mostra le sue qualità, il titolare dei ramarri risultava all'inizio Giacomo Bindi, esperto portiere (classe 1987) che aveva guadagnato sul campo col Pordenone il salto tra i cadetti. Comprensibilmente e giustamente lo staff tecnico guidato da Attilio Tesser puntava su di lui.

Nella settimana di preparazione alla terza gara di campionato, in programma all'allora Dacia Arena con lo Spezia di Vincenzo Italiano, Bindi si infortunò, spalancando le porte della titolarità a Di Gregorio. Che rispose sul terreno di gioco: all'esordio tra i ramarri e in B, nella partita vinta per 1-0, fu uno dei migliori in campo. Era il 13 settembre 2019. Da quel momento, il numero uno, al tempo 22enne, non si sfilò più la divisa da titolare.

Grazie alle sue doti, alla sua serietà, al lavoro settimanale svolto col preparatore Leonardo Cortiula, migliorò costantemente e tolse parecchie volte le castagne dal fuoco al Pordenone: con Chievo Verona e Crotone nel girone d'andata, per esempio, nelle sfide disputate ai Rizzi prima del trasferimento del club al Rocco, una volta riattivati i campionati dopo la pandemia. In tutto, per Di Gregorio, 11 *clean sheet* in 35 presenze tra campionato e play-off. Il Monza, che stava costruendo la squadra per centrare il salto in Serie A, non se lo lasciò sfuggire.

Alto 187 centimetri, anche perché non raggiungeva l'1,90 per alcuni non avrebbe potuto puntare al massimo campionato. Da due stagioni, in particolare in virtù della straordinaria reattività tra i pali, è invece uno dei migliori portieri della A. —



Serie A

Scuffet
come passa il tempo

Il 1°febbraio 2014 l'esordio in serie A del portiere di Remanzacco in Bologna-Udinese
«Una giornata speciale: vittoria con la squadra del cuore e zero gol presi. Indimenticabile»



LA STORIA

MASSIMO MEROI

Oggi sono esattamente dieci anni dall'esordio in serie A di Simone Scuffet. Potrà sembrare banale e scontato dire che il tempo vola, ma è proprio così. Il 1° febbraio del 2014 Francesco Guidolin lo mandò in campo a Bologna al posto di Brkic che durante il riscaldamento accusò un problema alla schiena. Il vice del numero 1 serbo era il croato Ivan Kelava che nel corso della stagione (10 presenze in quel unico campionato in bianconero) ne aveva già combinata qualcuna di troppo. Guidolin, che tra l'altro era reduce da quattro sconfitte consecutive, non ebbe dubbi. «Simone giochi tu», gli disse rientrando negli spogliatoi. Il ragazzo di Remanzacco, ancora minorenne (avrebbe compiuto 18 anni il 31 maggio), ebbe un sussulto. Ma fu un attimo e forse fu meglio così. Avere davanti una giornata a pensare a cosa avrebbe dovuto fare in campo gli avrebbe fatto bruciare tutte quelle energie nervose che poi il ragazzo consumato in campo.

IL RICORDO DEL PROTAGONISTA

Sentite come rivive quelle ore Simone, ora saldo nella prota del Cagliari. «Durante la settimana – racconta – mi ero allenato come al solito, dando il massimo, mettendomi a disposizione. Ero appena uscito dalla Primavera, mai avrei pensato che il mio momento sarebbe arrivato proprio in quella trasferta a Bologna. Durante il riscaldamento il portiere titolare, Brkić, si infortunò: mister Guidolin a quel punto venne proprio da me e guardandomi negli occhi: "Simone, ora tocca a te". Era davvero qualcosa di totalmente inaspettato. Mi rassicurò, gli sarò per sempre grato per quella scelta coraggiosa, così come devo dire grazie al suo preparatore, mister Di Iorio».

«In quel momento – continua l'estremo difensore scuola Aurora – comunque per me non ci fu spazio per le emozioni: mi buttai subito sulla gara, ero totalmente concentrato su quello che avrei dovuto fare. Quanto era successo l'ho razionalizzato così solamente molte ore più tardi: non solo avevo esordito in Serie A con l'Udinese, la squadra che mi aveva fatto crescere, ma avevamo vinto e io non avevo neppure subito gol. Di certo fu una giornata speciale, di quelle che non potrò mai dimenticare».

LA CONFESSIONE DEL GUIDO

«In realtà – racconta a distanza di tempo Francesco Guidolin – Brkic non stava bene già da un paio di giorni e quindi non avevamo la certezza che sarebbe stato a disposizione». Ecco che allora il "Guido" cominciò a confrontarsi con tutto il suo staff, in modo particolare con il preparatore dei portieri Lorenzo Di Iorio che da inizio gennaio lo aveva convinto a convocare Simone per fargli respirare ancora di più l'aria della prima squadra:

«A distanza di anni lo posso dire: non eravamo soddisfatti del rendimento dei primi due portieri – confessa Guidolin –. Di Iorio da un po' mi diceva di puntare sul ragazzino che in allenamento stava crescendo a vista d'occhio. E così quella sera colsi la palla al balzo e a meno di un'ora dal fischio d'inizio dissi a Simone che avrebbe giocato lui». Ricorda bene la reazione del ragazzo: «Rimase basito, non se l'aspettava, ma con i giovani ho sempre fatto così, gettandoli nella mischia quando meno se l'aspettano». Maglia verde con il numero 22 sulle spalle, Scuffet entrò in campo incoraggiato dai compagni, specialmente dai senatori della difesa Danilo e Domizzi. Impossibile non avvertire la tensione che cercava inutilmente di scaricare con uno, due, tre balzi mentre si dirigeva con il resto della squadra al centro del campo. Stesso rituale quando andò a occupare la porta dietro alla quale c'erano i tifosi bianconeri, decisamente orgogliosi di avere a distanza di dieci anni un friulano in squadra (l'ultimo era stato Fabio Rossitto).

VITTORIA E ZERO GOL PRESI

La partita si mise presto in discesa per l'Udinese: una spinta dell'ex Pazienza (in rossoblù c'erano un altro ex, Cesare Natali e un futuro bianconero, il greco Panagiotis Kone) su Lazzari regalò a Di Natale la possibilità di sbloccare il risultato dal dischetto: 0-1 dopo 15'. Gara bruttina, con il Bologna incapace di rendersi pericoloso e Scuffet che probabilmente si chiedeva; beh? Tutta qui la serie A? È meno difficile di quanto immaginassi. Nei primi 45' il suo score parlò di un paio di uscite alte e di due conclusioni telefonate.

Qualcosa sarebbe cambiato nella ripresa. Con la curva Bulgarelli che soffiava alle spalle di Simone, il Bologna di Ballardini cominciò a spingere sull'acceleratore. Sinistro di Diamanti fuori di un soffio, tanti palloni buttati in mezzo soprattutto dopo l'ingresso di Moscardelli, ma dipericoli veri e propri per Scuffet neanche l'ombra. Però la sensazione di avere un ragazzo che era riuscito a dare tranquillità alla difesa quella sì che rimase negli occhi di tutti. L'Udinese nei minuti di recupero chiuse il conto con un gol di Nico Lopez.

Il giorno dopo i voti in pagella furono più o meno tutti uguali (si ballava tra il 6 e il 6,5). Ci sarebbero state altre occasioni per mettersi in evidenza. Sì, perché da quel momento in poi Scuffet giocherà altre quindici partite di fila saltando solamente l'ultima in casa contro la Sampdoria. «Fece un girone di ritorno ad altissimo livello – ricorda ancora Guidolin – e forse avremmo dovuto dargli fiducia un po' prima».

LE PARATE A SAN SIRO

Negli occhi di tutti è rimasta la partita di San Siro contro l'Inter di fine marzo. Finì 0-0, un po' per colpa degli attaccanti interisti Icardi e Palacio, un po' per alcuni interventi di Simone davvero superlativi. Il giorno dopo sì che gli 8 in pagella si sprecarono. Come anche i giudizi: "il nuovo Buffon", "il nuovo Zoff", etichette pesanti che non gli hanno fatto bene, anzi. Come tante altre esperienze. Il mancato trasferimento nell'estate successiva all'Atletico Madrid, la scelta del suo procuratore di mandarlo al Como dove visse una stagione da incubo. Ha dovuto spesso ricominciare da zero Scuffet che oggi a distanza di dieci anni, sembra aver trovato a Cagliari la piazza dove togliersi qualche soddisfazione. Non sarà mai Buffon o Zoff, ma nemmeno un portiere di serie inferiori. In Sardegna apprezzano la sua serietà, il suo essere di poche parole proprio come i sardi. «Quella sera – conclude Guidolin –, facemmo bene a farlo giocare. E quella scelta risulta azzeccata a distanza di tempo ora che Simone è protagonista in serie A. Gli auguro il meglio, se lo merita». —

LA SCHEDA

Ha vinto la B allo Spezia Con il Cagliari ha firmato un contratto fino al 2026

Simone Scuffet è nato a Udine il 31 maggio 1996. Cresciuto nel settore giovanile del Remanzacco, ha indossato la maglia del Donatello prima di cominciate nel 2007 la trafila nel settore giovanile dell'Udinese. Dopo l'esordio in A il 1º febbraio del 2014 rimane di proprietà del club bianconero fino al 2021 quando passa a titolo definitivo all'Apoel, società cipriota. In mezzo ci sono l'esperienza al Como (retrocessione in C), quella allo Spezia (promozione in A) oltre a una breve parentesi turca al Kasimpasa. Nell'estate del 2022 si trasferisce in Romania al Cluj, dodici mesi dopo il ritorno in Italia al Cagliari dove firma un contratto fino al 2026 con opzione per l'anno successivo. Inizialmente fa il vice di Radunovic, portiere serbo grande protagonista della promozione dei sardi in serie A, dopo qualche giornata Ranieri lo promuove titolare. Scuffet ha indossato la maglia dell'Italia dall'Under 17 all'Under 21, è stato convocato anche nella Nazionale A senza però mai scendere in campo. —



M.M.









1 - Un'uscita alta di Scuffet sul bolognese Bianchi il giorno del suo esordio in A; 2- Simone da lì in avanti giocò sempre titolare: eccolo in presa con il Milan; 3- In allenamento con la Nazionale; 4- Con la maglia dello Spezia con cui ha vinto il campionato di B nel '19-'20; 5- Con Gigi Buffon nellaprile del 2014

Il ricordo di Guidolin: «Quando gli dissi che avrebbe esordito rimase basito»

I paragoni con dei miti come Zoff e Buffon gli hanno fatto male In Sardegna è rinato

MERCATO – OGGI ULTIMO GIORNO

Masina ceduto al Torino: sul filo di lana può arrivare l'argentino Valentini



Adam Masina lascia Udine dopo poche partite e un grave infortunio

UDINE

Il tango argentino non smette di suonare in casa Udinese, nemmeno nell'ultimo giorno del mercato invernale che chiuderà i battenti stasera alle 20. **Nehuen Perez** non si muoverà, il Napoli ha definitivamente rinunciato al difensore argentino che **Gabriele Cioffi** utilizza al posto di **Jaka Bijol**, fuori fino a marzo. E anche il connazionale **Roberto Pereyra**, preso in considerazione dalla Juve, non si sposterà dal Friuli.

Il tango suona perché l'Udinese potrebbe acquistare sul filo di lana **Nicolás Valentini**, difensore di 22 anni del Boca Juniors con passaporto italiano. Sarebbe il modo per anticipare la Lazio, per esempio, interessata all'argentino che ha un contratto che scade il 31 dicembre. Valentini prenderebbe il posto di **Adam Masina**, ceduto al Torino (prestito con diritto di riscatto) perché ai margini nelle rotazioni bianconere. —

P.O.

LE ALTRE TRATTATIVE

Baldanzi-Roma, Belotti-Viola La Juve si prende Alcaraz

UDINE

La Juventus ha trovato il nuovo centrocampista, il ds Cristiano Giuntoli ha scelto **Carlos Alcaraz**. L'argentino, classe 2002, arriverà dal Southampton in un'operazione da circa 35 milioni di euro tra prestito oneroso e diritto di riscatto in favore dei bianconeri. L'omonimo del tennista spagnolo ha sostenuto in giornata le visite mediche a Londra per velocizzare i tempi. Accordo raggiunto tra Roma ed Empoli per il passaggio in giallorosso di **Tommaso Baldanzi**, da finalizzare con i documenti sulla base di 13 milioni più bonus più il 20% sulla futura rivendita. Il giocatore 20enne sbarca nella Capitale per un'operazione che non si chiuderà in prestito con obbligo di riscatto, ma direttamente a titolo definitivo. Il club toscano ha preso **M'Baye Niang**. L'attaccante senegalese, classe 1994, torna in serie A (dove ha già giocato con Genoa, Milan e Torino) proveniente dai turchi dell'Adana Demirspor. Cambia maglia **Andrea Belotti**, che dalla Roma passa alla Fiorentina, in prestito fino a giugno. Il centravanti è già a Firenze e oggi sosterrà le visite e firmerà l'accordo per poi mettersi subito a disposizione di Italiano. Il tecnico insiste anche per **Albert Gudmundsson**, attaccante islan-



Baldanzi da Empoli alla Roma

dese del Genoa. Per accontentarlo l'offerta è stata alzta a 20 milioni di parte fissa più 2/3 milioni di bonus. Il Genoa, però, continua a dire di no. **Jerome Boateng** si appresta a diventare un nuovo calciatore della Salernitana. Il difensore tedesco, attualmente svincolato firmerà un contratto fino a giugno con opzione di rinnovo. Giornata di visite mediche per **Vitinha**, l'attaccante portoghese dell'Olympique Marsiglia che il Genoa si è aggiudicato con un vero e proprio colpo di mercato. Classe 2000, nel gennaio 2023 era stato acquistato dal Marsiglia per 32 milioni di euro, ma non si è inserito in Ligue 1, con soli sei gol in due mezze stagioni. Arriva in rossoblù con la formula del prestito con diritto di riscatto fissato a 25 milioni di euro e sarà già a disposizione per la sfida di sabato contro l'Empoli. —

Jannik Sinner, 22 anni, ieri con accanto la Coppa ha risposto con brillantezza a Roma a un'ora di domande

Sinner's mentality

«Io n°1? Prima ci sono il 2 e il 3. E i social non mi piacciono»
«Sanremo? No, sarò già a lavorare quando ci sarà il Festival»

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Un giovane come tanti, ma con la testa di un adulto. È Jannik Sinner, lo sportivo italiano del momento, che ieri si è raccontato a 360° in una conferenza stampa andata in scena a Roma nella nuova sede della Fitp.Gilet beige su t-shirt bianca, la luccicante coppa dell'Australian Open al suo fianco, Sinner ha risposto a un fuoco di fila di domande in tre lingue (tedesco e inglese oltre all'italiano) sfoderando sorrisi e grande serenità interiore.«È comunque più rilassante che rispondere a un match point», ha scherzato l'asso di Sesto Pusteria, che ieri alla Farnesina è stato nominato "Ambasciatore della Diplomazia dello Sport" dal Ministro Antonio Tajani.

CRESCERE ANCORA

Introdotto dal numero uno della Federtennis Angelo Binaghi, Sinner ha parlato dei prossimi passi da compiere. «È importante la programmazione. So che devo migliorare nella forza e nella resistenza. Posso crescere in tanti aspetti del gioco, in particolare il servizio. Da adesso in poi a ogni torneo si va a caccia, sapendo che ci saranno settimane buone e altre meno buone». Sull'obiettivo di numero 1 al mondo, Sinner professa prudenza: «La pressione è un privilegio, non mi pesa. Lavoro bene col team per centrare altri obiettivi e realizzare altri sogni. Ora so come ci si sente a vincere uno Slam e voglio provare ancora una sensazione così. Sono il numero 4 della classifica, facciamo un passo alla volta».

IL TEAM

Uno dei temi più gettonati è quello dello staff, a cominciare dagli allenatori Darren Cahill e Simone Vagnozzi. «Sanno ascoltarsi fra loro e sanno cosa è meglio per me. Darren ha portato molti tennisti al numero 1, sa gestire la pressione, con Simone gestiamo tecnica e tattica». Una figura chiave è quella di Alex Vittur, amico e manager: «Mi confronto con lui se ho un problema e quando c'è una decisione importante da prendere. Lo conosco da quando avevo 13 anni». Sinner ha allestito il team in prima persona, facendo anche scelte delicate come il passaggio da Riccardo Piatti a Cahill-Vagnozzi. «Una scelta che sembrerebbe folle, ho voluto gettarmi nel fuoco e conoscere un nuovo metodo di lavoro».

FUORI DAL CAMPO

Jannik Sinner ha posto la parola fine al tormentone Sanremo con ironia. «Amadeus tifa per me? Io tiferò per il Festival da casa, perché sarò al lavoro». Dribbling col sorriso anche alla polemica sulla residenza monegasca: «A 18 anni mi allenavo a Bordighera, il coach abitava a Montecarlo e l'ho seguito. Ci sono tanti giocatori forti e strutture di primo livello. Lì sto bene, posso condurre una vita normale e andare a fare la spesa». Per la festa nella sua Sesto Pusteria meglio soprassedere: «In paese c'è stato un incidente mortale, non è il caso». Il ragazzo Jannik dice sì alla lettura («porto sempre un libro con me») e alle serie Tv («in Australia guardavo "Animal Kingdom", ma in Italia non è disponibile) e dice no ai social network. «Non mi piacciono, non sono la vita reale. Vivo meglio senza e continuo così».—

Barazzutti, eroe della Davis '76 e coach di Musetti, sul Jannik moment
«Solidità mentale incredibile e ora sarà un fenomeno trainante»

«Il successo era nell'aria e farà bene al movimento»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

«Il suo successo poteva sotto certi aspetti considerarsi nell'aria: è dagli ultimi mesi del 2023 che si sta esprimendo ai livelli di numero 1 del ranking». Il trionfo di Jannik Sinner agli Australian Open non ha sorpreso del tutto Corrado Barazzutti. Udinese classe 1953, vincitore della Coppa Davis nel 1976, l'attuale tecnico di Lorenzo Musetti ritiene che «stia iniziando una nuova era, visto come si stanno esprimendo anche gli altri giovani».



Corrado Barazzutti

Barazzutti, il torneo di Jannik?

«Già da alcuni mesi il giocatore ha cambiato passo. Serve molto bene, la sua seconda palla è diventata più "robusta", la sua prestazione non ha pause e inoltre concede molto poco all'avversario. Già tra le Atp Finals 2023 e in Coppa Davis aveva dimostrato di essere il numero uno».

In Australia Sinner ha confermato i progressi mostrati recentemente?

«Sì, ha battuto il campione serbo facendo emergere delle crepe nella sua solida armatura. Credo che il successo fosse nell'aria: ultimamente batte avversari di fronte ai quali un anno fa usciva sconfitto».

È l'inizio di una nuova era, nel tennis iridato?

«Ci sono segnali di un deciso cambio generazionale. Oltre all'italiano vanno sempre ricordati giocatori come Alcaraz Rune e un Lorenzo Mosetti che può esplodere».

Dell'altoatesino impressione la forza mentale. A chi può essere paragonato a riguardo?

«Preferirei sottolineare come Sinner si sia sempre dimostrato molto determinato quando voleva raggiungere certi risultati. Lo si era quando si separò per esempio da Piatti per cambiare team. Ha migliorato anche la concentrazione, l'intensità di gioco rimane sempre alta mentre i rivali calano. Anche mentalmente è il numero uno».

Quali sono i passi che Sinner è chiamato a fare nel 2024?

«Presumo che punti ad altri Slam e alla prima posizione del ranking mondiale. Ha la solidità psicologica per gestire tutto questo».

La crescita del movimento tennis, in Italia, dopo gli ultimi trionfi individuali e di squadra sarà inarrestabile?

«Sinner va oltre il tennis e farà proseliti. Chi non ha mai giocato, a mio avviso si avvicinerà a questa disciplina. Per noi che viviamo in questo mondo, sarà un fenomeno trainante». —

Argento con vista Parigi

Scherma: Giulia Rizzi in Coppa del mondo a Doha perde solo all'ultima stoccata
Ma ora la 33enne udinese può sperare in un posto nell'Italspada olimpica

Monica Tortul

Un argento con vista su Parigi. Ieri, nella prova individuale di spada della tappa di Coppa del Mondo di Doha, Giulia Rizzi ha vinto una medaglia che vale molto di più. La friulana delle Fiamme Oro ha dimostrato infatti di meritare un posto in squadra alla prossima rassegna a cinque cerchi: un messaggio forte e chiaro per il ct Dario Chiadò, che per le Olimpiadi dovrà scegliere fra l'esperienza della poliziotta classe '89 e il talento della giovane Federica Isola, ieri sesta.

Per Giulia Rizzi si tratta del quarto podio in Coppa del Mondo della carriera e di un argento di grande spessore, a poco più di un anno di distanza dalla vittoria di Vancouver del dicembre 2022. Reduce dalle qualificazioni di lunedì, la friulana delle Fiamme Oro ha iniziato il suo percorso nel tabellone principale vincendo contro la francese Louis Marie 15-7.


La spadista udinese Giulia Rizzi, 33 anni FOTO BIZZI



Nel tabellone da 32 l'azzurra si è imposta sull'estone Beljajeva per 15-14 mentre negli ottavi di finale ha avuto la meglio su Differt, altra portacolori dell'Estonia, con il risultato di 12-11 entrando così tra le "top 8". In fiducia, nel pieno di una prestazione sontuosa, Giulia Rizzi ha vinto d'autorità anche nei quarti di finale per 15-5 contro la coreana Lee, conquistando la certezza della "zona medaglie". In semifinale la poliziotta udinese ha continuato la sua scalata, battendo 14-12 l'ucraina Varfolomyeyeva. Amarezza per la finale, in cui Giulia è stata artefice di una grande rimonta contro Kong, spadista di Hong Kong, arrendendosi soltanto per una stoccata, al minuto supplementare, con il punteggio di 14-13.

La tappa di Doha spalanca nuove prospettive per la friulana, che ora torna a sperare in una convocazione olimpica. Alla rassegna a cinque cerchi l'Italia può schierare solo tre azzurre nella prova individuale, con Mara Navarria, Rossella Fiamingo ed Alberta Santuccio non in discussione. Resta invece ancora aperto il quarto posto a disposizione per la gara a squadre. Giulia Rizzi dovrà però vedersela, appunto con Isola, che ieri ha ottenuto un buon risultato. La vercellese ha iniziato la sua giornata con il successo sull'ungherese Gnam per 15-13, poi si è imposta sull'ucraina Bezhura 15-8. Negli ottavi di finale l'azzurra classe '99 ha superato la numero 3 del mondo, la magiara Kun, con il punteggio di 15-8. Lo stop è arrivato nel match per il podio contro la statunitense Husisian che ha avuto la meglio per 15-12. Lontane dal podio le altre italiane: 18esima Alberta Santuccio, 34esima Mara Navarria, 36esima Rossella Fiamingo e 63esima Sara Maria Kowalczyk. —

CICLISMO

Milan, debutto con la Lidl Trek e quinto posto


Milan ieri al traguardo

Debutto con la nuova maglia della Lidl Trek e quinto posto per Jonathan Milan. L'olimpionico di Buja ha regolato il gruppo dei migliori al termine della prima tappa della Vuelta Valenciana, la Benicàssim-Castellón di 167 km. Protagonisti assoluti sono stati altri due italiani, la coppia della VF Group Bardiani-CSF Faizané formata da Alessandro Tonelli e Manuele Tarozzi, arrivati da soli al traguardo dopo aver setacciato la fuga da lontano in cui avevano animato la corsa e aver rischiato di sbagliare strada a 800 metri dal traguardo. E Milan? Attardato sulla salita a 20 km dal traguardo, si è buttato a capofitto in discesa tornando sul gruppo ristretto di inseguitori e battendo nella volata di consolazione la vecchia volpe di Michael Matthews. Sta bene il bujese.

BASKET – SERIE A2

L'Apu pensa a Rimini Tanti buoni motivi per tornare a vincere


Clark, Vertemati e soci attesi a una gara tosta a Rimini FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu, prossima fermata Rimini. Smaltita la delusione per la prima sconfitta casalinga della stagione, gli uomini di Vertemati stanno preparando la trasferta romagnola che concluderà la prima fase del campionato, che lascerà spazio a quella a orologio e alle sfide con le compagini del girone Verde.

MOTIVAZIONI

Con il terzo posto a fine prima fase già acquisito (l'Apu non può né migliorarlo, né peggiorarlo) e la Coppa Italia sfumata, la partita di Rimini è "alleggerita" dalla pressione di traguardi immediati da centrare, ma non si può certo liquidare il match come ininfluente. I due punti in palio fanno comunque classifica, e nelle prossime undici tappe c'è da definire la posizione sulla griglia play-off. Oggi Udine è a -4 da Forlì e Bologna, lo 0-2 con i forlivesi pesa, ma con la Fortitudo c'è il vantaggio nella differenza canestri: è proprio su Aradori e compagni che va fatta la corsa, anche perché domenica a Verona la squadra felsinea non avrà vita facile. Occhio inoltre a non farsi risucchiare da Trieste e dalla stessa Verona. Con loro la differenza canestri è favorevole, ma due punti di vantaggio sono un margine esiguo. Tutto questo per dire che non ci si può distrarre e bisogna riprendere subito a vincere.

PRUDENZA

Un altro motivo per non abbassare la pressione è il valore dell'avversario di turno. Rimini è ancora impelagata nella lotta salvezza, ma con l'avvento in panchina di Sandro Dell'Agnello ha cambiato letteralmente marcia. Dopo un girone d'andata modestissimo, concluso all'ultimo posto in condominio a 4 punti con Orzinuovi e Chiusi, è arrivato un girone di ritorno coi fiocchi e un bottino di 12 punti. Soltanto Forlì (18), Fortitudo (16) e la coppia Udine-Verona (14) hanno fatto meglio dal giro di boa in poi. Il colpo vincente effettuato domenica scorsa a Trieste deve essere da monito, a prescindere dalla crisi strisciante della squadra giuliana. Il campo dei riminesi, inoltre, è di quelli molto caldi: sarà bene iniziare ad abituarsi, sia in vista delle trasferte contro Trapani e Cantù nell'orologio, sia in vista dei play-off. —

EUROLEGA

Virtus e Olimpia sconfitte a Barcellona e col Pana

Giornata da dimenticare per le due italiane in Eurolega. La Virtus Bologna non ha scampo a Barcellona dove perde 84-57 . Ancora senza Shengelia, la squadra di coach Banchi cede alla distanza e scivola in classifica anche se ancora dentro la zona play-off.

Si allontana forse definitivamente dal miraggio play-in (il preliminare prima della post season per i posti dal 7° al 10°) invece l'Ax Milano che, nonostante il recupero di Mirotic, non è mai in partita ad Atene contro il Panathinaikos di coach Ataman. finisce 79-62.

QUI CIVIDALE

Gesteco, Cento poi 10 finali per la salvezza anticipata

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Undici incontri ancora da giocare per le Eagles da qui al termine della fase a orologio ventura. Undici finali: la prossima, cruciale, con Cento, domenica al PalaGesteco, giornata conclusiva di regular season. In palio, potenzialmente, un posto fra le prime otto; in ballo, questo è sicuro, la chance per la UEB di ribaltare lo scontro diretto a sfavore, il -11 del match d'andata. Spazio poi alle altre finali, le restanti dieci, faccia a faccia di fronte all'ignoto: le formazioni di un girone, il Verde, tutto da scoprire. Da affrontare. Ne abbiamo parlato col direttore tecnico dell'area sportiva gialloblù Massimo Fontanini.

TESTA A CENTO

Quella di fronte agli emiliani assume i toni di una finale per l'ottavo posto. All'andata, Cividale uscì dalla Baltur Arena sconfitta per 78-67. Ebbene, in caso di successo con un margine superiore agli 11 punti, domenica sarebbe sorpasso. «Innanzitutto – commenta Fontanini – il nostro primo pensiero è legato alla vittoria. Vogliamo tornare al successo, sia con un +1 o con un +11. Pensiamo a vincere, poi vediamo». L'invito rivolto alla squadra. L'ambiente, intanto, fa comunque i suoi calcoli, lo sguardo che si allarga alla sfida tra Rimini e Udine. Dovessero infatti fermarsi pure i romagnoli, per la Gesteco, in caso di imposizione su Cento, domenica si spalancherebbero le porte dell'ottavo posto. Inutile, invece, fare calcoli su Nardò, vincente in entrambi gli scontri di fronte alla UEB e perciò, nel breve, irraggiungibile dai friulani.


La carica del ds Massimo Fontanini e Lucio Redivo FOTO PETRUSSI

PERICOLI

Archiviata la regular season, sarà tempo di fase a orologio. La Gesteco incontrerà in casa le cinque squadre del Girone Verde posizionate alle sue spalle in classifica e in trasferta le altre cinque arrivate sopra di lei. Quali i pericoli all'orizzonte, dunque? Ad oggi, Rota e compagni se la vedrebbero in via Perusini con Casale Monferrato, Latina, Trapani, Cantù e Torino; fuori con Luiss Roma, Vigevano, Treviglio, Urania Milano e Juvi Cremona. Prima giornata, al momento, con Trapani, seconda esterna a Treviglio, terza in casa contro Torino, e via dicendo. Anche in questo caso, il dt delle Eagles ha le idee chiare: «Pensiamo a noi stessi. Anche perché il campionato finora ha dimostrato di essere equilibrato e complicato al tempo stesso. Affrontiamo qualsiasi avversario con il coltello fra i denti». —

VOLLEY - SERIE A2 FEMMINILE

Cda mai in partita, addio alle Finals di Coppa Italia

Senza storia i parziali, la corazzata Perugia si giocherà il trofeo a Trieste. Le friulane devono pensare alla poule promozione

Alessia Pittoni

Si infrange contro la corazzata Perugia il sogno della finalissima di Coppa Italia di A2 femminile della Cda Volley Talmassons Fvg.

A volare a Trieste, assieme al Futura Giovani Busto Arsizio, sarà infatti la formazione umbra che ha fatto valere la propria solidità contro una Cda meno brillante rispetto ai due precedenti di campionato.

Al club friulano resta il rammarico per l'occasione sfumata ma, anche, la consapevolezza di essere arrivato dove mai nessuna corregionale. A inizio match coach Barbieri ha optato per il sestetto delle ultime partite vale a dire Eze in regia, Piomboni opposta, Populini e Hardeman in banda, Eckl e Costantini al centro e Negretti libera. A dettare il ritmo di gioco è stata la formazione umbra che in un battito di ciglia si è portata sull'8-2 e, poi, sul 19-9. In evidente difficoltà la squadra ospite, che non è riuscita a trovare gli spunti vincenti in attacco ed è stata imprecisa in quasi tutti i fondamentali.

A tenere a galla la Cda è stato qualche muro, ma il timone del parziale è stato saldamente in mano al Bartoccini. Dopo il cambio campo le friulane hanno rialzato la testa e sono riuscite a restare nel set per più tempo; non è bastato però per impensierire le padrone di casa. Il parziale è rimasto in equilibrio fino al 13-12, poi Perugia, più fallosо in questo parziale quando pressato dalla Cda, ha allungato di qualche punto tenendo poi le ragazze in fucsia sempre a distanza. Ancora tanti gli errori di Talmassons che ha avuto in Populini l'atleta più combattiva. Barbieri ha provato a inserire Grazia per Costantini e ha alternato Piomboni e Bole grazie al cambio under. Senza brividi anche la terza frazione: le umbre sono partite subito avanti (6-3, 10-4) e la squadra del presidente Cattelan ha fatto tanta fatica in tutti i fondamentali, a partire dalla ricezione (Monaco ha rilevato Negretti a inizio parziale).

Le ospiti sono riuscite a rosicchiare qualche punto (17-13) ma è mancata loro la continuità e le avversarie non hanno quasi mai mostrato il fianco. Ora tutte le attenzioni dovranno essere indirizzate alla pool promozione che domenica vedrà la Cda di scena a Macerata. —



Senza scampo la Cda Talmassons a Perugia

PERUGIA	3
CDA	0

Parziali: 25-15, 25-20, 25-21

BARTOCCINI-FORTINFISSI PERUGIA Messaggi, Traballi, Atamah, Sirressi, Lillacci, Viscioni, Ricci, Braida, Bartolini, Montano Lucumi, Cogliandro, Turini, Kosareva. All.: Andrea Giovi.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Feruglio, Hardeman, Populini, Grazia, Monaco, Piomboni, Bole, Eze, Kavalenka, Gulich, Negretti (K), Eckl, Costantini. All.: Leonardo Barbieri.

Arbitri Claudia Angelucci e Antonino Di Lorenzo.

Note Durata set: 26', 25', 29'.

ATLETICA


Torna lo spettacolo sui colli di Santa Margherita del Gruagno

A Santa Margherita una domenica col cross Si assegnano anche un paio di titoli regionali

Vincenzo Mazzei / MORUZZO

Ritorna domenica mattina sui campi e prati del borgo medievale di Santa Margherita del Gruagno, nel comune di Moruzzo, la corsa campestre Fidal, valevole come seconda prova del campionato regionale di società dopo quella di Mariano del Friuli e nel contempo valida per l'assegnazione dei titoli individuali assoluti delle specialità del cross lungo su 10 km e del corto su 3 km. Una terza edizione che la Libertas Udine-Malignani allestisce sotto la regia del tecnico Sandrò Pirrò nell'orbita dell'antico fortino militare su un tracciato leggermente modificato rispetto al precedente. «Più panoramico e meno dispersivo – spiega Pirrò – il percorso è adatto soprattutto ai mezzofondisti veloci dei 1.500 metri. Tra i migliori atleti al via vedo favorito Steve Bibalo (Buja) che domenica scorsa al cross Csi di Villalta di Fagagna ha battuto seppure di poco l'accreditato moggese Giulio Simonetti». Tra le donne gode i favori del pronostico la cividalese Francesca Gariup (Malignani), atleta che segue il tecnico di Moruzzo, anche lei protagonista della campestre Csi davanti a Elisa Rovere (Brugnera). Occhi puntati però ai protagonisti dell'anno scorso che hanno buone chance per sorprendere e imporsi di nuovo: Jacopo De Marchi, cervignanese del Cs Esercito (l'anno scorso vinse la gara davanti a Tobia Beltrame e Matteo Spanu), e Ilaria Bruno, pordenonese del Brugnera-Friulintagli, Altri migliori iscritti. Samuele Della Pietra e Igor Patat (Trieste atletica), Tiziano Moia e Matteo Fadi (Gemona-atletica), Agostino Nicosia, Federico Bais e Arianna Del Pino (Malignani). Accreditati tra gli juniores. il triestino Thomas Cafagna, figlio d'arte, il palmarino Raffaele Sdrigotti e la pordenonese del Brugnera Martina McDowell. La cerimonia delle premiazioni si svolgerà all'aperto della locale Azienda agricola Borgo Sant'Andrea. —

GINNASTICA RITMICA

A Udine con l'Asu il torneo Trecento talenti in pedana

UDINE

Il PalaPrexta a Udine da domani a domenica tornerà a ospitare alcune delle migliori atlete dei piccoli attrezzi a livello globale: torna infatti nel capoluogo friulano l'attesissimo Torneo internazionale per Club di Ginnastica Ritmica organizzato dall'Associazione Sportiva Udinese, l'International GR Tournament "Swirl and Twirl", uno degli sponsor tecnici della società.

Sono attese alla sede dell'Asu oltre 300 atlete (assieme a 33 tecnici e 24 ufficiali di gara) di 45 club diversi provenienti da 12 Paesi tra cui Spagna, Australia, Cile, Moldavia, Lituania, Slovacchia, Germania, Montenegro, San Marino, Serbia e Croazia. Il torneo offre la possibilità di gareggiare in 28 categorie diverse per fasce d'età (dagli 8 ai 25 anni) e tre livelli tecnici. Numerosi i club italiani presenti, assieme a diverse ginnaste che prenderanno parte al prossimo campionato di serie A, che prenderà il via a metà febbraio.

Per la tre giorni all'insegna di nastro, clavette, cerchio e palla non mancheranno poi le atlete bianconere che portano alti i colori dell'Asu. Per la categoria senior A ci saranno Tara Dragaš, Isabelle Tavano, Elena Perissinotto, Isabel Rocco; Gaia Mancini. Per la categoria Junior A 2009 ci saranno invece Ginevra Finotto, Matilde Marcon, Ludovica Palermo, Gaia Zurlo. Per la Junior A 2010 Presenti Adele Asquini e Alice Grigolini; Noemi Carino, invece ci sarà per la Junior A 2011. E poi tante altre. —

IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Tutti si guardano dietro più che avanti

Gli allenatori temono una lotta salvezza all'ultimo respiro Persino la Serenissima autrice del colpo di giornata

Stefano Martorano / UDINE

Sono i colpi a sorpresa, come quelli messi a segno dalla Serenissima e dall'Azzanese, che rendono ancora più avvincente la Prima categoria.

Magari Union 91 e Vigonovo, le due corazzate detronizzate dal comando in solitaria, storceranno il naso, ma anche loro non possono non essere d'accordo sulla bellezza di un campionato in cui non c'è partita in cui si lasci qualcosa d'intentato. E così ha fatto la Serenissima di **Paolo Collavizza**, che si è presa la soddisfazione di battere l'ex capolista Union. «Alla fine abbiamo esultato per altri tre punti da mettere in cascina per la salvezza. Sono soddisfatto anche perché la nostra difesa ha retto bene all'Union che ha cercato di impattare il gol di Peressutti, nato dalla ripartenza di Biasuzzi che ha messo una palla d'oro per la testa del nostro attaccante». Può sembrare strano che il tecnico giallorosso parli di punti salvezza, dall'alto di quota 29, ma con le sei retrocessioni anche le squadre allocate più in alto sanno bene che è meglio non arrivare alla gola nel finale, con le ultime sei posizioni da evitare.

Un pericolo che prevede anche il tecnico del Diana **Loris Foschiani**: «Non scopro l'acqua calda dicendo che si deciderà tutto nelle ultime giornate perché nessuno, giustamente, regala niente e tutti se la giocano alla morte. Credo che alla fine le squadre più in forma avranno la meglio, ma dovranno stare all'erta anche le squadre che adesso hanno dieci o dodici punti di vantaggio, perché ci sono ancora tanti scontri diretti». Concetto condiviso anche da **Marco Marchina**, tecnico del Deportivo che guarda più in basso che in alto: «Ci stiamo togliendo dalle zone basse, ma non si può scherzare per niente, specie se dovesse retrocedere il Cjarlins dal campionato di sopra».

E se fosse proprio la lotta salvezza a determinare la vetta? È una possibile prospettiva in linea con la premessa di cui sopra, perché nessuno lascia nulla d'intentato, come ha fatto il Flambro col Ragogna o come ha fatto l'Aquileia che per poco non ha fermato la capolista Muggia. Un ottimo punto lo ha invece preso il Santamaria in casa dell'Ufi. «In questo momento fare punti è importantissimo per noi – ha detto il tecnico del Santamaria Massimo Andreotti – quindi siamo stati bravi. Ci sono ancora tanti punti in palio, molte squadre coinvolte, e noi dobbiamo cercare di fare punti perché con i tre punti è fondamentale vincere». Chi invece stenta ancora molto è il Ruda di **Franco Zuppichini**, ancora sconfitto: «Tre sconfitte di fila sono pesanti, anche se subite dalla prima, seconda e quarta. Siamo tornati indietro sulla gestione della fase difensiva con errori tattici individuali troppo importanti, combinati alla perdurante difficoltà realizzativa che ci penalizzano. Domenica deve cominciare un nuovo campionato per noi contro l'Ufi». —


Paolo Collavizza (Serenissima)

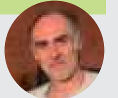
I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

17ª GIORNATA — **Modulo** 3-4-3

Allenatore Collavizza (Serenissima)



di Stefano Martorano



Punture di spillo

11 È la posizione della Fulgor Godia (girone B) che sta per tesserare Ernesto Candon come nuovo tecnico, al posto del dimissionario Paolo Barnaba.

4 Come le settimane in cui Manuel Stacco dovrà stare ancora lontano dai campi dopo la frattura al quinto metacarpo. Il bomber del Centrosedia riprenderà da quota 10 gol segnati.

6 Sesto punto per il Flambro, fanalino di coda del girone B che ha imposto il pari al quotato Ragogna. Non manca l'orgoglio ai ragazzi di Tosone.

WITHUB

Scelti per voi





Doc - Nelle tue mani
RAI 1, 21.30
Le sedute di terapia con Enrico sembrano avere effetti collaterali su Doc (**Luca Argentero**), che vede messa in discussione la sua capacità di medico. Giulia è convinta che Andrea non debba demordere, nonostante i problemi personali.



L'intruso
RAI 2, 21.20
Scott e Annie, una felice coppia compra la casa dei sogni a Napa Valley. Ma Charlie (**Dennis Quaid**), che ha venduto loro la dimora, continua stranamente a infiltrarsi nelle loro vite.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Luftiye rimprovera Fikret di aver sedotto e abbandonato Betul e lo invita a sposarla per riparare, ma l`uomo è innamorato di Zuleyha e non intende farlo. Con **Ugur Gunes** e **Hilal Altinbilek**.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Porta a Porta Attualità
1.30 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.25 Sottovoce Attualità
3.00 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 Zio Gianni Serie Tv
6.10 La grande vallata Serie Tv
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'intruso Film Thriller ('19)
23.10 Appresso alla musica Spettacolo

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.25 Spaziolibero Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità
16.35 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Prima di Domani Att.
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spett.
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo Serie Tv
13.55 Grande Fratello Spett.
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.35 Il conte di Montecristo Cartoni Animati
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.40 Tempesta d'amore Soap
20.30 Prima di Domani Att.
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.55 Il deserto rosso Film Drammatico ('64)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Tg5 Notte Attualità
0.05 L'inganno perfetto Film Thriller ('19)

ITALIA 1
6.50 Memole Dolce Memole Cartoni Animati
7.00 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
7.25 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
7.55 Georgie Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.40 NCIS Los Angeles Serie Tv
17.25 Cold Case Telefilm
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 Io sono nessuno (1ª Tv) Film Azione ('21)
23.20 The Doorman Film Azione ('20)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown (1ª Tv) Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'Aria che Tira Attualità
4.35 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 Un Natale di cioccolato Film Commedia ('20)
17.15 Un incontro regale Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.15 100% Italia Spettacolo
21.30 Quelle brave ragazze Lifestyle
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
1.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
16.00 Storie criminali Doc.
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.25 Nove Comedy Club (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Che tempo che fa Il tavolo Attualità
1.15 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.05 New Amsterdam Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 King Arthur Film Storico ('04)
23.40 Warcraft - L'Inizio Film Fantasy ('16)
2.05 Supergirl Serie Tv
3.25 Prodigal Son Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Resident Alien Serie Tv
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 MacGyver Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 On the Edge Film Poliziesco ('22)
1.25 La Unidad Serie Tv
2.15 Regression Film Thriller ('15)
3.50 Supernatural Serie Tv

IRIS (22)
12.15 Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico ('02)
14.30 Elena di Troia Film Storico ('55)
16.55 City Hall Film Drammatico ('96)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Cobra Film Poliziesco ('86)
23.05 Assassins Film Thriller ('95)

RAI 5 (23)
16.50 Farsa Siciliana: I civitoti in pretura Spettacolo
18.00 Rossini Stabat Mater Spettacolo
19.35 Albrecht Dürer, il mistero degli autoritratti Documentari
20.25 Under Italy Documentari
21.15 Mahler, Sinfonia n 1 in re magg. Titano Spettacolo
22.10 Abbado Alla Scala Spett.
23.05 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
12.15 I due violenti Film Western ('64)
13.55 Sicario Film Azione ('15)
15.55 Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)
17.35 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
19.30 Una vacanza bestiale Film Commedia ('80)
21.10 Papillon Film Thriller ('17)
23.20 Soldado Film Thriller ('18)
1.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.45 Diritto di difesa Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv
17.25 Provaci ancora Prof! Fiction
19.10 Don Matteo Fiction
21.20 Tali e Quali Spettacolo
24.00 Il lato oscuro della mia famiglia Serie Tv
1.45 Storie italiane Attualità
3.50 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
17.00 Buying & Selling Spett.
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Machete Film Azione ('10)
23.15 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle
0.15 Public Sex, Private Lives Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Last Vegas Film Commedia ('13)
23.10 Casa, Dolce Casa? Film Commedia ('86)
1.05 Shameless Serie Tv
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari
3.40 Milagros Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Monsieur Lazhar Film Drammatico ('11)
22.30 Il Tempo di una Luna. Albino Luciani Vicario di Cristo Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Ma come fa a far tutto? Film Commedia ('11)
23.20 Thank You for Smoking Film Commedia ('05)

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.20 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spett.
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Billy Elliot Film Drammatico ('00)
23.15 Ballare per un sogno Film Drammatico ('08)
1.00 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
11.15 Primo appuntamento Spettacolo
12.50 Casa a prima vista Spett.
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari
16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
19.25 Casa a prima vista Spett.
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 ER: storie incredibili Documentari
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 I misteri di Murdoch Serie Tv
12.50 Tandem Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 Van Der Valk Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.10 66-5 - Roxane Bauer Avvocata Penalista (1ª Tv) Telefilm
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 East New York Serie Tv
3.25 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
16.35 Hoogerheide - Elite uomini. Coppa del Mondo Ciclocross
17.30 Deer Valley: Moguls. Coppa del Mondo Sci salti
19.00 Calcio Totale - Speciale Calcio Mercato
20.30 Radiocorsa. Ciclismo
21.30 Pallacanestro in carrozzina. Coppa Italia: Finale Basket
23.00 Atletica leggera
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Teatro alla Scala Giuseppe Verdi, "Simon Boccanegra"
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
16.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Deejay Time
16.00 Ilario
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.10 Vuê o fevelin di: Il bando della fondazione Friuli per iniziative di welfare di comunità.
11.20 Anziani... anzi no!: L'osteoporosi
11.55 Né stato né mercato: "Back on track", nuovo spazio dedicato ai giovani a Pordenone. Il nuovo bando per il servizio civile universale
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: Un convegno a Trieste su Italo Gabrielli. La mostra "LitMag 1945-2004"
14.10 Riverberi: L'album "Trust the Process" di Filippo Ieraci
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: I dieci appuntamenti imperdibili di Aspettando Pordenone Docs Fest
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.15 Un nuovo giorno
06.20 Un pinsir par vuè
06.30 News
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby Magazine
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A vora linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A vora linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Elettroshock
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Rugby Magazine
17.00 L'alpino
17.15 Family Salute e Benessere
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.00 Italpress
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Palla A2
22.30 Pianeta dilettanti
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Ko Kart Tv
04.30 On Race Tv
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio
20.45 Calcio Nazionale e internazionale: Diretta Studio
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

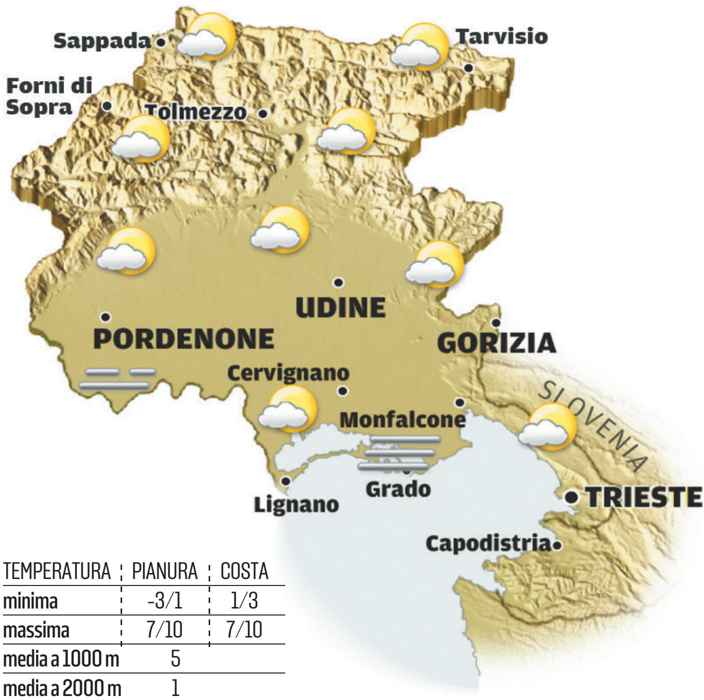
TV 12
06.00 Tg 24 News
06.30 Sbotta e Risposta
07.00 24 News - La Rassegna
10.00 Campioni nella Sana Provincia
10.30 Revival Partite Storiche Udinese
11.00 Ginnastica
12.00 Ore 12
14.00 Io Sono Fvg
14.30 Ore 12.00
16.30 Incontro Campionato Serie A Tim 2022/2023
18.10 Le Stelle Del Friuli
18.30 Case da sogno In Fvg
19.00 Tg 24 News
19.30 Sbotta e Risposta
20.00 Tg 24 News
20.30 Sbotta e Risposta
21.00 Film: L'opera della mia vita
23.00 Tg 24 News
23.30 Sbotta e Risposta
00.00 Ore 12.00
02.00 Tg 24 News
02.30 Sbotta e Risposta
03.20 Incontro Campionato Serie A Tim 2023/2024

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Al mattino sereno. In giornata variabile o temporaneamente nuvoloso per nubi medio alte specie nel pomeriggio. Di notte e al mattino sulla costa tra Lignano e Grado possibili nebbie anche nelle prime ore della mattinata. La temperatura in quota si abbasserà leggermente, con zero termico attorno ai 1900-2200 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	1/3
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in genere poco nuvoloso o variabile. Zero termico in temporaneo calo fino a circa 1500-1800 metri, dalla sera in marcato rialzo.

Tendenza: sabato poco nuvoloso o variabile per velature in quota anche consistenti. Dalla sera possibili nubi basse o nebbie su bassa pianura e costa. Forte aumento della temperatura in quota con zero termico a circa 3000 metri e inversioni termiche nei bassi strati.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	1/4
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Nebbie e nubi basse in Val Padana, localmente persistenti anche di giorno, grigio sulla costa ligure.
Centro: Foschie e locali nubi basse tra Toscana e Umbria, condizioni più soleggiate altrove.
Sud: Condizioni anticicloniche con tempo stabile e soleggiato, qualche nube bassa su Sardegna, costa campana e basso Tirreno.

DOMANI

Nord: Tempo stabile ma con banchi di nebbia sulla Val Padana, specie nelle ore più fredde del giorno.
Centro: Stabile e in prevalenza soleggiato, salvo fino al pomeriggio lieve variabilità in Abruzzo e foschie sulle valli tosco-umbre.
Sud: Variabile su Molise, Puglia, Calabria e Sicilia. Schiarite in Campania.

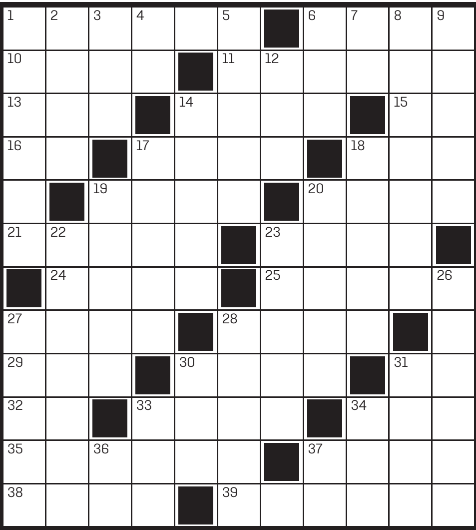
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Le attira il miele - **6** C'è quella di rigore - **10** Lancia frecce - **11** Ne uccide più della spada - **13** Articolo plurale - **14** Tavolato roccioso messicano - **15** Le prime di trenta - **16** Fine secolo - **17** Rientranza costiera - **18** Si invoca quella bendata - **19** Avanguardia storica - **20** Maestro spirituale indù - **21** Il sommo grado - **23** Calcio del rugbista - **24** La ama Živago - **25** Era una Coppa calcistica - **27** Bagna Strasburgo - **28** Rapace notturno - **29** Avanza con gli anni - **30** Sorcio - **31** Fondo di bottiglia - **32** Pari nell'abito - **33** Impeto - **34** Svetta nel cantiere - **35** Toccato con violenza - **37** Squadra sportiva - **38** Non accompagnato - **39** Capitale di Cuba.

VERTICALI: 1 Pezzo di catena - **2** Bordo - **3** Lo sport di Shiffrin - **4** Centro di Cracovia - **5** Fu rapita da Paride - **6** Anna a Madrid - **7** Iniziali di Gere - **8** Musa della musica - **9** Capitale del Canton Argovia - **12** Prefisso per simile - **14** Amò Giasone - **17** Fa da contraltare al profano - **18** Chiesa cittadina - **19** L'Artemide dei Romani - **20** Animale favoloso - **22** Piccola lamina per pizzicare le corde - **23** Un frutto come pesca e mandorla - **26** Lesione o shock - **27** Gioco enigmistico illustrato - **28** Scrisse *Le anime morte* - **30** Cifra indefinita - **31** L'odierna Persia - **33** Un'istituzione dell'Onu (sigla) - **34** La madre di Urano - **36** Fanno un taglio con agio - **37** La sigla della televisione.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,2	8,1	71 %	2 km/h
Monfalcone	-1,0	11,0	63 %	5 km/h
Gorizia	-2,4	12,7	38 %	5 km/h
Udine	-1,9	12,3	37 %	4 km/h
Grado	0,0	11,0	81 %	5 km/h
Cervignano	-2,0	11,0	63 %	5 km/h
Pordenone	-2,0	11,2	47 %	2 km/h
Tarvisio	-1,5	9,8	51 %	5 km/h
Lignano	2,1	11,3	73 %	5 km/h
Gemona	-1,0	8,0	43 %	2 km/h
Tolmezzo	-1,5	9,8	43 %	5 km/h
Forni di Sopra	1,2	10,2	40 %	0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,0	0,01 m
Monfalcone	calmo	7,8	0,01 m
Grado	calmo	9,3	0,02 m
Lignano	calmo	8,6	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	9	Copenaghen	3	6	Mosca	-9	0
Atene	5	8	Ginevra	4	11	Parigi	5	12
Belgrado	0	7	Lisbona	10	19	Praga	2	8
Berlino	4	8	Londra	4	11	Varsavia	2	7
Bruxelles	5	8	Lubiana	-2	9	Vienna	1	7
Budapest	0	4	Madrid	8	16	Zagabria	0	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	10
Bari	4	12
Bologna	1	11
Bolzano	-2	12
Cagliari	5	14
Firenze	2	12
Genova	10	14
L'Aquila	1	11
Milano	1	11
Napoli	6	13
Palermo	7	13
R. Calabria	10	13
Roma	2	13
Torino	1	12
Venezia	-1	9

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4



Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Saranno favoriti molto gli incontri con persone nuove. Non perdete tempo in cose poco importanti.

TORO 21/4 - 20/5



Avete di fronte una giornata molto interessante e gli incontri che farete daranno un esito superiore alle aspettative e non solo in campo sentimentale. Accettate un invito.

GEMELLI 21/5 - 21/6



Attraverso un viaggio di piacere, avrete modo di conoscere persone a voi culturalmente affini e di gettare la base per buone amicizie. Piccoli peccati di gola.

CANCRO 22/6 - 22/7



Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza. Non disperdete le vostre energie occupandovi di troppe faccende contemporaneamente. Maggiore concentrazione anche in amore.

LEONE 23/7 - 23/8



Vivrete una giornata intensa e piena di promesse per il futuro. Vi trovate in una posizione molto favorevole, sfruttate con intelligenza una buona occasione. Un invito.

VERGINE 24/8 - 22/9



La giornata si annuncia ricca di sorprese. Penserete di trascorrerla con i soliti amici e invece farete nuove conoscenze. Non trascurate i piccoli problemi in famiglia.

BILANCIA 23/9 - 22/10



Un'amicizia in particolare vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. un incontro.

SCORPIONE 23/10 - 22/11



Avete ottime possibilità di successo. Non rimanete nell'ombra e azzardate qualche passo nella direzione desiderata: non ve ne pentirete. Serata in casa.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12



Non trascurate la salute sottovalutando un malessere leggero, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare nuove responsabilità. Più fiducia in voi stessi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1



Un'informazione che vi arriverà all'ultimo momento vi permetterà di evitare un errore che avrebbe potuto avere conseguenze spiacevoli. Un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2



Ancora per qualche giorno gli astri vi proteggono. Avviate quindi in fretta i programmi che vi stanno a cuore, poiché tutto in seguito diventerà più difficile.

PESCI 20/2 - 20/3

Oggi bisogna fare un poco di attenzione, non lasciatevi prendere dal malumore per piccole questioni secondarie. Progetti stimolanti per l'immediato futuro.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 gennaio 2024 è stata di 30.289 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922


PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppo nem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

CENTRO SCARPA

PIAZZALE XXVI LUGLIO 15 UDINE TEL. 0432530720

E' ARRIVATO IL

50%

DA GIOVEDI 1 FEBBRAIO

SCONTO 50% SU TANTISSIMI ARTICOLI
UOMO DONNA BAMBINO

ESCLUSIVO ! OLTRE 100 MODELLI DA DONNA AL 50%

PER INFO 0432 530720